Se non facessimo così tanti programmi nuovi,

LA STAMPA

ANNO 131. N. 199. LUNEDI' 21 LUGLIO 1997 L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA).

non impareremmo niente di nuovo. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111. TX. 221121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. [illegible]2901, FAX 06/469338; 06/484985; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/780349. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/656923/4/935; 011/535634, FAX 011/5627358. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 35-02 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI -TANDEM-: L. 1.800, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.000. IN PIEM., LIG. E V.AO. A RIC. CON ANNICA A L. 2.500; ESTERO: AUSTRALIA $ A 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Bri 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ. KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 18; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.20; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CAROCCI 29, TEL. 02/994701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6965211. FAX 011/6965300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMILI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.250.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

SPEDIZIONE IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

Si infiamma il duello dei leader sulla giustizia, a rischio l'accordo della Bicamerale

D'Alema: Berlusconi vuole l'impunità

Il Cavaliere: sei un incorreggibile stalinista

ROMA. «Il garantismo di Berlusconi assomiglia all'impunità per i potenti - dice Massimo D'Alema alla festa dell'Unità di Montecchio -. Dal momento che Berlusconi attacca l'indipendenza della magistratura, noi ci sentiamo in dovere di difenderla. La nostra è una posizione responsabile, ma è difficile sostenerla in un Paese che si divide tra guelfi e ghibellini, tra forcaioli e quelli che pretendono l'impunità...».

Immediata la replica di Berlusconi, che ha definito un «cadeau» il collegio del Mugello, che l'Ulivo ha destinato a Di Pietro: «Evidentemente - dice il Cavaliere - Massimo D'Alema è incorreggibile. Continua infatti a praticare la tecnica, di memoria staliniana, di attribuire all'avversario tesi e comportamenti contrari a quelli reali per poterlo attaccare. Ma deve stare attento: se continua così, noi potremmo anche cambiare atteggiamento...». Si profilano quindi nuovi rischi per l'accordo sulla Bicamerale.

Corriea A PAG. 3

L'ULTIMA GELATA

ROMA

QUELLO che il pds ha dato a Di Pietro è un collegio blindato, un cadeau: c'è chi si conquista la benevolenza dei giudici con le Mercedes e chi con le candidature...». Silvio Berlusconi può stare a Roma, nella villa di Arcore o su una barca in Sardegna, ma ogni volta che gli si parla dell'ex pm il personaggio perde la pazienza. E questo stato d'animo spiega quel braccio di ferro che il Cavaliere ha ingaggiato anche con l'uomo vezzeggiato e corteggiato fino a ieri, Massimo D'Alema. Come dice Marcello Dell'Utri, uno che lo conosce bene e gli è sempre accanto, sull'argomento Di Pietro il personaggio «non parla usando la testa, ma lo stomaco che gli brucia ancora». Ecco perché l'accordo siglato appena qualche settimana fa a casa Letta è già a rischio. Se la candidatura di Di Pietro è il primo segnale di un ripensamento strategico del pds sui temi della giustizia, il patto della Bicamerale potrebbe saltare davvero. «Io spero di no - si sfoga Berlusconi in una chiacchierata telefonica di ritorno da una gita nel mare della Costa Smeralda - perché sarebbe molto grave. Spero davvero che non sia così. Se così fosse, cambierebbe il nostro atteggiamento, ma non credo e mi auguro di no. Spero in segnali diversi, spero che queste cose si ridimensionino».

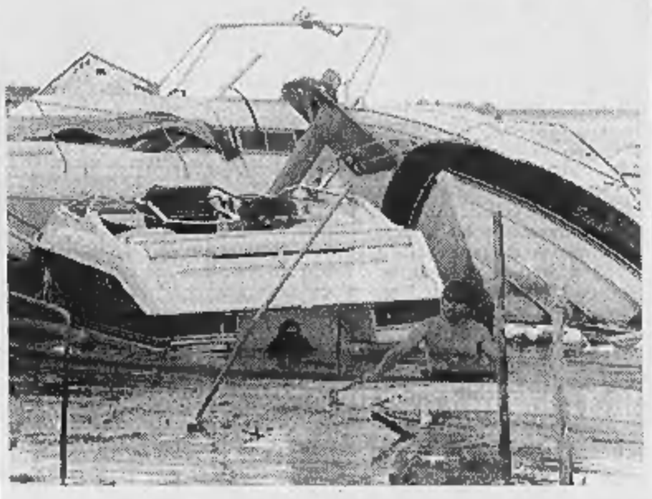
Augusto Minzolini

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA

Distrutte auto e barche, tetti sradicati

Tornado spazza Bibione Notte di paura, 47 feriti

Un boato, poi vento violentissimo dal mare
I danni calcolati in centinaia di miliardi



BIBIONE. Attimi di terrore nella notte, 47 feriti e miliardi di danni. L'inferno a Bibione si è scatenato alle 2,20: una devastante tromba d'aria, arrivata dal mare, ha investito il porto e un campeggio, cogliendo i turisti nel sonno. Decine di barche sono state sollevate dal vento e sono ricadute una sull'altra (foto). Molti dei feriti stavano dormendo nelle imbarcazioni, due giovani sono rimasti prigionieri nell'auto schiacciata da un albero. Traffico intenso nel week-end e spiagge affollate. Ma anche sei morti annegati. SERVIZI A PAG. 12

SENZA LA MEZZA TOGA

COME altri sondaggi realizzati in momenti di transizione quello di Explorer su Di Pietro, di cui La Stampa pubblica oggi i risultati, può essere, a seconda dell'angolo visuale, un bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. E' mezzo vuoto per chi osservi il declino della sua popolarità nelle ultime settimane. E' mezzo pieno per chi preferisca osservare che Di Pietro continua a incassare, nonostante tutto, una percentuale di consensi abbastanza elevata. Il vecchio procuratore è coinvolto nelle indagini di Brescia. E' al centro di un mulinello di voci che mettono in discussione la sua onorabilità professionale. Ha fatto una scelta di campo che molti considerano, non senza ragione, opportunistica. E' attaccato quotidianamente da destra e da sinistra. Ma è ancora, a dispetto di questi incidenti di percorso, uno dei valori più stabili della Borsa politica italiana. Tralasciamo Di Pietro quindi e proviamo piuttosto a spostare lo sguardo sul regista o demiurgo dell'operazione che lo concerne. Dimentichiamo per il momento Di Pietro e parliamo di Massimo D'Alema. Ha vinto o perduto?

Come ogni altra mossa politica anche questa può essere rappresentata su due colonne; attivi e passivi. Nella colonna degli attivi vedo un innegabile vantaggio per il pds e per il Paese. Grazie al seggio offertogli da D'Alema Di Pietro esce finalmente dal limbo degli «impolitici» e accetta di sottoporsi all'esame del voto popolare. Non credo che riusciranno a ingabbiarlo e a neutralizzarlo per molto tempo. Ma dovrà smetterla d'ora in poi di recitare la parte di Cincinnato o del generale de Gaulle negli anni in cui lanciava i suoi missili sulla vita politica francese dal campanile di Colombey-les-deux-Eglises. Se i

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 6 PRIMA COLONNA

EXPLORER LA STAMPA

Popolarità in calo per Di Pietro

La candidatura con l'Ulivo non ha giovato alla popolarità di Antonio Di Pietro (foto), scesa di 3 punti tra il 15 e il 18 luglio. E' il risultato di un sondaggio Explorer Opinion per *La Stampa*. In recupero, invece, il governo Prodi.

Sillpo A PAG. 2

L'ALTRA DROGA

DA sempre il fascino dei luoghi malfamati consiste nell'incrociarsi soprattutto notturno che lì si verifica tra mondi altrimenti lontanissimi, finché le luci dell'alba di nuovo li separeranno nell'ordine sociale costituito. Per questo i Murazzi di Torino sono percepiti come un luogo *vero* e *nuovo*, tanto che cominciano a frequentarli pure i ragazzi milanesi delusi dalla definitiva plastificazione di Brera e del Ticinese: vanno in cerca di un

Gad Lerner

CONTINUA A PAG. 4 SECONDA COLONNA

Spirale di violenza in Campania: altro omicidio di camorra nel Casertano, eliminato un testimone del delitto precedente

Torino, il marocchino colpito e spinto nel Po

Prodi: la criminalità problema numero uno del prossimo secolo

«La criminalità è il problema numero uno», ammette Romano Prodi alla luce degli episodi che stanno turbando l'opinione pubblica. A Torino, c'è una nuova versione sulla morte tragica di Abdellah Doumi, marocchino, 27 anni, affogato nel Po all'alba di sabato. Il giovane è stato inseguito, colpito in testa forse con una bottiglia e spinto nel fiume. E' morto tra risa e insulti, senza che nessuno tendesse una mano per riportarlo a riva. Adesso la polizia è impegnata in una impossibile «caccia al branco», almeno dieci i giovani che avrebbero partecipato all'omicidio. La madre dell'unico studente arrestato difende il figlio: «Non è stato lui, ne sono sicura, il vero guaio sarà dimostrarlo». E si riparla di emergenza immigrati. Intanto a Caserta la camorra replica l'omicidio di 24 ore prima. Tensione nel Napoletano, il vescovo di Aversa lancia l'appello: «Gettate le armi».

Bruzzone, Cirillo, Culicchia, Poletto e Sapegno ALLE PAG. 4, 5, 6 E 7

Scalfaro, parole choc in Arabia

«Libertà di culto, no alla pena di morte»
E Re Fahd: vorrei incontrare il Papa

di Maurizio Molinari A PAGINA 9

«Manovra di 25 mila miliardi»

Ciampi: più investimenti, meno spese
L'inflazione di luglio all'1,6-1,7%

SERVIZIO A PAGINA 14

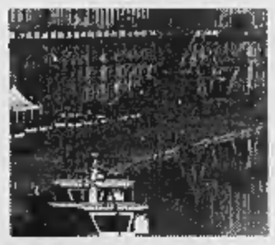
«Vidi il killer a casa Versace»

Superteste brasiliana: «Ho le foto»
Cunanan in fuga travestito da donna?

di Andrea di Robilant e Maria Giulia Minetti A PAGINA 13

CLANDESTINO AI MURAZZI

Vita e morte di un pusher



TORINO. Vita e morte di Abdellah Doumi, 26 anni, il marocchino annegato sabato ai Murazzi. Clandestino, 4 identità, spacciatore di piccolo calibro con la passione per i bei vestiti.

Giovara A PAG. 4

LA PARITA' PUBBLICO-PRIVATO

DIFENDO LA SCUOLA DI TUTTI

CON pomposa solennità si è annunciato il varo, da parte del governo Prodi, di un disegno di legge che dovrebbe, dopo un mezzo secolo di vana attesa, far assurgere la scuola privata al livello stesso della scuola pubblica, confonderla e sublimarla in qualcosa di sostanzialmente nuovo e grandioso. A nulla erano valsi, per tanti decenni, gli sforzi della vecchia dc, sconfitta su questo punto per pochi voci alla Costituente, per giungere a tanto. L'art. 33 della Costituzione - e precisamente il suo terzo comma - è sempre lì, scritto a chiare lettere, come un macigno che sbarri la strada: «Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, *senza oneri per lo Stato*». Da troppe parti spudoratamente si sostiene che dovremmo smetterla di aggrapparci a questa perentoria, assoluta esclusione: per quanto parrebbe a taluni interpreti nient'altro che una Maginot cartacea facilmente aggirabile, di cui sarebbe ormai ridicolo e donchisciottesco accampare l'insuperabilità. Meglio sarebbe comportarsi come se essa non fosse mai stata scritta?

E' questo il primo fatto che ci offende, ci rivolta: la suprema ipocrisia di comportarsi come se quella norma costituzionale non fosse mai stata posta in essere. Eppure questo stesso è il Paese nel quale, fra quattro mesi esatti, si dovrebbe solennemente celebrare a Roma, in un'aula del Parlamento, il cinquantenario del voto finale della nostra Costituzione «vigente». In realtà, la nostra classe politica queste cose le sa benissimo, al pari di un alunno delle nostre scuole elementari; ma ci sputa sopra, o le calpesta. Quel che in realtà «vige», è la sfacciata protervia di chi finge d'ignorare una norma costituzionale chiara come il sole o, peggio, si aggrappa a grotteschi sofismi interpretativi per vanificarla. Questa non è ignoranza o cecità,

Alessandro Galante Garrone

CONTINUA A PAG. 6 QUINTA COLONNA

A colpi di tosaerba contro la lirica che sconvolge le quiete notti inglesi

La guerra del silenzio turbato

LONDRA

S'IMMAGINI la scena: una dolce sera d'estate nella campagna inglese. Alberi antichi decorano i verdissimi prati, l'edera avvolge nel suo abbraccio le case, i giardini sono mosaici di fiori. Una scena idillica, ma anche un campo di battaglia. Lì, a Garsington, nell'Oxfordshire si scontrano gli amanti della lirica e gli amanti della quiete.

Gli amanti della quiete, o meglio del silenzio, non avversano a priori le melodie che giungono dalla Garsington Opera, ne riconoscono la bellezza, ma preferirebbero non udirle sera dopo sera. La Garsington Opera sorge nella campagna dell'Oxfordshire, ma non è isolata, come Glyndebourne, circondata da giardini e prati. Come Glyndebourne, anche Garsington è una country-house, ma siede a un tiro di schioppo dalle abitazioni di vicini stizzosi che rammentano con nostalgia e rabbia la pace svanita 10 anni fa.

Fu nel 1987, che Leonard Ingrams, un businessman, trasformò la sua country-house a Garsington in un teatro lirico all'aperto. L'idea ebbe successo, nuove opere vennero presentate ogni estate, la stagione 1997 ne offre tre e tutti i biglietti per le venti serate sono esauriti. Ma i vicini non si lasciano impressionare, protestano furibondi contro le «spietate vessazioni acustiche» e hanno deciso «di combattere il rumore con il rumore».

Ecco dunque la cronaca di una serata. Dalla country-house giungono le note de «Le Pescatrici» di Haydn e subito scatta la controffensiva: una cacofonia di chiassosi tosaerbe e tosasiepi e di varie macchine agricole. Dal cielo arriva il ruggito di un aereo privato. «Certo, alcuni cantanti hanno voci bellissime. Ma chi le vuole udire tutte la sera?», dice la bellicosa signora Waud. E gli spettatori? «Si comportano magnificamente, non battono ciglio, come i loro padri durante i bombardamenti di Londra».

Mario Ciriello

prestiti personali

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

167-266486

La telefonata è gratuita. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni" anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

mutui liquidità fino a 100 milioni

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Direzione Generale Milano

Il romagnolo ha la bronchite e medita il ritiro dal Tour. Moto, successo di Rossi

Pantani paga caro l'Alpe d'Huez

Calcio, la Juve riprende con la voglia di sempre: vincere

Entusiasmo al raduno della Juve, da ieri al lavoro a Châtillon. Parte una nuova stimolante sfida, con il trio dirigenziale Bettega-Giraudo-Moggi confermato fino al 2002, le certezze di Lippi, la voglia di rivincita di Del Piero, le ambizioni dei nuovi Inzaghi, Fonseca, Pecchia. Nel motomondiale al Nuerburgring, Rossi (con un po' di fortuna) primo nella 125 e Biaggi 4° nella volata della 250. Al Tour, dominato da Ullrich, successo di Virenque. In difficoltà Pantani, colpito da bronchite: pensa al ritiro se la salute non migliorerà. NELLO SPORT

OGGI

di Guido Ceronetti

Il dignitario di Lu, Chi Wen-tzu, rifletteva tre volte prima di agire. Udito questo, Confucio disse: - Due volte bastano. -

Confucio, *I dialoghi*, ed. Bur 1975

Se non facessimo così tanti programmi nuovi, non impareremmo niente di nuovo.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

Sondaggio «Explorer-La Stampa»: la candidatura fa bene al centrosinistra, meno all'ex pm

Di Pietro nell'Ulivo, popolarità in calo

Ma il governo Prodi ha superato la fase più critica

La decisione di candidarsi al Senato per l'Ulivo non ha giovato alla popolarità di Antonio Di Pietro. E' il risultato dell'ultimo sondaggio Explorer Opinion per la *Stampa* che, oltre alla consueta misurazione del «polso» del governo, stavolta affronta il complesso problema dell'ingresso dell'ex pm in politica. Buone notizie invece per il governo Prodi, che supera il periodo critico di qualche mese fa e consolida la tendenza al miglioramento.

La rilevazione è stata fatta in due fasi, con interviste telefoniche nei giorni 15, 16 e 18 luglio. Il campione del 15-16 luglio è composto da 1002 individui e rappresentativo degli elettori italiani per sesso, età, condizione lavorativa, regione, circoscrizione elettorale e dimensione del comune di residenza. Il campione del 18 luglio invece, sentito dopo la decisione di Di Pietro di candidarsi per l'Ulivo, è composto da 506 individui, con le stesse caratteristiche di rappresentatività e stratificazione. Il sondaggio misura, fra le altre cose, l'indice di popolarità, che è la media geometrica tra la percentuale di chi dichiara di conoscerlo, la percentuale di giudizi positivi e il complemento a cento della percentuale di giudizi negativi. E l'indice di soddisfazione, che è il rapporto tra la percentuale dei giudizi positivi e la somma delle percentuali di giudizi positivi e negativi.

Dalle rilevazioni Explorer si nota dunque che la popolarità dell'ex pm è scesa, tra il 15 e il 18 luglio, da 67 punti a 64. Il calo non è forte, e i valori assoluti di «gradimento» restano molto alti, ma si tratta comunque del minimo storico per il simbolo di Mani Pulite. La differenza la fanno soprattutto i molto soddisfatti (che scendono da 24,1 a 16,8) e gli incerti, che salgono da 10,4 a 14,3. Il punto di popolarità massima (86 punti), Di Pietro lo ha toccato esattamente un anno fa, nel luglio 1996, quando era ministro dei Lavori Pubblici. Dopo le dimissioni c'è stata una brusca caduta a 65 punti, poi una sostanziale stabilità intorno ai settanta punti, fino al minimo di oggi.

Analizzando poi il campione per orientamento di voto, i più scontenti sono naturalmente gli elettori del Polo e i più soddisfatti quelli dell'Ulivo, mentre a sorpresa la base di Rifondazione non è così contraria come parrebbe a sentire i suoi leader: c'è da notare che prima della decisione di Di Pietro, i giudizi comunque negativi (37,9) sul suo ingresso in politica superavano quelli positivi (30,7 %) di sette punti. Dopo la decisione i giudizi positivi (43,7 per cento) superano i negativi (40,6 %). Questo perchè già prima della decisione i più contrari erano gli elettori del Polo. Dopo l'annuncio della candidatura, i giudizi positivi aumentano tra gli elettori di RC (+ 9,4 %) e tra quelli della Lega (+ 21,4 %) e dell'Ulivo (+ 31,6 %), mentre nel Polo i giudizi negativi aumentano del dieci per cento. In sostanza c'è un largo consenso tra tutti gli elettori, tranne quelli del centro destra.

Per quanto riguarda infine le accuse di Berlusconi a Di Pietro di aver ricevuto, quando era ancora magistrato, favori o denaro da persone coinvolte nell'inchiesta di Mani pulite, il 62,7 per cento degli italiani le ritiene poco credibili e solo il 20,2 per cento le ritiene credibili. Mentre l'Ulivo è compatto nel fidarsi dell'ex pm (86 per cento), il Polo è diviso (39,2 per cento contro 45,7 per cento).

Tendenza positiva invece, per quel che riguarda l'esecutivo, la cui popolarità è in salita. L'indice Explorer di soddisfazione per il governo sale a 30, mentre il 9 giugno era a 25. Si tratta di una tendenza al miglioramento, dopo il minimo storico di aprile e maggio (l'indice allora era 23) e la lieve risalita di giugno, anche se resta ancora lontano il risultato di un anno fa, quando l'indice era 44. Migliora più nettamente la posizione del presidente del Consiglio: l'indice Explorer di popolarità è 54, rispetto al 47 del 9 giugno. Anche qui, si tratta di una tendenza positiva, dopo il minimo storico della primavera.

Buone notizie dunque per l'Ulivo. La conferma definitiva viene dal sondaggio sulle intenzioni di voto. Dopo il «sorpasso» del Polo in primavera, ora i due schieramenti sono nuovamente testa a testa: 43,4 per cento al centrosinistra, 43,6 per cento al centrodestra. A parte un pareggio in marzo, era da dicembre che il Polo superava l'Ulivo, attestandosi su valori intorno al 45 per cento contro il quaranta per cento del fronte progressista.

Raffaella Silipo

Vorremmo conoscere la sua opinione sul governo in carica. Lei è molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatto dell'attuale governo?

Base: tutti gli intervistati	21 luglio (1002) % - (a)	9 giugno (1000) % - (b)	Δ (a) - (b)
Molto soddisfatto	2,9	1,6	1,3
Abbastanza soddisfatto	25,4	21,6	3,8
Né soddisfatto né insoddisfatto	3,6	4,0	-0,4
Poco soddisfatto	33,0	35,0	-2,0
Per nulla soddisfatto	32,9	35,9	-3,0
Non risponde	2,2	1,9	1,1
	100,0	100,0	
Indice Explorer di soddisfazione per il governo	30	25	+ 5

Qual è il suo giudizio sul capo del governo? Secondo Lei, Prodi è un buon capo del governo?

Base: tutti gli intervistati	21 luglio (1002) % - (a)	9 giugno (1000) % - (b)	Δ (a) - (b)
Molto	5,7	3,6	2,1
Abbastanza	31,5	26,6	4,9
Né buono né cattivo	4,4	4,2	0,2
Poco	30,9	37,3	-6,4
Per nulla	25,2	26,5	-1,3
Non risponde	2,3	1,8	0,5
	100,0	100,0	
Indice Explorer di popolarità del capo del governo	54	47	+ 7

Se Lei domani dovesse andare nuovamente a votare, per quale schieramento voterebbe? (sistema maggioritario)

Base: voti validi	21 luglio % - (a)	9 giugno % - (b)	21 aprile '96 % - (c)	Δ (a) - (b)	Δ (a) - (c)
Centro-sinistra (Ulivo + R.C.)	43,4	41,3	45,4	2,1	- 2,0
Polo per le libertà	43,6	45,3	40,5	-1,7	3,1
Lega Nord	9,3	9,3	10,8	0,0	-1,5
Altri	3,7	4,1	3,3	-0,4	0,4
	100,0	100,0	100,0		
Base: tutti gli intervistati					
indecisi	16,5	24,9			
non risponde	6,7	8,1			

Indice di soddisfazione per il governo

Indice di popolarità del capo del governo

Le intenzioni di voto al maggioritario

Lei sa chi è Antonio Di Pietro? Lei considera Antonio Di Pietro un uomo politico di valore?

Base: tutti gli intervistati	18 luglio (506) % - (a)	15 luglio (1002) % - (b)	Δ (a) - (b)
Molto	16,8	24,1	-7,3
Abbastanza	27,3	25,9	1,4
Incerto	14,3	10,4	3,9
Poco	18,3	18,5	-0,2
Per nulla	20,8	18,2	2,6
Non risponde	2,5	2,9	-0,4
	100,0	100,0	
Indice Explorer di popolarità di Antonio Di Pietro	64	67	- 3

Indice di popolarità di Di Pietro

Se Antonio Di Pietro decidesse di entrare in politica, secondo Lei questo sarebbe un fatto positivo o negativo?

Base: 1002 tutti gli intervistati 15 - 16 luglio

ORIENTAMENTO DI VOTO	RC	ULIVO	POLO	LEGA	TOT. %
Comunque positivo/positivo solo se si schierasse con l'Ulivo o il Centro-Sinistra	44,7	43,7	20,4	24,9	35,4
Positivo solo se diventasse leader di un partito o movimento indipendente	15,3	12,0	9,2	36,3	12,5
Negativo/positivo solo se si schierasse con il Polo	31,6	36,1	61,4	30,8	40,7
Incerto, non sa, non risponde	8,4	8,2	9,0	8,0	11,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Antonio Di Pietro ha deciso di presentarsi alle elezioni politiche per il Senato come candidato per l'Ulivo. Secondo Lei questa decisione è un fatto positivo o negativo?

Base: 506 tutti gli intervistati 18 luglio

	%	
Molto positivo	9,3	43,7
Positivo	34,4	
Negativo	26,4	40,6
Molto negativo	14,2	
Non so, non risponde	15,7	
Totale	100,0	

PER ORIENTAMENTO DI VOTO	RC	ULIVO	POLO	LEGA	TOT. %
Molto positivo/positivo	54,1	75,3	18,8	45,1	43,7
Negativo/molto negativo	29,6	15,2	71,4	32,4	40,6
Incerto, non so, non risponde	16,3	9,5	9,8	21,5	15,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Negli ultimi giorni Berlusconi ha accusato Di Pietro di aver ricevuto, quando era ancora PM, favori o denaro da persone coinvolte in Mani Pulite. Secondo Lei le accuse a Di Pietro sono...

Base: 1508 tutti gli intervistati 15 - 18 luglio

	%	
Molto credibili	4,1	20,2
Abbastanza credibili	16,1	
Poco credibili	34,9	62,7
Per nulla credibili	27,8	
Non so, non risponde	17,1	
Totale	100,0	

PER ORIENTAMENTO DI VOTO	RC	ULIVO	POLO	LEGA	TOT. %
Molto/abbastanza credibili	13,6	10,3	39,2	22,7	20,2
Poco/per nulla credibili	78,8	80,1	45,7	60,2	62,7
Non so, non risponde	7,6	9,6	15,1	17,0	17,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

INTERVISTA

L'UOMO DELLE CIFRE

«D'Alema, bella mossa»

Draghi: allarga la base dell'Ulivo

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

«Il calo di popolarità di Di Pietro? Era atteso, comunque è meno forte di quanto ci si sarebbe potuti aspettare». Stefano Draghi, direttore scientifico di Explorer Opinion, spiega la parabola discendente dell'ex magistrato. «Bisogna tener conto che, schierandosi apertamente con una parte, gli elettori di parte avversa, o quelli che volevano fondasse un movimento indipendente, avrebbero potuto cambiare radicalmente giudizio sul valore di Di Pietro politico. Mentre, ripeto, il calo è stato modesto, la stima complessiva per l'uomo resta alta».

A cosa è dovuta questa «tenuta»?

«Al fatto che l'opinione pubblica ha sempre avuto aspettative politiche su Di Pietro: lo dimostra il fatto che il vero crollo di popolarità (ben 14 punti) lui lo ha avuto quando si è dimesso dal ministero dei Lavori Pubblici: c'è stata allora grande delusione nel vederlo uscire di scena».

Ma c'era anche chi si aspettava che si schierasse con il Polo o fondasse un movimento indipendente. Questo può aver inciso sul gradimento?

«Beh, facendo il ministro nel governo Prodi, Di Pietro aveva già chiaramente fatto capire con chi era più disposto ad allearsi...»

E le accuse di Berlusconi?

«I dati sono inequivocabili. La campagna, se di campagna si tratta, che vuol trasformare Berlusconi da accusato a accusatore dei giudici, non funziona con Di Pietro e non ha presa tra la gente. E non solo, come era pensabile, tra gli elettori dell'Ulivo, ma anche tra quelli del Polo».

Dunque, stando alle cifre, la mossa di D'Alema è azzeccata?

«Eccellente, direi, e più forte di quanto si potesse pensare, almeno dal punto di vista elettorale. Trova grande rispondenza nel nucleo forte dell'Ulivo (dove i giudizi positivi sull'entrata di Di Pietro in politica salgono di oltre 30 punti), ma anche in un'area molto più vasta che va da Rifondazione alla Lega. Un'area dove è vero che aumenta l'area di incertezza ma aumentano anche, e sensibilmente, i giudizi positivi. Mentre invece si potevano immaginare malumori più estesi, stando alle prime reazioni dei leader».

Insomma Di Pietro fa bene all'Ulivo?

«Certo: permette all'Ulivo di allargare l'area potenziale di consenso elettorale a destra, come era facile prevedere, ma anche a sinistra. In sintesi Di Pietro fa bene all'Ulivo, un po' meno bene a se stesso».

E il governo, a che punto sta?

«Continua e si rafforza una tendenza positiva. E, considerato che per chi governa è molto difficile recuperare consensi, il dato è abbastanza importante».

La situazione era davvero grave?

«In primavera si è arrivati pericolosamente vicini a quella soglia critica dei 20 punti che molti analisti considerano il livello di consenso sotto cui nessun governo può scendere senza rischi di crisi. E' stato il caso del governo Juppé in Francia, per intenderci».

Come mai la ripresa? Non ci sono stati eventi eccezionali in questi mesi..

«Sicuramente Prodi ha beneficiato di una tregua politica, dovuta al fatto che l'attenzione dell'opinione pubblica si è spostata sulla bicamerale, ha potuto così recuperare gran parte degli elettori delusi nei mesi scorsi dal suo governo. Prodi non è un gran comunicatore, non "rende" nei momenti di bagarre mentre si giova del fatto di poterlavorare con relativa tranquillità».

E il calo dell'opposizione? Come lo spiega?

«Nel clima conciliante della bicamerale, in cui i giudizi positivi sono più liberi di esprimersi, naturalmente l'opposizione ha avuto minor gioco ed efficacia. Poi bisogna anche tener conto del fatto che l'orizzonte economico è migliorato e il conflitto con le parti sociali è in relativa calma e le aspettative per l'Europa sono positive».

Previsioni per il futuro?

«L'autunno porterà problemi rilevanti come la riforma del welfare e la finanziaria. Il maggior consenso di cui ora gode il governo gli permetterà di affrontarli con più serenità». [r. sil.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, c. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pascoli 130, Roma
STS spa, Galleria Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v. le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Cuivre, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926

Certificato n. 3320 del 12/12/1996
La tiratura di Domenica 20 Luglio 1997 è stata di 582.321 copie

Alla festa di Montecchio: «Se Berlusconi attacca l'indipendenza della magistratura noi la difendiamo»

D'Alema: il garantismo non è impunità

«Non capisco perché Bertinotti si adombri per Di Pietro»

MONTECCHIO (Reggio Emilia)
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà per via del mal di denti («Con i giornalisti non parlo, ho mal di denti») che Massimo D'Alema, giacca scura, faccia chiara, non indugia poi troppo, e fa il contrario: parla. Perbacco se parla: «Il garantismo di Berlusconi assomiglia all'impunità per i potenti». E ancora: «Dal momento che Berlusconi attacca l'indipendenza della magistratura, noi ci sentiamo in dovere di difenderla». E ancora: «La nostra è una posizione responsabile, ma è difficile sostenerla in un Paese che si divide tra guelfi e ghibellini, tra forcaioli e quelli che pretendono l'impunità».

Riparte da qui - festa dei cuochi di Montecchio, tra i salicioni e le gaggie del Parco Enza, 100 mila metri quadrati di verde, zanzare, bandiere - la contesa tra D'Alema e Berlusconi sulla questione Giustizia. Che a ben vedere sta ritornando a essere la polpa del confronto maggioranza opposizione: da una parte della barricata D'Alema-Prodi, dall'altra Berlusconi-Fini. In mezzo la magistratura in generale e il pool di Milano in particolare. Compreso Antonio Di Pietro, neocandidato dell'Ulivo.

Dice: «Raccogliere la sua disponibilità a candidarsi è un atto giusto di solidarietà politica e umana verso un uomo che viene combattuto non perché ha avuto magari qualche amicizia imprudente - pausa - ma per le tante cose buone che ha fatto».

Dunque D'Alema, arrivato per «la rimpatriata dei satirici di Tango e Cuore», 7 mila persone alle 21,30 schierate davanti al palco imperiale su cui siedono il segretario e l'ex direttore dell'«Unità» Emanuele Macaluso, Paolo Hendel, Sabina Guzzanti, i formidabili Altan e Elle Kappa (assente, invece Michele Serra perché i ladri gli hanno svaligiato la casa di Bologna) e insomma il fiore della satira cartacea che per la verità qui festeggia il lutto di due testate ormai scomparse.

L'esordio (però) è tutto di Massimo D'Alema, che nella passeggiata tra gli stand della festa, esterna con generosa noncuranza. Scusi segretario, quando dice «il garantismo di Berlusconi assomiglia a una pretesa di impunità per i potenti» prefigura uno scontro insanabile tra voi e l'opposizione? «Non prefiguro nulla, dico come stanno le cose. Quando Berlusconi pretende di attaccare l'indipendenza della magistratura, noi ci muoviamo per difenderla».

E' ancora più chiaro: «L'indipendenza della magistratura è un grande tema di contrasto tra noi e Berlusconi. Non da ora. Siamo convinti che in particolare i magistrati del pool di Milano abbiano reso un grande servizio al Paese. Penso sia profondamente ingiusto sottoporli a un attacco così... Penso sia profondamente ingiusto che un partito politico attacchi la magistratura o una sua parte».

Prosegue D'Alema: «Penso che questo atteggiamento nasconda qualcosa di inaccettabile». Si riferisce a Berlusconi? «Mi riferisco all'atteggiamento... Se c'è una cosa che non si può imputare a Berlusconi è quella di nascondere qualcosa. Berlusconi è tutto palese... Dico che quello è il suo punto di vista. E dico che il mio è esattamente l'opposto».

L'uomo di Arcore dice di essere garantista... «No. Il garantismo è la difesa di tutti i cittadini, non l'attacco ai giudici. Anzi, io penso che l'indipendenza della magistratura sia la principale garanzia per tutti i cittadini di avere processi rapidi, di avere salvaguardati i loro diritti... Non bisogna confondere il garantismo con un atteggiamento che assomiglia troppo alla pretesa di impunità dei cittadini potenti». Tra cui Berlusconi? Pausa, risatina, occhi sbarrati: «Non lo so. Non lo sa.

Perciò si passa a Di Pietro. Dice D'Alema: «Ho visto che questa decisione viene considerata indecente dall'onorevole Berlusconi. Non mi stupisce. Fa storcere il naso all'onorevole Fini e anche questo si capisce. Ma non ho capito sinceramente perché se ne adombri il compagno Bertinotti o perché debba essere considerato da taluno un atto di disinvoltura». Disinvoltura politica? «Sì».

Continua: «Che lui si schieri con il centro sinistra è del tutto coerente, visto che rifiutò di diventare ministro del governo Berlusconi e accettò di esserlo per il governo Prodi». Spiega: «Fu un buon ministro e si dimise perché riteneva che sarebbe stato più libero di difendersi da quelle stesse accuse che anche oggi si stanno sgonfiando e si stanno dimostrando prive di qualsiasi consistenza».

L'ultimo passaggio - prima dell'ascesa al palco imperiale - è davanti al facsimile della cella di Adriano Sofri, ricostruita dall'associazione Liberi-Liberi. Gli dicono «Non è il caso che ci entri, segretario». Lui in effetti si ferma sulla soglia. Accanto a lui c'è Luca, il figlio di Sofri. D'Alema gli dice: «Ho conosciuto tuo padre all'Università di Pisa. Sono stati anni molto vivi». Firma l'appello? Lui dice: «Sì, lo firmerò». E va.

Pino Corrias

Controffensiva di Berlusconi

«Il leader pds è incorreggibile I suoi metodi sono stalinisti»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Dopo una giornata in cui sembrava che il Polo volesse in qualche modo frenare lo scontro, la polemica con l'Ulivo si infiamma. Il duello si è riacceso in serata. «Io credo che si possa essere garantisti senza essere d'accordo con Berlusconi - ha attaccato D'Alema -, che il garantismo di Berlusconi assomiglia troppo alla pretesa di impunità dei potenti». Immediata la replica del Cavaliere: «Vedo che D'Alema è incorreggibile. Continua infatti a praticare la tecnica, di memoria staliniana, di attribuire all'avversario tesi e comportamenti antitetici a quelli reali per attaccarlo su questi falsi presupposti. D'Alema - continua il leader azzurro - insiste nel capovolgere la verità accusando Forza Italia di attaccare l'intera magistratura, quella magistratura che Forza Italia invece difende perché la vuole, come deve essere, autonoma, indipendente ed imparziale».

Gianfranco Fini

In mattinata, prima del testa a testa tra i due leader, il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia, aveva sventolato la bandiera della pace: «Da parte nostra non è cambiato nulla, ma c'è la preoccupazione forte che sia cambiato D'Alema».

Anche i dirigenti di An si erano mossi per fare i pompieri e sgomberare il cammino delle riforme dagli ostacoli che potrebbero nascere dall'attacco di Berlusconi ai magistrati di Mani pulite. L'aveva detto sabato Gianfranco Fini: «Sulla giustizia ora noi dobbiamo essere protagonisti come sulle riforme». Le linea politica del presidente di An è quella di difendere il cammino delle riforme costituzionali dagli sbalzi d'umore di Berlusconi. Quindi, l'ultimissima parola d'ordine è: basta con le polemiche e rimbocchiamoci le maniche.

«Non c'è dubbio che il problema della giustizia è aperto e che, se ci dovessero essere degli irrigidimenti da parte di D'Alema, i nodi verranno al pettine - spiega Maurizio Gasparri -. Tuttavia la materia è già stata affrontata proficuamente in Bicamerale e la redazione di ben cinque bozze lo testimonia. Il dibattito non è concluso ma io scommetto più sull'accordo che sulla rottura».

E' un modo indiretto per manifestare fastidio per la ripresa di tensione sul tema della giustizia innescata da Forza Italia. «Finora ci sono state molte polemiche ma nessun fatto - aggiunge Giulio Maceratini, presidente dei senatori di An -. Adesso è giunto il momento di riprendere il dialogo e il confronto, partendo dalla consapevolezza che gravi e numerosi sono i mali della giustizia e lasciare le cose come stanno non è più consentito».

Insomma, parte del Polo comincia a rassegnarsi al passaggio di Di Pietro con l'Ulivo, una autentica tegola in testa per il centro-destra. Ormai è cosa fatta, dice di fatto Giuseppe Calderisi di Forza Italia, ma almeno il pds non faccia un passo indietro nelle scelte che sono bravo avere acquisito sui problemi della giustizia in Bicamerale».

Il Polo, in effetti, non ha ancora ben capito per quale motivo D'Alema ha alzato i toni polemici. Anche se Franco Frattini, di Fi, una spiegazione plausibile ce l'ha: «Molti, all'interno dell'Ulivo, hanno appreso della candidatura di Di Pietro dai giornali. Vi sono malumori forti. Ecco perché D'Alema ha alzato i toni delle accuse a Berlusconi: vuole ricompattare l'Ulivo». E aggiunge la raccomandazione di «non alzare il livello dello scontro».

In effetti nel centro-sinistra continua ad essere contestata la possibile candidatura di Di Pietro per il Senato. Rifondazione comunista è la più intransigente. «Di Pietro mi sembra introduca un elemento di turbativa che accentua le difficoltà della maggioranza - avvisa Fausto Bertinotti -. Sono molto preoccupato per l'autunno che verrà. Sarà un autunno molto difficile». Ma Franco Marini, segretario dei popolari, è sicuro che «prima di far fallire la Bicamerale ci penseranno un po' tutti».

DALLA PRIMA PAGINA

«Massimo, se vai avanti così...»

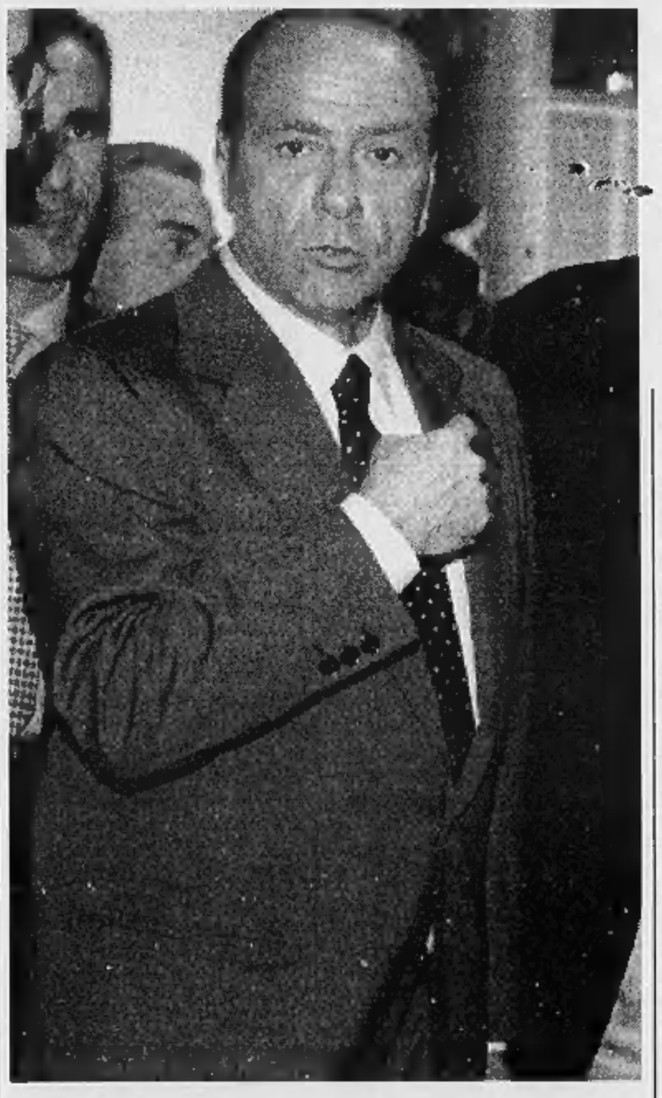
Bicamerale, il Cavaliere pronto a cambiare rotta

ROMA

SPERO, spero, spero... Rompere sulla Bicamerale è l'ultima cosa che vuole il Cavaliere, ma spesso certe cose scappano di mano. Berlusconi è sospeso tra due esigenze: non vorrebbe litigare con D'Alema, ma non ha nessuna voglia di mitigare il suo attacco a Di Pietro. Punta ancora a distinguere i due rapporti, vorrebbe che la sua amicizia con il segretario del pds non fosse turbata dall'inimicizia verso l'ex pm. Lo spera ancora malgrado l'ingresso di Di Pietro nell'Ulivo, malgrado i fatti non gli diano ragione: «Certo che non mi aspettavo quelle uscite di D'Alema. Come si fa a parlare senza conoscere le cose su cui è in corso un'indagine? D'Alema ha l'atteggiamento di chi o minimizza, o estremizza dicendo: "A questo punto debbono fare l'impeachment di Scalfaro". Quali sono i numeri per fare l'impeachment?».

Una presa in giro? «Appunto. Ecco perché io ho un atteggiamento pragmatico sul Quirinale. Penso che si debba rimanere nell'ambito della denuncia che ho fatto a Brescia. Io ho presentato ai giudici argomenti inoppugnabili, ripeto inoppugnabili e io, non mi stanco di dirlo, su questa cosa qui ci vado fino in fondo. Non posso accettare che si vada avanti così senza chiarire che cosa ha fatto il pool di Milano... Ma quale magistrato, avendo ricevuto gli scandalosi regali che ha ricevuto Di Pietro da imputati della sua procura, avrebbe potuto farla franca? E non vale dire che lui non si è interessato di quei personaggi, perché aveva la possibilità di influenzare tutti gli altri pm della sua procura...».

Sull'ex magistrato il Cavaliere è un fiume in piena. «Ma lei crede davvero che Pacini Battaglia possa darsi dello stupido fino in fondo sostenendo di aver regalato a D'Adamo 12 miliardi per i suoi begli occhi? Cosa può dire Pacini Battaglia? "D'Adamo mi ha sbattuto le ciglia, io mi sono innamorato, mi ha rapito e non ho capito più la realtà delle cose". Ma sul»



«Sul pool ho detto ai magistrati più di quanto è stato pubblicato E non c'è nulla che si possa smentire»

«C'è chi conquista la benevolenza dei giudici regalando Mercedes e chi lo fa con i collegi blindati»

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. In alto: Massimo D'Alema segretario del pds e presidente della Bicamerale

Eppure, dalle prime indiscrezioni Pacini sembra scagionare Di Pietro... «Guardi - interrompe Berlusconi -, questo è quello che si legge sui giornali. Io penso che alla fine la verità verrà fuori. A Brescia non ho detto una sola cosa che possa essere smentita. Ci ho pensato su tanto tempo e tutto quanto ho riferito ai magistrati è indiscutibile. Se è stato reso pubblico tutto? No, ci sono ancora altre cose. Se poi si vogliono chiudere gli occhi, si vuole far finta di niente, allora è tutta un'altra cosa: ma sulle cose che ho portato io non si scappa. Per salvare Di Pietro debbono stendergli un cordone sanitario intorno».

Insomma, per Berlusconi Di Pietro non è un avversario politico ma un «nemico giudiziario». «Francamente non mi immaginavo la sua candidatura nell'Ulivo. O meglio, non mi ponevo una simile domanda. Da quando ho capito chi è il personaggio ho smesso di preoccuparmi di lui, convinto come sono che alla fine la gente viene fuori per quello che è. Si può imbrogliare uno per un po' di tempo, si può imbrogliare tutti per un po' di tempo, ma tutti per molto tempo quello no. Non regge... Basterà incontrarlo in tv tre-quattro volte e tutti conosceranno la realtà».

Il Cavaliere non si spinge neppure a indagare più di tanto sui motivi che hanno spinto D'Alema ad accogliere Di Pietro in casa. «Non sono un dietrologo e non voglio dire cose che non so. Ma in questa storia nulla è chiaro. Capisco i debiti della sinistra nei confronti di chi gli ha aperto la strada facendo fuori tutti gli avversari politici, ma pensavo che si volesse mettere una pietra sul passato. Se, invece, vogliono continuare a giovarsi di questi signori facendo la battaglia politica attraverso il braccio armato delle procure, è una cosa che vedremo. Spero di no. Certo, se penso a come vengono trattati i cittadini qualsiasi quando per un niente vengono accusati, incarcerati... In questo caso, invece, si va in Parlamento».

Berlusconi ha, quindi, non pochi motivi per avercela con D'Alema, non tanto per la candidatura di Di Pietro quanto per le dichiarazioni che l'hanno accompagnata. E in questo frangente si consola pensando all'atteggiamento di Fini. «Ottimo - s'infervora -, è l'aspetto positivo della vicenda. Anche dentro An hanno capito che l'uomo Di Pietro non ha principi, non ha ideali, che sta a destra o a sinistra indifferentemente a seconda della convenienza. Come può uno che dice di avere il cuore a destra, di essere un moderato da sempre, che ha avuto un padre contro i comunisti, schierarsi dall'altra parte? L'avrà capito anche Tremaglia, meglio tardi che mai».

E il candidato contro Di Pietro? «Non l'ho ancora, ma non considero la cosa importante. Manderemo un candidato serio, ma senza esasperare la vicenda. Io faccio solo cose serie anche se qualcuno dice che una denuncia pensata due anni è una pagliacciata. Non sono un funzionario di partito, sono uno che ha costruito il secondo gruppo privato italiano, bisogna che qualcuno ogni tanto se lo ricordi. Sono serio anche mentre guardo a queste polemiche. Adesso che ognuno ha dato la sua botta, spero che si rappattumi. Stiamo a vedere...».

Augusto Minzolini

Cossiga ironico

«Caso Di Pietro? Il caldo fa questi effetti»

AMELIA. Il «caso» Di Pietro?». «E' molto semplice. Siamo in estate, il caldo dà questi effetti». L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha risposto così - ad Amelia (Terni), dove ha partecipato ad una messa in memoria del magistrato Michele Coiro - ai giornalisti che gli chiedevano cosa ne pensasse di «quello che sta succedendo in Italia» dopo l'annunciata candidatura dell'ex pm di Mani pulite. Cossiga non ha aggiunto altro, né ha voluto spiegare il senso della sua frase. «Presidente, vuol dire che Di Pietro, oppure qualcun altro, ha preso un colpo di sole?», ha insistito un giornalista. «No, no. Non ho detto nulla. Lei ha capito male», ha replicato Cossiga. Ad un altro, che gli chiedeva una valutazione sulla situazione politica, ha risposto: «Amico mio, non sono informato. Non so che sta accadendo». [Ansa]

Boato e Deaglio

«Firmate per la grazia a Sofri»

MONTECCHIO. «E' un caso di palese ingiustizia» la condanna di Sofri, Pietrostefani e Bompressi per l'omicidio del commissario Calabresi. E' quanto hanno sostenuto, in un affollato dibattito alla Festa dell'Unità di Montecchio, Marco Boato e Enrico Deaglio, ex dirigenti di Lotta Continua, ora impegnati a far scarcerare i tre, accusati dal pentito Leonardo Marino, e a raccogliere le firme per chiedere a Scalfaro la grazia. Il dibattito è stato organizzato dai comitati «Liberi».

Boato, Deaglio e il figlio di Sofri, Luca, intervistati da Sergio Staino, hanno ripercorso l'intera vicenda giudiziaria, ricordando tutta una serie di «contraddizioni e bugie» di Marino emerse, a loro avviso, nei vari gradi del processo. Boato e Deaglio hanno sottolineato come i giudici hanno mantenuto come «unica base» per l'accusa la «confessione» del pentito, senza cercare altri riscontri. [Ansa]

Le nuove norme non sono ancora state approvate in Parlamento, però sott'accusa sono gli educatori

Immigrati, emergenza senza legge

I politici: ma la convivenza civile è spezzata

ROMA. Va bene la legge sull'immigrazione, ma non basta: il problema ormai va oltre la politica. L'ultimo omicidio di Torino, il ragazzo marocchino spinto in acqua e «affondato» in un tragico tiro al bersaglio da un altro giovane, un ragazzobene ricco e appena diplomato, sia pure ubriaco, al di là di della denuncia di carenze politiche locali e nazionali suscita, tra i politici, una riflessione insolitamente comune: a questo punto non si tratta più soltanto di illegalità o di razzismo, ma di una convivenza civile spezzata, di un degradarsi della società urbana intollerabile, di una superficialità e di un vuoto che chiamano in causa gli individui, per primi gli educatori.

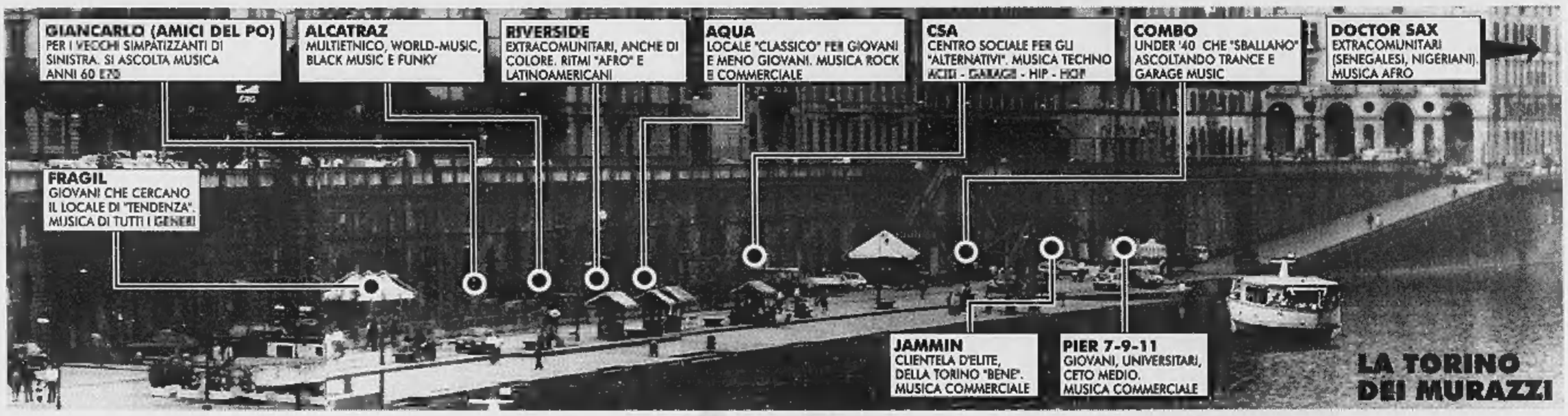
Certo, c'è chi punta il dito sulla città e sulle sue amministrazioni di centro-sinistra. Il leghista torinese Mario Borghezio, per esempio, arriva ad addossare la «responsabilità morale» dell'accaduto alle giunte, accusate di non aver deciso «come più volte richiesto, la chiusura dei Murazzi lungo il Po: zone fortemente degradate». La senatrice di An Maria Grazia Siliquini, mentre ricorda che Torino «è la città che più ha risentito dell'immigrazione clandestina», allarga le accuse alla politica nazionale: «la somma delle carenze amministrative e di quelle legislative sono la causa principale del clima di illegalità che regna da tempo a Torino», dice. E invita «ad approvare con rapidità leggi serie che diano gli strumenti e le regole per interrompere queste violenze».

Ma Raffaele Costa, leader dell'unione Centro-Forza Italia, già candidato azzurro nelle ultime amministrative, pur sottolineando che «è difficile sfuggire al fatto incontrovertibile che quel che è accaduto è accaduto a Torino, e ancora una volta ai Murazzi», evita di polemizzare, e parla di «una tragedia frutto di una sorta di incoscienza collettiva». Incoscienza politica, evidentemente, ma anche sociale.

Gianni Alemanno, dell'ala «sociale» di An, dilata il discorso e parla di «vuoto esistenziale» generato da una «società consumista sempre più omologata ai valori di un liberismo privo di spirito solidale». «Stiamo assistendo a un crescendo di violenze gratuite, i cui obiettivi non sono solo extracomunitari, ma bambini, donne, e tutte le categorie più deboli ed emarginate», denuncia. Anche se, proponendo di «lanciare un'offensiva culturale fra le giovani generazioni», finisce per buttarla in politica con l'accusa al governo di «non aver fatto nulla per educare le nuove generazioni».

«Come se fosse un problema che si risolve in un anno», ribatte il presidente delle Acli, deputato del ppi, Giovanni Bianchi, che pur ne condivide l'analisi. «La legge sull'immigrazione c'è: nel senso che l'abbiamo definita, è al Senato in discussione. Certo, l'Italia ha il vizio di muoversi sempre sull'onda emotiva delle emergenze. La produttività del Parlamento è bassa, per via dei regolamenti da cambiare, e l'opposizione che critica, spesso è in prima fila a fare ostruzionismo e non dà certo una mano. Detto questo però - aggiunge Bianchi - quel che ormai fa più impressione è la gratuità di questi gesti, sempre più frequenti nelle città. E' il problema culturale che sottintendono e che rimanda alle agenzie educative: alle famiglie, agli insegnanti, ai comunicatori. Perché la politica può arrivare a un certo punto, e non è che si può sempre cavarsela ributtando la palla a un'istanza superiore». **[m. g. b.]**

Il ministro Napolitano



LA STORIA

IL CLANDESTINO FINITO NEL FIUME

Vita e morte dell'uomo con 4 nomi

Un piccolo spacciatore che amava i bei vestiti

TORINO

PER il giorno della sua morte Abdellah Doumi aveva scelto una camicia a fiori, allegra come allegro era lui, perché così lo raccontano i suoi amici. Fiori vivaci, e sotto una T shirt nera, e pantaloni da tuta grigi. E un paio di Superga bianche. Però quando l'hanno ripescato, sabato mattina, la sua bella camicia non c'era più, persa per sempre nel fango del Po insieme ai suoi ventisei anni di marocchino entrato da clandestino in Italia, e finito con i polmoni pieni d'acqua sporca su questo tavolo anatomico dell'Istituto di Medicina legale.

Gli occhi sono chiusi, la bocca è chiusa, il viso è magro. E sereno, per uno che è morto inseguito, aggredito, buttato nel fiume e annegato così, a due passi da una riva piena di ragazzi come lui che gli hanno tirato bottiglie di birra e cassette di frutta finché non l'hanno visto scendere nel fondo. Maglietta, pantaloni e Superga sono ancora umidi, e oggi finiranno in un sacco di plastica, «effetti personali» da riconsegnare a una famiglia che forse non sa ancora di aver perso un figlio, fratello, zio, mentre un medico legale prenderà in mano un bisturi e cercherà di capire almeno le ultime due ore di vita di questo Abdellah Doumi, oppure Kadir Mortar, o Tarik Malali, o anche Karem Moustapha, cioè un cadavere di maschio giovane, età presunta 25 anni, con lo stomaco pieno di alcool e nient'altro, dei lividi in testa, e per il resto in apparente buona salute.

Salvatore Mulas, che è il capo della Squadra mobile di Torino, dice che «la sua storia è quella di molti, storie tutte uguali». Ovvero passare in qualche modo la frontiera, con in mano l'indirizzo di un amico, un parente che qui in qualche modo tira avanti la sua vita, finire a Napoli, o a Roma, o a Torino, o a Sassuolo, come è capitato ad Abdellah, sul mercato delle braccia, girare a vuoto per mesi, e poi sì, spacciare droga. Lui era definito un «piccolo spacciatore», di quelli che passano la notte tra i Murazzi e piazza Vittorio Veneto a cercare clienti, che ti fermano mentre cerchi parcheggio e ti parlano con larghi sorrisi di denti bianchissimi oppure tutti marci.

Che guadagnano abbastanza per mangiare e comprarsi Superga o Nike e spedire un vaglia a Casablanca, sognano di comprarsi un telefonino come gli spacciatori in grande, e che finito il lavoro, di mattina presto, si lavano per bene alla fontanella in piazza, tirano fuori da un sacchetto una maglietta pulita, si cambiano e poi vanno a bussare da un amico. Una cuccia la trovano sempre, ma non per tutta la giornata. Dormire poche ore in una soffitta di piazza Vittorio, oppure dalle parti di Porta Palazzo. O in una cantina di quelle abbandonate da anni, tre piani sottoterra in un palazzo del centro, su un materasso macchiato di tutto. Poi alzarsi, e mangiare.

Tu dove mangi? «Cottolengo». E' buono? «Così così, però va bene». Il ragazzo appoggiato sull'angolo di via Berthollet con via Soluzzo, centro di San Salvario, non conosceva Abdellah. O forse sì, perché dopo aver visto la sua foto l'ha fatta vedere al suo amico, e poi hanno parlato fitto in arabo, l'altro ha fatto segno di sì, chissà cosa si stanno dicendo.

Fa caldo, è domenica, per strada ci sono due nigeriane in finto Versace e il gruppo di maghrebini, che li trovi o qui oppure al Valentino, sdraiati sul prato a guardare il cielo, o appollaiati come uccellacci sulla base del monumento all'Artigliere. Guardano le macchine passare, parlano, aspettano che venga sera per spostarsi ai Murazzi. Abdellah si veniva, e la prima volta che una volante l'ha fermato era proprio da queste parti. 2 maggio '97: fermato e identificato come Kadir Mortar. 6 giugno '97: arrestato. Tre dosi di droga, nome Tarik Malali, fotosegnalato con il numero 036589, Questura di Torino, faccia e profilo, più impronte digitali, una cosa da niente se uno sa poi abbandonare nomi e abitudini, rifugio e amici, e dare un altro nome, e un altro ancora all'infinito. Quando l'hanno ripescato dal fiume gli amici hanno detto alla polizia che si chiamava Karem Moustapha, e se non fosse stato per un suo cugino, all'obitorio ci sarebbe finito con quel nome.

Era arrivato a Torino dall'Emilia: senza casa andava a pranzo al Cottolengo

Il cugino l'hanno portato in questura, e lì ha raccontato che Abdellah cercava lavoro, che era a Torino da qualche mese, e che lui aveva deciso di venire a trovarlo per cercare di dargli una mano. Si erano incontrati qualche giorno fa, e lui, mussulmano osservante, aveva notato che Abdellah beveva e fumava, e insomma faceva le cose che il Corano proibisce. Spacciava? Boh, questo lui non lo sapeva. Come viveva, dove dormiva? I ragazzi che aspettano in piazza Vittorio dicono «non lo so». Ma aveva famiglia? «Noi marocchini non abbiamo padre e non abbiamo madre». Niente passato, venni in Italia e cominci una vita nuova, e se ne esci ad avere lavoro e permesso di soggiorno impari a bere la birra, impari a fumare e a bucare di eroina, che alla fine non ti importa più come ti vesti, se sei sporco o pulito, se puzzi e la gente ti scansa.

«Sono quelli che hanno "perso il treno", e che non lo prenderanno mai più nella loro vita». Fratel Roberto è responsabile dell'«accoglienza» del Cottolengo, cioé del portone di via Arneis 26, indirizzo fisso dei senza fissa dimora. Sabato 19 luglio, 405 pasti distribuiti. Entri e puoi avere una doccia, vestiti puliti, un pranzo: due primi, due carni, verdura cotta, insalata e pane. E il vino? «Non lo diamo più perché gli extracomunitari si ubriacavano sempre». E Abdellah, se lo ricorda? «Sì, il passato di qua sarà due mesi fa». E poi è scomparso, dietro alle sue Superga, la camicia a fiori, le dosi da vendere, una bottiglia di Heineken.

Brunella Giovara

Ai Murazzi, il giorno dopo la battaglia, tra rifiuti e cocci di bottiglie

DALLA PRIMA PAGINA

L'ALTRA DROGA

confronto con la realtà senza il filtro della televisione, e la rissa è un tipico cortocircuito che può derivarne. Solo che qui non siamo ancora alla rissa etnica di Brixton o del Bronx; non siamo più alla scorribanda studentesca d'altri tempi nei vicoli del sesso. Dobbiamo registrare ancora una volta le modalità approssimative, extralegali e inconsapevoli attraverso cui si verifica in Italia quell'incontro tra diversi cui nessuno può sottrarsi.

I ragazzi che l'altra sera hanno bersagliato e annegato un loro coetaneo sanno ormai certamente mangiare alla messicana, alla giapponese, alla maghrebina. Sanno ballare latinoamericano e afro-caraibico, bere irlandese, vestirsi statunitense, e magari fare l'amore a pagamento con una donna dell'Est-Europa. Tutti questi mondi li possono guardare in faccia e consumare sotto casa loro, oppure raggiungerli con tariffe aeree agevolate, ma non li troveranno *integrati* e *regolati* al momento di farci davvero i conti, né a tale impatto qualcuno li ha mai preparati. Cominciando dalle cose in apparenza piccole che si rivelano essere decisive: come e quanto si può bere la birra, per esempio.

Dall'incrocio tra mondi lontanissimi l'altra sera ai Murazzi è scaturito un esito tragico che porta alla ribalta due protagonisti corrispondenti fin nel dettaglio agli stereotipi più classici: da una parte l'italiano Paolo Iavarone, ventunenne con la villa in collina, il Ducati Monster, il cane boxer di nome Adolf, casa e barca in Costa Azzurra; dall'altra il marocchino Abdellah Doumi, vagabondo ventiseienne, piccolo spacciatore dai quattro nomi già fermato dalla polizia in veste di Kadir Mortar e di Tarik Malali.

Schierarci, giudicare in base alle due biografie che hanno portato destini tanto diversi a fronteggiarsi alle cinque del mattino sulla riva del Po, è quanto di più inutile si possa fare. Molto più opportuno sarebbe rilevare quell'unico sottovalutatissimo dato comune che lega il giovane borghese e il giovane sottoproletario in questione: cioè il nuovo alcolismo da birra diffuso tra i giovani.

«E non mi vengano a dire che Paolo aveva fumato uno spinello: beveva, si divertiva. Ma quelle cose lì non le ha mai fatte», ha dichiarato Pietro Iavarone, fratello dell'indagato, a «La Stampa» di ieri. Questa dissennata affermazione ci deve fare riflettere sull'indulgenza di cui l'abuso alcolico gode («beveva, si divertiva») a fronte della riprovazione nei confronti delle droghe leggere («quelle cose lì»). E' ovvio: sarebbe stato molto meglio che l'altra sera ai Murazzi Paolo Iavarone si fosse fumato uno spinello, anziché tracannare il quantitativo di birra che l'ha ridotto nello stato in cui l'ha poi fermato la polizia. Ma non è questo il punto.

E' tipicamente italiano il fatto che il boom del consumo giovanile di birra - fenomeno recente importato dai Paesi anglosassoni - non sia accompagnato dalla necessaria divulgazione sulle prolungate e pericolose forme di ubriachezza che possono derivarne. I volontari che operano nelle nostre città ormai sanno bene che l'alcolismo è piaga sociale più grave e diffusa della stessa tossicodipendenza da droghe pesanti, benché non susciti un allarme sociale paragonabile. Ecco cosa probabilmente univa nella notte Paolo e Abdellah: che fosse il doppio malto belga o di povera qualità in quelle bottiglie di vetro che poi troviamo spaccate sull'asfalto puzzolente, la birra. Ottima bevanda, peraltro, ma perché non regolarne gli orari e le modalità di vendita? Perché così scarsa informazione sui pericoli del suo abuso?

Se mi soffermo su tale dettaglio in apparenza marginale nella tragica vicenda dei Murazzi, non è per sottovalutarne i potenziali risvolti razzistici (solo pochi giorni fa, nella stessa Torino, uno studente marocchino era stato vittima di un pacco esplosivo spedito da un ex compagno di corso italiano) o di ordine pubblico (il piccolo spaccio si configura ormai come attività in larga misura gestita da immigrati extracomunitari). Ma siccome anche tali grandi problemi si risolvono con l'applicazione delle regole, le licenze, i controlli, non certo con le generiche proibizioni, allora perché non cominciare dall'alcol?

Prendersela con i Murazzi e le migliaia di ragazzi che li frequentano significherebbe solo scontrarsi con il corso futuro della nostra storia urbana: si moltiplicheranno, in giro per l'Italia tutta, luoghi difficili e affascinanti del nostro futuro metropolitano.

Gad Lerner

Un iracheno e 3 curdi

Clandestini a Noto Quattro chiedono asilo politico

SIRACUSA. Quattro dei circa 350 extracomunitari sbarcati dalla «Nehlika G. Magosa» venerdì notte sulle coste di Marina di Noto hanno chiesto asilo politico. Sono tre curdi e un iracheno che, attraverso la questura di Siracusa, hanno inviato l'istanza alla Commissione per il riconoscimento dello status di rifugiato politico del ministero degli Interni. Tutti i clandestini sono stati già trasferiti dal centro di prima accoglienza nella scuola media «Costanzo», dove hanno trascorso la notte. Solo una bambina - che ha comunque accanto a sé alcuni familiari - è stata ricoverata in ospedale a Siracusa perché in precarie condizioni fisiche. Ieri sono sono stati identificati tutti i maggiorenni (del gruppo fanno parte anche 30 bambini) per i quali è stato chiesto al tribunale la sorveglianza con obbligo di residenza, in attesa dei decreti di espulsione. [Ansa]

Torino, 10 i giovani ricercati per la morte dell'extracomunitario: parteciparono all'azione

«Il marocchino colpito e spinto nel Po»

Spunta un'altra versione sull'annegamento ai Murazzi

TORINO. Lo hanno inseguito mentre fuggiva, lungo la sponda del Po. Lo hanno colpito mentre era in equilibrio precario sulle lastre di pietra che ricoprono la sponda del fiume. Un colpo in testa, forse con una bottiglia, oppure un pugno o una spinta. E Abdellah Doumi è affogato tra risa divertite e qualche insulto. Adesso la Polizia è impegnata in una impossibile «caccia al branco». A lanciare le bottiglie vuote di birra contro il giovane marocchino che all'alba di sabato annaspava nella corrente del Po, cercando di guadagnare la riva e salvarsi la vita, sarebbero stati almeno in dieci. E tra loro, sostiene il superteste su cui si basa buona parte delle indagini della Squadra Mobile, ci sarebbe stato anche Paolo Iavarone, 21 anni, studente appena diplomato, esperto di computer, adesso in carcere per omicidio volontario. In concorso. Una parola per dire che ci sono altri responsabili, da individuare e arrestare. Per dare loro un nome e un volto, gli uomini del capo della Mobile, Salvatore Mulas, hanno interrogato, nelle ultime ore, una trentina di persone. Amici di Paolo Iavarone, con lui quella notte ai Murazzi. Altri ragazzi che lavorano nei locali di questo spicchio di Torino che vorrebbe diventare la «rive gauche» subalpina.

Il «concorso» riguarda non solo il lancio di bottiglie, pezzi di legni, cassette. Ma anche le azioni che lo hanno preceduto: un pugno, una bottigliata, una spinta troppo vigorosa. Azioni sufficenti a farlo cadere in acqua: la morte sicura per lui che non sapeva nuotare.

Aveva esagerato con la birra e l'alcol Abdellah - islamico non osservante - e la ricostruzione della polizia non lo nega. «Il razzismo non c'entra. Qui la causa scatenante di tutto è l'alterazione provocata da abuso di alcolici, di tutti i personaggi coinvolti in questa storia» dicono in Questura.

Tutto sarebbe nato per una banalità. Uno spintone, una sguardo troppo insistente, magari una parola sussurrata in una lingua straniera, e che suonava tanto come un'ingiuria. «Che vuoi negro? Puzzi, vatti a lavare, che si sente fin qui l'odore». Poi la reazione fisica seguita dalla fuga del giovane extracomunitario. Infine la morte. Che ha restituito lucidità a chi si era lasciato trascinare in questa brutta storia, ma non era ancora completamente fuori di sé. E li ha fatti fuggire.

> Ma due buttafuori difendono il ragazzo in cella per omicidio «Era ad almeno 300 metri dalla riva» La questura: «Il razzismo non c'entra. E' stata soltanto una rissa tra ubriachi»

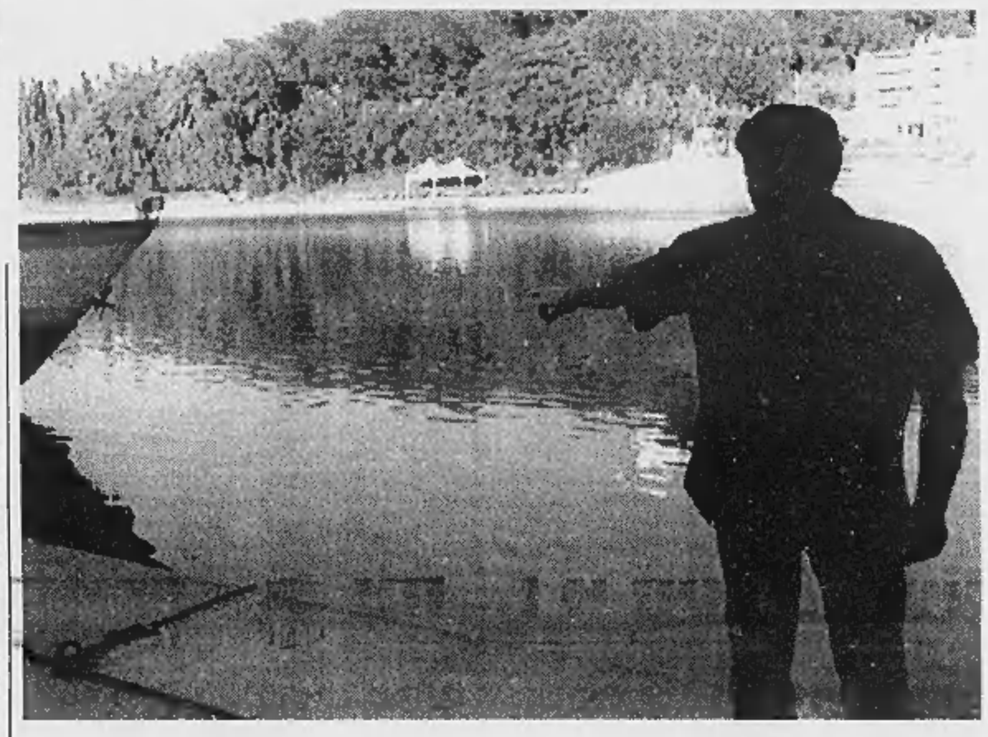
Ma Paolo Iavarone che c'entra? Era davvero lì pure lui? Oppure era distante, come sostiene qualcuno, nell'androne di uno dei tanti locali dei Murazzi aperti fino al mattino? Chi lo ha riconosciuto (il cugino della vittima, e Franco F. il superteste che voleva lanciarsi in acqua e soccorrere il giovane maghrebino), sostengono di sì. Gli amici di Paolo e decine di altre persone negano tutto. «Era davanti al circolo Amici del Po. Non si reggeva in piedi» dice Piero Iavarone, che ha raccolto testimonianze e conferme tra i ragazzi che venerdì hanno accompagnato suo fratello ai Murazzi. E ieri mattina, negli uffici della Mobile, si sono presentati spontaneamente due buttafuori di un locale del lungo fiume. Hanno sostenuto che Paolo era con loro: «Almeno a trecento metri da dove c'era il marocchino in acqua». Altri raccontano che Paolo si è messo nei guai per la moto: «Non voleva lasciarla. Abbiamo insistito. Ma non ha voluto sentire ragioni: si è messo in testa quel maledetto casco nero ed è andato via. Lo hanno riconosciuto solo da quel particolare».

In tutta la zona, da ieri, circola anche un'altra versione: le dieci persone che erano ferme sulla riva, in corrispondenza del punto dove Abdellah affogava, avrebbero cercato di salvare il giovane extracomunitario:. «Sono andati a prendere una pertica dentro un locale abbandonato. Ma quando sono arrivati era già troppo tardi». Credibile? Ai Murazzi dicono di sì.

I fatti dell'altra notte hanno riaperto anche la questione sulla pericolosità di questa zona. Alfonso Cuozzo, gestore del «Jammin» una sua proposta per restituire dignità ai «muri» ce l'ha: «Tutti i locali dovrebbero chiudere alle 3 o alle 4. E così la gente se ne andrà. Fino a quell'ora, infatti, quaggiù ci sono solo persone tranquille». Ma quando albeggia, quando chi ha passato la notte in giro per locali e viene lì per l'ultima birra, l'ambiente si trasforma. La polizia non c'è più, scoppiano le risse. «Se non ci fossero bar e discoteche - insiste Cuozzo - ubriachi e attaccabrighe non avrebbe più ragione per venire ai Murazzi. E la zona si ripulirebbe da sola, senza tanti problemi». [l. pol.]

INTERVISTA

LA MADRE DEL GIOVANE ARRESTATO



Il punto in cui è caduto il giovane immigrato, annegando. A destra: la madre del ragazzo finito in cella con l'accusa di omicidio

«Paolo? Non ha fatto nulla Il vero guaio è dimostrarlo»

LE tapparelle di casa Iavarone sono abbassate fino a nascondere, quasi completamente, le finestre della villetta che si affacciano sulla strada. E se non fosse per Adolf, il boxer che gira per il cortile, e il furgone pick up bianco parcheggiato davanti al cancello, sembrerebbe davvero che in casa non ci sia nessuno. Germano e Rosa Iavarone, invece, sono chiusi nella grande cucina della villetta alla periferia di San Mauro. Siedono attorno al grande tavolo di legno con il marmo e guardano la tv accesa sui «tg» che continuano a parlare del «Caso Murazzi» di Torino e del loro figlio, Paolo, dall'altra notte in carcere alle Vallette. Il telefono continua a squillare e loro rispondono a tutti allo stesso modo: «Sì, purtroppo è in carcere. Ma no, non ha fatto nulla. Il guaio è riuscire a dimostrarlo».

Già, dimostrare l'innocenza di Paolo, è il primo problema: alle 11 di ieri Germano e Rosa Iavarone avevano già contattato almeno due volte l'avvocato difensore, Loredana Gemelli. La risentiranno altre volte nel pomeriggio, per farle sempre la stessa domanda: «Ci sono novità? Ha potuto vedere nostro figlio? Le ha detto qualcosa?». Ma Paolo è in carcere e, forse, solo oggi pomeriggio potrà incontrare il suo legale, prima di essere interrogato dal gip. Mamma Rosa è distrutta. Ma riesce a parlare senza piangere, non si arrende e fruga nei ricordi alla ricerca di tutti gli elementi utili a scagionare il figlio.

Paolo aveva un precedente per lesioni: aveva dato un pugno a un finanziere. Ma è davvero violento?

«Niente affatto. Paolo è buono e altruista. E la storia del pugno al finanziere è tutta da ridere. Paolo e quel militare si erano detti qualcosa all'uscita di una discoteca. Poi il finanziere ha continuato a guardare male mio figlio, che si era avvicinato e gli aveva dato un pugno. Mi diceva: "Mamma, guarda che l'ho colpito perché quello mi guardava in modo strano. Non sapevo cosa mi volesse fare". Per fortuna lo hanno prosciolto, prima ancora del processo».

Un supertestimone sostiene di averlo visto, l'altra notte, lanciare bottiglie contro il giovane marocchino in acqua, che stava annegando...

«Guardi, Paolo quella sera aveva bevuto un po'. Ma posso assicurare che se fosse stato sobrio sarebbe stato il primo a cercare di salvare quel ragazzo. Avrebbe agito così, d'istinto, è sensibile e buono. Non ci ha mai dato problemi..».

E in casa? Che cosa faceva, oltre a studiare?

«Lavorava con noi nella tipografia. E'stato lui a installare i computer e sistemare la linea della fotocomposizione. E'un mago dell'informatica: pensi che a scuola ha organizzato anche l'archivio del computer del preside».

E quando non era a scuola o in tipografia, che faceva?

«Aveva i suoi amici, la fidanzata, Nadia. Oppure stava su in mansarda a giocare tutto il giorno con i videogiochi. Non usciva molto, non è vero che le notti le passava da un locale all'altro».

Ai Murazzi, però, ci andava. Alcuni gestori di locali lo ricordano benissimo...

«Certo. E noi lo sapevamo. Suo padre gli diceva: "Ma ragazzi, perché andate sempre lì? Ci sono risse, può essere pericoloso". E lui a dire che ormai quei tempi erano finiti, che adesso c'era la polizia e lì si stava bene. Invece, guarda cosa gli è capitato».

E l'esame di maturità, com'era andato?

«Il giorno dopo gli orali era euforico. Quando è arrivato a casa mi ha detto: "Mamma, li ho stracciati tutti". Gli avrebbero dato anche un buon voto: almeno 42. Povero Paolo, aveva studiato davvero tanto, con i suoi amici, ogni giorno qui da noi, nel giardino o in mansarda».

Che cosa avrebbe voluto fare dopo? Andare all'università, lavorare qui con voi?

«Lavorare. Adesso sarebbe andato un po' in vacanza, ci avrebbe raggiunti a Mentone, forse si sarebbe fermato lì qualche giorno».

E l'esame di maturità, com'era andato?

«Il giorno dopo gli orali era euforico. Quando è arrivato a casa mi ha detto: "Mamma, li ho stracciati tutti". Gli avrebbero dato anche un buon voto: almeno 42. Povero Paolo, aveva studiato davvero tanto, con i suoi amici, ogni giorno qui da noi, nel giardino o in mansarda».

Che cosa avrebbe voluto fare dopo? Andare all'università, lavorare qui con voi?

«Lavorare. Adesso sarebbe andato un po' in vacanza, ci avrebbe raggiunti a Mentone, forse si sarebbe fermato lì qualche giorno».

Voi avete saputo dell'arresto mentre eravate in Costa Azzurra. Chi vi ha avvisati?

«Ci hanno fatto una telefonata, saranno state le cinque del pomeriggio. Siamo partiti subito. Tre ore di viaggio senza dire una parola: non ci era mai parsa così lunga, la strada del ritorno».

E adesso, che farete?

«Cosa possiamo fare? Abbiamo sentito la polizia, l'avvocato, gli amici. Chi ha passato la serata con lui ci conferma che era un po' brillo, ma quando quel ragazzo è in acqua, lui era distante almeno 300 metri. Ci sono tante persone che possono testimoniarlo e noi li abbiamo implorati: andate dalla polizia e dite che nostro figlio è innocente».

Di questa vicenda - la rissa, il morto - che ne pensate?

«Che ci dispiace per quel che è capitato. Che un essere umano non merita proprio di fare quella fine...».

Lodovico Poletto

> *"Mio figlio è buono e altruista Aveva bevuto tanto, altrimenti sono sicura che si sarebbe tuffato a salvarlo quel ragazzo"*

> *"Il pugno al finanziere? Un episodio tutto da ridere L'hanno prosciolto subito senza neanche processarlo"*

Immigrati

«In sette mesi 230 attentati»

ROMA. Gli immigrati clandestini in Italia sono divenuti «carne da macello»: dall'inizio dell'anno sono più di 230 gli atti di violenza e di intolleranza compiuti ai loro danni. E tra le fila dell'immigrazione clandestina - sono circa 150 mila coloro che non sono riusciti a regolarizzarsi con la sanatoria del decreto Dini - negli ultimi sei mesi è stato arruolato l'80% delle nuove reclute nello spaccio di stupefacenti e nella prostituzione. I dati, assieme al grido d'allarme, vengono dall'Osservatorio di Milano, che inquadra «in un contesto nazionale» la morte a Torino del marocchino Abdellah Doumi. «E' ora di finirla con inutili e capziose distinzioni tra delitti di stampo razzista o azioni violente messe in atto contro gli immigrati dalla criminalità organizzata», rileva in una nota Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio. [Ansa]

Ventimiglia

Giù dal treno per espatriare

VENTIMIGLIA. Un giovane marocchino si è gettato dal treno in corsa nel tentativo di espatriare in Francia: voleva andare a Mentone, ma quando si è accorto che il treno era diretto a Cuneo, ha aperto lo sportello e si è lasciato cadere. Il convoglio viaggiava a 60 km/h. Il giovane, 25 anni, è finito in un fossato, procurandosi fratture scomposte alle gambe, commozione cerebrale e sospette lesioni interne. Gli agenti della polizia ferroviaria, avvertiti dai passeggeri del treno, hanno fatto scattare i soccorsi. Un'ambulanza ha trasportato l'extracomunitario prima a Bordighera e poi a Sanremo, dove ora è ricoverato in Rianimazione, in gravissime condizioni. L'ipotesi più probabile è che abbia cercato di superare il confine senza essere individuato dagli agenti di frontiera francesi, che obbligano i clandestini al rimpatrio. [g. g.]

Ventiquattr'ore dopo ai Murazzi l'annegato è già dimenticato

Lo show cancella la morte

RITUFFIAMOCI nel Po», c'è scritto sui manifesti che tappezzano i Murazzi: l'invito riguarda la campagna per la pulizia del fiume, promossa da verdi e democratici, ma leggere adesso quella frase, a poche ore e a pochi metri di distanza da quanto è successo da queste parti nella notte di venerdì, fa un certo effetto, una certa impressione. In testa ai manifesti campeggia una fotografia. Ritrae sorridenti nuotatori, immortalati tanti anni fa accanto alle loro canoe, sotto il Monte dei Cappuccini. Lo scatto, un po' sfocato, è in bianco e nero: i due colori che da qualche anno a questa parte hanno reso a suo modo celebre anche nel resto d'Italia questa fetta di città, bianchi da una parte, neri dall'altra, a interpretare parti diverse a seconda delle occasioni, clienti o spacciatori, cacciati o cacciatori, alternandosi talvolta nei ruoli.

La sera successiva alla morte del giovane nordafricano nelle acque chimiche del Po, tutto prosegue come se nulla fosse accaduto, in base ai tempi e alle battute di un copione mandato a memoria e, si direbbe, non più modificabile. E' sabato, del resto, e lo spettacolo deve andare avanti comunque; in fondo è venuto a mancare un personaggio secondario, poco più di una comparsa, a cui le vesti del protagonista, indossate per sbaglio e suo malgrado, sono risultate fatali. I tavolini dei locali che si affacciano sul fiume sono affollati dall'abituale stuolo di ragazzi, ma anche da famiglie con tanto di bambini; la musica che fuoriesce dai diffusori non è ancora troppo alta, e permette di conversare a lume di candela, circondati dal consueto trillare dei cellulari. Parrebbe insomma di stare in un qualsiasi angolo di Torino, e non nel luogo delle tensioni e della perdizione. La mezzanotte però è appena trascorsa ed è necessario spingersi oltre, arrivare alle due o alle tre, per avvertire che nel frattempo un impercettibile ricambio è avvenuto all'interno della moltitudine, e che poco a poco altre facce sono arrivate a popolare il buio squarciato dalle luci artificiali dei lampioni.

> Tra i frequentatori dei locali lungo il Po l'unico rammarico è non aver assistito alla morte in diretta

Non troppo lontano, il traffico sul ponte che unisce piazza Vittorio Veneto alla Gran Madre scorre indifferente. Ad un ragazzo scivola di mano una bottiglia, e al rumore del vetro che si infrange sull'asfalto qualcuno si volta di scatto, salvo poi tornare a chiacchierare. Quanti tra i presenti o tra i passeggeri di quelle auto che corrono nel caldo erano qui l'altra notte? E quanti, pur non essendoci stati, avrebbero voluto esserci, in modo da poter assistere, nel luogo deputato alla «trasgressione», alla diretta dell'avvenimento di cui ora parlano i giornali e le televisioni? Impossibile saperlo. Per il momento, tra un cocktail e l'altro, ci si limita ad aspettare il prossimo numero d'attrazione, sperando magari inconsciamente in una qualche novità, o contando perlomeno su una replica.

Giuseppe Culicchia

LAUREARSI
CONCILIANDO STUDIO E LAVORO
IME
ISTITUTO MULTIDISCIPLINARE EUROPEO
Costituito nel 1989
è il primo Istituto privato in Italia per la
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA A DISTANZA
CI RICHIEDA INFORMAZIONI
Riceverà gratuitamente e senza impegno: la brochure illustrativa, i piani di studio (Scienze politiche - Sociologia) ed una videocassetta sui servizi a Sua disposizione.
Numero Verde 167-341143
ANCONA Via Bernabei, 12
URBINO Via Veneto, 33

Il premier alla manifestazione di Don Ciotti non parla di politica: «Preferisco pensare a Pantani»

«E' la criminalità il problema del 2000»

L'allarme di Prodi: la paura ha invaso il mondo

VIGNOLA
DAL NOSTRO INVIATO

Il silenzio di Prodi e i tuoni contro la criminalità. Il silenzio su Di Pietro, Scalfaro, Berlusconi. E il grido d'allarme per il nostro mondo attaccato dalle multinazionali del crimine, lanciato dal conclave di don Ciotti: «Questo sarà il problema del prossimo secolo». Il silenzio di Prodi comincia nella mattina calda di Bologna e finisce nella sera che viene a Vignola, festa di Libera, don Ciotti che lo guarda, i giornalisti che premono, lui che si volta con sorriso stirato: «Non parlo né ora né dopo». Al silenzio ostentato di Prodi non interessa nemmeno troppo se dall'opposizione scalpitano, chiedono, invocano. C'è Di Pietro candidato nell'Ulivo, ci sono gli attacchi al Presidente Scalfaro e ci sono D'Alema e Berlusconi che fioretta no. Non importa. Oggi, non importa. L'altro ieri era successo qualcosa di meglio, di più interessante: sulle rampe dell'Alpe d'Huez era tornata la testa pelata di Pantani, lo scalatore sfortunato che salta come un grillo sui pedali. Così, il Prodi di questa domenica di silenzio se ne esce mattutino per fare il suo giro in bici, manda i suoi saluti a Pantani che corre per il Tour, e parte con la sua giacchetta blu da ciclista, scritta Euro e tutte le stelle attorno. Poi ritorna sulle strade di casa e ai cronisti parla soltanto del romagnolo coraggioso: «Da come è andato via, pensavo desse dieci secondi al chilometro a Ullrich. Invece, è riuscito a dargli solo cinque secondi, perché Ullrich è molto forte». I giornalisti ormai si sono arresi, erano venuti per parlare di Di Pietro e adesso domandano di Pantani: gli chiedono se può vincere il Tour. «Eh, mi sa di no. Con tutte queste cronometro, uno scalatore come lui non ha chances». Qualcuno fra i cronisti non demorde: e le sue salite, presidente? «Ah, niente. Niente...» Basta intervista, basta chiacchierata. Neanche a messa va Prodi, nella domenica del silenzio. C'era già stato ieri, può farne a meno.

Al pomeriggio va da don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele, e presidente di Libera, associazione contro le mafie. C'è un dibattito sulla legalità fra i tendoni spersi nella campagna di Vignola, con il Presidente del Consiglio, con don Ciotti e il presidente della Commissione antimafia, Ottaviano Del Turco. Il soltanto per questa occasione, Prodi si concede qualche tuono: «La criminalità sarà il problema numero uno del prossimo secolo. Ed è il problema ossessivo dei nostri giorni, il problema dominante, una paura che si va incuneando nel mondo, e l'ho imparato bene da quando ho cominciato a fare questo mestiere». Dice che anche il cancelliere Kohl è preoccupato della situazione nel suo Paese. Che in Germania ci sono addirittura 103 organizzazioni criminali con assetto internazionale, «con valenza che va oltre i confini tedeschi»: e c'è stato perciò un appello a prendere coscienza e poi a cominciare a combattere insieme questo problema. Usa parole da economista, il premier: «C'è un panorama in cui le transazioni finanziarie superano di tre, fin cinque volte quelle economiche». Sono queste le nuove mafie, le più pericolose. Il Prodi che non tace ha difeso anche la scelta di mandare i soldati a Napoli: «Dicevano che ero contrario. Non è vero. Nel momento in cui presi questa decisione, sottolineai subito la temporalità e la straordinarietà della scelta». Ma erano tutti d'accordo nel governo, ha aggiunto. Accanto al problema della lotta, però, c'è il problema delle garanzie per i cittadini. E Prodi allora affronta la questione del lavoro: «Può anche essere che il governo non abbia fatto abbastanza. Ma se non avessimo messo a posto l'economia, avremmo fatto, ve l'assicuro, ancora meno per il lavoro. Di fronte a un debito spaventoso che ci aveva portato sull'orlo del baratro, il problema è quello di ricostruire l'economia, di dare speranza al futuro. Ci abbiamo messo un anno per ridare fiducia. La lotta non è vinta, non mi lascio andare a facili, anzi sbagliati trionfalismi. Però abbiamo riacceso la speranza che si può vincere. Nessun Paese può vivere in una situazione disperata. Se passasse questa impressione, che non si riaccende la fiducia, anche la lotta alla criminalità non avrebbe speranza». E allora la guerra alle mafie passa anche attraverso il nuovo rinascimento italiano. Bisogna riprendere a ricercare, a essere all'avanguardia nella scienza e nella tecnologia, protagonisti nelle cose nuove del mondo: «Se riteniamo la lotta contro le mafie solo come lotta contro le criminalità, abbiamo perso in partenza. Si vince solo se ricostruiamo l'uomo e restituiamo ai giovani le speranze che hanno perduto».

Finisce così. Anzi, finisce com'era cominciata la domenica di Prodi. Con Pantani. Oggi è crollato. I cronisti glielo ricordano. Lui si gira, e allarga le braccia. «Che peccato».

Pierangelo Sapegno

«Possiamo vincere la mafia solo se restituiamo ai giovani le speranze che hanno perduto»

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

IL PALAZZO

Le bugie dei politici Machiavelli insegna

COMUNQUE c'era Pirandello, l'altro giorno, a piazza dell'Emporio, in connessione con D'Alema e Di Pietro, a confermare la relatività della condizione umana, il prepotere delle apparenze, il ribaltamento delle certezze...

Perché a questo punto sarà pure irrilevante, date le più evidenti conseguenze politiche, però ancora non si sa se l'incontro a Testaccio c'è stato o no. O meglio: Di Pietro ha seguitato a negarlo («Anche se non mi crede nessun giornalista»), mentre D'Alema non ha ritenuto di recedere dal motto con cui all'inizio ha cercato di liquidare il tutto: «Non esiste, è un'invenzione». In questo spalleggiato dal portiere dello stabile Ina, signor Domenico: «E' tutta un'invenzione».

Tipicamente pirandelliana, a questo punto, appare la ricerca degli eventuali «inventori». Sospettatissimi, dati i precedenti del segretario del pds, sono senz'altro i giornalisti. Ma inventori, sia pure oculari, possono essere anche i tre giovani carrozzieri d'angolo (che sorridono, con il giornale in mano, in una straordinaria foto scattata il giorno dopo davanti alla loro bottega). Però c'è anche il caso che a «inventare l'invenzione», a negare un incontro che c'è stato, e quindi a mentire, siano stati D'Alema o Di Pietro.

E qui allora va detto che tutti mentono, più o meno, anche i politici, questi ultimi pure con l'incoraggiamento di Machiavelli. E' sempre successo. Una volta, davanti all'Inquirente, Cossiga quasi si offrì di scrivere «un trattatello sulla menzogna in politica». E come nume della cultura cattolica al potere, Andreotti teorizzò un'acuta distinzione tra bugia e omissione.

Quel che colpisce non è dunque che i politici mentano. La vera novità - tanto più nell'era dell'immagine super-personalizzata - è quanto poco a questi politici importa di figurare come mentitori - sia pure provvisori. Come se bastassero la serena indifferenza di D'Alema o la tignosa ostinazione di Di Pietro a rendere veritiera la (concordata?) negazione di quell'incontro fatale. Come se la loro (eventuale) piccola bugia non potesse essere interpretata come rivelatrice di bugie più maestose, bugie dalle gambe lunghe.

Lunga vita, perciò, ai malfidati. Oppure ai mentitori generosi e compulsivi come Pacini Battaglia che ha spiegato: «Guardi, io mi diverto a raccontare grosse bugie». Ed è riuscito a dirne una addirittura per giustificare le altre: «Soffro di euforia incontrollata post-operatoria». Che lucidità rispetto a tante vicende che non si sa come sono andate davvero, ma che importa, tanto sono superate da altre «invenzioni» tipo Prodi che pure lui un giorno vide Di Pietro, e disse che era andato dal barbiere.

D'altra parte, «quando ci sono di mezzo danni d'immagine - ha spiegato Berlusconi - anche qualche bugia è ammessa, me l'hanno insegnato gli avvocati». E sia. Ma proprio in nome dell'immagine, o della più smaniosa promozione del consenso (*engineering of consent*) si pretenderebbe dai politici un maggior auto-controllo: prima, possibilmente, ma anche durante e dopo la bugietta.

Altrimenti si fa la figura del ministro Visco, che ancora deve esibire le centinaia di fax plaudenti all'eurotax. O del ministro Bassanini, che mesi fa risolutamente negò di aver scritto una lettera sul dilettantismo dei suoi colleghi. E la carta intestata? «E' facile procurarsela», rispondeva. E la firma? «Ormai si fanno miracoli con le fotocopie». Che pure, ai tempi di Pirandello, non esistevano.

Filippo Ceccarelli

I documenti dovrebbero svelare i rapporti con D'Adamo e Di Pietro

Pacini, la verità dalla Svizzera

Verso soluzione il giallo dei 12 miliardi?

MILANO. Si giocheranno sull'analisi delle carte svizzere, arrivate alcuni mesi fa per rogatoria a Milano, le verità o presunte tali di Francesco Pacini Battaglia nei suoi rapporti con Antonio D'Adamo. Il prossimo interrogatorio del banchiere tosco-svizzero, previsto a Brescia per mercoledì o giovedì prossimo, dovrà verificare, carte alla mano, se è vero quanto sostenuto finora dalla difesa di Chicchi, e cioè che quei 12 miliardi versati come finananziamento all'imprenditore milanese, erano al di fuori di qualsiasi accordo con Antonio Di Pietro. Di più: secondo Pacini riguardavano un tentativo di scalata di quella che nel '93 sembrava la società più appetibile di D'Adamo: la Sii, azienda di costruzioni in procinto di acquisire allettanti appalti libici, finita invece in amministrazione controllata e dichiarata fallita il 27 giugno scorso.

Secondo indiscrezioni, però, dalle carte svizzere in possesso dei magistrati le cose non sarebbero andate in questo modo. Da chiarire c'è per esempio il ruolo svolto in tutta questa vicenda dalla Simaco Holding del Lussemburgo, dove sarebbero confluiti, al termine dei diversi passaggi i 12 miliardi versati da Pacini. Una società, quest'ultima, hanno scritto i giudici nella loro memoria, di cui finora «né Pacini né D'Adamo, hanno inteso riferire la compagine».

L'ipotesi dell'accusa è che con quei soldi Pacini si sarebbe voluto garantire non solo di evitare il carcere ma di controllare buona parte dell'inchiesta Mani Pulite, in particolare il filone delle tangenti Eni (bisogna ricordare che proprio le confessioni del banchiere permisero ai magistrati di Milano di accertare almeno 600 miliardi di mazzette uscite dall'ente energetico di Stato). I pm Tarquini, Piantoni, Chiappani e Bonfigli sostengono inoltre che una parte dei 12 miliardi, sarebbe dovuta finire direttamente a Di Pietro: esattamente 4 miliardi e 500 milioni, cifra risultata da una svalutatissima vendita, avvenuta il 28 aprile del '94, di azioni della D'Adamo Editore che Pacini aveva acquistato dieci giorni prima dallo stesso D'Adamo, al doppio, cioè 9 miliardi. Che fine ha fatto la differenza?

D'Adamo avrebbe sostenuto, almeno nella famosa registrazione di due anni fa, che la bislacca operazione finanziaria altro non era che una mega tangente di Pacini per Di Pietro, aggiungendo però che il magistrato non vide una lira. I magistrati in subordine ipotizzano che l'operazione possa essere servita anche per sottrarre dei fondi all'amministrazione controllata cui la società di D'Adamo era stata affidata. La difesa di Pacini sostiene invece che il banchiere potrebbe essere rimasto vittima di una truffa da parte di D'Adamo, ma non esclude, e questo toccherà a Chicchi spiegarlo, che l'imprenditore per convincerlo ad investire 12 miliardi gli abbia fatto capire che in caso contrario si sarebbe rivolto all'allora amico Di Pietro. In altre parole per un millantato credito o un'estorsione.

In un caso o nell'altro, già nei primi interrogatori di La Spezia e recentemente in diverse interviste, Pacini aveva sostenuto finora che nei suoi affari Di Pietro non c'entrava nulla. Sarà tema d'approfondimento nel prossimo interrogatorio. Finora, non si sarebbe parlato nemmeno dei cellulari che Chicchi avrebbe distribuito ad amici e conoscenti. Tra questi Antonio Di Pietro, che, secondo le indagini dei Gico, ne avrebbe utilizzato uno per alcuni mesi nel '95. Una deduzione, in realtà, nata dal fatto che alcune chiamate dal telefonino preso in esame sarebbero partite dalla cellula telefonica di Curno.

[p. col.]

Per il banchiere nuovo interrogatorio in vista a Brescia a metà settimana

Nell'inchiesta spunta una società in cui sarebbero finiti i miliardi

Il banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia sarà nuovamente interrogato a Brescia a metà settimana

DALLA PRIMA PAGINA

LA MEZZA TOGA

giornalisti e i suoi colleghi faranno il loro mestiere, Di Pietro dovrà partecipare ai lavori delle commissioni, pronunciare dichiarazioni di voto, dare interviste, visitare il collegio e rispondere alle lettere con cui i suoi elettori gli chiederanno di fare ciò che lui, ministro dei Lavori pubblici, ha altezzosamente rimproverato a Ciriaco De Mita quando questi lo pregò di dargli notizie sul restauro di una chiesa in provincia di Avellino. Non dubito che abbia, come Bossi, la capacità di schivare i problemi con qualche generica dichiarazione demagogica. Ma dovrà impegnarsi in un esercizio politico estenuante e logorante. D'Alema ha avuto un merito: quello di togliere dalle spalle di Di Pietro la mezza toga che il vecchio procuratore aveva portato con sé al momento delle dimissioni.

Nella colonna dei passivi vedo alcune voci, scritte in inchiostro rosso. La prima potrebbe definirsi opportunismo o trasformismo. Di Pietro è più estraneo alla cultura politica dell'Ulivo di quanto non sia - è tutto dire - Lamberto Dini. Se avesse un'uniforme e una sciabola assomiglierebbe al generale Boulanger, inquietante personaggio francese nei primi anni della Terza Repubblica. Se avesse un talento letterario sarebbe Guglielmo Giannini, fondatore dell'Uomo Qualunque. La sua presenza a sinistra è un segno della spregiudicatezza con cui i leader italiani trattano il problema della coerenza politica. Di Pietro sta indossando la maglia di una squadra con cui non ha nulla a che spartire. L'allenatore non avrebbe dovuto offrirgliela.

Il secondo passivo è l'assoluta mancanza di considerazione per il collegio elettorale che dovrà giudicare Di Pietro. Mi chiedo se D'Alema si renda conto del fatto che gli elettori, nei collegi uninominali, dovrebbero avere il diritto di esprimersi sulla scelta dei candidati. Parliamo continuamente di democrazia bipolare, di «sistema Westminster», di maggioritario a un turno o a due turni. Ma non appena si distrae e dimentica le sue litanie riformatrici, Massimo D'Alema si comporta come se i seggi appartenessero al pds e al suo segretario. E' questo lo spirito costituente con cui ha presieduto la Commissione bicamerale?

Il terzo passivo è il sospetto che D'Alema abbia scelto Di Pietro per dare un segnale alla magistratura inquirente e riconquistarne le simpatie. Se questo sospetto venisse confermato dai fatti non potrei che sottoscrivere ciò che Angelo Panebianco ha scritto in proposito nel «Corriere della Sera» di ieri; e la candidatura di Di Pietro mi sembrerebbe allora il più inquietante sviluppo della vita politica italiana dopo le elezioni del 1996. Lo strapotere della magistratura inquirente e la sua capacità d'influire sulle riforme che la concernono sono una minaccia alla democrazia rappresentativa, una intollerabile anomalia istituzionale. Credevo che D'Alema ne fosse consapevole; se ha cambiato opinione vorrei conoscerne i motivi.

Leggo in fondo alla colonna dei passivi un'ultima voce rossa, piccola, ma non insignificante. Era davvero necessario smentire categoricamente l'incontro del Testaccio? Gli uomini politici hanno il diritto di essere reticenti, evasivi, ambivalenti. Non hanno, in un Paese serio, il diritto di mentire impunemente.

Se questo è il conto «profitti e perdite» dell'operazione Di Pietro credo che D'Alema abbia perduto più di quanto abbia guadagnato. Peccato. Per qualche mese ha dato la sensazione di essere un giocatore di scacchi, capace d'impostare sulla scacchiera una strategia di lungo respiro. Oggi è soltanto un buon giocatore di tennis: può vincere la partita e perdere il match.

Sergio Romano

DALLA PRIMA PAGINA

LA SCUOLA DI TUTTI

ma una ben consapevole «presa in giro». Il presidente del Consiglio, o lo stesso Capo dello Stato, non potrebbero discretamente, col loro prestigio, far sentire tale nostra elementare preoccupazione di modesti, ma liberi cittadini, a chi di dovere? E' questo il primo motivo del nostro stupore.

Ma poi, altre ancora sono le ragioni del nostro sconcerto. Che bisogno urgente c'era e c'è (in momenti di difficoltà economica come l'attuale, di diminuzione della popolazione scolastica, e del bivio decisivo di fronte al quale si trova l'Italia in Europa, e soprattutto della preliminare urgenza di fronteggiare le gravi difficoltà di gestione e di buon funzionamento della nostra scuola di Stato) di preoccuparsi con tanta predilezione delle condizioni attuali - tutt'altro che fiorenti, lo riconosciamo, come riflesso di una situazione economica, demografica, occupazionale, di lotta alla mafia e alla criminalità organizzata - della nostra scuola privata? Nessuna discriminazione, s'intende: né a danno né a vantaggio. L'uno o l'altro (danno o vantaggio) sarebbero egualmente offensivi e nocivi. E già in queste ultime ore vediamo profilarsi all'orizzonte pretese smodate, richieste di privilegi, appetiti: tutte discriminazioni ingiuste, perché fatalmente in danno della popolazione nel suo complesso. Taluni richiedenti o postulanti, già fattisi vivi in queste ore, sommessamente o con qualche petulante arroganza, sembrano già non del tutto soddisfatti.

Ancor più inquietante è la prospettiva di altri insorgenti dubbi, e contrasti, e perplessità, e attesa di momenti più propizi. Alcuni membri del governo, e tra i più attivi, e consapevoli della gravità dei problemi a loro affidati, hanno già chiaramente confessato le attuali emergenze, come Ciampi e Flick, e indicato la necessità di attendere momenti più propizi a una riforma così vasta e impegnativa e certamente di costo ingente. Si profilano inoltre incertezze d'indubbia serietà nell'ambito della stessa maggioranza. Perché nascondersi tali effettive difficoltà del momento che stiamo attraversando? e la necessità di contenere al massimo le spese? Per guardare l'albero, non perdiamo di vista la foresta. E non dimentichiamo neppure il fenomeno, destinato a crescere con ritmo incalzante, degli immigrati, di lingue, e culture, e costumi, e religioni diverse da quella numericamente preponderante in Italia.

Di fronte alla miriade di problemi così gravi - se non oggi, in un prossimo avvenire - va mantenuto, con assidua e responsabile consapevolezza della sua serietà, un problema fondamentale e, secondo noi, d'importanza assoluta e preliminare: la centralità della scuola di Stato, della sua *indeclinabile* funzione che nessun altro tipo di scuola può sostituire. La scuola di tutti è il luogo d'incontro di tutte le culture, e le sedi, e i sistemi economici, per un libero, diuturno confronto. La scuola per tutti è come la giustizia per tutti, la salute per tutti, l'ordine pubblico e la difesa per tutti.

Ben vengano dunque le iniziative dei privati per cliniche mediche, e arbitrati per la risoluzione delle controversie, e istituti scolastici per la diffusione di culture in qualsiasi modo connotate. Ma lo Stato resti il solo punto focale d'incontro e di confronto fra tutti i cittadini, su un piano di assoluta libertà ed eguaglianza. E' questo il problema essenziale.

Alessandro Galante Garrone

Eliminato un testimone del precedente assassinio. Il vescovo di Aversa: «Gettate le armi»

Caserta, la camorra replica l'omicidio

Due delitti in 24 ore nella stessa via

NAPOLI. E' una spirale di violenza che sembra non avere fine. Anche ieri le pistole non hanno taciuto in Campania dove continua la conta dei morti ammazzati. A distanza di ventiquattr'ore, nello stesso paese e nella stessa strada dove sabato è stato ucciso un pregiudicato, il copione si è ripetuto. Nel corso principale di Casal di Principe, nel Casertano, dove sabato era caduto uno degli uomini del boss Francesco Bisognetti, è stato colpito un giovane manovale. Il killer ha fatto fuoco alle sue spalle, centrandolo alla nuca e alla schiena, ed è poi fuggito a piedi tra la gente.

L'emergenza criminalità che ha portato l'esercito a Napoli non si attenua. Un nuovo focolaio di tensione si accende nella provincia di Caserta, dove si profila una faida all'interno del potente clan dei Casalesi, quello capeggiato da Francesco Schiavone, conosciuto con il soprannome di «Sandokan».

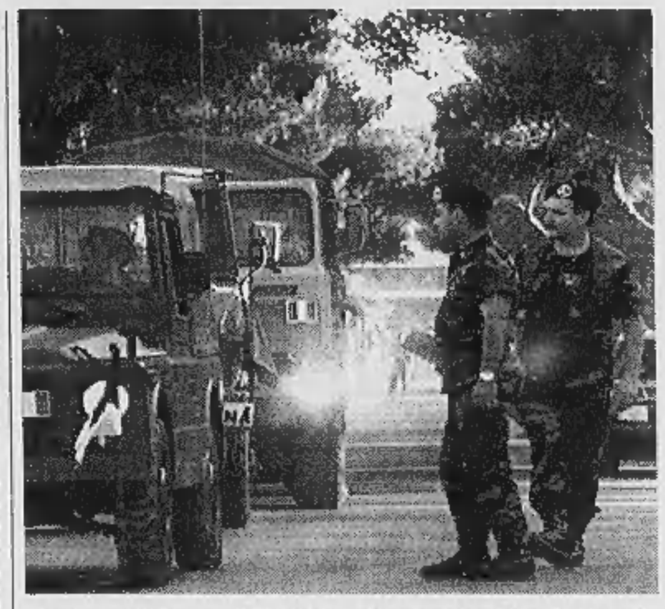
L'omicidio di Domenico Zippo, 28 anni, assassinato in corso Umberto, potrebbe essere la risposta all'uccisione di Nicola Cirillo, affrontato sabato mattina dai killer nel medesimo luogo. Ma gli investigatori non escludono un'ipotesi ancor più inquietante: il manovale, che era incensurato e apparteneva a una famiglia senza alcun legame con la camorra, potrebbe essere stato eliminato perché testimone del delitto avvenuto il giorno precedente. Per ora questa è soltanto una pista da verificare, peraltro indebolita da una circostanza: l'assassinio di Nicola Cirillo è avvenuto in pieno giorno, sotto gli occhi di decine e decine di persone.

Qualunque sia la chiave di lettura dell'agguato di Casal di Principe, di sicuro quanto avvenuto contribuisce a rendere il clima sempre più pesante anche nel Casertano, dove in cinque giorni si sono susseguiti quattro delitti di varia matrice. Lo ha ammesso il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, avvicinato ieri dai giornalisti all'inaugurazione del Festival del Cinema per i Ragazzi di Giffoni Vallepiana. «La situazione nel Casertano - ha riconosciuto - è critica ed è al centro della nostra attenzione». Per ora viene tuttavia escluso l'invio dei militari, ma «indipendentemente dall'esercito - ha rilevato il ministro - sono necessarie misure ulteriori». Quanto alla violenza che non si placa, con o senza i soldati, Napolitano non ha dubbi: «Nessuna persona ragionevole - ha ribadito ieri - poteva pensare che l'invio del contingente in 48 ore fermasse la camorra. Non vorrei che dimenticassimo le statistiche: lo scorso anno, soltanto in provincia di Napoli, furono commessi 160 omicidi».

La camorra non è stata certo fermata a Napoli, dove si cerca di arrivare agli assassini di Antonio Badalà, il ragazzo di 17 anni ammazzato per errore, quasi certamente al posto dell'amico, Carmine Improta, 18 anni, che era con lui e che oggi sarà nuovamente interrogato dalla polizia. Il padre gioielliere dice che Antonio era «un galantuomo» e chiede giustizia.

Parla alle coscienze il vescovo di Aversa, monsignor Lorenzo Chiarinelli, che ieri, durante l'omelia domenicale, ha ripetuto l'appello lanciato in occasione dei funerali di don Peppino Diana, il parroco di Casal di Principe assassinato in chiesa dai sicari nel '94. Monsignor Chiarinelli si è rivolto ai camorristi: «Bandite le armi, gettatele via, non ce ne siano più nelle vostre case, nei vostri pensieri». Ma la voce che rifiuta la violenza chiede anche «a tutti, sul piano personale ed istituzionale, di fare la propria parte». «Il sangue non può diventare dimostrazione di forza - ha concluso il vescovo -, la violenza non può essere criterio di comportamento e norma di convivenza, l'odio non può costituire una triste e avvilente eredità da trasmettere alle future generazioni».

Mariella Cirillo



Alcuni mezzi dei bersaglieri di Bari diretti a Napoli per la missione Partenope 2

QUATTRO GIORNI DI FUOCO

GIOVEDI' 17. In via Evangelista, alla periferia di Marcianise, viene ucciso con tre colpi sparati da due sicari che viaggiano in moto Pasquale Tallarino, 31 anni, legato al clan dei «Mazzacani», in lotta con quello dei «Quaqquaroni». Nelle campagne tra Gricignano d'Aversa e Teverola, invece, un allevatore, Luigi Montanino, 45 anni, rimane vittima di una lite per motivi di interesse.

SABATO 19. In corso Umberto, la strada principale di Casal di Principe, nel Casertano, cade in un agguato Nicola Cirillo, un impiegato comunale di 49 anni con un passato nel clan di Francesco Bidognetti. L'uomo viene ammazzato mentre si trova sulla sua Mercedes, che procede lentamente a causa del traffico. Nella stessa mattinata viene ucciso anche un immigrato albanese, Artan Durvijhi, 25 anni, accoltellato a poca distanza dallo svincolo autostradale di Caserta Sud, durante una lite con connazionali per questioni legate al controllo della prostituzione.

DOMENICA 20. A distanza di 24 ore, nella stessa strada dello stesso paese, è Domenico Zippo, 28 anni, la vittima di un sicario. L'assassino lo raggiunge alle spalle e gli spara alla testa e alla schiena, poi fugge. Secondo gli inquirenti, l'omicidio sarebbe collegato con quello di Cirillo.

Oggi sarà sentita una nuova coppia di turisti, ma gli investigatori sono pessimisti: perso troppo tempo

Giallo di Ponza, è davvero un assassinio

La perizia: tagliata da una lama la corda che reggeva l'operaio

ROMA. E' omicidio volontario: la corda è stata tagliata. Qualcuno dunque ha voluto uccidere Claudio Fortunati, 35 anni, l'operaio dell'Alpi Deco precipitato lo scorso 7 luglio a Ponza, mentre lavorava al consolidamento della falesia di Chiaia di Luna. A stabilirlo con certezza, dopo due giorni di lavoro nel Centro nazionale di speleologia di Costacciaro, in Umbria, è stato Francesco Salvatori, il perito nominato dal pm Gregorio Capasso. Ora l'accusa di omicidio, ha detto un investigatore, si muove su basi certe.

La corda di nylon, costruita dalla ditta tedesca Ederlit per sopportare un peso di 2800 chili, è stata troncata di netto da una lama. O da un coltellaccio da cucina, secondo quanto si è appreso da ambienti vicini al centro di speleologia, di quelli usati per tagliare la carne. Remotissima l'ipotesi che il taglio possa essere stato causato da una roccia particolarmente tagliente, anche se non si può ancora escludere del tutto l'incidente. Le indagini sono proseguite anche ieri. Il pm Capasso è rimasto tutto il giorno nel suo ufficio al primo piano del tribunale, rileggendo, mentre attendeva la conferma definitiva dal tecnico di Costacciaro, tutti gli atti dell'inchiesta cominciata dal pretore Chinè e le dichiarazioni dei testimoni.

Intanto a Ponza i carabinieri stanno ricostruendo punto per punto la vicenda e riordinando il dossier con una scheda completa dei dati anagrafici e dello stato di famiglia di tutti i dipendenti dell'Alpi Deco, la ditta di Belluno arrivata un anno fa sull'isola per mettere a posto il grande costone di roccia che sovrasta la baia più bella e famosa di Ponza. Il magistrato arriverà sull'isola questa mattina per un sopralluogo. Subito dopo magistrato e investigatori andranno ad ascoltare due testimoni che non sono stati mai sentiti: un ragazzo e una ragazza, che il mattino del 7 luglio, quando l'incidente era appena avvenuto, hanno visto dalla finestra della loro casa un uomo in piedi sul punto più alto della falesia. Gli operai della ditta in quel momento erano tutti sulla spiaggia per soccorrere Fortunati o in strada per cercare aiuto. La loro testimonianza, insieme a quella dell'altra coppia che dieci minuti prima dell'incidente ha visto un giovane in pantaloncini e canottiera salire in cima allo strapiombo, potrebbe essere importantissima per le nuove indagini.

[c. p.]

In Calabria

Universitario ultima vittima di una faida

REGGIO CALABRIA. Uno studente universitario, Placido Scriva, 32 anni, incensurato, è stato ucciso ieri pomeriggio a Bova Marina con un colpo di fucile sparato da una persona appostata, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, a una distanza di circa 150 metri. Scriva, nel momento in cui l'assassino è entrato in azione, era affacciato al balcone della sua abitazione, al terzo piano di un edificio attorno al quale non ci sono altri palazzi. I colpi sparati sono stati due: il primo ha fallito il bersaglio, mentre il secondo ha raggiunto Scriva a un fianco. Lo studente è morto dopo pochi minuti. I tentativi di soccorso della madre e dalla sorella si sono rivelati inutili. Secondo un'ipotesi degli investigatori, l'assassino potrebbe avere sparato, con un fucile munito di cannocchiale, dalla finestra di una scuola.

L'omicidio di Scriva, secondo quanto è emerso dalle indagini dei carabinieri della compagnia di Melito Porto Salvo, s'inquadrerebbe nella faida che dal 1983 oppone a Bova Marina il gruppo dei Vadalà-Scriva a quello dei Talia. La faida ha provocato fino a oggi una sessantina di morti, tra i quali il padre di Placido Scriva, Salvatore, ucciso nel 1983, e lo zio Natale Palmara, 57 anni, ammazzato lo scorso anno anche lui da un colpo sparato da lontano.

Placido Scriva era iscritto all'università di Perugia, città dalla quale era rientrato soltanto da pochi giorni. Secondo i carabinieri, il giovane, dopo un primo parziale coinvolgimento nelle vicende che hanno contrapposto la sua famiglia a quella dei Talia (alcuni anni fa era stato condannato per un omicidio per il quale poi, in appello, era stato assolto), stava tentando di costruirsi una vita normale. Quando si trovava a Bova Marina, nel timore di vendette, usciva raramente da casa e frequentava poche persone.

Un cognato di Scriva, Domenico Vavalà, soprannominato «Micu 'u lupu», attualmente detenuto, è considerato uno dei capicosca di Bova Marina. [Ansa]

A partire da Lire 46.780.000*

*Prezzi chiavi in mano esclusa IET e APIET.

La Classe C model year '98 è disponibile anche nella versione **Classic Serie Speciale**, completa di climatizzatore, bracciolo anteriore e "PROGRAMMA SAFE" (l'esclusiva copertura assicurativa Mercedes-Benz), a **Lire 49.200.000*** per **C180** e **Lire 49.900.000*** per **C220 Diesel.** Inoltre se avete un'auto con più di 10 anni, con la Serie Speciale godrete del contributo di Lire 4.380.000 (ai sensi dell'art. 29 del D.L. 31-12-96 n. 669). Per saperne di più contattate © **167-222333**

Mercedes-Benz

Costato duemila e ottocento miliardi si apre tra le polemiche e un'indagine per tangenti

Via all'Europarlamento degli sprechi

La nuova faraonica sede di Bruxelles

BRUXELLES
DAL NOSTRO INVIATO

Il dado è quasi tratto, il 25 si firma, la cerimonia di inaugurazione non si farà mai, un po' per vergogna, un po' perché questo *Caprice des dieux* diventerà come il Duomo di Milano, mai finito e mai pagato fino in fondo. Ma ormai tutto funziona: le docce per i deputati, le sale di meditazione, le palestre per la ricreazione. I ficus sono stati piantati, i vetri azzurrati e antischegge fabbricati in Lussemburgo con tecnologie australiane e sostenuti da cornici italiane in granito sono al loro posto. Per quanto riguarda i parametri di Maastricht, nessuno sa dire, ma difficile che la somma di mille e 400 milioni di Ecu (2 mila e ottocento miliardi di lire) possa rientrare dentro qualsivoglia parametro che non sia quello della follia.

L'Europa tira la cinghia per stare dentro le regole di Bruxelles, e Bruxelles spende e spande violando le sue stesse regole. Due mila e ottocento miliardi di lire non sono uno scherzo, ma la cifra che il Parlamento europeo pagherà per la sua nuova sede, ribattezzata, per l'appunto, *Caprice des dieux*, capriccio degli dei, come il formaggio francese. E di fatti qui intorno si avverte un certo odorino, non di *camembert*, ma di un film già visto mille volte in giro per l'Europa dove questo tipo di «integrazione» è ben più avanti della moneta unica: appalti sbrigativi, costi che si dilatano oltre le previsioni, regole urbanistiche violate, direttive «europee» ridicolizzate, *incluci* tra poteri e comunità (i socialisti valloni hanno costruito, i democristiani fiamminghi finanziato).

Sull'immenso *Caprice* (che il *Sunday Times* con un po' di ironia ha definito «la più colossale opera di ingegneria civile europea dopo il tunnel sotto la Manica») indaga un giudice belga anche perché un suo ex collega francese ora parlamentare europeo, Thierry Jean-Pierre, ha calcolato che il giro di tangenti è stato di almeno di trenta miliardi. Ma intanto il dado è quasi tratto e tra qualche giorno, il 25 luglio, il *Bureau* del Parlamento firmerà la «messa a disposizione» dell'immobile. Resta solo da capire se i 1400 milioni di Ecu saranno pagati in 10, 15 o 20 anni. Ed è un'altra bella questione, perché le regole prevedono che il Parlamento programmi le sue spese solo anno per anno.

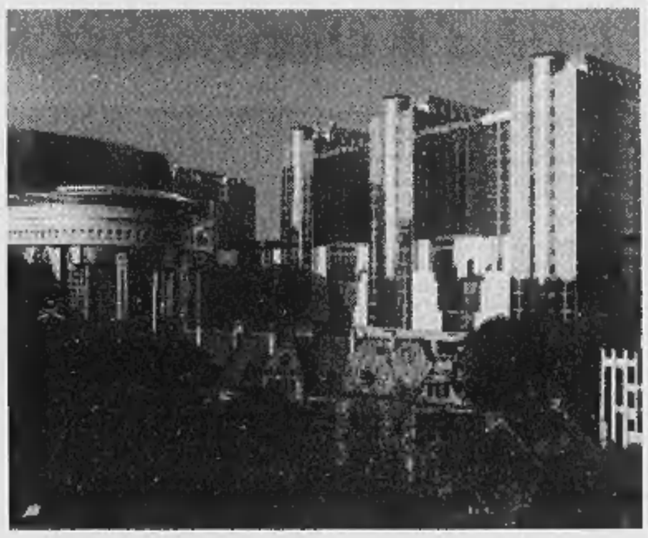
C'è poi sotto una guerra non troppo celata con la Francia che ha la seconda sede del Parlamento, a Strasburgo, dove l'assemblea si riunisce una settimana al mese. Anche laggiù si sta costruendo un nuovo palazzo, temendo i francesi che il *Caprice* finisca per attrarre stabilmente a Bruxelles il Parlamento, ora itinerante tra Belgio ed Alsazia.

Nel *Caprice* ogni parlamentare ha una specie di mini-appartamento: ufficio, saletta per l'assistente, bagno (con doccia). I mobili (chissà perché) sono fissi, non si possono spostare, come nelle carceri. Ma la qualità non è carceraria e nemmeno monacale: sono in faggio e sono costati quasi 25 milioni (a deputato); più cari invece i bagni, 37 milioni. Sofisticate le attrezzature, come l'impianto elettrico che si spegne automaticamente se nella stanza non vi sono movimenti. Una ricercatezza forse eccessiva che ha causato una preoccupazione funzionale. Mettiamo che un parlamentare si concentri nella lettura al punto tale da rimanere immobile. Dopo un certo numero di secondi, la luce si spegne. Scomodo. S'è pensato allora di installare un piccolo braccio elettronico che in qualche angolo del locale garantisse il movimento e dunque la luce. Ma allora che scopo avrebbe la sofisticazione dell'impianto? La questione non è affatto del tutto risolta, ma già si sa che non è per risparmio: il continuo accendersi e spegnersi consuma più energia di una luce dimenticata accesa.

Ogni particolare del *Caprice* è gigantesco: 15 sono i saloni da conferenza, 52 per le riunioni. Il complesso è costruito per essere un insieme autosufficiente con negozi, palestre e campi da squash. Una grandiosa serra (con gli alberi nell'atrio), un acquario all'interno del quale conservare e mescolare nel loro intero ciclo le esistenze di alcune migliaia di persone e quasi di preservarle da questa Bruxelles che vista dal quartiere europeo appare come un mostruoso *trasformer*, col profilo sfigurato dalla metastasi urbanistica che è anche una metafora politica dell'Europa.

I verdi hanno chiesto una commissione di inchiesta e protestato per un'urbanistica «anti-sociale». Tra l'altro, sotto il *Caprice* c'è un parcheggio per 2300 posti, ma solo 900 sono autorizzati. Si sta trattando e bluffando nell'*obscurité totale*, come scrivono gli abitanti del quartiere Léopold, che vorrebbero una ricaduta sulla loro vita dell'insostenibile peso «europeo» provocato dai cinquantamila che lavorano da quelle parti e ogni mattina arrivano con la loro vettura e si infilano dentro i garage degli altri *caprices* che hanno preceduto l'ultimo, alieni pionieri di una nuova razza che parla molte lingue, ma non quella di Bruxelles.

Cesare Martinetti



A sinistra l'aula dell' Europarlamento di Buxelles Sopra, l'esterno del palazzo

RICHIESTA LA RICEVUTA

Parlamentari: stop ai rimborsi facili

BRUXELLES. Da settembre si cambia e anche gli europarlamentari, come tutti i lavoratori itineranti del mondo, dovranno presentare le ricevute per ottenere il rimborso delle spese di viaggio. Finora l'amministrazione del Parlamento pagava sull'«onore» dei deputati che si presentavano alla cassa dichiarando più o meno quello che volevano. La prassi di farsi pagare il biglietto di prima classe pur avendo usufruito di biglietti con tariffe economiche (che costano la metà o anche un terzo), era assolutamente abituale. Ma non solo. Come hanno denunciato gli inglesi, alcuni deputati (che hanno diritto ad un viaggio di andata e ritorno per settimana, ma anche di più nel caso comprovata necessità di rientro in sede) chiedevano il rimborso pur rimanendo a Bruxelles. La decisione di rivedere il sistema è stata annunciata dal presidente del Parlamento, lo spagnolo José Maria Gil Robles insieme ad un'altra novità per le garantiste abitudini europarlamentari. Il gettone di presenza (circa 450 mila lire al giorno) sarà pagato solo se il deputato avrà effettivamente partecipato alle votazioni e ai lavori dell'aula e non solo firmato il registro di presenza. Anche questo contro le «cattive abitudini».

[c. m.]

In Belgio lo chiamano «Caprice des dieux» Lussuosi mini appartamenti per i deputati e 15 saloni per le conferenze

USA

E gli avvocati tentano l'estremo ricorso

Cella della morte per Joseph O'Dell

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Da ieri Joseph O'Dell si trova nell'«anticamera della morte». Ieri mattina è stato portato nel penitenziario di Greensville, l'unico della Virginia «attrezzato» per le esecuzioni, e piazzato nell'«Unità L», dove c'è la cella con i sifoni e le siringhe in cui è destinato a entrare mercoledì sera ed altre tre celle di due metri e mezzo per tre. E' in una di quelle che adesso si trova, da solo perché le altre due sono per il momento disabitate. Lì trascorrerà i suoi ultimi tre giorni di vita e lì potrà incontrarsi con i familiari, i legali e l'assistente spirituale, cioè la suora Helen Prejean resa famosa dal film «Dead Man Walking». Ma di tutto questo programma, la cosa che incomberà costantemente sarà la «pratica» per il provvedimento di clemenza che si trova nelle mani del governatore della Virginia George Allen. Sabato è stata inoltrata al suo ufficio la richiesta formale, un documento di 14 pagine, e oggi è previsto un incontro in cui gli avvocati di O'Dell avranno modo di illustrarlo ad Allen in persona.

joseph O' Dell

C'è una novità, in quel documento, che al momento nessuno sa se si rivelerà sufficiente a salvare la vita di quest'uomo. E la novità sta nel fatto che la difesa - vista l'ormai esaurita praticabilità della richiesta di un nuovo esame del Dna dello sperma trovato sul corpo della vittima Helen Shartner, cosa che secondo O'Dell avrebbe dimostrato la sua innocenza - ha deciso di puntare sulle condizioni di «disonestà e ingiustizia» in cui si svolse il processo del 1986 che si concluse con la condanna a morte di Joseph O'Dell. In pratica, non si tratta più di rivendicare la sua innocenza ma di contestare la pena stabilita per la sua colpevolezza, la morte appunto.

Rifacendosi alla campagna elettorale di Allen, che quattro anni fa ottenne la maggioranza dei voti promettendo lotta dura al crimine e assoluta affidabilità dei tribunali, gli avvocati dicono nel loro documento: «Se volete essere coerente con le vostre promesse agli elettori dovete concedere clemenza a Joseph O'Dell, evitando che un uomo venga messo a morte per una sentenza decisa da una giuria che non conosceva la verità».

La verità, infatti, è che se la giuria avesse decretato per O'Dell l'ergastolo, lui non sarebbe mai uscito di prigione per via dei numerosi altri reati commessi prima del processo per lo stupro e l'assassinio di Helen Shartner. Ma alla giuria questo non fu detto. Così i giurati si trovarono a decidere su una alternativa - o quell'uomo che loro avevano ritenuto colpevole lo si toglieva dalla circolazione giustiziandolo, o lo si condannava all'ergastolo con la certezza che dopo un certo numero di anni sarebbe tornato libero per i vari «sconti di pena» previsti (allora) dalla legge.

Dall'Italia continuano ad arrivare messaggi sul tavolo di Allen (che ha già ricevuto una lettera di Oscar Luigi Scalfaro e una di Romano Prodi) e oggi, poco dopo avere incontrato gli avvocati di O'Dell, riceverà una delegazone di parlamentari italiani promossa da Leoluca Orlando.

Franco Pantarelli

BELFAST

Ma gli unionisti dicono: non intendiamo trattare con una pistola puntata alla testa

Ulster, il primo giorno senza terrore

Sembra reggere la tregua dell'Ira in vigore da ieri

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In tutto l'Ulster le campane hanno suonato a festa quando, allo scoccare di mezzogiorno, è scoppiata ieri la pace. La tregua dell'Ira apre forse un nuovo futuro per le sei province del Nord Irlanda, ma lo storico momento non ha suscitato l'entusiasmo popolare che aveva segnato la precedente tregua tre anni fa. La gente è incerta. D'altra parte gli unionisti, che oggi incontreranno Tony Blair a Downing Street, parlano di «un espediente politico» dei cattolici e non credono nella sincerità dell'Ira.

Due incidenti, poche ore prima dell'ora fatidica, hanno dimostrato quanto siano fragili le fondamenta di questa pace. Un cattolico di 17 anni è stato gambizzato a Belfast: forse si è trattato di un'azione punitiva dell'Ira, nella sua veste di gendarme dei quartieri che controlla. Nell'altro incidente, nella contea di Antrim, un uomo è stato picchiato a sangue con mazze da baseball: azione di un commando, in un pestaggio di probabile stampo settario.

Sono questi episodi a rafforzare la convinzione dei gruppi lealisti che l'Ira abbia cambiato - un'altra volta - il pelo, ma non il vizio. E questi timori saranno espressi oggi a Blair. Il chiarimento di Downing Street è essenziale: perché c'è il rischio che, se non saranno soddisfatti, gli unionisti possano rifiutare il negoziato con il braccio politico dell'Ira, il Sinn Féin, rinunciando al loro posto nelle trattative. «Non negozieremo con una pistola puntata alla testa», hanno minacciato i protestanti facendo riferimento al fatto che il disarmo dell'Ira non è più una condizione negoziale.

Così, mentre presso Lurgan si svolgevano i funerali di Bernadette Martin, la cattolica «Giulietta dell'Ulster» uccisa la scorsa settimana mentre dormiva a casa del fidanzato protestante e che la storia addita come l'ultima vittima prima di questa nuova pace, l'incubo del terrorismo si è spento. Non solo in Ulster, ma anche in Inghilterra, dove le bombe dell'Ira e la costante minaccia di attentati avevano gettato la loro lugubre ombra sulla vita di milioni di persone. «Una completa cessazione delle operazioni militari», ha detto l'Ira; e si spera, questa volta, che i politici di tutte le parti non si lascino scappare l'occasione di creare una pace salda e duratura.

Ieri alcuni giornali irlandesi avevano affermato che l'Ira riesaminerà la situazione fra quattro mesi, sulla base dei risultati negoziali; e solo allora deciderà se confermare la tregua. «Assolutamente falso», ha reagito il presidente del Sinn Féin, Gerry Adams: «Questo è l'inizio di una nuova e stimolante pace».

Fabio Galvano

GRAN BRETAGNA

Lei fa smentire, ma aveva preannunciato «una sorpresa». Eventuale padre il pachistano Hasnat Khan

L'ultimo scoop, «Lady Diana sembra incinta»

Sul «Sunday Mirror» le foto della principessa con la pancia

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cellulite matronale o pinguedine materna? Improvvisamente l'Inghilterra si domanda sottovoce - e più esplicitamente lo fa un tabloid domenicale, il «Sunday Mirror» - se Diana sia incinta. «Di primo acchito, quando ho visto le foto, ho pensato che lo fosse», ha dichiarato il dottor Mark Porter, noto volto della medicina in tv. Le foto sono quelle che ogni giorno, da oltre una settimana, approdano sulle scrivanie dei giornali da St. Tropez, dove la principessa ha trascorso con i figli William e Harry una controversa vacanza sullo yacht del miliardario egiziano Mohammed Al Fayed, il proprietario di Harrod's.

In quelle foto Diana appare decisamente fuori forma. Gambe grosse, fianchi non proprio da supermodel, seno più evidente del solito, ma soprattutto un pancino prominente che, da qualsiasi parte lo si guardi, non può che incuriosire. Per una come lei, fanatica della ginnastica e salutista sfegatata, che non passa giorno a Londra senza finire in palestra, quella linea è - a dir poco - sorprendente. Il «Sunday Mirror» si spinge oltre.

Lady Diana a Saint-Tropez

Il giornale ricorda che qualche giorno fa, in un'improvvisata conferenza stampa in alto mare con un gruppo di giornalisti inglesi che le teneva dietro su un motoscafo, Diana aveva detto: «Avrete una grossa sorpresa». E aveva aggiunto: «Sarete davvero sorpresi con la prossima cosa che farò». «Se fosse incinta - azzarda il giornale - la notizia sarebbe un terremoto mondiale. Un bebè sarebbe la più grossa sorpresa».

L'indomani Diana aveva negato di avere mai preannunciato sorprese; e ora altri per lei negano che possa essere incinta. In effetti una gravidanza extra-matrimoniale si trasformerebbe in un altro dirompente scandalo per i Windsor e per la traballante monarchia. Ma il mondo è pettegolo, e la possibilità di un nuovo romanzo attorno a Diana fa aggio sulla prudenza e sulla privacy. Riecco allora che spunta il nome di Hasnat Khan, il cardiochirurgo pachistano da tempo chiacchierato come futuro marito della principessa. Poi ci sono le ammissioni dell'interessata. Da sempre dice che le piacerebbe diventare mamma un'altra volta, che vorrebbe avere una figlia, che il tempo passa inesorabile anche per lei (ha 36 anni).

Ieri Al Fayed, difendendo la decisione di Diana di trascorrere le vacanze con lui e con la sua famiglia, l'ha definita «straordinariamente bella e piena di vita» (in contrasto con Camilla, protagonista della festa di compleanno a casa di Carlo, che Al Fayed ha definito «qualcuna che sembra venire da un film di Dracula»). Ma di gravidanza non ha parlato; e non ne parla il coro di esperti che spiega come un cambiamento di dieta o di esercizio possa avere provocato l'improvvisa «riforma» di quella linea una volta perfetta e ora con molti punti interrogativi.

[f. gal.]

E' mancato
Carlo Lanfossi
Addolorati lo annunciano la moglie **Nuccia**, la figlia **Antonella**, e la diletta nipote **Elisabetta**. Benedizione martedì 22 ore 8,45 Ospedale Gradenigo; funerali ore 11 in Langosco Lomellina.
— **Torino**, 19 luglio 1997.

Massimo Massara e famiglia partecipano al dolore dell'avv. Antonella Lanfossi.

Rosetta partecipa al dolore.

Mario e **Nina** piangono l'amico **CARLO.**

Agnese, Gianni e **Rosi** sono vicini alla cara Antonella ed alla mamma.

Alberto, Rita ed **Edoardo** sono affettuosamente vicini ad Antonella, Elisabetta ed alla nonna Nuccia.

Ida e **Luca Carenne** partecipano commossi al dolore di Antonella, Elisabetta e della signora Nuccia.

Luisella, Paolo e **Giulio** si stringono nel dolore ad Antonella ed alla mamma per la perdita del caro **PAPA'.**

Elsa con **Pietro, Donatella, Enrica, Walter, Gabriele, Marco** piangono desolati il caro **CARLO.**

France Sardi partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Carlo Lanfossi
— **Torino**, 20 luglio 1997.

Paolo e **Ornella** con bimbe sono vicini al dolore di Nuccia e Antonella per l'improvvisa dolorosa scomparsa di
Carlo Lanfossi
— **Varese**, 20 luglio 1997.

Comandante, non ho potuto chiedere, come avrei voluto, che tutto si fermasse. Mi hanno detto che la vita deve comunque continuare. Ho chiesto almeno un po' di silenzio per poter rivivere, con serena malinconia, i ricordi più belli. E così è stato: hanno avuto pietà del mio disperato dolore. **Paolo.**

Improvvisamente ci ha lasciato
Mario Gamba
anni 68
Lo annunciano la moglie **Elsa** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Navello ed al dottor Modica. Funerali martedì 22 luglio Parrocchia Lingotto ore 10.
— **Torino**, 18 luglio 1997.

Dina, Elvira, Guido, cognati, nipoti affranti abbracciano Adriana per la scomparsa di
Gianni Matta
— **Torino**, 20 luglio 1997.

E' mancato
Piero Lencia
Lo annunciano i suoi cari. Un ringraziamento particolare al dottore Baudolino Musse. Per orario funerali telefonare al [illegible].
— **Torino**, 19 luglio 1997.

Sei un grande ed insostituibile **AMICO.** Il nostro affetto ti accompagni: **Florenza, Franco, Elena, Claudia; Perviera, Roberto, Antonio, Mara; Paola, Sergio, Maxi, Naide; Carla, Enrico, Marco, Roberto, Enrica; Luisa, Raffaella, Silvia, Vito, Stefania, Max; Mariangela, Mario, Cristina, Marco, Pia; Alba, Piero, Roberto; Fernanda, Pino; Teresa; Giancarlo; Tonio; Teresita, Dario; Isabella, Roberto; Maria, Sergio; Elena, Chiara di Vasco; Liliana, Silvano; Mariateresa, Enrico; Marilena, Roberto; Mariella, Carlo; Giorgio; Kazuko, Silvia, Claudia, Giulio.**

Gli **amici di Pialpetta** ricordano **PIERO: Armano, Sandra; Maurizio, Fulvia Berardo; Rossella, Luigi Bocca; Ginetta Bonio; Venanzio, Erminia Cerponi; Pinuccia, Piero Chiabotto; Antonio Chiariglione** coniugi **De Stefanis; Elio Corbelli; Giorgio Delcarretto; Domenico Nadin; Teresa, Tino Gagliardi; Rinuccia Gastaldi; Marcella Gavino; Giovanni Girardi; Luigina, Nino Girardi; Giulia, Anna, Beppe; Lica, Piera; Maria Del Rivotti; Mario, Rossana; Dida, Nino, Emanuela, Luca Micchiardi; Magda, Franco Mussino; Luigina Russo; Nino, Luisella, Vittorio, Federica Valenzano; Luisa, Renato Vincenzi; Bernardina Vivenza; famiglia Acuto Iacobacci; famiglia Alborno; famiglia Biginelli Griva; famiglia Castellano Novo; famiglia Castellini Moretto; famiglia Chiosterio; famiglia Roberto Favaro; famiglia Gerardi Massari Albergo Savoia; famiglia Girardi Chianale; famiglia Lisa Girardi; famiglia Marengo; famiglia Martino; famiglia Gigi Moretti; famiglia Moltura Giovanni Lorenza; famiglia Domenico Racca; famiglia Raitalino; famiglia Reverso; famiglia Perino; famiglia Rigamonti; famiglia Giovanni Roccati; famiglia Rubatto; famiglia Salice; famiglia Giacinto, Pia San Martino; famiglia Togliatto; famiglia Tino Torrano; amici di Migliere; Berardo Piero panettiere; Berardo Beppe Albergo Setegrino**

Il sole sta tramontando sulle tue azzurre Lavanne e noi siamo qui increduli per la tua scomparsa. Già ci manchi! Ciao **PIERO. Fratelli Berardo** e famiglia.

Carla, Ida, Fausto Arduino piangono l'amico **PIERO.**

I **titolari** della **Lubiam Moda per Uomo**, sinceramente addolorati, partecipano al gravissimo lutto dello stimato collaboratore Mario Lancia per la perdita del caro fratello
dott. Piero Lencia
— **Mantova**, 20 luglio 1997.

Sergio Berta e famiglia partecipano al dolore.

Nina Musso ricorda con affetto l'amico **PIERO.**

Il cuore grande e generoso di **PIERO** si è fermato. Gli **Amici di Pialpetta** piangono la sua scomparsa e si stringono affettuosamente alla mamma, a Irene e Paolo.

PIERO ha raggiunto Nello sulla vetta più alta. **Ester.**

All'età di 91 anni è serenamente mancata
Eleonora Galvagno ved. Galliano
Addolorati l'annunciano a parenti ed amici il figlio **Pier Giorgio** con **Rita** e **Giovanni.** Sentiti ringraziamenti alla signora Concetta Ciccarone per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 22 parrocchia Sant'Anna via Medici, per orario (telefonare 437.54.55. Tumulazione in Priocca.
— **Torino**, 20 luglio 1997.

Carla Giacchino con mamma, papà e la nonna è vicina al dolore di padrino, madrina e Giovanni.

(Continua a pag. 9)

«Mi sento creditore dopo l'inaugurazione della moschea di Roma». L'ospite: incontrerei il Papa

«Libertà di culto in Arabia Saudita»

Il colloquio a Gedda di Scalfaro con re Fahd

GEDDA
DAL NOSTRO INVIATO

Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha sottoposto personalmente a re Fahd i delicati temi della libertà religiosa e della pena di morte, su cui fra Italia ed Arabia Saudita esistono delle «marcate differenze». E re Fahd si è dimostrato più «comprensivo» sul primo argomento che non sul secondo. L'occasione per l'«amichevole confronto» è stata offerta, nella notte fra sabato e domenica, dalla cena ufficiale e dall'incontro nella residenza estiva del monarca.

«Abbiamo avuto un colloquio aperto e positivo - ha raccontato Scalfaro prima di concludere la sua visita - durante il quale con grande rispetto ho preso la parola per affermare il principio delle libertà di religione e di coscienza, senza le quali anche le altre libertà non valgono nulla». «Ma questa situazione di parità in Arabia Saudita non c'è», ha sottolineato il Capo dello Stato, dicendo di «sentirsi creditore» in materia dopo aver presenziato lo scorso anno all'inaugurazione del centro islamico della moschea di Roma. «Allora presi la parola per difendere la libertà di culto» ha ricordato, aggiungendo: «La realtà dei fatti è che oggi in Arabia Saudita non ci sono possibilità di culto, qui una situazione di pluralità non esiste. E queste cose vanno dette». Scalfaro dice di aver ricevuto «ascolto e molta comprensione» da parte di re Fahd. Sull'argomento Scalfaro è poi tornato nell'incontro di ieri nella residenza della Al Hamra con il ministro della Giustizia Muhammad al-Ashaaikh e con il segretario generale della Lega mondiale musulmana Abdullah bin Saleh Al-Obaid. «Ho trovato attenzione e comprensione alle mie parole e questo significa che è giusto porre tali argomenti in una cornice amichevole». A testimonianza di ciò, quando il Capo dello Stato ha invitato il monarca a ricambiare la visita a Roma, questi «ha risposto che intende venire e che vorrebbe anche avere l'occasione di incontrare Giovanni Paolo II». E non si tratta di un gesto secondario da parte del re, visto che fra Arabia Saudita e Vaticano non esistono relazioni diplomatiche e che il dialogo bilaterale è sempre stato difficile proprio a causa dei dissidi sulla libertà religiosa. In realtà è improbabile che re Fahd - le cui condizioni di salute sono state definite «non poco sofferenti» da parte dello stesso Scalfaro - riesca a venire a Roma: a sostituirlo potrebbe essere il principe ereditario, Abdallah.

Re Fahd si è invece mostrato più rigido quando Scalfaro ha sollevato la questione della pena capitale. «Il no alla pena di morte - è l'opinione del Capo dello Stato, impegnato personalmente nel tentativo di salvare la vita all'ergastolano americano Joseph O'Dell - è un principio religioso perché solo Dio dà la vita e solo Dio può toglierla». Inoltre «l'Assemblea costituente decise in Italia di non ammetterla perché è dimostrato che l'imposizione della pena capitale non fa ridurre i reati che ne prevedono l'applicazione». Di fronte alle parole di Scalfaro, re Fahd ha ascoltato ma ha ribadito che «da noi» la pena di morte «si è dimostrata un deterrente efficace». Il ministro della Giustizia ha invece replicato spiegando a Scalfaro che anche se la pena esiste è, nei fatti, «di difficile applicazione» essendo prevista solo nei casi di adulterio ed omicidio volontario ed a patto che vi siano testimonianze dirette. «Per noi il no alla pena di morte è un richiamo di civiltà ma in Arabia Saudita - ha commentato Scalfaro - invece questa pena esiste come un principio affermato religiosamente e questo dimostra quali siano le difficoltà da superare». «Ma abbiamo iniziato a discutere - ha concluso - con un dialogo che vogliamo approfondire».

Il ministro degli Esteri Dini con il collega Saud al-Faisal si è invece dedicato a Medio Oriente e rapporti bilaterali. «Il principe - ha detto Dini - ha chiesto un più incisivo ruolo europeo per il processo di pace». E Scalfaro non ha escluso un «gesto personale» verso Israele in proposito. Infine gli scambi: «Vogliamo favorire le piccole e medie imprese e puntiamo alla creazione di una scuola di artigianato in Arabia Saudita» ha concluso Dini.

Maurizio Molinari

A sinistra, Scalfaro a colloquio con re Fahd (a destra). Sopra, la moschea inaugurata lo scorso anno a Roma

Il capo dello Stato ha anche toccato il delicato tasto della pena di morte trovando grande freddezza nel re

Re Fahd ha chiesto di vedere Giovanni Paolo II (nella foto)

Nessuno ha osato tanto alla corte dei Wahabiti

Bomba diplomatica le richieste di apertura religiosa ma resta uno spiraglio di dialogo con la Santa Sede

GEDDA
DAL NOSTRO INVIATO

Scalfaro torna a Roma con due risultati che si contraddicono: la richiesta di re Fahd di vedere il Papa e l'irritazione dei sauditi per le sue dichiarazioni su libertà di religione e pena capitale. Mai un monarca wahabita aveva fatto un simile passo verso il Vaticano come mai un capo di Stato straniero in visita aveva esplicitato tanto il suo dissenso dalla legge islamica vigente.

In materia di rapporti diretti Vaticano-sauditi, anche i precedenti a livello di ministro scarseggiano: la visita del ministro degli Esteri Faisal al-Saud in Vaticano, tempo fa, fu strettamente privata. Ora la missione di re Fahd potrebbe aprire una fase nuova nei rapporti fra la Chiesa cattolica e la corona «custode delle due sacre moschee di Mecca e Medina». Ed è una mossa che conta ancora di più perché a farla probabilmente non sarà il sovrano, gravemente malato, ma suo fratello Abdallah, principe della corona ed erede del trono. In Vaticano si guarda con attenzione ad Abdallah ibn Abdulaziz al Saud: i suoi legami con le trenta e più tribù del regno e con gli ambienti religiosi ne fanno l'interlocutore più adatto per quel dialogo fra fedi su cui il Papa non nasconde di puntare. Godendo del favore delle moschee, Abdallah viene visto come l'unico in grado di aprire un varco, nel rispetto della legge islamica, verso la Chiesa. «Una visita di Abdallah dal Papa è possibile» diceva ieri al telefono una fonte vicina alla Segreteria di Stato.

Proprio Abdallah tuttavia, subito dopo la conferenza stampa di Scalfaro, ha chiesto di vedere urgentemente gli ospiti italiani. Fonti saudite non hanno nascosto l'imbarazzo per le dichiarazioni rilasciate dal capo dello Stato sulla libertà di religione e la pena di morte, rompendo una formula di silenzio diplomatico fin qui rispettata nelle visite ufficiali da tutti i presidenti occidentali, dal francese Jacques Chirac all'americano Bill Clinton. Negli ambienti della corte reale si affaccia anche il timore che le dichiarazioni di Scalfaro alla stampa possano pregiudicare i contatti informali fra Santa Sede e sauditi culminati proprio con la disponibilità di re Fahd ad incontrare il Papa. Probabilmente a dire l'ultima parola sul «caso-Scalfaro» sarà proprio Abdallah, su cui gravano da tempo le responsabilità più pesanti, come quella di condurre il dialogo - anche questo di basso profilo - con l'Iran degli ayatollah.

Un'eventuale incrinatura dei rapporti con l'Arabia Saudita non sarebbe comunque in questo momento nell'interesse del nostro paese. E non solo in ragione degli stretti legami economici. L'Italia sta affrontando la «questione Islam» in casa propria. Dopo l'inaugurazione del centro islamico di Roma (finanziato al 70 per cento dall'Arabia Saudita) è in corso trattative per l'apertura, sempre a Roma, di una sede della Lega mondiale musulmana presieduta da Abdullah bin Saleh al-Obaid. La Lega ha già i suoi centri a Londra, Parigi e Bruxelles e lo sbarco in Italia potrebbe favorire il processo di unione e organizzazione della frastagliata comunità musulmana, la cui rappresentatività oggi è contesa fra tre associazioni già presenti sul territorio. «L'Arabia Saudita - dice una fonte diplomatica italiana a Gedda - ci sta dando un contributo importante per orientare in senso moderato i musulmani in Italia, isolando gli estremisti». Ed il prossimo, atteso, appuntamento per l'Islam di casa nostra potrebbe essere nel 1998 l'apertura del negoziato sul concordato fra Stato e musulmani (ve ne sono almeno mezzo milione lungo la Penisola) su cui sono già al lavoro due commissioni insediate presso Palazzo Chigi.

[m. mo.]

(Segue da pagina 8)

È mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Mario Temporelli
di anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigina**, il figlio **Pier Luigi** con la moglie **Antonella** e il figlio **Marco**. I funerali avranno luogo martedì 22 luglio alle ore 15,30, partendo dall'abitazione in via Piave 5, a Borgomanero.
— **Borgomanero**, 20 luglio 1997.

La **Cartiera Lombarda SpA** partecipa al lutto della famiglia Temporelli per la perdita del
cav. Mario Temporelli
— **Fagnano Olona**, 20 luglio 1997.

Partecipano al lutto **Gilberta Carezzato; Brunella Macchi.**

Bruno e **Renata Ferrario**, con **Angelo, Marilena** e figli si uniscono al dolore della famiglia Temporelli per la scomparsa del caro signor **MARIO.**

Partecipa al lutto **Sandra Gritti.**

Sergio e **Sergia** sono vicini in questo triste momento alla signora Luigina, Pierluigi, Antonella e Marco per la scomparsa del carissimo signor **MARIO.**

Partecipano al lutto: **Bruna Bernocchi; famiglia Enzo Bernocchi.**

Cristianamente è mancata
Giovanna Vietecka ved. Nepote (Zanet)
di anni 78
L'annunciano con dolore le figlie **Steni** con il marito **Valter Fregnan; Corinna** con il marito **Valentino Graghini**, nipoti e parenti tutti. Funerali in Ceretta di S. Maurizio martedì 22 corr. alle ore 16 dalla propria abitazione via Torino 79. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ceretta di S. Maurizio**, 20 luglio 1997.

Sabato mattina a Pesaro è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Lea Curzi ved. Gamna
Lo annunciano la figlia **Maria Luisa** con il genero **Giorgio,** i nipoti **Marco** e **Simona** con **Anna** e **Gianni** e parenti tutti. Per ora e luogo dei funerali in Torino telefonare al 324.11.86. Sono gradite offerte a favore del Centro Ematologico del professor Guido Lucarelli. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— **Pesaro**, 21 luglio 1997

Improvvisamente è mancato
Giovanni Jeva
di anni 85
Ne danno il triste annuncio la moglie **Anita,** le sorelle **Angiolella** e **Odilia,** i cognati, i nipoti **Diego, Antonella, Lorena, Serena, Marina** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21, ore 15, presso la cappella della camera mortuaria dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.
— **Borghetto S. Spirito**, 18 luglio 1997.

È mancato
dott. rag. Federico Barbera
Cavaliere del Lavoro
L'annunciano i figli **Edoardo** con **Argentina** e **Massimo, Andrea** con **Carmen.** Funerali in Occhieppo Inferiore martedì 22 corr. ore 16 presso chiesa di S. Antonino.
— **Borgano**, 20 luglio 1997.

È mancato all'affetto dei suoi cari il signor
Bartolomeo Panero
Ne danno il triste annuncio la moglie **Edda** i figli **Danilo, Simona** e **Roby**, la mamma ed i parenti tutti. Rosario lunedì 21 luglio 1997 ore 20,30 nell'abitazione.
— **Torino**, 20 luglio 1997.

Con profonda commozione partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor
Bartolomeo Panero
I **Dipendenti tutti** della **Impresa Panero Bartolomeo S.p.A.**
— **Torino**, 20 luglio 1997.

Le famiglie **Sartore** e **Valvella** unite al profondo dolore che ha colpito la famiglia del signor
Bartolomeo Panero
— **Torino**, 20 luglio 1997.

ANNIVERSARI

1993 1997
avv. Giorgio Garino
Sempre ricordato con tenerezza, rimpianto e preghiere. **Laura.**

1995 1997
Lorenzo Teppati Losé
Ricordandoti con nostalgia e rimpianto.

1977 1997
Enrico Vallino
Assunta Chianale
I vostri cari

1984 1997
Laura Missaglia
Lumen de Lumine.

1984 1997
Laura Missaglia
Ciao **LAURETTA.**

1990 1997
Maria Massaza

1988 1997
Pietro Dematteis
Sorella e cognato li ricordano.

MEDIO ORIENTE

Il leader palestinese fa fermare uno dei suoi ufficiali ma non consegna il capo della sicurezza

Lo scandalo dei poliziotti-terroristi sfiora Arafat

Tre arrestati dagli israeliani stavano per compiere un attentato

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

«Ma è ridicolo, non gliele avevamo date noi quelle armi? E il presupposto politico concordato nel trattato di Oslo, non era proprio quello di un'azione comune contro il terrorismo?». Questa, espressa anche sulle colonne dei maggiori quotidiani da commentatori famosi come Yossef Lapid, è la nuova angoscia, l'ultimo intricato capitolo della semiguerra palestino-israeliana. Nella notte fra lunedì e martedì una pattuglia dell'esercito israeliano ha incrociato, vicino all'insediamento di Har Bracha, un gruppetto formato da tre palestinesi in macchina. C'è stato un altolà, uno scontro a fuoco piuttosto accanito ma senza conseguenze. Una volta fermati i tre, gli israeliani hanno dovuto prendere atto di una brutta realtà: i terroristi altro non erano che poliziotti del commissariato palestinese di Nablus, la città più vicina al luogo dell'arresto. Tre uomini nella divisa di Arafat, carichi di armi e sulla strada verso un attentato terroristico in un insediamento israeliano di civili.

Dopo averli interrogati l'esercito israeliano ha chiesto all'autonomia palestinese di arrestare uno dei capi della polizia di Nablus, Jihad Masini, anche con l'accusa di avere ordinato di sparare al rabbino di un altro insediamento, Alon Moreh, il 10 luglio. Un altro ufficiale, Munir Abushi è stato arrestato perché sospettato di avere ordinato altri attacchi a Tulkarem. Masini ieri per ordine di Arafat è stato fermato.

Il capo dei servizi segreti israeliani Amy Ajalon è andato a trovare (l'altra notte) Arafat e gli ha messo le carte sul tavolo: «Guarda che la piramide del terrorismo sale fino al tuo capo della polizia, il generale Ghazi Jabali. E' lui che ha dato l'ordine di cominciare gli attacchi contro i settler». Jabali, ha ricordato Ajalon ad Arafat, ha persino detto in tono poco conciliante al quotidiano palestinese Al Hayat Aljadida che «l'arresto di Abushi è una faccenda molto seria, che non si può ignorare». E la polizia di Hebron minaccia di ritirare le sue forze dalla città se il colonnello Abushi non viene rilasciato. L'autorità palestinese ha fatto un passo ufficiale per chiederne la liberazione. Israele rifiuta e replica di possedere una videocassetta con la confessione. Dopo l'incontro con Amy Ajalon, Arafat ha dato ordine alla polizia di mettere in piedi un commissione d'inchiesta che per ora ha fermato alcuni ufficiali, mentre si è venuti a sapere che i tre poliziotti catturati erano stati equipaggiati dai loro capi con armi non regolamentari di copertura. Ma questo non evita che, mentre alcune fonti israeline danno Arafat estraneo alla vicenda, invece fonti palestinesi hanno rivelato di una riunione fra Arafat stesso, il sindaco di Nablus e alcuni altri ufficiali: Arafat avrebbe chiesto loro perché Nablus non scendesse in piazza a sostegno di Hebron. Alla risposta che era impossibile organizzare qualcosa del genere, il raiss avrebbe buttato lì l'idea degli attacchi terroristici per sostenere lo scontro in atto con Israele.

Le azioni dei poliziotti dell'autonomia palestinese sono collocati in un clima che sembra autorizzare tutte le possibili aggressività: Abu Allah, il ministro palestinese più pacifista di tutti, il grande amico di Peres, ha calpestato a Hebron una bandiera israeliana bruciata dalla folla. Il voto all'Onu ha frustrato Israele come in tempi lontani e eccitato invece il cuore di tutti i Paesi arabi. E l'Egitto ha compilato una «lista nera» di 4000 nomi di israeliani indesiderati, fra cui il capo di stato maggiore Amnon Lipkin Shakach. In questa atmosfera, Netanyahu ha reagito con toni di rabbia venerdì mattina alla radio, e ha detto che «non permetterà mai che i poliziotti palestinesi vengano usati come strumenti per uccidere degli ebrei».

Fiamma Nirenstein

Poliziotti palestinesi nella Striscia di Gaza (foto reuters)

Furore a Gerusalemme «Il Raiss complice o colpevolmente distratto»

HANOI

Per il Parlamento

Vietnam alle urne I vecchi leader si fanno da parte

HANOI. Vietnam alle urne ieri per una consultazione destinata ad attuare un profondo ricambio generazionale nel Parlamento e nel governo. Nelle elezioni sono in palio i 450 seggi dell'Assemblea nazionale, ma si sono ricandidati solo un quinto dei deputati uscenti. Anche se permane il regime monopartitico, dei 864 candidati in corsa (più numerose che in passato le donne), solo l'83 percento sono iscritti al pc, mentre 112 si presentano come indipendenti o in designazione di organizzazioni sindacali o di altro genere. Il primo ministro, Vo Van Kiet, di 73 anni, e il presidente della Repubblica, Le Duc Anh, di 76, e il segretario generale del pc, Do Muoi, di 83, non si sono ricandidati a deputato, adducendo la necessità di ringiovanire il Parlamento: la decisione è stata interpretata come indizio di un prossimo ricambio anche nell'esecutivo. [Agi-Ap]

Sotto tiro le truppe Nato, ferito un marine. Esplodono 2 bombe alla periferia di Banja Luka

Pale, il partito caccia la Lady di Ferro

I fedeli di Karadzic isolano il presidente Plavsic

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Biljana Plavsic, la presidente della Republika Srpska, l'entità serba di Bosnia, è stata espulsa dal SDS, il partito democratico serbo al potere. Nella riunione di sabato notte del comitato esecutivo del partito 66 membri su 84 hanno votato contro la Plavsic. Non solo, ma la lady di ferro di Banja Luka è stata «invitata» ancora una volta a dimettersi dalla sua funzione di presidente e a cedere il potere al suo vice, Dragoljub Mirjanic. La Plavsic è stata sconfitta dall'ala oltranzista del SDS fedele all'ex leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic. La presidente della Republika Srpska è stata accusata di cooperare troppo con i mediatori internazionali contro gli interessi del popolo serbo. In realtà alla Plavsic viene rimproverato di essersi schierata contro il suo predecessore Karadzic di cui fino a pochi mesi fa era la più devota seguace. L'ex presidente serbo-bosniaco continua tuttora a godere delle simpatie della gran parte della popolazione, e la sua influenza sul partito rimane enorme malgrado abbia ufficialmente abbandonato la scena politica. Ed è stato proprio il potere dietro le quinte di Karadzic ad irritare Biljana Plavsic, tanto più che la neopresidente si è resa conto di non avere il controllo né della polizia né delle forze armate. Karadzic e i suoi uomini hanno nel frattempo accumulato ricchezze gestendo tutti i traffici illegali nella Republika Srpska. Secondo alcune stime il patrimonio dell'ex leader serbo-bosniaco accusato di crimini di guerra dal tribunale internazionale dell'Aia ammonta a una trentina di miliardi di lire. La somma sarebbe depositata in una banca di Lugano. Biljana Plavsic ha denunciato pubblicamente il commercio proibito di Karadzic, accusandolo di essersi arricchito alle spese del popolo che vive in miseria.

«Lui vuole continuare a governare il paese dall'ombra nonostante sia ricercato per crimini di guerra - aveva detto di Karadzic - ma il tentativo di fare di me un presidente fantoccio è fallito». già in passato aveva avuto parole durissime: «Chi è morto in guerra non lo ha fatto per vivere in un paese di ladri, ma in uno stato di onesti».

Ma le sue dure parole di condanna hanno avuto l'appoggio soltanto dalla comunità internazionale che ha visto in lei una possibile alleata nella caccia ai criminali di guerra serbo-bosniaci. Eppure la Plavsic, che pur si è detta pronta ad arrestare Karadzic, si è affrettata a precisare che non intende consegnarlo alla Corte. Adesso, dopo la sua sconfitta in seno al partito, la sua poltrona di presidente è ancora più traballante, tanto più che i media di Pale sono apertamente contro di lei. «La violenza e la manipolazione dei media nella Republika Srpska sono il maggiore problema in Bosnia» ha dichiarato l'alto responsabile per gli affari civili degli accordi di Dayton Carlos Westendorp. Sui territori controllati dai serbi continuano infatti gli attentati dinamitardi contro i rappresentanti delle organizzazioni internazionali, iniziati come rappresaglia per l'azione «Tango» delle unità speciali britanniche che il 10 luglio, a Prijedor, hanno arrestato due criminali di guerra serbo-bosniaci, di cui uno è stato ucciso. Nella notte tra sabato e domenica altre due bombe sono esplose a Obilicevo, sobborgo di Banja Luka. Non ci sono stati feriti. A Trebinje un ordigo è stato lanciato contro un veicolo dell'Osce, mentre a Prijedor un soldato americano della SFOR è stato leggermente ferito da un colpo di arma da fuoco sparato da un'auto in corsa. Per il momento l'unica risposta delle unità dell'Onu e della Nato stazionate in Bosnia è stata una manifestazione di forza davanti alla residenza di Karadzic a Pale, che è stata circondata da undici blindati. Ma l'azione della SFOR è durata soltanto un paio di ore. I blindati si sono poi ritirati e i soldati italiani e francesi che hanno partecipato alla manovra non hanno voluto fare commenti sull'accaduto. Ma la tensione nella Republika Srpska cresce perché le autorità serbo-bosniache temono nuovi arresti. A quanto scrive il giornale «Gradjanin» di Belgrado un alto funzionario di Pale ha confermato l'esistenza di una lista segreta del tribunale internazionale dell'Aia con 60 nomi di persone accusate di crimini di guerra. Si tratta delle più note personalità serbo-bosniache, dai ministri ai sindaci, dai politici ai militari. «Ho saputo che anche il mio nome si trova sulla lista segreta della SFOR» ha dichiarato il comandante in capo dell'esercito serbo-bosniaco generale Pero Colic, confermando la preoccupazione dei leader di Pale.

Ingrid Badurina

Blindati della Sfor di fronte alla casa di Karadzic Qui sopra la Plavsic e (sotto) l'ex leader serbo-bosniaco

Nella «repubblica» serba di Bosnia si temono nuovi arresti tra i notabili e i vertici dell'esercito

Croce Rossa

«Ancora 20 mila i dispersi»

GINEVRA. A due anni dalla fine delle ostilità, in Bosnia-Erzegovina sono ancora circa 20 mila le persone disperse.

Lo ha reso noto ieri la Croce Rossa Internazionale, che ha raccolto i dati sulla base di informazioni ricevute dai parenti.

Fra i dispersi sono compresi gli oltre 8 mila abitanti di Srebrenica che sparirono nel nulla dopo l'attacco all'enclave musulmana, nell'Est del Paese, da parte delle truppe serbe del generale Ratko Mladic, ora ricercato per crimini di guerra.

Sebbene molti indizi inducano a ritenere che praticamente tutti i dispersi siano morti da tempo, la Cri si è impegnata a proseguirne la ricerca per ragioni umanitarie.

«Le loro famiglie vivono nell'incertezza, in difficili condizioni morali e affettive, e attendono di poter dare ai loro cari una degna sepoltura», recita un comunicato. In quest'ottica è considerata una priorità riesumare e identificare tutti coloro che giacciono nelle fosse comuni.

Si tratta però di un'operazione tecnicamente complicata per la quale occorrerebbero ben maggiori finanziamenti. Finora la Croce Rossa ha rintracciato 1200 dispersi, quasi tutti deceduti. [Agi-Efe]

INTERVISTA

L'UOMO DI BERISHA

«Albanesi, problema irrisolto»

L'ex premier Meksi: resteranno in Italia

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

I militari della forza multinazionale di protezione se ne vanno: dottor Meksi, che cosa ne pensa?

«Perché, ci sono in Albania forze straniere? Dico questo perché nessuno le ha viste, e loro non hanno fatto niente. O meglio: hanno mangiato i soldi dei contribuenti occidentali, garantito all'Osce il risultato delle elzioni. Non sono mai intervenute, hanno fatto vita da spiaggia, insomma, han dato un cattivo esempio di aiuti internazionali, perché sono certo che con quei soldi si potessero fare bene cose, qui da noi».

Per una lunga stagione, fra l'aprile '92 e il marzo scorso, Aleksander Meksi è stato primo ministro nel governo dominato dal partito democratico, quello di Sali Berisha. Quando la situazione è precipitata, il Presidente ne ha preteso la testa. Ora lui torna in Parlamento. E dice: «A maggio si voterà di nuovo». Storico dell'architettura medioevale, 58 anni, origini di Argirocastro, una moglie, due figlie e un paio di baffi orgogliosi. Ad ogni buon conto avverte subito che è meglio non crearsi illusioni: «Gli albanesi in Italia ci vanno. Sono cento-centotrentamila, e se li fanno tornare, andranno di nuovo, con problemi per l'esercito e spese per i contribuenti italiani, soldi che meglio sarebbe destinare proprio agli albanesi. Noi veniamo da lontano. Per cinque anni abbiamo insistito con il governo italiano perché semplificasse le procedure per i visti di entrata, in gennaio era pronto un accordo per facilitarne il rilascio, aprire consolati in Albania, creare occasioni di lavoro stagionale. Poi è successo quello che è successo».

Corre voce che le ambasciate facciano pagare i visti. E' vero?

«Io non ne so niente perché ho il passaporto diplomatico. Ma ne ho sentito parlare, e per tutte le ambasciate. D'altra parte, se si va molto lontano, si paga fino a cinquemila dollari: io stesso, dovessi fermarmi più di un mese negli Usa, dovrei pagare».

L'Albania è allo sfascio: in che cosa avete sbagliato?

«Nel non aver capito quanto radicata fosse la presenza delle forze armate nel Paese più armato e stalinista d'Europa mentre iniziava la riforma economica. Certo, abbiamo sbagliato, ma credo che pure in Italia, dove i governi cadono più spesso che da noi, si sbagli più sovente».

Ma i vostri non sono stati errori enormi?

«Abbiamo sbagliato perché non siamo riusciti a creare una magistratura onesta, perché indipendente, a mio avviso, lo era. Eppoi, carenze della polizia, dell'esercito e, certo, difficoltà economiche: ma non c'è da meravigliarsi se un partito giovane ha commesso errori mentre tentava di uscire dallo stalinismo più duro. Il fatto è che pure gli occidentali hanno le loro responsabilità e se non piaceva il mio viso, o non piacevano i miei baffi, o il viso di qualcun altro, potevano farci cacciare, ma non lasciare gli albanesi in queste difficoltà».

Quali, i rapporti con l'Italia?

«Buoni, nei cinque anni passati, ma avrebbero potuto essere migliori. Prima, intendo dire prima di Enver Hoxha, si poteva andare liberamente, in Italia, e nessuno ci rimaneva. Perché chi vuole rimanere, rimane e chi vuole tornare, torna: almeno così non fiorirebbe l'industria dei clandestini. Eppoi...».

Che cosa?

«Bisogna dare possibilità di lavoro, in Italia: non è vero che tutti gli albanesi rubino».

Tutto sembra essere cominciato con il crollo delle finanziarie a piramide. E' così?

«No. Quella è stata la causa apparente e, forse, si può anche dire che quel crollo sia stato organizzato per creare il caos. E' falso che per colpa delle piramidi si fosse al collasso economico, come hanno sostenuto Banca Mondiale e Fondo Monetario. Lo dimostrano le cifre. Quei soldi erano i risparmi degli albanesi che li avevano messi nelle finanziarie nella speranza di un guadagno».

Ma le piramidi erano uno strumento per riciclare denaro?

«I soldi erano quelli della gente, che per questo ha fatto una rivolta. Eppoi, quanto avrebbero potuto lavare le finanziarie? Certo, non si può dire se la più importante ditta italiana ricicli denaro, si può soltanto osservare che seimila miliardi di dollari all'anno vengono riciclati in tutto il mondo. Quanto alle piramidi, c'è da aggiungere che gli organizzatori erano tutti ex membri dell'esercito, della Sigurimi e del partito del lavoro. Nessuno del partito di governo».

Prima il presidente Berisha aveva garantito alla gente il 95% del denaro perduto, poi Fatos Nano ha assicurato la restituzione totale. Non le sembrano promesse irresponsabili?

«Si possono restituire soltanto i soldi che si trovano nelle banche o nelle tasche dei finanzieri. Non so, forse Nano è un uomo così ricco da dare il denaro a chi lo reclama. Beh!, nessuno gli permetterà di vendere le ricchezze albanesi per dare a chi ha perso giocando d'azzardo».

Il caos è nato spontaneamente o lo ha favorito qualcuno?

«Certo che c'è stato un intervento esterno: non sono tanto bravi i cittadini di Valona, quelli che non hanno passato il ponte di Mifol, da far cadere un governo, se non avessero avuto qualcuno alle spalle. E pure i fuorusciti dal partito democratico ripetevano: "Abbiamo con noi l'ambasciatore di..."».

Di dove, dottor Meksi?

«Questo non si può dire: io sono uno scienziato e parlo dopo aver visto i documenti».

D'accordo. Ma questa storia è finita?

«No, perché i socialisti non hanno contribuito a ristabilire l'ordine durante quattro mesi nei quali sono state uccise migliaia di persone e distrutto tutto, dopo la caduta del governo. E non hanno adottato la trasparenza, come avevo chiesto io in Parlamento: chi ha organizzato le piramidi? A quale partito appartenevano? Come funzionavano? E dove è finito il denaro?».

Nascerà un nuovo Hoxha?

«No, non lo credo: la situazione è cambiata, l'Occidente è più vicino, non è possibile pensare a un'economia di mercato con una dittatura».

Qual è il problema più grande da affrontare?

«L'ordine pubblico. Che si mantiene con la forza. Noi del partito democratico avevamo discusso per varare una nuova legge sull'uso e il porto delle armi, tenuto conto della tradizione albanese».

Vincenzo Tessandori

LA FINE DI ALBA

E' rientrata la Taurinense

VALONA. Una giornata nuvolosa e un clima mesto hanno accompagnato ieri mattina, poco dopo le 11, la partenza dal porto di Valona del reparto di sanità della brigata Taurinense, la sola unità italiana che rimpatria dalla missione in Albania con un ragazzo in meno: l'alpino ventenne Diego Vaira, morto il 9 luglio scorso, mentre cercava di sezionare con una sega elettrica una bomba da mortaio, probabilmente su richiesta di un sottufficiale di un altro reparto. Ieri sulla nave San Giorgio sono stati imbarcati 65 uomini della Taurinense e 50 altri militari, quasi la metà dei quali carabinieri del battaglione Tuscania. I militari della Taurinense arriveranno in treno a Torino verso le 21,30 di domani. [Ansa]

«La Forza multinazionale? E chi l'ha vista? Non ha fatto nulla se non far vincere le elezioni ai socialisti»

Aleksander Meksi è stato fra l'aprile '92 e il marzo scorso primo ministro dell'Albania di Sali Berisha

OSSERVATORIO

Balcani, il traguardo è ancora lontano

Biljana Plavsic è stata ieri espulsa dal partito egemone e invitata a dimettersi dalla presidenza della «repubblica». Il tentativo di catturare Karadzic, il numero uno dei criminali di guerra, ricompatta i serbi e riapre i fronti. Già un segnale allarmante è la serie di attentati, dopo il primo blitz anticriminali della Nato. E così via.

Un'analisi realistica non può non collocarsi nel mezzo di queste due ipotesi: nel senso che si può sperare nella prima, ma bisogna prepararsi alla seconda. E il compito spetta essenzialmente all'Europa. Dini e Fassino hanno detto, circa l'Albania, che ora l'Unione europea in quanto tale è più pronta a collaborare e che comunque l'impegno italiano resta forte anche dopo il ritiro dei soldati, peraltro graduale. Più complesso è il caso Bosnia. Lì la guerra è finita per l'intervento Usa (Nato) e la crisi, una crisi, potrebbe riesplodere in coincidenza o alla vigilia della partenza degli americani. Gli europei dovrebbero pensare fin d'ora a una simile evenienza.

Tornando all'Italia, non si può negare finora un successo del suo governo nella gestione di queste complicatissime vicende, fra l'altro con un'innovativa assunzione di responsabilità dirette. Però altra cosa sarebbe dire che ce l'abbiamo fatta e tirare un conclusivo respiro di sollievo.

E' come, sul piano economico, per la moneta europea: grandi progressi, ma traguardo ancora da raggiungere. E i due piani, quello economico e quello diplomatico-strategico, sono connessi, per la nostra credibilità. Insomma, niente euforia e raddoppiamo gli sforzi.

Aldo Rizzo

TORNANO i bastimenti dall'Albania, anzi vanno e vengono, per riportare in patria entro il 12 agosto l'intero contingente italiano. Lo stesso accade per i reparti di altri Paesi, che fanno parte della Forza di protezione. Nello stesso tempo, nella vicina Bosnia, c'è come un attivismo nuovo dei soldati della Nato, fra i quali, pure, ci sono molti italiani, in un settore particolarmente delicato. Anche lì c'è la sensazione di un passaggio importante, cruciale, della crisi. I Balcani sono a una svolta? Probabilmente sì, ma non è ancora chiaro in che senso.

Si può fare un'ipotesi positiva. La Forza multinazionale di protezione (Fmp), a guida italiana, si ritira dall'Albania «a missione compiuta». Vale a dire che è stato sostanzialmente raggiunto l'obiettivo d'impedire la disintegrazione di quel Paese e di avviarne la ricostruzione civile e politica. Naturalmente c'è ancora parecchio da fare, ma lo si farà con una maggiore calma e in condizioni generali incoraggianti.

Questo per l'Albania. Quanto alla Bosnia, comincia sul serio la caccia ai criminali di guerra, approfittando della profonda frattura apertasi in seno alla dirigenza serbo-bosniaca, non senza messaggi precisi al leader della Serbia-Serbia, il corteggiato ma infausto Milosevic. Questi capisce che non c'è più margine per i suoi trucchi e si adegua alle richieste della comunità internazionale, che vuole una Bosnia unita e indipendente. Lo stesso vale per il suo massimo antagonista, e in parte complice, il croato Tudjman (che ha già dato prove di disponibilità all'inviato americano Richardson). Su questo sfondo, Clinton può pensare di ritirare l'anno prossimo i suoi ottomila soldati.

Ma c'è anche un'ipotesi negativa. Albania: la transizione democratica, avviata dalle elezioni del 29 giugno, non si compie secondo gli auspici, per resistenze e turbolenze politiche a Tirana, fra i vincitori socialisti e gli sconfitti del partito di Berisha, e per il riesplodere della violenza delle bande a Valona. Bosnia: la crisi interna serbo-bosniaca si chiude con la vittoria dei duri (la neomoderata

RISPARMIO RECORD!

dal 21 LUGLIO al 2 AGOSTO

6.890

Olio Extra Vergine lt 1

"CARAPELLI"

1.580

"COCA COLA"

lt 1.5 (al lt 1053)

7,5 kg **14.490**

"DASH FUSTONE"

kg 7.5

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER LIBRI DI TESTO PER SCUOLE MEDIE INFERIORI, SUPERIORI E UNIVERSITA'.

SCONTO 10% SUL PREZZO DI COPERTINA, PAGAMENTO IN 5 RATE A INTERESSI ZERO A PARTIRE DA L. 250.000

TAN 0 TAEG. 0

ed inoltre un FAVOLOSO

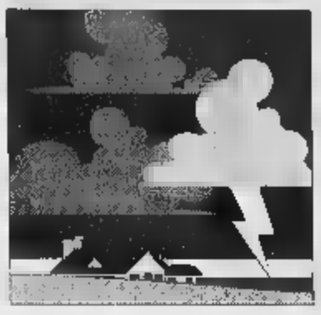
SCONTO 33%

3x2

su prodotti di marca

IPERMERCATO PANORAMA

TORINO – Strada per Settimo 371 - Tel. 011/2230811



Colpite decine di case, distrutte centinaia di auto e barche: danni per molti miliardi

Due immagini dei danni causati dalla tromba d'aria che ieri notte si è abbattuta su Bibione

Cinque ricoverati, uno è grave La zona del porto la più colpita

Notte di terrore tra i turisti

Tromba d'aria a Bibione: quarantasette feriti

BIBIONE. Quattro minuti di terrore nel cuore della notte. Quarantasette feriti e miliardi di danni. L'inferno a Bibione si è scatenato alle 2,20. Un boato, un vento violentissimo e poi pioggia e grandine. Una devastante tromba d'aria, arrivata dal mare, ha investito e messo sottosopra il porto e un campeggio di Bibione cogliendo i vacanzieri nel sonno. Ieri mattina, un'area di 4 chilometri quadrati presentava un'immagine apocalittica.

Decine di barche sono state sollevate dal vento e sono ricadute una sull'altra o addirittura spinte verso la terra. Molti dei feriti stavano dormendo nelle imbarcazioni e, mentre cercavano di mettersi in salvo, sono stati colpiti dai detriti portati dal vento. Una coppia di giovani che si era attardata in macchina è rimasta imprigionata da un albero che ha schiacciato la vettura.

«Abbiamo sentito un fortissimo boato, un rumore cupo, sembrava il terremoto; poi ci è sembrato di volare. E' stato tremendo», raccontano alcuni dei turisti rimasti vittime della violenza del ciclone. Una famiglia veneziana - padre, madre e un bambino - è stata salvata dal provvidenziale intervento del comandante dei carabinieri di Bibione, Pierluigi Grossetto, che, con un'ascia, ha infranto la chiglia dello yacht di quindici metri rovesciato, liberando i tre componenti che avrebbero rischiato l'asfissia perché la bolla d'aria all'interno dell'imbarcazione si stava esaurendo.

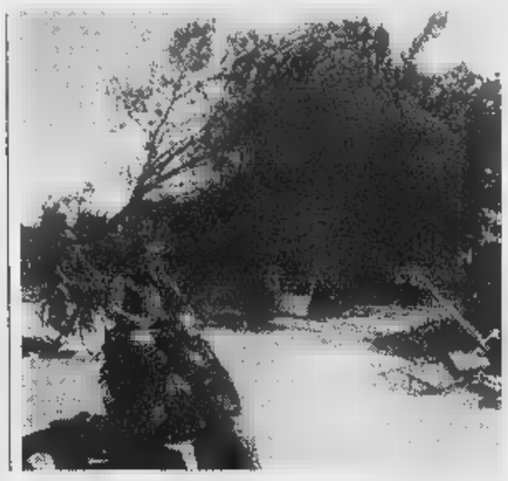
Scoperchiati anche la caserma della Guardia di finanza e un cantiere per il ricovero delle barche. La furia del vento ha colpito la zona del residence «Il Pino», sradicando moltissimi alberi che si sono abbattuti sui fabbricati e sulle automobili in sosta, duecento delle quali sono rimaste danneggiate.

Investito dal ciclone anche il campeggio «Lido», che ospitava mille turisti. Le tende sono state risucchiate verso l'alto, le roulottes rovesciate, le auto schiacciate dagli alberi. La maggior parte di via delle Magnolie e via dei Salici è stata particolarmente colpita. Non è rimasto in piedi praticamente un albero: sradicati dalla forza del vento, hanno schiacciato auto, sfondato finestre, spazzato tetti.

Una visione drammatica si è presentata ieri mattina in darsena. Yacht sollevati e scaraventati sui campi, piccole imbarcazioni ammassate l'una sull'altra. E, all'interno, molte famiglie impossibilitate a mettersi in salvo fino all'arrivo dei soccorsi. Difficile stilare l'ammontare dei danni: la Protezione civile parla di centinaia di miliardi, ma soltanto nei prossimi giorni si potrà avere un quadro più preciso. Una trentina le case scoperchiate, un migliaio gli alberi divelti.

Sul posto, durante la notte, sono arrivati centinaia tra vigili del fuoco, carabinieri, poliziotti: hanno lavorato per tutto il giorno e ieri sera erano ancora all'opera per riportare la normalità nella zona. Il ferito più grave è un turista austriaco, Hermann Erder, 52 anni, di Salisburgo, in prognosi riservata all'ospedale di Mestre. E' stato sbalzato sul molo dalla barca in cui si trovava e ha riportato un trauma toracico. Altre quattro persone sono ricoverate negli ospedali di Portogruaro, Latisana, Bibione e Mestre. Hanno riportato traumi e lesioni lacero-contuse, come molti altri che, meno ferite più leggere, sono stati dimessi dopo le medicazioni.

Quando la tromba d'aria si è esaurita, il vento ha continuato a soffiare ancora per quaranta minuti, prima di cedere il passo a una pioggia violenta e alla grandine. Al mattino è tornato il sole. E sulle strade per Bibione, lunghissime colonne d'auto di turisti della domenica, in cerca del mare, ignari di quanto era accaduto nella notte. [r. cri.]



Il Tornado in miniatura

Vortice del vento a 200 l'ora generato dal mare caldo

La tromba d'aria è un vortice violentissimo del vento, di breve durata, che si forma generalmente su un mare caldo e si inoltra nella terraferma per una profondità di due-cinque chilometri. Strutturalmente è molto simile, ma di dimensioni assai ridotte, ai tornado che si formano nei Caraibi e che seminano ingenti distruzioni sulle coste degli Stati Uniti. Essi si formano in breve tempo, in condizioni atmosferiche anche non perturbate, per cui sono assai difficili da prevedere. Inizialmente si viene a formare un cumulonembo, cioè una grande nube a sviluppo verticale che inizia dal suolo, dove l'aria essendo calda e umida, è più leggera di quella fredda che le sta sopra, per cui inizia un forte movimento ascensionale. Affinché il cumulonembo si trasformi in tromba d'aria occorre che al suolo ci sia uno spesso strato di aria molto calda, come sovente avviene sul Mare Mediterraneo (che è un mare caldo), in modo da potersi arricchire con facilità di umidità e sopra di esso vi sia uno strato di aria secca e asciutta, che determina una situazione di forte instabilità.

Il movimento di rotazione della Terra innesca, nella corrente d'aria ascendente, un movimento vorticoso, al centro del quale la caduta di pressione provoca l'espansione (e quindi un maggior raffreddamento) del vapore acqueo, che condensa in grandi quantità e al nembo il caratteristico colore cupo. All'interno dell'occhio della tromba la velocità del vento è di circa duecento chilometri orari, ma ciò che la rende più pericolosa è la pressione eccezionalmente bassa, che è dell'ordine di 850 millibar o inferiore (è molto ridotta e quindi difficile che passi proprio su uno strumento di misura, anche perché, se ci passasse, probabilmente lo distruggerebbe), ed è a ciò che è dovuta la potenza distruttiva della tromba che risucchia tutto ciò che trova sotto di sé.

Giulfrida

Consigli per le vacanze all'Angelus

Papa Wojtyla: l'estate è una buona occasione per leggere la Bibbia

Papa Wojtyla

CASTEL GANDOLFO. Partendo per le vacanze portatevi la Bibbia ed imparate a leggerne qualche pagina, vi sarà utile anche quando tornerete al lavoro. Questo, in sostanza, l'invito che un Giovanni Paolo II disteso e abbronzato dai dieci giorni trascorsi in Val d'Aosta, ha rivolto oggi nel corso del primo «Angelus» di quest'estate da Castel Gandolfo, dove si tratterrà fino a settembre, a parte il viaggio di fine agosto a Parigi per la Giornata dela gioventù.

«Nel cuore dell'estate - ha detto il Papa - nei momenti di riposo fisico e di distensione interiore, viene offerta l'opportunità di prestare maggiore attenzione anche alle esigenze dello spirito. In particolare, desidero oggi sottolineare - ha aggiunto - l'importanza dell'ascolto della parola di Dio. Questa, rivelandoci gli orizzonti dell'amore del Signore, mancherà di arricchire il tempo delle vacanze con una particolare nota di spiritualità, che condurrà poi a vivere con animo rinnovato le consuete attività. Il ritmo frenetico della vita forse impedisce spesso a molti di accostarsi alla Bibbia come vorrebbero. Perché non approfittare delle vacanze per portarla con sé e soffermarsi sull'una o l'altra delle sue pagine immortali?». [Ansa]

Tragico bilancio: sei le vittime

Dalla Liguria alla Puglia catena di morti annegati nell'ultimo weekend

ROMA. Tragica domenica, nei mari della penisola. Almeno sei persone sono morte in acqua: alcune per un malore, altre per tragica fatalità. Un giovane sassarese, Salvatore Cucu, 22 anni, è annegato ieri nelle acque davanti alla spiaggia di Badesi, sulla costa settentrionale della Sardegna. Insieme a due amici si era avventurato in acqua, nonostante il mare grosso. E non è più riuscito a ritornare a riva. Un impiegato di banca cagliaritano, Carlo Brundu, 22 anni, è annegato nelle acque antistanti Capo Pecora, sulla costa occidentale della Sardegna, dopo essere stato letteralmente risucchiato in mare da un'ondata, mentre si trovava sulla spiaggia. Nessuno ha potuto tuffarsi in mare per aiutarlo, tanto erano alti i marosi. Un uomo di 58 anni, Stefano Baglietto, di Savona, è annegato a Bergeggi, forse colpito da infarto poco dopo essersi tuffato in mare. Nel Ticino, Alessandro Vallari, 40 anni, di Misinto, vicino a Milano, è annegato nella tarda mattinata al ponte di Oleggio, forse per una congestione. Un morto in mare anche a Marina di Lesina (Foggia): Matteo Russi, 53 anni, di San Severo (Foggia), è morto annegato dopo essere precipitato in mare con il proprio deltaplano a circa 300 metri dalla spiaggia. Tragedia anche nel mare di Ancona: un uomo di 40 anni, Carlo Giulietti, di Sirolo, è morto travolto dall'elica di di un gommone mentre era a pesca di cozze nel tratto di mare antistante la spiaggia della città. L'imbarcazione, nonostante i divieti, entrava in porto con il motore spento. [r. cri.]

La «Costa Classica» oggi a Venezia

E' ripartita la crociera bloccata in Grecia da una bufera di vento

Nicola Costa

GENOVA. La «Costa Classica» sta navigando alla volta di Venezia, dopo aver lasciato la scorsa notte all'una l'isola greca di Kithira (Citera). Raggiunta telefonicamente dall'Ansa, la sala radio della «Costa Classica» ha precisato che l'arrivo della nave nel porto di Venezia è previsto per oggi alle 14,30 circa. A bordo, è stato confermato, la vita si svolge tranquillamente: i passeggeri «si godono la splendida giornata di sole» e le attività di bordo «seguono il programma stabilito».

I problemi erano sorti sabato mattina. Il vento fortissimo e un'ancora «maligna» che aveva arato il fondale senza reggere alle folate avevano fatto finire la motonave «Costa Classica», una delle più belle della società di navigazione, su un banco sabbioso a pelo d'acqua.

La situazione è stata risolta dall'intervento di due rimorchiatori greci, che hanno trainato la nave fuori dalla baia di Kapsaliou, fino all'isoletta di Kithira. Nello scafo è stata anche aperta una falla di cinquanta centimetri di diametro, che però non ha comportato l'entrata di acqua.

Sulla «Costa Classica» viaggiano 1500 crocieristi, quasi tutti americani, oltre a un equipaggio di oltre 600 uomini. [Ansa]

Bolzano: emigrato della Turchia

Dimentica la moglie all'autogrill: se ne accorge dopo cento chilometri

BOLZANO. Dopo aver «dimenticato» la moglie in un'area di servizio dell'autostrada del Brennero, nei pressi di Bolzano, ha viaggiato fino a Bologna prima di accorgersene. A questo punto è tornato indietro a cercarla ma, non ricordando il posto dove si era fermato, è arrivato fino in Austria. Finalmente ha deciso di rivolgersi alla polizia e ha così potuto ritrovare la donna: era in Questura, a Bolzano. La disavventura è toccata a una famiglia turca emigrata in Belgio, diretta a Brindisi per imbarcarsi verso la Turchia. In macchina con i coniugi viaggiava anche, a fianco del guidatore, un fratello dell'uomo. Sdraiata sul sedile posteriore, la moglie dormiva. Quando il guidatore si è fermato a fare rifornimento all'area di servizio Laimburg Ovest, poco a Sud di Bolzano, è sceso col fratello per alcuni minuti, senza accorgersi che anche la moglie era scesa.I due uomini sono poi risaliti in auto e hanno ripreso il viaggio senza controllare il sedile posteriore. Ci sono voluti oltre 250 chilometri prima di scoprire l'assenza della donna. A quel punto l'uomo è tornato indietro a cercarla ma, non pratico dell'Italia, non è riuscito a trovare l'area Laimburg Ovest ed è arrivato fino oltre il Brennero. Rientrato in Italia, ha chiesto aiuto ai poliziotti italiani, che gli hanno indicato dove poteva trovare la moglie.

Poche ore dopo, nella stessa area autostradale di Laimburg ovest, è stato «dimenticato» anche un bambino, ospite di un istituto per orfani di Brescia, che stava tornando in pullman con i compagni da una vacanza trascorsa in Valle Aurina. Grazie all'intervento della polizia stradale, il pullman è stato rintracciato e fermato. [Ansa]

Sanremo: dramma per un sedicenne

Scoglia il tuffo e finisce sugli scogli Rimarrà paralizzato

Sanremo

SANREMO. Un ragazzo di 16 anni di Sanremo, Andrea De Nito, è rimasto paralizzato a causa di un tuffo nell'acqua bassa. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio alla spiaggia libera dei Tre Ponti. Secondo alcune testimonianze, il ragazzo è stato tuffato in mare dalla scogliera: gli amici lo hanno visto entrare in acqua e poi lanciare un grido. E' stato subito tirato a riva dai bagnini quando è stato adagiato sulla sabbia non muoveva più gambe e braccia. L'ambulanza della Croce Rossa lo ha subito trasportato in ospedale, dove i medici del pronto soccorso lo hanno sottoposto a una Tac che ha confermato la lesione alle vertebre cervicali. Nel tardo pomeriggio De Nito è stato trasportato all'ospedale «San Martino» di Genova con un elicottero dei vigili del fuoco. Solo la risonanza magnetica potrà infatti chiarire l'entità delle lesioni al midollo e permettere un eventuale intervento di neurochirurgia. La prognosi è riservata ma gli specialisti non disperano di poter ridare l'uso degli arti al ragazzo di Sanremo. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta dalla Capitaneria di Porto. A Sanremo è scoppiata anche una polemica sul ritardo dei soccorsi. L'ambulanza che doveva trasportare il ragazzo all'ospedale è infatti rimasta bloccata dal traffico nella strada senza uscita che porta alla spiaggia. [g. ga.]

CON Alitalia

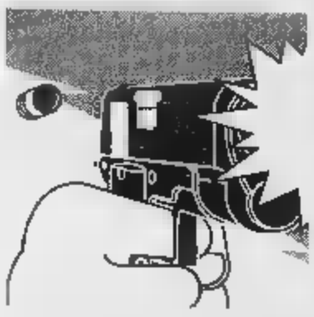
VI VOGLIAMO IN CISALPINA TOURS

A QUESTI INDIRIZZI:

TORINO C.so Francia, 92 - Tel. 011/7771777
TORINO Via M. Cristina, 84/A - Tel. 011/6593777
TORINO C.so Siracusa, 105 - Tel 011/3292777
TORINO C.so Umberto, 37 - Tel 011/5566777
TORINO Via Genovesi, 4 - Tel. 011/505978
TORINO Lingotto Via Nizza, 262 - Tel. 011/6701670
RIVOLI C.so Francia, 26/A - Tel 011/9535144
CARMAGNOLA Via G. Marconi, 33 - Tel. 011/9712033
SAVIGLIANO Via Trento, 5 - Tel 0172/713901
MILANO C.so di Porta Vittoria, 9 - Tel. 02/5416991
ROMA Via Circonvall. Appia, 105 - Tel 06/7806802
PALERMO Via Siracusa, 3 - Tel. 091/6252100

CON QUALCHE VANTAGGIO IN PIÙ

• 365 giorni all'anno per 16 ore ininterrotte dalle 6.30 alle 22.30
• Consegna biglietti a domicilio
• Salette riservate negli aeroporti di Torino Caselle e Roma Fiumicino
• Tessera Europ Assistance



Miami: prosegue la caccia al presunto serial killer che, forse, si è travestito da donna per sfuggire

«Vidi Cunanan a villa Versace»

Superteste brasiliana: la prova in una foto

MIAMI
DAL NOSTRO INVIATO

Andrew Cunanan si è travestito da donna? Il presunto killer di Gianni Versace è riuscito a far perdere le sue tracce dopo l'omicidio indossando parrucca e tacchi alti?

La polizia di Miami considera l'ipotesi talmente plausibile che ha rotto un silenzio-stampa che durava da 24 ore. «Pensiamo che possa essersi rasato tutto il corpo per modificare il suo aspetto», ha spiegato il portavoce Al Bozo. Il comunicato diramato dalla polizia e fatto circolare a tappeto ieri descrive Cunanan come un giovane «con denti bianchissimi e un sorriso tranquillo», capace di adottare con gran facilità «manierismi femminili».

L'idea che Cunanan potesse travestirsi da donna per sfuggire all'Fbi e alla polizia era già circolata. Gli inquirenti gli hanno sempre attribuito una spiccata capacità di mimesi, una tendenza a insinuarsi nei gruppi più diversi con una facilità «da camaleonte».

Ma l'ipotesi si è decisamente rafforzata quando la polizia ha fatto irruzione in una stanza del «Normandy Plaza Hotel» - dove sembra che Cunanan abbia alloggiato per due mesi - e ha trovato capelli, clip, rasoi e altro materiale utile per un travestimento transessuale.

Secondo l'identikit tracciato dalla polizia, Cunanan sarebbe alto 1,75-1,80, un'altezza piuttosto comune per un uomo ma meno per una donna. D'altra parte sono passati sei giorni dall'uccisione di Versace e se davvero Cunanan si trova ancora nella zona - come Fbi e polizia sembrano ritenere - deve per forza ricorrere a un travestimento radicale per continuare a mimetizzarsi, non foss'altro che per trovare cibo e un posto per dormire.

L'altra ipotesi è che sia asserragliato in un covo precostituito, dove aveva accumulato in precedenza le scorte necessarie per rimanere nascosto in questi giorni. La sua foto è ovunque a Miami Beach - alla tv, nelle migliaia di volantini che si continuano a distribuire, su tutti i giornali - e se mettesse il naso fuori verrebbe subito identificato. A meno, appunto, di un travestimento radicale.

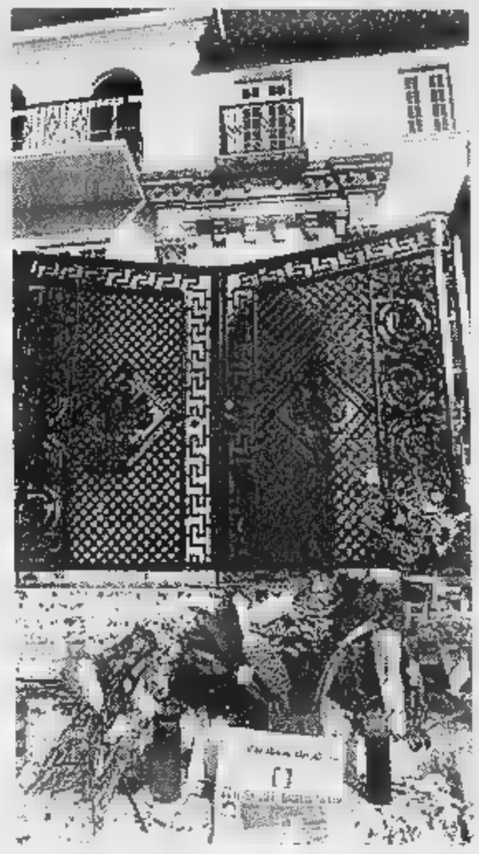
Le segnalazioni intanto continuano ad arrivare a valanga, e il più delle volte finiscono per complicare il lavoro della polizia. Il settimanale *Newsweek* sembra comunque attribuire importanza a quella di una signora brasiliana che sostiene di aver visto Cunanan in casa Versace domenica sera e di avere delle foto per dimostrarlo.

Ma le dichiarazioni riportate da *Newsweek* sono in contrasto con l'impressione prevalente emersa nei giorni scorsi, e cioè che Cunanan e Versace non si siano visti nei giorni prima del delitto a Miami Beach. Maurizio Barracco, proprietario del ristorante «Caffè Milano», ha tra l'altro dichiarato a *La Stampa* che domenica sera - cioè la sera in cui la brasiliana sostiene di aver visto Cunanan a casa dello stilista - Versace era venuto a cenare nel suo ristorante.

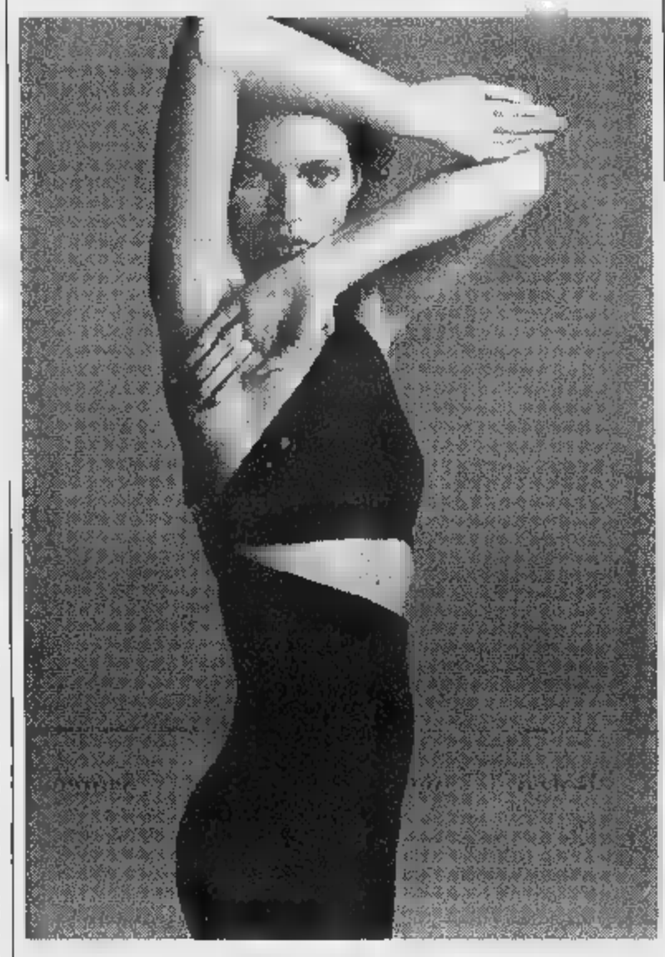
Allo stesso tempo sembra rafforzarsi l'ipotesi che i due si fossero comunque conosciuti in passato. Una giornalista di *Vanity Fair* è stata la prima a sostenere che i due si videro a San Francisco due anni fa al Teatro dell'Opera e che lo stilista disse di Cunanan di ricordarsi di lui, che si erano visti al Lago di Como. Ora, stando al settimanale *Time*, l'Fbi avrebbe confermato il breve incontro di San Francisco.

La polizia ha intanto chiarito che Cunanan è l'assassino di Silvio Alfonso, il pediatra di origine cubana trovato morto per strangolamento nel suo letto giovedì mattina. Il colpevole sarebbe Yosvany Hernandez, arrestato l'altro ieri. Portava al polso l'orologio e il braccialetto di Alfonso. L'ipotesi che potesse essere stato Cunanan era circolata dopo che un testimone aveva visto fuggire dal luogo del delitto un uomo che corrispondeva all'identikit del serial killer. La polizia ancora non esclude, anzi, che sia stato Cunanan a uccidere un'altra persona, trovata morta in un appartamento di Miami Beach il 12 maggio, cioè lo stesso giorno in cui il killer sarebbe arrivato in città.

Andrea Robiant



A destra: la villa di Versace, a Miami, teatro dell'omicidio. Sotto: Donatella Versace nella foto grande, uno degli abiti disegnati da Versace per l'ultima collezione



IL FUTURO DELLA FIRMA

«Ma la griffe non ne risentirà»

Gli analisti: Gianni? Una perdita solo affettiva

«DEVO dire che se c'è un gruppo che ha tutte le caratteristiche necessarie a un successo duraturo, quello è il gruppo Versace. Di più: mi spingerei a sostenere che il problema della scomparsa del fondatore è un problema umano, affettivo, ma non è un problema aziendale». A botta calda, all'indomani della pubblicazione sul «Financial Times» di una lunga analisi del day-after della maison milanese, Vittorio Giulini, presidente di Moda a Industria, l'associazione italiana degli industriali di moda e maglieria, liquida le conclusioni del giornale finanziario britannico, che prevede un futuro di difficoltà.

«Anche per Donatella Versace, che pure è stata al fianco di Gianni per più di un decennio a ne condivide l'esuberante sensibilità», scrive alla fine del suo articolo la giornalista Alice Rawsthorn, «sarà un'impresa difficile tener dietro a un fratello che aveva fatto della propria personalità il punto di forza dell'azienda». Replica Giulini: «Proprio di recente, a Parigi, al Congresso del lusso che s'è tenuto il maggio scorso, s'è giunti alla conclusione che il fattore principale del successo d'una casa di moda sta in un mix di tecnologia avanzata, recupero di abilità artigianali a controllo della distribuzione. Direi che è l'esatta definizione del gruppo Versace, capace di accoppiare a una sperimentazione artigianale sui tessuti e i modelli (pensi, per esempio, alle maglie metalliche) una produzione di serie di grande livello industriale - con fabbriche di proprietà, un altro punto chiave. Aggiunga che il controllo sulla distribuzione è totale, con un'immagine addirittura "architettonica" del prodotto, ottenuta con negozi visivamente identificabili, stilisticamente omogenei».

Il «Financial Times» sorvola su questi aspetti per concentrarsi invece sull'*appeal* della figura di Gianni Versace. E cita il parere di Peter Wallis, partner della Sru, un'importante società londinese di consulenza manageriale, secondo il quale Gianni Versace è, sì, uno dei pochi marchi noti in tutto il mondo, però d'identità del marchio è tutta contrata sullo stesso Versace, i divi del rock suoi amici, il glamour del suo milieu».

Ma ad ascoltare le opinioni degli industriali del tessile e degli addetti del settore, le cose non stanno affatto così. Senza nulla togliere all'apporto dello stilista, ormai il gruppo «ha già un *team*, sostengono tutti. E si cita, a riprova, la sopravvivenza - e l'espansione - del gruppo Moschino, nonostante la morte della creatore, due anni fa. E anche tornando indietro di decenni, basterebbero i successi di Dior e Chanel a smentire la tesi del declino inesorabile di una case di moda una volta scomparso il fondatore (e si trattava, comunque, di case molto più deboli della Versace).

Il «Financial Times», per la verità, cita i casi Dior e Chanel - il secondo anche per le difficoltà di assestamento durate qualche anno, e terminate solo con l'ingresso di Karl Lagerfeld - ma sembra credere che i rischi, per la Versace, saranno maggiori. Non si cita nessun fatto, nessun dato, s'insiste solo sulla «carismaticità» insostituibile dello stilista morto. «Ho l'impressione che invece un'analisi quest'articolo esprima un "wishful thinking", una speranza», commenta Giulini. Speranza di recuperare il terreno perduto.

Il sistema moda era stato lasciato dagli anglosassoni a Paesi che loro consideravano «minori». Adesso si sono accorti che la moda è un fattore di mercato strategico, e si mangiano le mani per il vuoto italiano. Gli americani si sono buttati nella sfida, basta pensare a Calvin Klein, Donna Karan, Ralph Lauren. Fanno bene, perché la moda si profila globale, il sistema che riuscirà a imporsi avrà possibilità infinite. Per ora, comunque, i consumatori emergenti hanno in testa solo il «made in Italy» (a Bangkok il made in Italy ha un valore d'attrazione 2-3 volte superiore a qualsiasi altro prodotto di moda, ha dichiarato di recente a Giulini il rappresentante di una delegazione thailandese). Non stupisca che un giornale inglese come il «Financial Times» si faccia interprete, sia pur velato, del risentimento europeo: Londra è una piazza finanziaria mondiale, è logico che guardi agli Usa più che all'Europa, che ne «senta» con maggior sensibilità gli umori risentiti.

Umori condivisi dai francesi. Pierre Bergé, il presidente della Camera della moda di Parigi e socio di Saint Laurent, ha fatto allusioni a «misteri» che circonderebbero il fatturato in continua crescita del marchio Versace - dai 620 miliardi di lire del 1995 ai 1705 del '96 -, a fronte, sostiene Bergé, d'una clientela scarsa (ha parlato di negozi Versace pertinacemente vuoti). Insomma, l'ombra della mafia sul gruppo... Ma non sarà, invece, l'ombra del livore di Parigi verso Milano? Ancora 15 anni fa la Francia aveva il cento per cento del mercato del lusso, oggi non arriva al cinquanta.

Maria Giulia Minetti

LA BILD

«Un delitto di mafia»

BONN. L'ipotesi che Gianni Versace sia stato ucciso non dal serial killer Andrew Cunanan ma da «un sicario professionista, forse della mafia» viene avanzata in un ampio servizio che il giornale domenicale tedesco «Bild am Sonntag» ha dedicato ieri alla morte dello «star designer». Il giornale pubblica in prima pagina due radiografie del cranio della vittima che mostrano il percorso dei due proiettili e illustra con spiegazioni del professor Philip Villanueva, il medico che era di guardia all'ospedale di Miami dove Versace, mortalmente ferito, fu trasportato. Le pallottole, scrive la «Bams», hanno colpito la vittima da dietro, «come in un'esecuzione di mafia» e i colpi sono stati sparati «da distanza molto ravvicinata, manifestamente da un professionista» che «voleva uccidere in ogni caso». Dopo aver evocato l'ipotesi di «un complotto mafioso» il giornale scrive: «Da tempo si mormorava che il gruppo fosse strumentalizzato dalla mafia per il riciclaggio del denaro sporco». [Ansa]

IL TEMPO

a cura di **Marcello Lotteri**

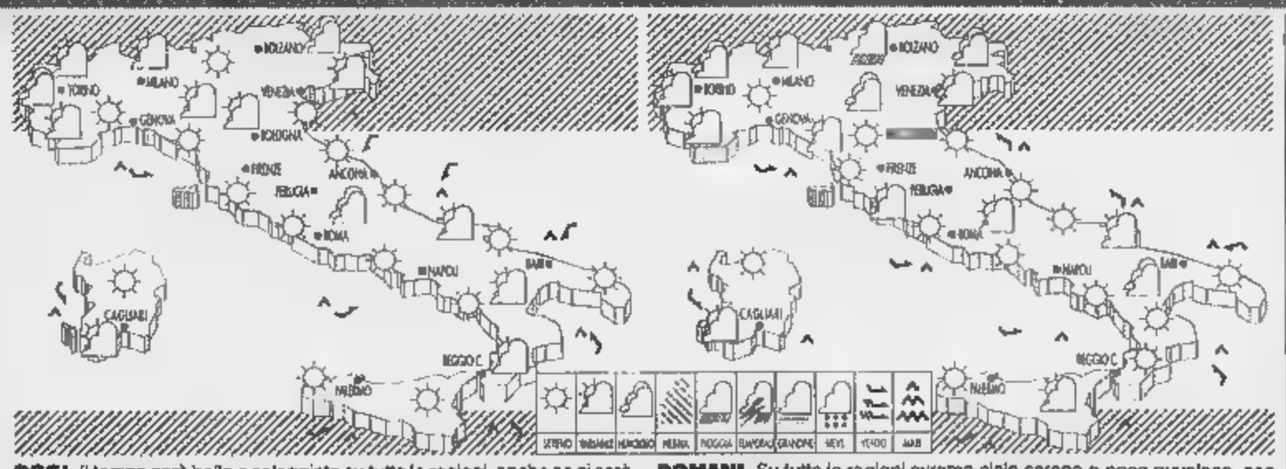
SOLE GARANTITO FINO A VENERDI'. Anche quest'anno l'estate si sta rivelando piuttosto variabile, in quanto la zona di alta pressione, centrata sulle isole Azzorre, si è estesa verso l'Inghilterra anziché sul Mediterraneo, causando correnti da Nord sul nostro territorio.

Questa settimana si presenta abbastanza calda e soleggiata, anche se, sul finire, avremo il passaggio di una perturbazione che porterà delle precipitazioni al Nord. Lunedì e martedì avremo tempo buono su tutte le regioni, addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane.

Mercoledì e giovedì ci sarà un aumento della temperatura e del tasso di umidità, soprattutto nelle regioni del versante tirrenico, che porterà ad un incremento della probabilità di isolati temporali sui rilievi e in Pianura Padana.

Tra venerdì e sabato ci sarà il passaggio di una moderata perturbazione sulle regioni settentrionali, dove si verificheranno locali piovaschi, anche intensi: la temperatura subirà una diminuzione di alcuni gradi.

Domenica il maltempo si porterà verso Oriente, interessando solo le regioni adriatiche con residue piogge.



OGGI. Il tempo sarà bello e soleggiato su tutte le regioni, anche se ci sarà una certa variabilità sulle regioni tirreniche a causa dell'instabilità dell'aria. Nelle ore pomeridiane potranno formarsi addensamenti cumuliformi sui rilievi ed in Pianura Padana. La temperatura sarà stazionaria.

DOMANI. Su tutte le regioni avremo cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di addensamenti cumuliformi sui rilievi, nelle ore pomeridiane. La temperatura sarà in progressivo aumento, ad iniziare dalle regioni meridionali. I venti saranno da deboli a moderati a regime di brezza.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	26	Bologna	18	31	Bari	17	29
Bolzano	14	28	Firenze	17	30	Napoli	19	28
Verona	16	29	Pisa	15	27	Potenza	17	25
Trieste		27	Ancona	19	28	S.M. Leuca	20	25
Venezia	18	26	Perugia	15	28	R. Calabria	23	33
Milano	17		Pescara	17	27	Palermo	22	
Torino	14		L'Aquila	13	26	Catania	21	30
Cuneo	14		Roma Urbe	16	27	Messina	24	30
Genova		26	Roma Clamp.	18	27	Alghero	20	25
Imperia	18	26	Campobasso	15	28	Cagliari	17	30

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	20	nuvoloso	Lisbona	20	34	sereno
Atene	22	36	variabile	Londra	16	25	sereno
Bangkok	26	33	pioggia	Los Angeles	19		sereno
Berlino	9	23	pioggia	Madrid	22		sereno
Bruxelles	18	23		Montreal	11	18	sereno
Bucarest	16	25	variabile	Mosca	11	23	variabile
Budapest	13	21	pioggia	New York	16	28	sereno
Buenos Aires	4	13	sereno	Nizza	20	25	sereno
Copenaghen	16	22	nuvoloso	Parigi	14	22	variabile
Dublino	11	20	nuvoloso	Pechino	22	34	sereno
Francoforte	10	24	pioggia	Praga	12	20	nuvoloso
Gerusalemme	19	31	sereno	Rio de Janeiro	20	28	variabile
Ginevra	12	20	variabile		15	25	variabile
Helsinki	13	26	sereno	Sydney	6	17	sereno
Johannesburg	5	18	sereno	Tokyo	22	30	sereno
Il Cairo	22	37	sereno	Varsavia	—	—	np
Istanbul	20	30	variabile	Vienna	14	17	nuvoloso

584C

"PER MOLTI ITALIANI QUESTO E' IL CLIMA IDEALE."

Il più *scelto* da chi sceglie di vivere meglio.

CLIMA 12. LA NUOVA GENERAZIONE DI CLIMATIZZATORI.

SPLENDID

In luglio previsto un rimbalzo «tecnico» dell'inflazione all'1,6-1,7%. Oggi i dati

«Manovra ferma a 25 mila miliardi»

Ciampi: più investimenti, ma ridurremo le spese

ROMA. La Finanziaria '98 resterà ferma a 25 mila miliardi. Tocca al ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi intervenire personalmente per smentire le voci su un ritocco verso l'alto della manovra per il prossimo anno, su cui da agosto partirà la discussione. Ieri, in un'intervista al Gr2 Ciampi ha chiarito che mentre non ci saranno cambiamenti sui 10 mila miliardi attesi da maggiori entrate verrà invece ridotta la spesa corrente per 18 mila miliardi (e non per 15 mila come previsto in precedenza), ma allo stesso tempo crescerà la spesa per gli investimenti di 3 mila miliardi come previsto dalla risoluzione votata dal Parlamento. Resta però un interrogativo che interessa in particolare ai sindacati: se quei 3 mila miliardi in più di tagli alle spese peseranno o meno sullo Stato sociale. Questa settimana riprende la trattativa sul Welfare che approfondirà il capitolo delle pensioni, ma c'è da scommettere che tra i sindacati qualcuno chiederà chiarimenti sulla manovra.

Alla domanda se siano sufficienti i 25 mila miliardi di manovra preventivati, Ciampi ha replicato che «il governo ha stabilito ed il Parlamento ha approvato di fare una manovra correttiva di 25 mila miliardi. Questo è e questo rimane». Ma il Parlamento ha chiesto investimenti pubblici aggiuntivi per 3 mila miliardi. Come terrà conto il governo? «Con la risoluzione del Parlamento - ha risposto il ministro - è stato chiesto al governo di aumentare gli investimenti di 3 mila miliardi trovando compenso in ulteriori riduzioni delle spese correnti di 3 mila miliardi. Quindi il totale della manovra resta 25 mila miliardi. Le spese correnti, che sono spese di gestione, i consumi pubblici, dovranno ridursi di 18 mila miliardi e non di 15, però avremo le spese per investimenti che dovranno aumentare di 3 mila miliardi».

Non commenta, invece, il ministro la possibilità di un nuovo blocco frazionato dei prepensionamenti nel pubblico impiego: «Non è il caso di dare risposte perché sono eventualità che non sono state prese in esame dal governo e neanche accertate nella loro effettiva rilevanza. Ad oggi è stato posto il provvedimento approvato dal Parlamento sugli insegnanti».

Ciampi si è poi detto tranquillo per i dati sull'inflazione in luglio, che arriveranno domani dalle prime città campione. E' già scontato che non si potrà trattare di dati «tedeschi» come quelli che lo scorso mese hanno fatto brindare i ministri economici ed hanno spinto il governatore della Banca d'Italia ad abbassare i tassi di tre quarti di punto. Secondo i maggiori istituti di ricerca economica, infatti, l'1,4% di incremento annuo registrato a giugno potrà essere «bissato» o si prevede invece un rialzo fino all'1,6-1,7%. Ma, si affrettano a spiegare, si tratta di un mero effetto numerico. Per il secondo mese consecutivo i prezzi al consumo dovrebbero infatti rimanere fermi su base mensile, oppure crescere dello 0,1%, mentre su base annua (luglio '97 contro luglio '96) l'inflazione risentirà del meccanismo dovuto al confronto statistico: a luglio dell'anno scorso i prezzi al consumo scesero su base mensile dello 0,2% e così anche un'attesa variazione «zero» per questo mese porterebbe l'inflazione di luglio all'1,6%. «Ho già in guardia quando c'è stata una riduzione del tasso d'inflazione al di là degli obiettivi del governo che l'inflazione per il '97 si sarebbe collocata sul 2,1-2,2% - ha commentato Ciampi - e per il 1998 abbiamo previsto un tasso medio dell'1,8%. Il fatto che il tasso d'inflazione sia sceso all'1,4% nel mese scorso è stata una discesa andata per motivi statistici al di là degli obiettivi e delle nostre previsioni».

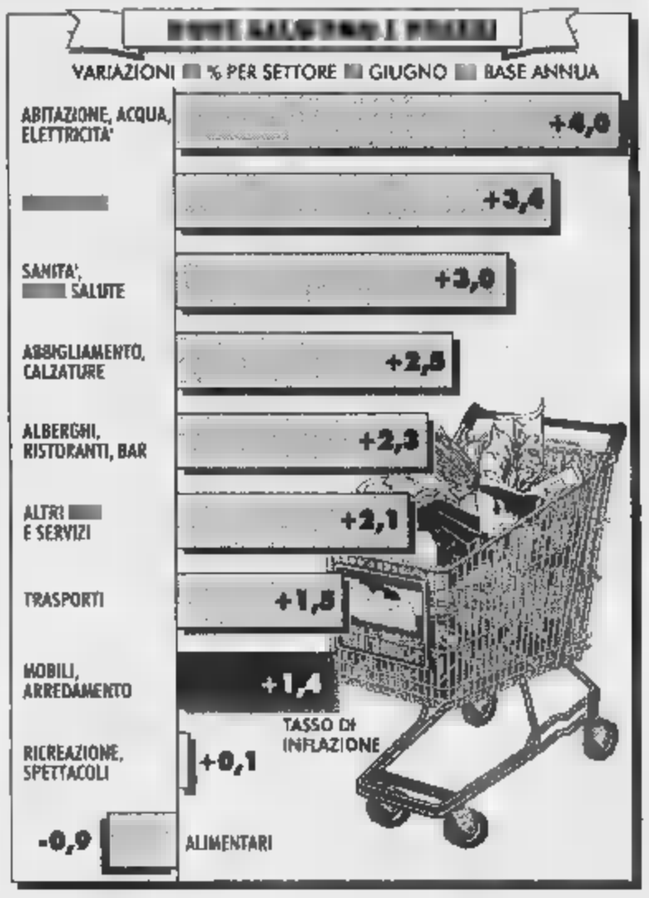
Se lo «scatto» dell'inflazione in luglio è previsto, più incerte sono le previsioni per i prossimi mesi, quando sull'inflazione potrebbero influire sia la forza del dollaro che pesa sulle importazioni di materie prime, sia la ripresa economica che alimentando la domanda rischia di riattizzare i prezzi. Ottimista il centro studi del Credito Italiano, secondo il quale l'inflazione appare domata e per fine anno ci potrebbero essere al massimo punte dell'1,9%, mentre anche il Cer ancora vede segnali di una tendenza al rialzo.

[r. e. s.]

FRANCIA

Jospin cerca 9 mila miliardi

PARIGI. Il governo francese si prepara ad annunciare una manovra da 30 miliardi di franchi (novemila miliardi di lire), contestualmente alla presentazione dei risultati della revisione dei conti dello Stato, da cui dovrebbe emergere che il deficit pubblico per il 1997 è compreso tra il 3,6% e il 3,7% rispetto al prodotto interno lordo. I dati saranno presentati stamattina al primo ministro Lionel Jospin e subito dopo saranno resi pubblici dal ministro dell'Economia Dominique Strauss-Kahn e dal sottosegretario al Bilancio Christian Sautter, i quali annunceranno anche le misure, di cui ieri il governo stava mettendo a punto gli ultimi dettagli, destinate a ridurre il deficit. La manovra dovrebbe colpire soprattutto le imprese, mentre le famiglie, che hanno beneficiato quest'anno delle misure di alleggerimento fiscale varate dal governo Juppé, non saranno penalizzate.



Di fronte alla Commissione si sfidano la lobby scandinava del rame e quella dell'acciaio inox

Euro, la battaglia delle monetine

Produttori italiani contro la Svezia per i nuovi spiccioli

MILANO. Rame o acciaio inox? L'interrogativo, che vale qualcosa come 2000 miliardi di lire, ruota intorno alla scelta del materiale da usare per le future monete in Euro. Per dare un'idea di quali interessi stiano dietro a questa decisione, basti pensare che, da mesi, sull'argomento si fronteggiano due schieramenti potenti: da una parte gli scandinavi capeggiati dalla Svezia, che sponsorizzano la «Nordic Gold», una lega di rame, brevetto del gruppo finlandese Outokumpu; dall'altra i produttori di acciaio inossidabile che hanno alle spalle Francia, Germania e Italia, Paesi dove sono concentrate le maggiori aziende del settore.

La guerra è dichiarata da tempo e non conosce soste, anzi si arricchisce ogni giorno di nuovi colpi bassi. L'ultimo è l'accusa, lanciata dagli svedesi, che una delle componenti dell'acciaio inox, per la precisione il nickel, dà allergie. Sostengono, a Stoccolma, che al nickel sarebbe addirittura allergico il 20% della popolazione svedese. Immediata la reazione del Centro Inox di Milano, che raggruppa i più forti produttori italiani, alcuni dei quali controllati da capitale estero, come la Cogne (svizzeri) e l'Ast (gruppo Krupp).

Il presidente della Commissione europea Jacques Santer

Il Centro è passato al contrattacco in sede comunitaria, con prove raccolte in una vasta documentazione scientifica che sconfessa le tesi svedesi. Precisando che, se si vuole, l'inox si può fare anche senza nickel e sottolineando, conteggi alla mano, come l'adozione della lega in acciaio comporti, tra minor costo del materiale e minor costo di lavorazione, un risparmio valutato intorno ai 600 miliardi solo per la prima coniazione.

Per sostenere queste ragioni, a Bruxelles si sono quindi dati convegno i più forti produttori europei di acciaio. E la battaglia si è fatta più che mai infuocata. Gli interessi coinvolti sono potenti, tagliano in due l'Europa: estremo Nord e Centro-Sud, scandinavi contro tedeschi, francesi e italiani. Anche se ad un grande gruppo italiano, la Smi Metalli che è leader Cee del rame, farebbe comodo la soluzione svedese. L'impegno economico in termini di commesse è alto, un valore che giustifica l'accanimento dei contendenti, la profusione di mezzi da parte delle due lobby.

Quale sarà l'esito finale? Probabilmente soluzione salomonica che affidi al la coniazione delle monete di maggior valore nominale, riservando all'acciaio quelle di valore inferiore. O magari decreti per alcune addirittura un abbinamento dei due metalli, sul modello delle 500 lire italiane. Infatti, come scartare del tutto la proposta di un partner come la Svezia? Difficile. Così come appare ai limiti dell'impossibile sconfiggere una triplice alleanza che unisce le industrie di Francia, Germania e Italia.

[v. s.]

Dall'Europa arrivano allarmi inutili

Le preoccupazioni ed i timori per il debito pubblico italiano come causa che potrebbe portare all'esclusione dell'Italia dalla moneta unica sono quanto meno sospetti. Il sospetto è alimentato dalla circostanza che questo argomento è sollevato di punto in bianco senza alcuna specifica ragione diretta, si è spento neppure dopo le precisazioni fornite dal ministro del Tesoro, ed è comunque condotto con argomentazioni pretestuose e, probabilmente, strumentali.

La realtà delle cose, in primo luogo. Che il debito pubblico sia elevato è cosa risaputa; era ed è sempre stata ben nota a tutti i firmatari del trattato istitutivo della moneta unica, così come è a tutti ben noto che la predetta entità non è modificabile se non nel corso di molti, ma molti anni. *Nihil sub sole novi*, dunque, e il fatto che, a motivo delle difficoltà attraversate da Germania e Francia, è passato in secondo ordine il contenimento del disavanzo che teneva sotto pressione l'Italia.

E allora - si son chiesti Monti, e molti appresso a lui - è quel parametro del 3% sarà per forza cosa più elastico, dove si può bacchettare l'Italia per tenerla ugualmente sotto pressione? L'unico parametro che si presti a qualche equivoco è il debito pubblico, che è al 122% del Pil contro il 60% indicato dal Trattato. Vecchia questione ora ripresa in termini diversi. E' stato sostenuto che potrebbe ostacolare l'ammissione dell'Italia nell'Unione perché un debito così elevato peserebbe molto sul debito pubblico complessivo che sarà denominato in euro compromettendo il credito di stabilità che invece la nuova moneta deve avere.

Per dimostrare l'infondatezza, e perciò la pretestuosità, di questi argomenti bastano due sole considerazioni. La prima: non è vero che l'Italia non rispetta la condizione di ammissione relativa al debito. Il Trattato, infatti, fissa il parametro del 60% del Pil per dire che chi lo ha superiore dovrà aver dimostrato una tendenza a ridurlo (si ricordi in merito la trattativa che a suo tempo condusse Carli, e chi non la ricorda si documenti). L'Italia, dunque, rispetta questa condizione, che invece non è rispettata dalla Germania, la quale ha un debito molto minore di quello dell'Italia, ma supera comunque il 60% e, per di più, sta rapidamente salendo.

Sull'argomento dell'entità assoluta che sarebbe destabilizzante, soccorre la seconda considerazione: il debito pubblico italiano non solo, com'è stato osservato, non è lontano dal valore assoluto del debito tedesco (per cui è simile il concorso alla formazione del debito pubblico che sarà espresso in euro), ma è sostenuto dalla capacità di risparmio interna molto più di quanto lo sia il debito tedesco. Di conseguenza, se qualche motivo di preoccupazione può sussistere per il pregiudizio di credibilità che potrebbe derivarne alla futura moneta unica, è alimentato molto più dal debito tedesco che non da quello italiano. Il mercato, per altro, sta evidenziando questa realtà sia un differenziale di rendimento minore di quello che trova giustificazione nel divario del rapporto tra debito e Pil dei due Paesi, sia apprezzando fortemente la lira rispetto al marco. Il mercato, in altre parole, sta prendendo atto che: primo, il debito italiano è consistente, ma in occasione di non poche e gravi turbolenze ha dimostrato una solidità che, a suo tempo, stupì gli stessi tedeschi, i quali vennero in Italia per apprendere l'arte di governarlo; secondo, prende atto che bene o male, presto o tardi, l'Italia ha compiuto aggiustamenti di entità multipla di quella della manovra che la Germania deve, ma non riesce a fare.

Se tutto questo è risaputo, allora la conclusione non può essere che una. E' diffusa l'opinione che l'Italia sia capace di marciare nella direzione giusta (o ritenuta tale) solo se pressata da una cogente motivazione esterna. Sono molti a ritenere che senza la sfida pressante ad entrare nella Unione monetaria - o, se si preferisce, senza il deterrente di una esclusione - sarebbero ancora di là da venire l'accordo sul costo del lavoro, l'aggiustamento della finanza pubblica ed l'impostazione di una riforma dello Stato sociale. E' stato vero, ma in altri tempi: quelli nei quali un sistema politico senza alternative aveva bisogno di legittimarsi in un consenso da ricercare con politiche economiche e fiscali permissive che si arrestavano (o almeno rallentavano) solo di fronte a cogenti e spesso drammatiche ragioni «esterne». Quel sistema non c'è più, e quello che almeno per il momento l'ha sostituito, pur essendo ben lontano dalla perfezione, non ha più bisogno di un accreditamento esterno delle politiche e delle azioni che vengono riconosciute come necessarie. Di conseguenza, non c'è il rischio che i rilevanti risultati già ottenuti inducano un rilassamento che debba essere contenuto agitando, al limite della disinformazione, l'eventualità di chissà quali sanzioni esterne. Basta guardarsi intorno per capire che, nella consapevolezza di quanto occorre fare nell'interesse del Paese, l'Italia non è più seconda a nessuno.

Recanatesi

GLI UOMINI E GLI AFFARI

Dagli spot alle bollette, soffia il vento della ripresa

Cosa farà stamane piazza Affari? L'interrogativo tiene in ansia da venerdì operatori e risparmiatori, a soppesare pro e contro, a passare sotto la lente di ingrandimento la chiusura in ribasso del Dow Jones. I più filosofi hanno deciso di lanciare in aria la monetina.

Come non ricordare che, nel luglio del '96, guru internazionali come **George Soros** e **Elaine De Garzarolli** consigliavano di vendere, dando New York vicina al crollo? Smentiti clamorosamente da Wall Street, che ha continuato placidamente a salire di record in record. Fino a venerdì scorso.

George Soros

Sulla base dei «fondamentali», parola ormai di uso corrente, le prospettive sembrano positive per l'Italia, dunque per piazza Affari. L'Enel guidato da **Franco Tatò** informa che i contatori dell'industria hanno ripreso a girare con maggior impeto, il presidente del Credito Italiano **Lucio Rondelli**, attraverso la rivista della banca, ci fa sapere che corretto al rialzo le previsioni di crescita dei consumi che dell'export.

Lucio Rondelli

Il leader della Cgil **Sergio Cofferati** ammette che lo statuto dei lavoratori è datato. Ma il responsabile dell'economia Pds, **Lanfranco Turci**, già presidente delle Coop rosse, oltre addirittura propone salari flessibili per le zone ad economia debole. (Sarà per questo che Cofferati è partito all'attacco delle cooperative, sfruttamento giovanile?).

Il big boss di Publitalia, **Giuliano Adreani**, conferma che gli investimenti pubblicitari sono in netta ripresa e oggi, presentando i dati della Congiuntura tessile, il presidente di Federtessile **Paolo Barzaghi** e **Gianluigi Berrini** di Snia confermeranno che, nei negozi di abbigliamento dettaglio, qualcosa si muove. Davanti a segnali, il presidente di Confindustria **Giorgio Fossa** si è visto costretto a lavarsi la maschera del cattivo J. R. per adottare una linea più conciliante. Anche per non farsi spiazzare dall'Uomo del Mezzogiorno e Re dei Bicchierini di Plastica **Antonio D'Amato**. Il quale rischia di essere il prossimo vincitore morale se il governo, come si sussurra, dovesse concedere qualche cosa al Sud.

Lanfranco Turci

Le Opa fanno bene alle quotazioni e, spesso, alle società che ne sono oggetto. Cinque anni fa, insidiato da un tentativo di scalata da parte di **Lord Henson**, **Dennys Henderson** decise di tagliare a metà la potente Ici che presiedeva. Da allora le due nuove creature, la chimica e la farmaceutica di Zeneca, sono andate di bene in meglio.

Antonio D'Amato

Minacciato di Opa da parte della Hilton Hotels guidata da **Steven Bollenbach**, il presidente Itt (proprietaria tra l'altro di Sheraton e Ciga) **Araskog** ha annunciato la settimana che spezzerà il gruppo in tre parti distinte e quotate, e ha promesso un importante *buy back*. Il titolo Itt è salito. Bollenbach è in difficoltà, gli esperti dicono certi che le tre società figlie faranno più utili di mamma *corporation*.

Intanto Compagnia San Paolo di Torino presieduta da **Gianni Merlini** che, in caso di aggressioni non gradite alla banca guidata da **Gianni Zandano**, si riserva di mobilitare non solo il 5% di quota (tetto concordato) ma l'intero 20% posseduto. Comunicazione ai mercati in ossequio ad obblighi Consob, o mani avanti nel timore di scorribande?

Sarà la maggiore stabilità politica, sarà la lira sempre più vicina all'Euro, l'Italia torna ad essere un partner industriale ambito. Dopo l'intesa Alenia e l'inglese Gec, ecco la coreana Daewoo avviare trattative con **Bruno Musso**, capo dell'Ansaldo. E siccome il presidente di Daewoo **Ki Woo-Choong** vuole essere sicuro, eccolo salire a Palazzo Chigi per un incontro con **Romano Prodi**.

Gianni Merlini

Da anni i ministri e i presidenti del consiglio di turno si trovati volte spiazzati dalla Ragioneria generale dello Stato che opponeva, ai loro dati, cifre quasi sempre più allarmanti. Un'abitudine che si è accentuata via via, fino a rendere popolare il Ragioniere dello Stato **Andrea Monorchio**.

Giorgio Armani

Andrea Monorchio

Presto non sarà più così. La riforma varata da **Carlo Azeglio Ciampi** riporta il «documento programmazione economica e finanziaria» che usciva dalla Ragioneria in seno al Tesoro, sotto la giurisdizione del direttore generale **Mario Draghi**.

Alla Mondadori la casella di capo delle comunicazioni esterne, libera dopo il passaggio di **Mauro Pogliani** all'Enel, sta per essere occupata. Il prescelto è **Nini Briglia**, già direttore di Epoca, poi responsabile editoriale dei periodici sotto **Ernesto Mauri**. In Fininvest scala nuove posizioni **Mauro Crippa**, fedelissimo di **Fedele Confalonieri**, che aggiunge all'impegno delle relazioni con la stampa di Mediaset, la responsabilità di tutto il settore grafico-creativo che riguarda la comunicazione.

Dopo le nozze di **Angelo Moratti** con la nipote di **Giorgio Armani**, **Roberta**, a settembre si celebrerà un altro matrimonio vip côté moda». Quello tra **Andrea** figlio di **Piero Bassetti** e **Carla Campanini**, a **Ginevra Visconti**, figlia di **Giuseppe** e di **Fulvia Ferragamo**. Particolare curioso: nella partecipazione, l'indirizzo futuro degli sposi non c'è. Lo sostituiscono due «siti Internet». Si sciuti digando?

Piero Bassetti

Valeria

A EZIO MAURO L'ALFIO RUSSO

Il direttore della *Repubblica*, Ezio Mauro, ha ricevuto nel municipio di Giarre il «Premio di giornalismo Alfio Russo», che fu direttore della *Sicilia* e del *Corriere della Sera*.

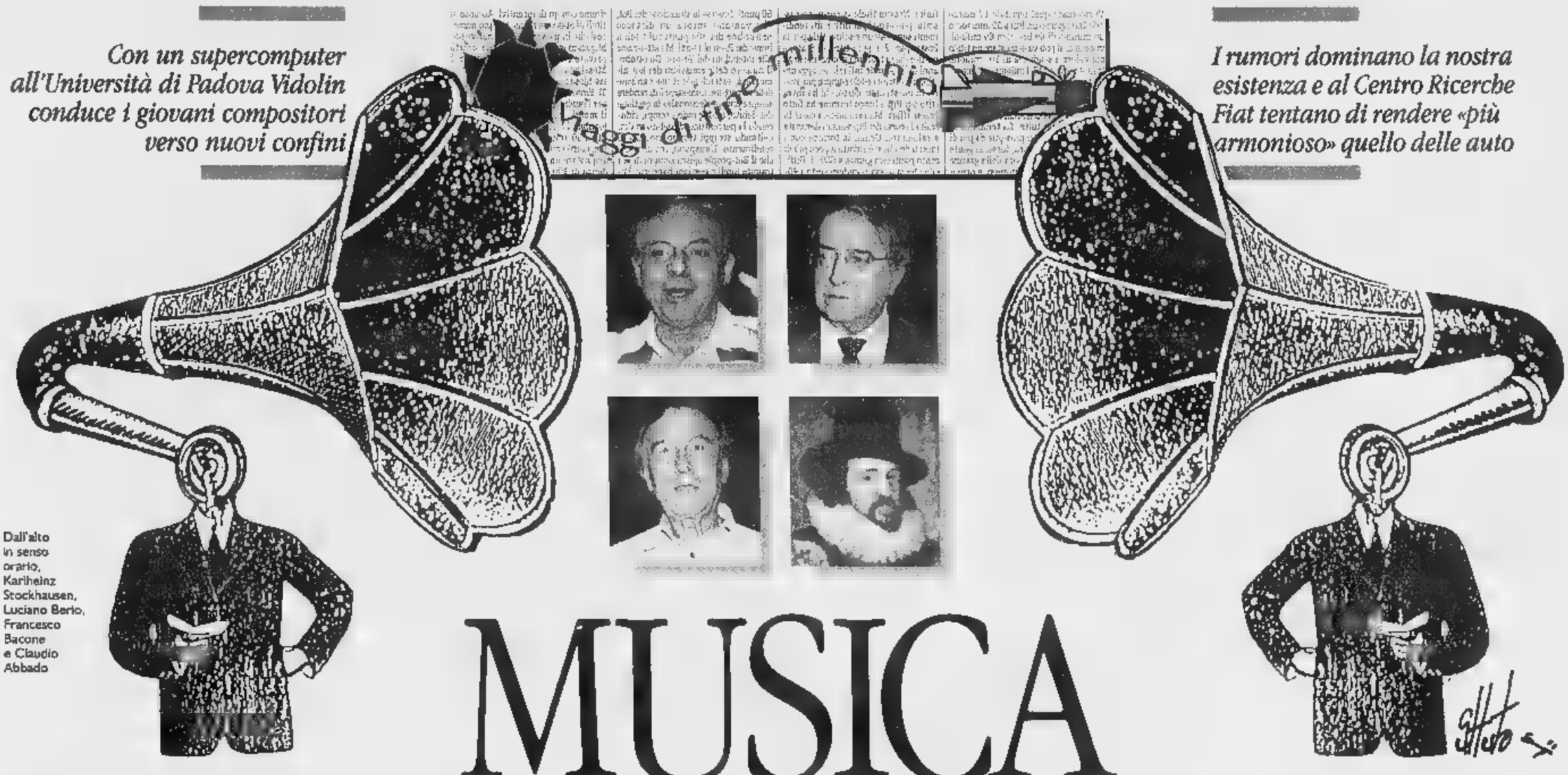
BERLINO LITIGA PER MARLENE

Marlene Dietrich, morta nel 1992, è contesa due quartieri di Berlino, Tiergarten e Schoeneberg, che vogliono dare il suo nome a una strada. A Marlene è dedicato pure un film della Zdf.

MESTIERI NEL FUTURO. Nei laboratori dove si vincono le sfide acustiche e diventano reali le utopie sonore

Con un supercomputer all'Università di Padova Vidolin conduce i giovani compositori verso nuovi confini

I rumori dominano la nostra esistenza e al Centro Ricerche Fiat tentano di rendere «più armonioso» quello delle auto



Dall'alto in senso orario, Karlheinz Stockhausen, Luciano Berio, Francesco Bacone e Claudio Abbado

MUSICA
Sinfonia del caos

UN bassotuba, le dita, il respiro del musicista, e una nota, sola, un fa. Cresce, si irrobustisce, persiste per un tempo che, secondo dopo secondo, iniziamo a percepire come impossibile, prolungato oltre ogni limite concesso all'uomo. Ma lei continua, e adesso perfino si muove, inizia a circondarci, a vagare nello spazio della sala dove siamo seduti, a vivere dietro attorno davanti a noi, che non sappiamo più dire se quanto ascoltiamo sia un fenomeno fisico, concreto e misurabile, oppure un'allucinazione percettiva, per poi scoprire che la meraviglia è figlia di entrambi.

Sono passati 350 anni, l'utopia è diventata possibile. «Abbiamo echi artificiali e straordinari che riflettono la voce molte volte, abbiamo strumenti per trasportare i suoni attraverso tronchi e tubi, lungo insolite linee e distanze», scriveva Francesco Bacone nella *Nuova Atlantide*. In *Post-praeludium per Donau*, il lavoro, il suo ultimo, che Luigi Nono dedicò nel 1988 al fiume Danubio, al senso, al corpo dell'acqua e della memoria che in infinito scorre e persiste, quelle immagini evocate dal filosofo inglese sono trasformate in vero suono. E quando il fiato dell'interprete ha bisogno di riposarsi per rinascere, dopo aver toccato il proprio limite invalicabile, allora è l'invenzione del delay, del ritardo, che consente alla musica di continuare ad esistere. Mentre usciva dalla tuba, il computer ha catturato quella nota per poi restituirla da altri punti sonori e secondo una durata prestabilita, teoricamente infinita. Questa invenzione, questa conquista non era concessa ai compositori soltanto una generazione fa.

Alla fine del Novecento, tra le tante sfide vinte, va compresa anche quella del dominio sul suono, della ridefinizione dei suoi limiti e qualità. «Quando, a Parigi e a Colonia agli inizi degli Anni Cinquanta, ho cominciato a lavorare negli studi di musica elettronica ho capito che le nuove tecnologie potevano rivoluzionare il linguaggio musicale. Ora so che quel tempo è stato come la conquista della Luna: una prima tappa, prima di uscire dal Sistema Solare», ricorda Karlheinz Stockhausen. Adesso, scrive musica da eseguire in cielo, con gli interpreti seduti dentro gli elicotteri, mentre volano, e il suono del violino arriva a Terra confuso, eppure riconoscibile, tra il vorticare delle pale, il rumore del motore.

Tre lattine di birra abbandonate in un prato sono rumore; rumore è una chiazza di petrolio che vaga tra gli iceberg, un libro bruciato, una tela tagliata di Lucio Fontana; una moto smarmittata che invade lo spazio mentre, due piani più su, qualcuno sta facendo silenziosamente l'amore cercando di ascoltare soltanto il proprio corpo. Orizzonti quotidiani, panorami consueti nell'epoca acusticamente più densa, inquinata, nella storia dell'umanità. Questo rumore è entrato nella letteratura, in tutte le arti, anche nella musica. Che lo accoglie oppure lo esorcizza, come accade quando si va in una sala da concerto ad ascoltare una sinfonia di Mozart, evocando una civiltà sonora perduta, che esercita su di noi anche il fascino della sua inattualità.

«I nostri strumenti sono ormai deboli e limitati. La ricchezza dei suoni industriali, i rumori delle strade, dei porti, dell'aria, hanno mutato e sviluppato le nostre percezioni uditive», scriveva Edgard Varèse nel 1936. Fu il primo, dopo gli esperimenti bruitisti e onomatopeici dei futuristi (gli intonarumori di Russolo e Pratella, i ronzatori, i gorgogliatori...) a prescrivere, in una partitura, i suoni delle sirene delle fabbriche, a rivendicare il diritto-dovere della musica di ascoltare e interpretare ogni clamore della società industriale. Lo entusiasmavano quei suoni inauditi. Altri artisti ne saranno confusi: «... Tutta la nostra fantasia di mappe e di voci non può condurci a esser vittima di un concerto sfrenato, intollerabilmente rumoroso, e chiuso nella tirannia dei ritmi catastrofici», scriveva Giorgio Manganelli in *Rumori e voci*.

Nonostante sia da sempre una inseparabile compagnia, manca ancora una storia del rumore e del suo significato: da quando, ascoltando il cupo rombo del tuono, gli uomini dubitarono dell'ostilità dell'universo, ai nostri anni, quando «meccanismi inconsci ci portano in discoteca, una contemporanea Rupe Tarpea dove faccio bombardare il mio sistema percettivo da un rumore che mi fa male, ma al quale devo abituare se voglio sopravvivere», dice Alvise Vidolin, docente al Centro di Sonologia Computazionale dell'Università di Padova. Fondato nel 1979 e collegato al dipartimento di Elettronica e Informatica della facoltà di Ingegneria, nacque anche per volontà di Teresa Rampazzi, musicista alla quale va la gratitudine di tanti giovani ricercatori e scienziati del suono italiani: per sapere chi siano e dove lavorano, basta leggere *Il complesso di Elettra*, il volume dedicato dal Cidim a questo settore della nostra creatività. I genitori sono loro: la Rampazzi, Pietro Grossi, che negli Anni Sessanta fonda il laboratorio del Cnr di Pisa, Marino Zuccheri, il tecnico che lavorò con Berio, Maderna e Nono al Centro di fonologia della Rai di Milano, Peppino Di Giugno, attivo all'Istituto di fisica dell'Università di Napoli, prima di venire chiamato nel 1975 da Pierre Boulez all'Ircam di Parigi e di creare la 4A e la 4X, le prime due macchine capaci di produrre suoni sintetici «in tempo reale», cioè mentre vengono eseguiti dal musicista.

Il compositore Luigi Nono

Vidolin è il Virgilio che da vent'anni guida il cammino dei nostri compositori verso i nuovi confini del suono. In questi giorni è a Londra, impegnato a governare il *live-electronics* de *I Cenci*, ultima creazione di Giorgio Battistelli: «Nei secoli precedenti si sono esplorati il ritmo, la melodia, la dinamica, l'armonia. La sfida del Novecento è stata l'invenzione di nuovi timbri, di nuovi colori del suono. Disporre del suono elettronico generato dal computer significa avere a disposizione un pennello con cui poter dipingere con tutti i colori che la fantasia di un compositore immagina. L'arte assimila e trasforma: il musicista accetta di venire travolto dal rumore che lo circonda, lo sfida». E ricorda due episodi opposti: la rabbia di Luigi Nono quando, nel 1985 all'Ansaldo di Milano per un'esecuzione del *Prometeo* diretta da Abbado, pretese - per riscoprire la magia perduta del silenzio - che tutta la zona circostante venisse interamente chiusa al traffico perché si potessero ascoltare, o soltanto intuire, i lunghi *pianissimo* previsti dalla partitura; l'anno scorso, invece, al Festival di Città di Castello, nell'opera buffa *Il giudizio universale*, Claudio Ambrosini immaginò Dio (lo interpretò un felicissimo Gigi Proietti) arbitro di una sfida sonora tra un angelo e un demone: «Fammi un suono grasso, magro, tondo, dritto, che rotola su se stesso, che salta tre volte e sempre più in alto, che rimbalza e tocca di sponda...».

«E questa è l'altra possibilità scoperta e ormai attuata dal Novecento: lo spazio come parametro compositivo», riflette ancora Vidolin. «La disposizione tradizionale dell'orchestra ci ha fatto dimenticare che, mentre la vista è direzionale, l'udito può spaziare a 360 gradi. Perché non usarli tutti?».

Una riflessione presente da tempo nel lavoro di Luciano Berio, anche in *Outis* l'opera rappresentata alla Scala lo scorso ottobre: «Con la tecnologia mi interessa modificare in maniera, direi, subliminale la prospettiva acustica dell'orchestra e il suo rapporto con la scena». Il suono artificio, teatro.

«La comparsa delle tecniche informatiche richiede l'apprendimento di nuove discipline: matematica, programmazione elettronica, fisica, acustica fanno ormai parte, in una certa misura, del bagaglio intellettuale dei migliori giovani musicisti», dice Pierre Boulez, disegnando il profilo di artista della musica che sia anche tecnico e artigiano. Come è sempre accaduto, in un rapporto reciprocamente fertile: è stato il pianoforte, prodigiosa e nuova macchina sonora, a indurre la grande letteratura pianistica dell'Ottocento, è stata l'esigenza di scrivere sinfonie a generare la formazione della grande orchestra romantica.

Eppure, il diverso uso possibile di una stessa tecnologia dimostra ancora la differenza tra artista e tecnico. Nei laboratori della Yamaha ci si diverte a sfidare gli uditi più raffinati: di ascolta il suono di un oboe, poi quello stesso timbro viene sostituito dal suono elettronico e percepisce la differenza. L'industria iperrealistica mimesi della natura, l'obiettivo di creare un superstrumento capace di mantenere sempre l'accordatura, l'intonazione, di diventare, a comando, più brillante, più patetico...

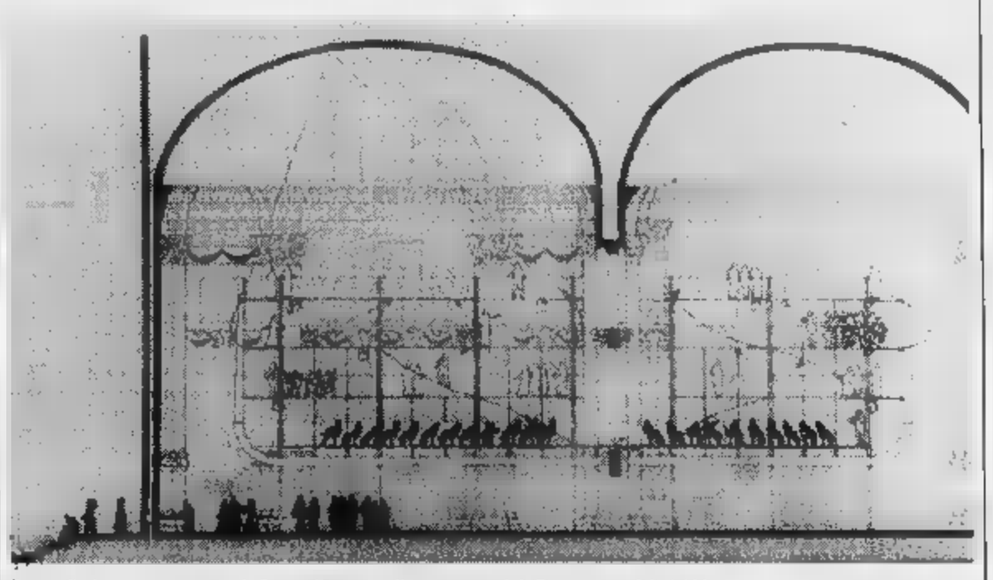
Una prospettiva che poco interessa Laura Bianchini e Michelangelo Lupone, ricercatori e compositori, fondatori, nel 1988, del Centro Ricerche Musicali di Roma. «Jackson Pollock passava in bicicletta sopra le tele, creando così un sistema caotico. Scatenare il sonoro e governarlo è piacere e obiettivo entusiasmante». Sugli schermi dei loro computer passano i grafici dei modelli fisici del: «Molto ancora dobbiamo scoprire della rugosità del suono, della tagliente acutezza, la *sharpness*, dell'impulsività, della fluttuazione, della modulazione, dell'equilibrio tra fonte del suono e ascolto del sistema psico-acustico».

Obelix è il nome del progetto internazionale sulla «percezione del suono» al quale il Crm lavora assieme al Centro Ricerche della Fiat nel tentativo non di abolire il rumore, ad esempio delle automobili («perché il è un segnale indispensabile»), ma di renderlo più «armonioso, o almeno più conseguente, più organizzato». A novembre, a Roma, un convegno internazionale dedicato proprio al rumore indagherà quanto ancora da conoscere e manipolare delle sue proprietà: «Rumore per sé significa disturbo dell'informazione precedente e dunque nuova informazione. Senza dimenticare che, nonostante i suoni siano parte centrale della nostra esistenza, l'uomo sente pochissimo», dice ancora Lupone. «A 16 anni cominciamo a perdere la percezione degli acuti, dopo i 40 non li sentiamo più. «Il la della settima ottava del pianoforte suona a 3520 hertz, mentre la nostra soglia non supera l'età i 7000: significa che già il primo armonico di quel la è per noi inudibile, perché va oltre quel limite, e dunque che perdiamo la bellezza del timbro, creata dalla successione degli armonici».

I limiti della nostra percezione sono la nuova frontiera da varcare, per fornire all'udito e alla mente più sofisticati non solo per la generazione del suono, per il ascolto. E' anche questa una via «per uscire dal Sistema Solare».

«Ma l'ultimo fine è sempre la musica, cioè immettere le nuove conoscenze in sistema di emozioni», dice Laura Bianchini mentre un suono sconosciuto, rugoso e la cresta del Cervino, prodotto da un violino manipolato computer invade la piccola stanza del Crm affacciata sul grande mercato romano di piazza Vittorio, dove grida arcaiche e lussurriose invitano ad approfittare del ribasso dei fichi.

Cappelletto



Il vascello ligneo progettato da Renzo Piano per l'esecuzione del «Prometeo» di Luigi Nono

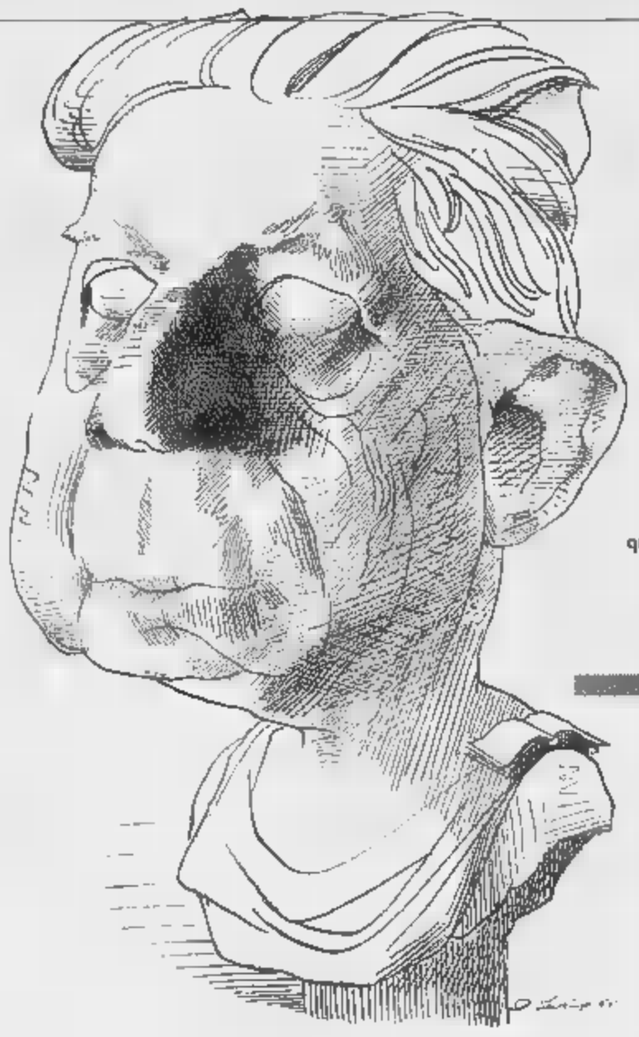
POLEMICA. Annalisa Cima risponde alle accuse lanciate da Isella

«Quel Diario è di Montale»

«Gli originali sono a disposizione di tutti
Chi mi attacca non ha mai chiesto di vederli»

Secondo il critico i versi postumi potrebbero essere un apocrifo costruito a tavolino

Scheiwiller: «Se fossero falsi, l'autore sarebbe più geniale di Eugenio»



Sopra, Annalisa Cima qui accanto, Dante Isella e Montale visto da Levine

SESSANTASEI poesie in cerca di certezza. Invece, sono scaraventate in una bufera antipatica: «Sono apocrife» seppur firmate Montale, scriveva Dante Isella sul *Corriere della Sera* di ieri, confrontando i versi quale illustre filologo, e analizzando quale grafologo la scrittura del poeta. Alla fine, Isella denuncia un diabolico gioco letterario che indica quale imputata Annalisa Cima, poetessa, giovane autrice nel '73 di un libro-intervista accusato d'essere un collage di dichiarazioni poetiche rapinate da *Autodafé*. Il nuovo ruolo: maneggiamenti astuti, rapine e alterazioni di versi con conseguente attribuzione a Montale, il tutto preso per buono da Mondadori, che l'anno scorso ha pubblicato *Diario postumo*, e quindi dalla curatrice, la filologa Rosanna Bettarini.

Annalisa Cima, da Lugano, dice alla *Stampa*: «Quante inesattezze, quanti passi falsi». E chiude tutto in tre punti: «1) E' una guerra tra filologi e io non entro nel merito. 2) Chi nega l'originalità di quei versi poteva chiedere di visionare gli originali. 3) Si dice che Montale contestasse un mio libro-intervista in una lettera a Contini: pubblicherò quello che lui a Contini scrisse insieme a me».

La «costruzione» che Isella ha pubblicato sul *Corriere della Sera* di ieri è il lavoro di uno scalpellino sottile e acuminato fin quasi a parer sadico. Isella parte dal concetto di «falso» tra «imitazione, plagio e rifacimento d'autore». Poi si incunea in un'analisi linguistica tanto minuziosa quanto ineccepibile, con repêchage d'autore. *Un alone*, poesia firmata Montale del 1969, così come altre, è riportata scrivendo in neretto i versi estrapolati o rimaneggiati di altre opere del poeta, in una continua di ricostruzione a tavolino. E, per picchiare più forte, a proposito del volumetto-intervista, Isella aggiunge che, in una testimonianza inedita, Montale disse: «Quel libercolo più sceno che deludente fu progettato e stampato a mia insaputa». Fino alle stoccate ultime: un notaio ha vidimato i testi? certo, ma ha soltanto detto che si stampava qualcosa conforme al manoscritto, non che il manoscritto era originale. Insomma, seppur non detto a chiare lettere, il senso è: cara Cima, hai scritto tu inediti di Montale e li hai spacciati per suoi.

Signora Cima, che risponde a Isella? «Da buon filologo la parola "apocrifo", giocando sul doppio significato di occultato, così da mascherare l'implicita diffamazione». Ma questi manoscritti sono inaccessibili oppure no? «Esiste un'ampia descrizione fatta da Rosanna Bettarini nell'apparato del volume uscito da Mondadori, nel 1991 e poi nel 1996. Li compaiono date, correzioni, materiali, grafia». E non era più semplice, come dice Isella, mostrare gli originali? «Non ha mai chiesto di vederli. Io pensavo si fidasse del parere della filologa che con Contini ha curato *l'Opera in versi* nel 1980».

Il dubbio più pesante è sulla autenticità dei versi. Si lascia intendere l'ombra di una manipolazione astuta: «Isella cita dei versi che molti studiosi hanno citato prima di lui per dimostrare, in positivo, quanto fossero evidenti i repêchages montaliani». Ma questo discorso viaggia insieme con le accuse al volumetto *Incontro Montale* del 1973, ritenuto una specie di collage di memorie naturali o registrate e trasformate in intervista: «La partecipazione diretta di Montale può testimoniarla l'editore che vide le schede scritte da lui stesso». E questa lettera a Contini, citata da Isella, dove addirittura si dice che lui era ignaro dell'operazione editoriale? «Ho molti dubbi, giacché Montale scrisse, proprio con me, una lettera molto divertente a Contini, che a tempo debito pubblicherò».

Ma, considerato il rigore di Isella, come spiega un attacco così diretto? «Penso a una guerra tra filologi che non mi riguarda. Ci siamo sentiti più volte prima che uscisse *Diario postumo* e mi disse pronto a curare la prefazione e l'apparato critico del volume». E poi che è accaduto? «Quando si stipulò il contratto Mondadori, nel quale si dichiarava l'autenticità delle lettere-legato di Montale, non fece eccezioni. Ma soltanto quando uscì il libro con apparato critico di Rosanna Bettarini e prefazione di Angelo Marchese nacquero in lui i dubbi. Il perché non lo so».

Lui dice anche che le autentiche notarili non dimostrano la originalità dei testi soltanto la conformità delle copie al testo al notaio sottoposto. «E' un ennesimo abbaglio. Le autentiche non riguardavano la scrittura di Montale, non ce n'era bisogno, era una prassi perché potesse quel materiale circolare all'estero e far parte di un fondo di pertinenza straniera».

Amico di Montale e di Annalisa Cima, dice Vanni Scheiwiller, poeta ed editore: «L'unica che mi fa male è che tutto questo venga da Isella. Lo stimo e gli voglio bene. Ma questa volta mi pare che abbia azzardato troppo. Parla di apocrifo per manoscritti che erano a disposizione e non ha visto. Bastava chiedere. Ma forse usa apposta apocrifo, così come fac-simile, perché apocrifo vuole anche dire sommerso, nascosto».

Aggiunge Scheiwiller: «Quelle poesie state lette e giudicate. Poi anche timbrate dal notaio. E oggi, guarda caso, vediamo sul *Corriere* un fac-simile senza il timbro. Come mai? C'è un'intenzione? Se volete l'originale venite a vederlo, nessuno lo manderebbe in giro al primo che lo richiede».

E il biglietto a Contini, dove si parla di un libretto assurdo? «E' datato, perché allora non inserirlo nel carteggio? E perché tirarlo fuori adesso? Mi pare una guerra tra filologi, dove non c'entrano Montale e la Cima. E, comunque, non le ha scritte lui? Sono un falso? Allora l'autore del falso è un genio. Non per la calligrafia, bensì per la poesia, per l'immedesimazione in Montale».

Marco Neirotti

SI PUÒ IMITARE PER AMORE

Dai Vangeli alle anacreontiche di Leopardi che cosa non si farebbe per tener vivo un culto

APOCRIFO, in greco, vuol dire nascosto: e scritture apocrife sono, in genere, quelle che «si nascondono» sotto la firma di chi non ne è l'autore, essendo ovviamente opera di un altro. Perché si fa letteratura apocrifa? Gli studiosi sono soliti distinguere due ragioni, fondamentalmente opposte.

Per adesione e per distacco. L'adesione è dettata da simpatia forte per l'autore apocrifato (si dice così, anche se è orribile...) da sconfinare, talvolta, in una vera e propria immedesimazione. Il Leopardi diciottenne, che scrive l'*Inno a Nettuno* e due *Odi a Despote* di Anacreonte, svela senza volerlo un «travestimento di identità» in cui «esibisce la sua vera anima» (cito un autorevole studioso, il Damiani). Oppure, ci si può nascondere dietro altri per estremo distacco, che sfocia per lo più nella parodia. E' il caso di un finissimo letterato, diplomatico di professione, scomparso alcuni anni or sono in età molto avanzata, Paolo Vita Finzi, che ci ha lasciato due *Antologie apocrife* in cui «rifaceva» i maggiori scrittori italiani, da Dante a Ungaretti, dimostrando uno straordinario talento mimetico, ma anche una godibilissima intenzione parodica.

Dinnanzi alla «guerra filologica» che Dante Isella ha dichiarato alla signora Annalisa Cima, mi può che restare interdetti: da un lato uno dei più autorevoli filologi italiani, dall'altro una signora che per censo, prestigio sociale, cultura, persino capacità manageriali non avrà forse bisogno di ulteriori gratificazioni, oltre a quelle che la vita le aveva già elargito in abbondanza. Mancava alla sua attività letteraria quel riconoscimento, che alcune poesie dell'ultimo Montale contengono e che, venendo da tanto pulpito, può avere di particolare risonanza? Ammettiamo che per questa ragione (scrivo, si badi, in via pura ipotesi) la signora Cima abbia scritto qualche poesia apocrifa. C'è comunque, al di là dell'interesse personale, una dedizione nel prolungare la scrittura del defunto, ricostituendone senza fatica formule sintattiche e scelte lessicali, che confina col vero e proprio culto, se con l'adorazione del medesimo: e che non può lasciare indifferenti. Com'è noto, i Vangeli Apocrifi sono rimasti anonimi: ma molti furono scritti a scopo di ampliamento dei Canonici, e a fini di ulteriore edificazione. Se Isella dovesse dimostrare d'avere ragione, l'intento evangelizzazione montaliana della signora Cima resterebbe intatto.

Davico Bonino

PAROLAIO

LIBERAZIONE. E' con un certo stupore che si apprende dal *Corriere della Sera* che rivista come «Passato e Presente» ha passato in rassegna un numero altissimo di errori nella traduzione einaudiana dal tedesco del libro «La distruzione degli ebrei d'Europa» dello storico Raul Hilberg. Curioso che l'espressione «ministro in carica» sia stata tradotta «ministro itinerante dell'Approvvigionamento». Singolare che «petrolio» venga tradotto «olio» e che «corti d'assise» sia reso con «tribunali repressivi». Peccato anche che Danzica sia stato inclusa nella Prussia orientale anziché in quella occidentale, che la «notte dei lunghi coltelli» sia stata collocata nel 1943 invece che nel 1934, che la frase «i giudizi inglesi vennero emessi senza produrre le prove» sia stata stravolta con «i giudici inglesi non erano preceduti da considerazioni». Curioso. Singolare. Peccato.

Pierluigi Borghini

corregge: «No, Vesta». No, non è carino.

CONTATTO. «Credo avere un rapporto piuttosto singolare l'Aldilà». Chi ha un rapporto piuttosto singolare l'Aldilà è la giornalista Barbara Palombelli che su *Gente* racconta «come una forza mi attrae come una calamita e mi trascina in luoghi mai visti prima». Il rapporto piuttosto singolare si realizza con questo fatto: «Per vent'anni non ho potuto fare a meno di frequentare la sala da té Babington, ma senza sapere esattamente perché. E perché sapeva esattamente perché? Perché «solo da poco ho saputo che quel locale stato lo studio del mio antenato Pietro Bracci, il grande scultore del Settecento che scolpì il gruppo al centro della Fontana di Trevi». E infatti «sembra che le sensazioni positive, benefiche, che avverto Babington, mi vengano trasmesse dal antenato Pietro Bracci». Certamente.

TUTTO A POSTO. Come tutti i quotidiani, anche *il Giornale* dedica molte pagine alla ricostruzione della biografia di Gianni Versace. Cruciale il passaggio di un articolo in cui a un certo punto è scritto: «Gianni chiama i fratelli Santo e Donatella, crea l'azienda che dopo 19 anni fattura 1700 miliardi, una donna nuova, po' tigre e un po' cocotte, uscita dai sogni perversi di ogni uomo con gli ormoni a posto». Allusioni. Però a posto.

NON SA CHI SAREI IO. Il mestiere dell'intervistatore è un mestiere molto delicato perché in un'intervista occorre saper rendere precisione il pensiero dell'intervistato senza lasciare l'impressione di una certa compiacenza da parte dell'intervistatore e senza rinunciare all'eleganza della prosa e al colore dei dettagli. Difficile anche cimentarsi nell'arte dell'intervista costruita allo scopo di lodare gli infiniti dell'intervistatore ma nel suo genere il primato spetta senz'altro all'intervista di Fabio Isman al candidato del Polo per Roma Pierluigi Borghini pubblicata dal *Messaggero*. Ecco a un certo punto la domanda dell'intervistatore: «Ma lei sa come è nata questa faccenda?». Risposta intimidita dell'intervistato: «Francamente no: è successo?». Risposta pronta dell'intervistatore: «E' stato Mussolini eccetera eccetera». Schiacciato da tanto sapere l'intervistato si impapocchia ed elenca alla rinfusa: «Foro romano, Pantheon, Valle Giulia...». E subito interviene l'intervistatore con la penna rossa: «Cioè il etrusco, Villa Giulia». Oramai è un tiro al piccione. L'intervistato sbaglia: «Il tempio di Giunone. Quello tondo è di Giunone». E l'intervistatore corregge: «No, Vesta». No, non è carino.

Massimo Fini

SARA' UNA VOLTA. Polemizzando con una certa asprezza con quegli esponenti della sinistra che sono passati nel corso degli anni nello schieramento avverso, Massimo Fini sul *Tempo*, avverte che «andando avanti di questo passo sulla strada della destrutturazione e della distruzione dei poteri costituiti le conseguenze saranno devastanti». Poi Fini, sempre più inebriato dai toni apocalittici, lancia la sua maledizione come un profeta di sventure: «E' vicino il giorno in cui i criminali potranno entrare indisturbati nelle belle borghesi e rubare, rapinare, violentare e assassinare sicuri dell'impunità». Alleluja, alleluja.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Pensioni d'oro e macchine da cucire rubate

Un sogno troppo

Egregio Signor Del Buono, ho tardato tanto, forse troppo a scriverle queste righe, ma ora mi sono deciso, ed un motivo c'è: giorno e notte sono assillato, perseguitato da (anzi, due) apparsami in televisione alcuni mesi or sono. Incubi e rimorsi si alternano, si accavallano, si rincorrono e mi rincorrono, togliendomi sonno ed appetito.

Alcuni mesi or sono, come le dicevo, mi sono apparsi sul piccolo schermo due noti personaggi: i Signori Scalfaro Oscar Luigi e Prodi Romano (ometto scientemente l'«On.», perché onorevole è persona degna d'onore e, secondo il mio pensiero, questo non è il nostro caso; il «Sig.» al contrario si può generosamente affibbiare a quasi tutti).

Mi ha particolarmente colpito l'atteggiamento di questi due Signori: il primo con foga bentiana ha lanciato un anatema le pensioni d'oro (non è il mio caso: la mia, tutt'al più può essere di ferro), cercando di inculcare un senso di vergogna e di colpa a chi percepisce e percepirà pensioni oltre la media, omettendo il non trascurabile fatto che costoro hanno versato, nel tempo e continuano a versare, fior di contributi.

Il secondo, poi, mi ha quasi stordito: la tipica espressione del chierichetto fallito, gli occhi gonfi di lacrime, le lenti degli occhiali da esse appannate, tra i singhiozzi e la commozione generale, pronunciava: «Sì... è vero... mi sono... troppi italiani... che percepiscono... una pensione... al disotto del milione...» e giù a piangere.

Ed ecco il punto: proprio questi due signori (e s minuscola) portano avanti il progetto «armonizzazione» delle pensioni (armonizzare = diminuire), vogliono ridimensionare le nostre, non loro che sono non d'oro, ma di platino e lo fanno con tutto il cuore, profondono un impegno strenuo ed il motivo c'è e lo sanno: per il principio dei comunicanti, se il «liquido» sale da una parte, scende dall'altra.

E che dire dell'autoaumento delle loro prebende di 2.000.000 di lire al mese, deciso all'unanimità, senza solo minuto di sciopero, con la meschina scusa che il loro contratto è legato a quello dei magistrati? Ovviamente non si parla nemmeno di sganciarsi da questi, sarebbe controproducente e porterebbe una «armonizzazione» degli stipendi, che nessun ministro accetterebbe.

E perché da un giorno all'altro hanno deciso «variare» le aliquote dell'Irpef, abbassandole sopra i 300 milioni e alzandole al di sotto? Ma è chiaro: perché i prefati signori guadagnano di più di 300 milioni annui. Sempre il principio di cui sopra il «liquido» sale da una parte e scende dall'altra. E che dire poi degli ex-sindacalisti diventati, si fa per dire, onorevoli?

Primo Marini (neanche il sig. per questo) che prima cacasenno vano in verso e adesso starnazzano in altro, diametralmente opposto? Colgo l'occasione per dirle due cose, simpaticissimo Sig. Del Buono: la prima è che seguirò il atteggiamento da lei più volte espresso: non voterò mai più per nessuno; la seconda è che, l'avrà senz'altro già capito, i pensieri collimano con la lettera pubblicata il 3 giugno sulla vostra rubrica a firma Carlo Grillo, Torino.

Non apparirà questa mia lettera sulla vostra rubrica, forse perché è un po' troppo forte e forse perché, di questo tenore, gliene arriveranno migliaia più ben scritte; ma non me ne avrà a male. E' stato, comunque, uno sfogo, uno sfogo di una dei milioni di persone sinceramente arrabbiate contro l'inettitudine, l'opportunismo, l'egoismo di quant'altro mai di negativo si può e non si può dire di questa corrotta classe politica che ha la pretesa e la pretendere di governarci.

Son dell'idea che la democrazia, così com'è da noi, è «solo l'arte di far credere al popolo che è lui che comanda» ed è, invece, una dittatura di molti. Con tanta simpatia nei suoi riguardi.

Valerio Volpe
Varigotti (Finale Ligure) (Sv)

Gentile signor Volpe, pubblico la sua lettera perché è estrema nell'esasperazione del suo accanimento sugli Onorevoli non onorevoli e i Signori scrive con la esse minuscola perché non signori veri, e da qui in avanti mi rifarò a questo sfogo come a un punto di riferimento di scontentezza contro il governo, risparmiando di pubblicare altre lettere del genere. Quanto al mio non votare non è mai stato l'invito a un comportamento antireferendario, ma la semplice dichiarazione del mio disagio nel non trovare nello schieramento politico uomini o idee per cui mi sentissi di impegnarmi. La speranza è che questa situazione cambi. Al momento, però, non vedo un chiarimento ma una pericolosa confusione nella spesso smentita e magari negata, ma poi confermata, irruzione in politica di Antonio Di Pietro, tutto il contorno di tutti i suoi procedimenti giudiziari pro e contro. **[o. d. b.]**

Un altro sfogo

Sig.mo, non è la fine del mondo, però sapere che quella mia vicina va dicendo che io sono fissata mi fa molto male. Ho sbagliato, non dovevo prestarle per 8 volte quella macchina Necchi,

La ho scritto: «Signora sono passati molti giorni e mesi da quando è successo il fatto e ancora non riesco a dimenticare e rassegnarmi dell'offesa ricevuta...

«Mi ero molto affezionata a lei che poteva essere mia figlia, non pensavo certamente a un guaio così ingiusto e crudele. Ho sempre avuto fiducia. Non pensavo che un giorno mi sarebbe stata restituita un'altra macchina molto, molto diversa dalla mia.

«Ho avuto il danno e anche la beffa. Non ne avevo ancora parlato con nessuno pur essendo molto dispiaciuta, mentre lei diceva male di me con le vicine e tutti. L'errore più grande che ho fatto è stato di aprire la macchina quando me l'ha restituita vedendo che sul coperchio c'era una medaglia che la mia non aveva. Lei mi accusa di avere telegrafato a sua figlia: sappia che quando mi sono accorta dell'imbroglio ho aspettato il pomeriggio e ho visto solo allora sua figlia.

«Purtroppo, ognuno è affezionato alle cose proprie, e io ora so che non la vedrò più, la mia macchina da cucire. Spero appena possibile di acquistarne un'altra buona perché, pure essendo una vecchia di 77 anni, ho un cervello che sa riconoscere la roba sua da quella e se per ora non mi sono rivolta ad un difensore civico è per un riguardo a suo marito e a sua figlia». Se questo potrà servire a qualche vecchia me, si ricordi di non prestare mai la propria roba a

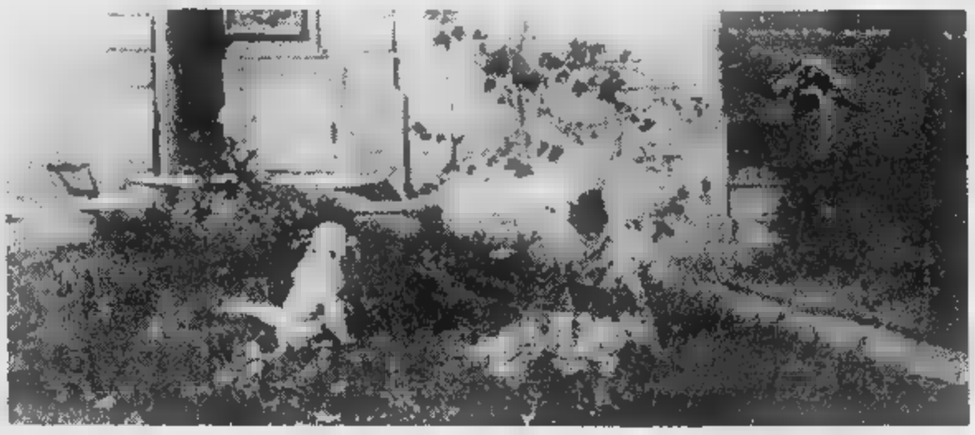
Signor Del Buono, perdoni il disturbo, certa che saprà capirmi e compatirmi. Qui mi firmo solo per lei, ho paura di quella donna.

..., Torino

Con «Divine armonie», una raccolta di inediti, Ravenna celebra il pittore ferrarese cantore della Parigi di inizio secolo

Boldini, mondane incandescenze

Piume, dame apprensive e febbrili musicisti



Un artista che abolisce confidenze borghesi ottocentesche, la cui ansia brucia i dettagli e lo rende genialmente moderno

Qui accanto, «Giovane coppia e un prato»; più a destra, il ritratto di una dama

RAVENNA

DIVINE armonie», s'intitola con una formula un po' *poncif* questa raccolta e gentile rassegna di opere minori e inediti di Giovanni Boldini a Palazzo Rasponi Murat, nata per volontà di Cristina Muti nell'ambito del Ravenna Festival. Perché di divino, nel laico e svanente, bruciante universo dell'emigrato Jean Boldini, si avverte davvero poco, tranne forse quella caparbia religione del bello istantaneo, che si consuma dunque in un lampo di arroventata: e di sacro, probabilmente, non c'è che la ritualità di *aigrettes* e velluti, che incorniciano le stanche, albeggianti carni dei divini mondani, che rientrano in casa, dopo una notte di deboscia proustiana.

Non lo si per moralismo, questo, e diffidenza: perché quella è la paradossale «modernità» del pittore ferrarese, ceduto ai ritmi parigini, alle mollezze massenetiane delle Hérodiade da salotto: pure bisogna ricordarsene. E ci voleva l'intuito di Gertrude Stein, l'amica e collezionista di Picasso, come ricorda Vittorio Sgarbi in catalogo, per avvertire genialmente l'«altra» modernità di Boldini: «Quando i tempi avranno situato al loro giusto posto i valori, egli sarà considerato il più grande pittore del secolo scorso. Tutta la scuola è nata da lui, perché egli, per primo, ha semplificato linea e i piani».

Semplificato o potenziato sino all'incandescenza, appunto, alla celebrazione consapevole dell'amara nullità del mondano (nell'accezione questa volta filosofica, te): i *Petits riens* fosforescenti e *pétillants* di Rossini, altro italiano ceduto a Passy e ai nervi scoperti dell'amarezza di vivere. «Un *nulla* in per qualche istante egli condensava la sua sensibilità e la sua visione esaltata del mondo», ricordava la vedova, molto più giovane, Emilia Cardona, raro riferimento critico di bibliografia piuttosto brulla, tranne i saggi-amici di Piceni e di Dario Cecchi, di Patrick Mauriès o Alessandra Borgogelli.

La tentazione pericolosa dell'istante malato o fremente, che poi sarebbe transitata pure nell'altro ferrarese, febbrile sino alla follia, il marchese De Pisis. La tensione nevrile delle mani dei musicisti, tante volte schizzate di nero e di bianco, dalla complicità animale e ferita d'ansia di Boldini: lì, forse, si condensa la musicalità rappresa del suo stile rapsodico, tutto un *impromptu* virtuosistico, chopiniano, di brevi appunti tiptologici, quasi una seduta spiritica di ritrattismo ininterrotto: mentre per certi spettrali baluginii tempestosi di vedute veneziane, sorgerebbe più istintivo il riferimento a certe lugubri barcarole frammentate dell'ultimo Liszt.

Questo per tener fede al titolo della mostra e all'assunto musicale del catalogo Danilo Montanari editore, curato da Bianca Doria, privilegiando gradevoli schizzi di dame al pianoforte e violoncellisti immersi nel loro agone diteggiante, che pure non sono in mostra. Mentre appunto potremmo considerare questa mostra lampeggiante come l'occasione rubata di una prova di concerto, spiata attraverso le quinte del palcoscenico: qualche *bribes* preziosa, qualche assaggio pirotecnico di un Kleiber del carboncino.

Non è certo ancora il Boldini maggiore quello che presso e gallerista Goupil si preoccupa di moltiplicare vedutine neo-settecentesche di Versailles, di farsi astuto replicante di un Meissonier all'italiana: ma e quel la soglia di dama apprensiva in stile *Senso* di Camillo Boito (raccogliendo scenograficamente lo strascico) o in quell'affrettarsi a ultimare la lettera di una giovane scrivente del 1873, non senti più la confidenza borghese, macchiaiola. C'è un'ansia che brucia i dettagli fotografici, una nevrastenia che porterà Boldini oltre cortina, e scoprire le malizie segrete di Hals o di Velázquez, di Menzel o di Whistler.

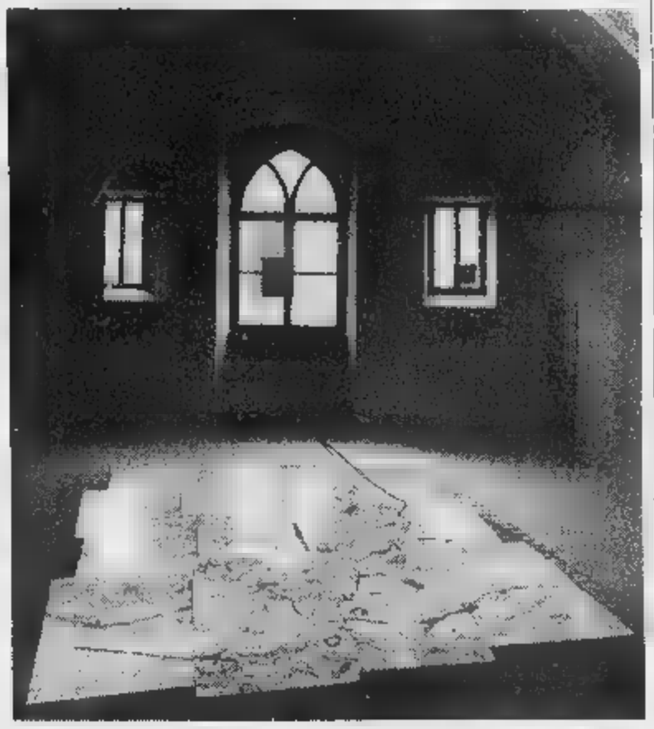
Ed è questo il Boldini che incomincia a intrigarci, il Boldini amico di Degas e di Sargent, che privilegia i neri ed i grigi quasi fossero p *collier*, che ritaglia il mondo fermando lo sguardo fulminato sul morente fuoco d'artificio d'un *bouquet* (che sta per essere dimenticato dalle affusolate mani di una ballerina), che trasforma il suo *atelier* in una grotta ebbra di bui screziati e ali di libellule e metamorfosizza un angolo di giardino in un salotto malsano di promesse artificiali. E non v'è dubbio che in quello scatenarsi disinvolto di pennellate danzanti si annidino già i fantasmi in agguato e maliziosi del dinamismo futurista.

Marco Vallora

Teloni d'autocarro dipinti e sogni impressi nel marmo

Gastini scommette con Siena

Un singolare confronto tra storia e modernità



Le opere d'oggi dialogano con gli affreschi le chiese, i personaggi della città

«Levitando tra gli echi dei segni» un'opera di Marco Gastini, esposta a Siena, nella Cappella del Manto, allo spedale di Santa Maria della Scala

SIENA

E' una felice eredità lasciata da Omar Calabrese, sore alla Cultura del Comune di Siena, al suo successore questa *Scommessa* di Marco Gastini che fino al 15 settembre percorre con la sua poesia dipinta su consunti teloni d'autocarro, con i sogni impressi nelle lastre di marmo intarsiato e negli strati di «lose» e di vetri, gli spazi carichi di storia e d'arte di questa città, fantastica e incomparabile quanto Venezia con i suoi colli-onde pietrificate di cotto e di porfido.

Città che più ogni altra compattamente scandita dai suoi alti muri di cotto fra cui si spalancano vertiginosi cannocchiali e panoramiche sulla natura sottostante ed è nel contempo scenicamente «allestita» per un Palio senza fine, in cui la storia e l'oggi convivono con una naturalezza misteriosa di cui ci hanno narrato anni fa Fruttero e Lucentini.

Questo è il succo della «scommessa» di Gastini di confrontare il suo immaginario, fortemente vissuto e materizzato nell'oggi, con questa concentratissima densità di storia e di storia dell'arte: dallo straordinario «spedale» di Santa Maria della Scala al loggiato posteriore del Palazzo Pubblico, da Fontebranda al portico del Convitto Tolomei in piazza Sant'Agostino.

Lo conferma l'artista stesso in un colloquio con Marina Romiti nel catalogo Allemandi: «Ho dovuto tenere conto di questo: d storia dell'arte, dell'arte che per tutta la città... L'idea è questa, la storia che continua, che fa sì che questa attualità debba esistere anche nel lavoro eseguito da un artista oggi... Trovandomi a contatto con queste cose la *scommessa* è proprio questa: il lavoro in questa città non è soltanto in uno spazio chiuso, ma è a *contatto*, è questa la parola giusta, il dialogo e non il raffronto, con cer presenze. Ci sono i passi di Duccio Boninsegna, che è passato in queste strade, capisci...?».

Il corteo processionale preceduto dal gonfalone con cui la magnifica comunità di Siena portò in Duomo la *Maestà* di Duccio è passato davanti alle finestre della Cappella Manto in Santa Maria della Scala, attraverso le quali il riflesso di luce bianca e rosata dei marmi della gran facciata del Duomo si proietta e gioca su *Levitando tra gli echi dei segni*, il «pavimento» di lastre sovrapposte e sfalsate di marmo Fantastico Arni, intarsiato di graffiti rossi e neri e sollevato da una griglia di sottili ferri tortili tinti di ruggine, co quelli di tante inferriate dievali.

Solo Siena, nel suo Duomo, anziché quadri e affreschi a parete porta a terra, e pavimento, le storie bibliche ed evangeliche e le simbologie esoteriche intarsiate di marmi bianchi, grigi e arranciati. «Ho pensato che bisognasse assolutamente rischiare e allora è nato il pavimento. E' un pavimento sospeso, lievitante perché appoggiato su una griglia di ferro che non è altro che il tracciato, il mi tracciato che facevo sul muro intorno al 1971... La cattedrale è ricca di tarsie marmoree, un monumento straordinario, una summa di opere incredibili, come il pavimento».

Nell'enorme, nuda corsia bianca di Santa Maria della Scala, ospedale-cattedrale gotica, spicca sulla parete affresco quattrocentesco, fra Gotico e Rinascimento, in terretta verde. Gastini lo ha circondato, rivissuto, riverberato con le superfici ritmiche blu e verdi, dense di segni e di ombre pittoriche, dei suoi vecchi teloni di camion, sollevati dalla parete dalle stesse griglie del «pavimento» e così metamorfizzate in drappi e gonfaloni araldici.

Nella sala svetta libera, alta, comunale, la struttura-pittura della *Torre*. «E' una torre, struttura molto alta, fasciata tele, di quei teloni già usati precedenza... teloni da camion già consumati lavoro, hanno viaggiato, trasportato ecc.». L'araldica antica e il vissuto attuale.

E l'altro enorme telone nel loggiato sul retro del Palazzo Pubblico, pittura pura ed espansa di azzurro di cielo e di mare, dalla costola di Monet, di Redon, di De Pisis. «E allora è questa idea del paesaggio, sei in alto, del dominio su Siena a contatto del cielo e dell'aria che entrano nel loggiato».

Marco Rosci

Enrico Baj smaschera la goffa contraffazione

Falsa donna di Picabia esposta a Verona

VERONA

UN falso dentro a un falso. Lo scandalo in due atti (per ora) riguarda la *Femme aux allumettes* di Picabia che campeggia sul manifesto della mostra *Dadaismo/Dadaismi. Da Duchamp a Warhol*, aperta da venerdì a Palazzo Forti in Verona. Atto primo: subito dopo l'inaugurazione si sa che il collage, scelto anche per la copertina del catalogo Electa, è stato bollato come un falso da Olga Picabia, vedova precursore del dadaismo, da studiosi come Pierre Arnauld, dell'Università di Bordeaux, e da William Camfield rappresentante comitato Picabia. Fax di protesta, di rabbia, di stupore inondano la scrivania di Giorgio Cortenova, direttore della sinora molto apprezzata sede espositiva nonché curatore della rassegna.

Atto secondo: la *Femme* veronese sarebbe addirittura falso realizzato, senza neppure troppa prudenza, con un mix tra un falso «storico» e un'opera autentica: è quanto ha scoperto Enrico Baj, forse l'ultimo erede almeno concettualmente dei Duchamp, degli Arp, dei Grosz, dei Picabia (del quale è stato il «padrino» italiano), quindi di diritto presente nella mostra con opere proprie o realizzate in tandem Manzoni, Fontana, Man Ray e con lo stesso Duchamp. «La prova - ci dice - mi è venuta dal catalogo della retrospettiva di Picabia a Düsseldorf dell'83 che riproduce 9 *Femmes* alcune delle quali ritenute contraffatte. Una di , numero 91/d, è presentata con il titolo di *Babette* mentre al numero 90 è riprodotta *Rocking chair*, la cui autenticità è accertata. Il falsario n. 2 ha commesso l'errore di riportare sopra la testa infilzata dai fiammiferi, in una sorta di prosecuzione, i seni e la spalla che figurano nella *Rocking*: ed è ciò che si vede a Verona. Non solo: come ha osservato il pittore-poeta Jean-Jacques Lebelle, sugli occhi della signora delle originali forcine ha piazzato due clips portasoldi che non esistevano nel 1924. Facile, direi, da smascherare». Ma un incidente che ha messo in agitazione mezzo mondo dell'arte: «Anche perché, la mostra non sembra perfettamente centrata. Un solo esempio: dei 28 Grosz esposti nessuno può definirsi dadaista e che dire del "dada" Warhol illustrato con ritratti di Enrico Coveri»?

Mirella Appiotti

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

I lottatori di Greco e i personaggi di Miró Le luci di Venezia e i Lager in bianco e nero

Un'icona russa esposta ad Aosta

«Femme aux allumettes», il presunto falso di Picabia in mostra a Palazzo Forti

[illegible]

Percorso di sculture

Rocca di Ravaldino. «Emilio Greco» (fino al 21 settembre). Nel cortile della Rocca, e nelle sale interne, sono esposte oltre opere che illustrano il percorso dello scultore: «Lottatore» 1947 fino alle grandi sculture degli Anni 70. Un significativo gruppo di disegni inediti è offerto approfondimento del mondo poetico dell'artista.

RO D SAINO ( )

Uomini monumentali

Abbazia Olivetana. «Joan Mirò, Scultore» (fino al 31 luglio). Fa da do ai «personaggi» che animano l'universo Mirò, la bellissi chiesa che ricrea uno giusto «per i monumentali personages», del '76 e '78, i quali stanno accanto ad opere di dimensioni minori, ormai molto distanti dagli «oggetti» surrealisti degli Anni Trenta, ma altrettanto liberi. Sono presenti anche 30 opere su carta. Catalogo Skira.

VENEZIA

Laguna illuminata

Palazzo Tron. «Illuminazione» (fino al 15 agosto). Questo progetto è nato dall'incontro di due artisti, con la storia e l'ambiente di Venezia, supportati dalla Danish Contemporary Art Foundation e il Finnish Fund for Art Exange. Helena Hietanen trova l'unicità di Venezia nella luce notturna e nella raffinatezza della città; Claus Carstensen studia la luce di due città, Venice in California e Venezia in Italia, attraverso la fotografia. A cura di M. Valkonen.

MILANO

Immagini mosse

Open space di palazzo dell'Arengario. «Immagini mosse» (fino al 9 settembre). Questa mostra è dedicata a un gruppo di autori che tentano di innovare l'illustrazio italiana. Si notano opere di: Toccafondo, Matticchio, Ghermandi, Ricci, Pigni, Giacon. A cura di G. Ascari e A. Rauch.

[illegible]

Scatti d'autore

Villa Savorgnan, Villa Sulis, Palazzo Wassermann. «Fotografie 1997» (fino al 7 settembre). Una sintesi della collezione di Charles Henri Favrod, che prevede 132 fotografi, e racconta 150 anni di storia con il titolo: «Chi cerca trova» (tra gli altri: Lange, Capa, Cartier Bresson, Penn, Besto). Un'altra esposizione: «Erich Hartmann, nel silenzio dei campi», è costituita da foto in bianco e nero eseguite nei campi di concentramento nazisti e nelle loro vicinanze, scattate, in parte, durante l'inverno 1993/94.

In breve

AOSTA. Centro Saint-Benin. «Mille anni di cristianesimo nell'arte russa. Icone dall'XI al XX secolo» (fino al 15 settembre).

[illegible] (Va). Chiostro di Voltorre. «Antonio Pedretti, ai margini... il lago» (fino al 7 settembre). Nel chiostro Pedretti 30 olii grandi dimensioni, che rendono bene le coordinate della ricerca naturalistica dell'artista. Testo: M. Goldin.

SAN GIOVANNI VALDARNO (Ar). Casa di Masaccio. «Mario Airò» (fino al 17 agosto). In questa l'intervento del pavese Airò investe tutto lo spazio espositivo servendosi anche di suoni. Interessanti le opere dedicate a Pound e a Hölderlin.

Marisa Vescovo

Le telecomunicazion
dal 18 luglio, più sempli

LA FUSIONE TRA STET E TELECOM ITALIA VISTA DA MARIO SCHIFANO.

Il 18 luglio 1997 si è completata la fusione tra Stet e Telecom Italia.

Un'unica società, Telecom Italia, rappresenta ora le telecomunicazioni italiane nel mondo, integrando risorse e attività della holding e della principale società operativa.

Il Gruppo Telecom Italia parte da posizioni di tutto rilievo: sesto gestore al mondo per fatturato e, attraverso TIM, primo in Europa nelle telecomunicazioni mobili.

i italiane nel mondo:
icemente, Telecom Italia.

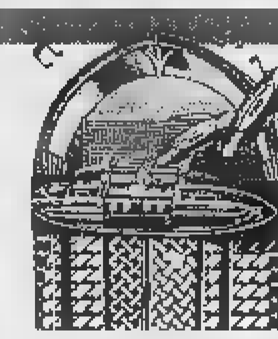
Telecom Italia guarda avanti, alle sfide aperte del mercato globale e alla domanda di servizi sempre più evoluti, per essere ancora più competitiva e vicina ai clienti. Per comunicare sempre meglio, in Italia e nel mondo.

TELECOM ITALIA

Telecomunicazioni in Italia e nel mondo.

I DISCHI

Chet Baker e Stan Getz mille emozioni jazz



DA tempo i musicisti sono stimolati a compiere incursioni trasversali tra i generi. Se i jazzisti si sono spesso misurati cercando di trapiantare improvvisazioni [redacted] composizioni di autori classici, i concertisti sono sempre restii ad affrontare le libertà della musica afroamericana, a parte qualche eccezione [redacted] Friedrich Gulda. Perché? Un po' per indole conservativa, a volte per superbia, a volte per timori vari.

Date le premesse ha destato stupore avere fra le mani [redacted] disco di interpretazioni [redacted] Bill Evans affrontato da un pianista classico. Fin dal primo accordo di **Song for Helen** tutto [redacted] chiaro. Jean-Yves Thibaudet è [redacted]nosciuto per le sue registrazioni di Ravel, Debussy, Rachmaninov. E' un pianista accademico. Ha deciso di realizzare **Conversations with Bill Evans** (Decca, 1 Cd) spinto dal suo amore per un pianista americano, uno dei sette che hanno fatto la storia del jazz, uno dei tre che l'hanno tramutato in gioia moderna. Bill Evans è morto a New York nel 1980, [redacted] 51 anni. Thibaudet ha scelto, ovviamente per via della sua formazione culturale, i temi più romantici e languidi del repertorio di Evans. Il coraggio del giovane pianista francese regala a volte raffinatezze di armonizzazioni, ma l'arte di Evans non è certo facile da accostare, né tanto meno misurarcivi. Lo swing resta un impronta difficile da catturare per Thibaudet, tanto più quella poesia segreta tipica di Bill Evans. Il pianista francese si [redacted] preparato su registrazioni discografiche, [redacted] volte rimanendo estremamente fedele ai modelli, a volte scivolando in errori come per «Here's that rainy day» dove [redacted] lascia andare ad una soluzione sincopata molto distante dallo spirito evansiano. Tentativo coraggioso, curioso, zoppicante in certi momenti.

Vere emozioni jazzistiche le offre invece un altro disco che propone parti di concerti tenuti a metà degli Anni 50 da Chet Baker e Stan Getz in club di Los Angeles. Per cui il disco porta il titolo **West Coast Live** (Pacific Jazz/Capitol, 2 Cd). Due le formazioni che accompagnano, ma quel che conta sono l'unione tra la tromba di Chet ed il [redacted] di Stan. Una coppia «regale» messa insieme per via di disgrazie altrui: Getz fu scelto per sostituire un Gerry Mulligan finito in carcere per problemi di droga. Non [redacted] furono difficoltà di intesa, a giudicare dai primi frutti di quell'unione improntata al cool jazz. L'apertura [redacted] grandiosa con «My funny Valentine» e la gershwiniana «Strike up the band». Il piacere di seguire la musica che scivola [redacted] s'inerpica in una sfida continua prosegue per altri diciotto brani, fra cui quelli di Miles Davis («Half Nelson», «Little Willie leaps»), Charlie Parker («Yardbird suite»), [redacted] stesso Mulligan («Soft shoe»).

Una bella riproposta è l'antologia dei migliori brani di Joe Pass, ovvero Joseph Anthony Jacobi Passalacqua (1929-1994), chitarrista americano che ebbe il riconoscimento professionale solo negli Anni 70, dopo le collaborazioni con Gerald Wilson, George Shearing, Frank Sinatra. In **The best of Joe Pass** (Pacific Jazz/Capitol, 1 Cd) si susseguono sedici esempi di quel [redacted] stile di altissima tecnica chitarristica jazz, che ha influenze di Charlie Christian, il bop e i maestri degli Anni 30. Un album anche vario, in cui si passa da «Night and day» di Cole Porter [redacted] «Fleur d'ennui» di Django Reinhardt a «Milestones» di Miles Davis. Buona parte del disco vede [redacted] presenza di Gerald Wilson, come arrangiatore e direttore d'orchestra.

Alessandro Rosa

Ressa al festival per ragazzi, aumentano i big e il mercato

Giffoni, invasione cinema

Giovani affascinati da Peter Fonda che dice: «Con mio padre ho sofferto»

SALERNO. Da ventiquattr'ore la piazza principale di Giffoni, cittadina di diecimila abitanti della provincia di Salerno, è invasa [redacted] studenti della seconda e terza media. La maggioranza indossa la maglietta di giurato del Giffoni Film Festival: provengono da molte città italiane, da Padova a Vasto, da Alessandria a Feltre, ma anche da Tirana [redacted] Locarno [redacted] tutti [redacted] ospiti di famiglie locali. Adesso, per una settimana, questi ragazzi sono chiamati a giudicare film che i selezionatori considerano formativi per le nuove generazioni di cinefili e nello stesso tempo incontrano registi, uomini di cultura e attori. Ieri hanno chiacchierato con Peter Fonda, [redacted] Bob Swaim, regista franco-americano del primo film in concorso «The Climb», ambientato negli Anni Cinquanta in una piccola comunità di Baltimora; e in serata (in occasione dell'inaugurazione ufficiale) i ragazzi [redacted] Giffoni hanno familiarizzato con il ministro Giorgio Napolitano che a questo festival c'era già stato cinque anni fa. Per questi ragazzi, però, il personaggio più suggestivo è apparso Peter Fonda, anche se qualcuno l'ha scambiato con il padre Henry che, soprattutto d'estate, si rivede frequentemente nei film della programmazione televisiva. Peter Fonda, 58 anni ben portati, fratello di Jane, ha presentato in anteprima europea «Ulee's Gold» di Victor Nunez. Un film che negli Stati Uniti ha rilanciato l'immagine dell'eroe di «Easy rider» (1969), che adesso interpreta per la prima volta [redacted] parte di un nonno. Anche qui si affrontano i problemi dell'incomunicabilità tra genitori e figli per via dei problemi di oggi: la droga e la violenza. Nel personaggio di Peter Fonda si evidenzia, tra l'altro, [redacted] consapevolezza degli errori commessi dal «nonno» nei confronti dei figli e dei nipoti.

«Sono problemi sempre esistiti - dice Peter Fonda - che i giovani devono, però, comprendere fin da quando sono ragazzi. Io, con mio padre, non ho avuto un rapporto facile perché lui, nel privato, [redacted] un uomo molto timido, non ha [redacted]i giocato o scherzato con [redacted]. Io, invece, gioco sempre, quando posso, con i miei figli perché non voglio che soffrano come ho sofferto io [redacted] non m'infastidisco quando mi baciano».

In questi giorni, a Giffoni, c'è euforia per quello che è stato fatto negli anni passati. Nell'elenco dei registi selezionati per la [redacted] veneziana al Leone d'Oro figurano, infatti, vecchie [redacted]ze dell'appuntamento salernitano. «Al regista basco Daniel Calparsoro gli tenemmo a battesimo [redacted] prime due opere a "Linea d'ombra", festival satellite di quello che si svolge da ventisette anni a Giffoni - dice Peppe D'Antonio, numero due dell'organizzazione - e adesso, con il terzo film "A ciegas" arriva in [redacted] alla Mostra di Venezia. E' [redacted] regista giovane, molto bravo, che ha studiato negli Stati Uniti. Inoltre, nella rassegna del Lido, c'è in concorso con "Niagara, Niagara" anche l'americano Bob Gosse che abbiamo proposto un paio di [redacted] fa proprio qui al Giffoni Film Festival per ragazzi».

Altro motivo d'orgoglio per Giffoni è il «mercato», che la Mostra di Venezia, nonostante l'auspicio [redacted] curatore Felice Laudadio, non è ancora riuscita a creare, mentre qui esiste da anni e ha come obiettivo la commercializzazione del genere per ragazzi e per l'infanzia. Quest'anno, poi, sono presenti a Giffoni anche gli osservatori della più grande casa di distribuzione europea, la tedesca Beta di Monaco. Perché tanto interesse attorno a questo festival per ragazzi? «Fino a qualche anno fa - spiega Claudio Gubitosi, direttore del Giffoni Film Festival - il mercato "di genere" sembrava che [redacted] avesse fortuna, adesso l'orientamento internazionale è cambiato e gli osservatori stranieri vengono a Giffoni per vedere le novità e le tendenze che proponiamo con le nostre scelte. Non si può ignorare che in questi ultimi anni si sia abbassata l'età media dello spettatore cinematografico e la televisione conceda più spazio ai film per ragazzi. Tutto questo ha messo in moto un meccanismo di mercato che non può essere ignorato dalle majors. I film per ragazzi non sono più quelli proposti alla domenica pomeriggio nelle sale parrocchiali, ma sono, senza effetti speciali, quelli che fanno riflettere i ragazzi».

Ernesto Baldo

Peter Fonda il protagonista di «Easy Rider» è stato scambiato per il padre Henry

Successo delle due [redacted] per la prima volta insieme

V[redacted]ggio tra [redacted] e [redacted] con il duo P[redacted]

CITTA' DI CASTELLO. Luciano Pavarotti e Vittorio Gassman per la prima volta insieme, in uno spettacolo che il tenore ha voluto dedicare a Gianni Versace. L'inedita coppia ha dato vita all'«evento» della 30ª edizione del Festival delle Nazioni. I due hanno guida[redacted] circa 1500 spettatori in un affascinante viaggio tra musica [redacted] poesia concluso con un omaggio ai versi ed alle canzoni di Napoli.

Pavarotti, accompagnato al pianoforte da Leone Magiera, ha riproposto arie e romanze operistiche (Giordano, Gluck, Rossini, Bellini e Donizetti). Per «Una furtiva lacrima» la platea è esplosa in un'ovazione. Poi Pavarotti ha intonato «E lucean le stelle» di Puccini, ed è comparso anche Gassman. Dopo un'ora di sola musica, è così «esploso» il duo nello spettacolo più atteso. Gassman, dopo aver abbracciato Pavarotti, ha recitato «Non vorrei crepare» del francese Vian e i versi sull'amore tragico di Francesca da Rimini dalla «Divina Commedia» dantesca. E, poi, in questo gioco tra musica e poesia imperniato sull'amore, Pavarotti ha cantato «Non t'amo più» di Tosti e ha recitato «Off limits» di Gassman («quattro miserabili versi», così li ha definiti l'autore). Il finale prevedeva «Maruzzella», un «classico» di Carosone cantato in coppia. E' stato invece soltanto Gassman a «buttarsi» sui primi versi, mentre il tenore lo guarda[redacted] commentando che gli faceva «accapponare la pelle». Richiesta di bis e, quindi, il finale vero, improvvisato: l'omaggio a Napoli con una poesia recitata da Gassman e «O sole mio» cantato dal tenore tra gli applausi. [Ansa]

NOTIZIE **FLASH**

Morto il regista Lino Del Fra

ROMA. In una clinica romana, dove era ricoverato per un intervento chirurgico, è morto il regista Lino Del Fra. Romano, 70 anni appena compiuti, Del Fra aveva vinto come documentarista con «Fata Morgana» il Leone d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia [redacted] con «Spettacolo di gala» il Gran premio della Televisione tedesca. Tra i [redacted] film, «All'armi, siam fascisti!» in collaborazione con Cecilia Mangini e Lino Micciché. Per la Rai ricollegandosi a Pier Paolo Pasolini aveva realizzato l'inchiesta [redacted] tre puntate «Gli italiani e l'amore». Negli ultimi tempi si era dedicato anche [redacted] studi storici, pubblicando un libro sulla guerra [redacted] Libia: «Sciarasciat - Genocidio nell'oasi». Aveva in preparazione un saggio sulle giornate [redacted] Barcellona 1937.

Salisburgo: [redacted] il via al festival

SALISBURGO. Con una suggestiva cerimonia nell'Antica scuola di equitazione il presidente austriaco Thomas Klestil ha aperto ieri il 76° Festival di Salisburgo, una delle più importanti manifestazioni culturali a livello mondiale che, fino al 31 agosto, offrirà ad oltre 250 mila spettatori più di 200 rappresentazioni musicali e teatrali. Molto atteso il concerto con Claudio Abbado che ha diretto al «Mozarteum» la «Chambre Orchestra of Europe» nella V e VI sinfonia [redacted] Schubert.

Umbria Jazz: stop a una edizione record

PERUGIA. E' stata una maratona di musica latina a concludere Umbria Jazz ieri sera a Perugia e gli organizzatori hanno comunicato i primi bilanci. Il festival ha registrato per i suoi 160 concerti 110 mila presenze e 35 mila spettatori paganti, per un incasso [redacted] un miliardo e 300 milioni.

[redacted] ammalato salta spettacolo

FERMO. E' stato annullato lo spettacolo di Giorgio Gaber in programma domani a Fermo. Il cantante e attore è infatti a letto per una settimana per un colpo della strega.

aliscafi
LINEE VETOR

ORARIO 1997 [redacted] DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 31 MAGGIO AL 30 GIUGNO

Lun/Mar/Mer/Gio		Venerdì
da Anzio	08,05 17,15	08,05 13,45 17,15
da Ponza	09,40 19,00	09,40 15,30 19,00

Sabato

da Anzio	08,05 09,00 11,30 13,45 17,15
da Ponza	09,40 10,40 15,30 18,00 19,00

Domenica

da Anzio	08,05 [redacted] 11,30 17,15
da Ponza	09,40 15,30 18,00 19,00

DAL 1° LUGLIO AL 24 AGOSTO

da Anzio	08,05 09,00 (1) 11,30 13,45 (1) 17,15
da Ponza	09,40 10,40 (1) 15,30 18,00 (1) 19,00

(1) Escluso Martedì e Giovedì

DAL [redacted]5 AGOSTO AL 14 SETTEMBRE

Lun/Mar/Mer/Gio		Venerdì
da Anzio	08,05 16,30	08,05 13,45 16,30
da Ponza	09,40 [redacted],10	09,40 17,10 18,10

Sabato

da Anzio	08,05 09,00 11,30 13,45 16,30
da Ponza	09,40 10,40 15[redacted] 17,10 18,10

Domenica

[redacted] Anzio	[redacted] 09,00 11,30 16,30
da Ponza	09,40 15,00 17,10 18,10

DAL 15 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE

Lun/Mar/Mer/Gio		Venerdì
da Anzio	08,05 16,00	08,05 13,45 16,00
da Ponza	09,40 17,30	09,40 16,30 17,30

Sabato/Domenica

da Anzio	08,05 09,00 16,00
da Ponza	09,40 16,30 17,30

[redacted]TOTENE DURATA DEL PERCORSO: 55 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 24 AGOSTO (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)			DAL 25 AGOSTO AL 14 SETTEMBRE (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)			DAL 15 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)		
Da Formia	08,30	17,30	Da Formia	08,30	17,00	Da Formia	08,30	16,30
Da V.tene	10,00	19,00	Da V.tene	10,00	18,15	Da V.tene	10,00	17,50

[redacted] DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 24 AGOSTO (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)		DAL 25 AGOSTO AL 14 SETTEMBRE (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)		DAL 15 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE (Tutti i giorni escluso il Mercoledì)	
Da Formia	13,30	Da Formia	13,30	Da Formia	13,00
Da Ponza	16,00	Da Ponza	15,20	Da Ponza	14,40

GLI [redacted]A[redacted]OSSONO SUBIRE VARIAZIONI ANCHE SENZA PREAVVISO ALCUNO

Le [redacted]OTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI P[redacted]A DELLA PARTENZA.

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI
HELIOS
Via Porto Innocenziano, [redacted] - 00042 ANZIO (Rm)

LINEE: ANZIO - PONZA
ANZIO: Tel. 06 / 9845085 - 9848320 Fax 06 / 9845097
PONZA: Tel. 0771/80549
INTERNET: HTTP://WWW.SNAP.IT/VETOR

LINEE: FORMIA - PONZA, FORMIA - VENTOTENE
FORMIA: Tel. 0771 / 700710 - Fax 0771 / 700711
Banchina Azzurra - [redacted]. 0771 / 267098
[redacted]: Tel. 0771/80549
VENTOTENE: Tel. 0771 / 85185 / 6 - 85253

EDIZIONE MAGGIO 1997 - TIP. MARINA - ANZIO

Per la pubblicità su LA STAMPA

20123 **MILANO**
Via Carducci 29 - Tel. **02/86.4701**

[redacted]
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. **011/666.52.11**

PK publikompass

COMUNICATO PER GLI ABBONATI A
LA STAMPA

RACCOLTA JUVECENTUS

Per informazioni o richieste di arretrati
di schede o videocassette

telefonate dal lunedì al sabato
dalle ore **8.30** alle ore **19.30** al

Numero Verde
1670-11959

[redacted] FANNO

I dolori di Wenders un film da rimontare

Wim Wenders [redacted] difficoltà. Sta rifacendo il montaggio del suo «The End of Violence», accolto [redacted] calore all'ultimo festival di Cannes: che il motivo [redacted] sia un dubbio d'artista oppure un'imposizione dei produttori-distributori francesi della Ciby 2000, [redacted] film [redacted] uscirà prima del gennaio 1998.

Joel e **Ethan Coen** hanno accettato, dopo «Fargo», di dirigere un film tratto dal prossi[redacted] romanzo di Elmore Leonard che verrà pubblicato nel febbraio 1998 dall'editore americano Delacorte, che [redacted] intitolato «Cuba libre» (come il primo film diretto da David Riondino) [redacted] che racconta una storia di ex cowboy venditori d'armi agli insorti per l'indipendenza cubana alla fine dell'Ottocento. Altri film recenti tratti da romanzi di Leonard sono «Get Shorty» con **Travolta** e «Jackie Brown» che **Quentin Ta**[redacted] sta finendo di girare [redacted] **Robert De Niro** [redacted] **Pam Grier**.

Due uomini per Mia Farrow

Giuseppe Sinopoli, [redacted] direttore d'orchestra, 60 anni, è stato confermato per cinque anni [redacted] capo della Staatskapelle di Dresda, una delle istituzioni musicali più antiche (ha 450 anni) e più illustri del mondo.

Madonna ha battuto **Sharon Stone** nella competizione per la parte della protagonista nella versione cinematografica della famosa commedia musicale «Chicago», [redacted] facilità: lei sa cantare, l'altra no. Nel film recita pure **Goldie Hawn**.

Marco Ferreri, «l'uomo azzurro», viene ricordato dai «Cahiers du cinéma» anche attraverso interviste con il suo sceneggiatore [redacted] amico **Rafael Azcona**, con i suoi attori **Michel Piccoli, Andréa Ferreol, Hanna Schygulla, Ornella Muti**.

Drew Barrymore, ultima della grande famiglia di attori americani, interprete dell'atteso «Scream» di **Wes Craven**, ha chiarito: «Non ho [redacted] nascosto d'essere bisessuale. In questo momento sono nella fase uomini, innamorata pazza d'un attore, **Luke Wilson**, bello come [redacted] dio».

Richard Corliss, critico cinematografico del settimanale americano «Time», parlando dei film-séguito (sequels) che dominano la stagione (il quarto Batman, «Speed 2») ha detto: «Non sono soltanto film brutti, sono pure i soliti film brutti».

Mia Farrow, 52 anni, vede sempre più frequentemente (e paritariamente) due uomini: lo scrittore americano **Philip Roth**, suo vi[redacted] di casa nel Connecticut, due volte divorziato, ex marito di **Claire Bloom**; [redacted] l'attore inglese **Tom Sheppard**, insieme con il quale la Farrow ha fatto un viaggio in Irlanda ed è stata ospite in [redacted] del regista **John Boorman**.

Arnold Schwarzenegger, che in «Batman [redacted] Robin» interpreta il ghiacciato personaggio Mr. Freeze, oltre ad avere la pelle azzurra e un costume pesante 25 chili scintillante come un albero di Natale, è ulteriormente alterato da [redacted] dettaglio piccolo ma di grande effetto: porta lenti [redacted] contatto argentate.

Liz Taylor ha deciso di imitare [redacted] la principessa **Diana** del Galles e di mettere in vendita per beneficenza un [redacted] numero di propri vestiti da gran [redacted] il ricavato andrà alla associazione da lei presieduta per l'assistenza [redacted] malati di Aids.

Luke Perry, la star di «Beverly Hills 90210», [redacted] sua moglie **Minnie**, sposati da quattro anni, hanno avuto il loro primo figlio, **Jack**.

Incontro con l'attore protagonista di «Air Force One» assieme [redacted] Oldman

Ford: il Presidente fa l'eroe

Supervisione di Clinton, che felice ha concesso di utilizzare dei veri F-15

Harrison Ford: [redacted] mi occupo di politica, lo faccio l'attore
Foto piccola, Gary Oldman

Harrison è rapito da nazionalisti russi [redacted] è stato in Vietnam e riesce a vincere i cattivi e [redacted] salvare il mondo. Come vice ha Glenn Close

LOS ANGELES. Quando Bill Clinton, l'estate scorsa, è andato in vacanza con la famiglia a Jackson Hole, nelle montagne [redacted] Wyoming, ha incontrato il più illustre residente della comunità: Harrison Ford. Che, ritrovatosi a [redacted] con il Presidente, gli ha chiesto: posso salire a bordo dell'Air Force One? Ford è [redacted] pilota [redacted] gli aerei. [redacted] la [redacted] richiesta [redacted] stata dettata da un altro motivo: pochi mesi dopo ha iniziato le riprese di «Air Force One», che andrà a Venezia [redacted] in uscita negli Stati Uniti, in cui fa la parte di [redacted] Presidente il [redacted] 747 viene sequestrato in volo da una banda [redacted] nazionalisti russi guidati da Gary Oldman. Il Presidente, quello vero, ha subito accettato la richiesta [redacted] Ford. Tra James Marshall e Bill Clinton ci sono infatti molti punti in comune. Il Presidente interpretato da Ford, come quello che attualmente risiede alla Casa Bianca, ha una moglie che non esita [redacted] dire la sua [redacted] una figlia teenager. E' sulla cinquantina, ama lo sport in tv ed è molto popolare. C'è però una grande differenza: il fittizio Marshall ha combattuto [redacted] Vietnam ed [redacted] tornato con una medaglia al valore, Clinton ha fatto di tutto per evitare il militare. E questo suo passato, [redacted] Marshall-Ford, viene molto comodo. E' lui, infatti, che alla fine fa fuori [redacted] a uno i terroristi e salva le sorti del mondo libero. E in [redacted] periodo di Presidenti veri coperti da scandali e sospetti e di Presidenti cinematografici inetti o corrotti, a Clinton questa nuova [redacted] Presidente come eroe d'azione deve [redacted] piaciuta. Ha dato la [redacted] disponibilità, a Ford, al regista Wolfgang Petersen e agli scenografi. E quegli F-15 non sono generati con i computer, [redacted] caccia veri, [redacted] disposizione dalla U.S. Air Force. Abbiamo intervistato Harrison Ford, presentatosi con un tocco estetico molto poco presidenziale: un orecchino all'orecchio sinistro.

Ha usato [redacted] modello il presidente Clinton?

«Non ho fatto riferimento ad alcun Presidente. La sceneggiatura offri[redacted] abbastanza materiale di per sé da [redacted] dover fare ricorso ad alcun Presidente, vivo o morto».

Clinton però l'ha incontrato e pare abbia avuto una parte nella scelta di Glenn Close come [redacted] vicepresidente.

«Quando l'agosto [redacted] il Presidente è venuto a Jackson Hole, l'ho incontrato a [redacted] cena dove c'era anche Glenn Close. La sceneggiatura diceva che il vicepresidente [redacted] una donna [redacted] noi già pensavamo a Glenn per la parte, ma non [redacted] ancora avuto occasione di chiederglielo. E' accaduto di fatto durante quella cena e Clinton [redacted] fine ha detto: "Sono l'unico Presidente che ha avuto la possibilità di scegliere due vicepresidenti"».

Alcuni suoi colleghi nutrono aspirazioni politiche. Lei?

«Non io, non ho mai avuto questo tipo di ambizioni. Più che [redacted] politica nazionale, mi interessa semmai quella locale. Quando ho incontrato Clinton, non mi ha chiesto niente sul [redacted] lavoro di attore [redacted] non mi è sembrato particolarmente interessato ad ascoltare le mie opinioni sulle grandi questioni di politica».

Un'altra volta, Harrison Ford fa la parte dell'eroe. Non le viene mai voglia di fare il cattivo?

«Penso di portarmi ormai dietro così tanto bagaglio che se facessi una scelta simile andrebbe a discapito del film. E poi [redacted] è che mi metto alla ricerca di parti [redacted]. Ho fatto il Presidente, ma anche l'avvocato, il poliziotto. Non eroi, [redacted] persone comuni che di fronte a circostanze straordinarie [redacted] a prevalere».

Restando [redacted] questo tema, Lei e altri «action heroes» [redacted] Stallone [redacted] Schwarzenegger avete ormai i vostri anni. Un problema? E che cosa vede nel[redacted] generazioni?

«Io veramente non ho grande consapevolezza della mia età. E poi l'ho già detto. Non mi interessa l'azione di per [redacted]. Se smetto di fare queste parti [redacted] ne saranno altre, una delle [redacted] interessanti [redacted] mestiere di [redacted]tore è che non devi smettere quando compi i 55 anni. Basti pensare, che so, a Jack Lemmon. Quanto ai nuovi attori, non ho veramente consigli da dare, [redacted] quello [redacted] non cercare di imitare nessuno e [redacted] essere [redacted] stessi».

Un paio di mesi fa, lei ha chiamato il presidente della Paramount Jonathan Dolgen, [redacted] gli ha intimato di non fare uscire «Titanic» [redacted] contemporanea con «Air Force One». Può confermarlo?

«Doveva essere una conversazione privata e che cosa ci [redacted] detti lo sappiamo solo noi due. Comunque è vero, gli ho voluto suggerire che, da un punto [redacted] vista del business, non aveva senso. Avremmo finito [redacted] danneggiarci a vicenda».

Nel frattempo, abbiamo avuto un'altra estate di film spesso ripetitivi, noiosi, pieni di azione ed effetti speciali.

«Non mi interessa scoprire [redacted] modi per uccidere gente, [redacted] attore [redacted] come pubblico. Vedendo molti dei film recenti spesso non vedo l'ora che l'azione finisca, che si torni ai personaggi e al dialogo».

Torniamo al Presidente, per la precisione a una grande differenza tra quelli veri [redacted] quelli di Hollywood. Bill Clinton guadagna 200 mila dollari l'anno, lei 20 milioni. Una differenza [redacted] uno a cento. La stupisce?

«Questo dato ti dice che c'è qualcosa di anormale, ma non mi sento la responsabilità di dover raddrizzare questa situazione. Un'anomalia che ti dice qualcosa su come si fanno i soldi a Hollywood, ma non ci leggerei molto di più. Anche perché chi entra nel servizio pubblico [redacted] che questa non è la via per arricchirsi, anche se molti Presidenti e funzio[redacted] pubblici hanno trovato il modo di farlo».

Lorenzo Soria

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani, 15,30 Rocky [redacted]. 21 Rocky big band.
GARDENLU' St. Valsalice [redacted], tel. 660.3443.
LA LUCCIOLA [redacted] Taranto [redacted] 15 D. Y.
PATIO+INVIDIA: ore 22,30. Tel. 661.4841.

[redacted] Stampa 1996 [redacted]
tutto LA STAMPA Compact
per informazioni NUMERO VERDE 1678 - [redacted]

DENARO PER VOI
"[redacted] tanto!"
• [redacted]
• Mutui Ipotecari
• Prestiti fiduciari
• Visite a domicilio
• Nessuna spesa anticipata
• Agevolazioni per dipendenti PP.TT. e FF.SS. di aziende pubbliche e private
• Pagamenti con bollettini postali, ricevuta bancaria, trattenuta in busta paga
• Anche a protestati con cessioni in [redacted]
[redacted] ziamento con noi... [redacted] la paghiamo noi!* (anche ad Agosto)
TUNISIA ITALIA IBIZA CANARIE KENYA PALMA DE MAJORCA
Prospetto analitico in sede L.154/92
S.I.C.E. S.r.l. Società Italiana Crediti Esigibili Vergnano
Numero Verde 167-404279
* Regolamento in sede - Periodo a scelta salvo disponibilità - Vendita abbinata ai sensi dell'Art. 56 n.10 D.M. 4 Agosto 1988 n. 3752
TORINO MILANO BRESCIA VICENZA GENOVA BOLOGNA FIRENZE ROMA NAPOLI

IO MI VENDO, E TU?

IN REGALO: IL MANUALE "COME PARLARE PER CONVINCERE"
Vendere [redacted] stessi? Lo facciamo tutti, ogni giorno. Ogni volta che cerchiamo di proporre agli altri [redacted] nostro lato migliore. Senza per forza essere falsi [redacted] disonesti. Millionaire questo [redacted] regala [redacted] guida al "marketing di [redacted] stessi": un concentrato di tecniche, consigli [redacted] idee per parlare in modo da persuadere gli altri. E convincerli dei nostri argomenti. In modo leale.
INOLTRE [redacted] MILLIONAIRE DI LUGLIO:
■ Oltre 50 [redacted] gratuiti per i lettori
■ Piccole grandi [redacted] dell'Italia che [redacted] la fa
■ [redacted] una gelateria artigianale
■ Lavoro: fino [redacted] che punto [redacted] può mentire al colloquio?
■ [redacted] sei un [redacted] o un gregario?
come parlare per convincere
scopri le tecniche per persuadere gli altri e ottenere da loro ciò che vuoi
IN REGALO

STASERA

Medioevo nelle giornate di San Marino
Se Byrne va a Fano, Lorenzo è [redacted] Nuoro

MUSICA - Opere di Bach, Hindemith, Schumann e Brahms con il duo Zimmermann-Holl [redacted] **Siena**, Chiesa di [redacted] Agostino, [redacted] 21. [redacted] (Genova), Chiostro Boschetto, 21,15, il chitarrista Nello Alessi [redacted] pagine di Frescobaldi, Barrios, De Falla. **Fiesole** (Firenze), Teatro Romano, 19,30, [redacted] Modern Ensemble in [redacted] omaggio operistico dai risvolti ironici. **Cividale del** [redacted] (Udine), Chiesa S. Francesco, ore 19, il Collegium Musicum diretto da Walter Themel nell'esecuzione di «Arianna [redacted] Nasso» di Jiri Antonin Benda. Con Nicoletta Maragno [redacted] Paolo Calabresi. **Firenze**, Giardino di Boboli, 21,30, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Gianandrea Noseda in note di Rimskij-Korsakov, Bernstein. I pianisti Michele Campanella [redacted] Stefania Cafaro insieme al Wiener Kammerchor in [redacted] di Brahms [redacted], chiostro S. Francesco, ore 21. **Sansepolcro** (Arezzo), Teatro Dante, 21,15, i quartetti Skampa e Vanbrugh [redacted] brani di Mendelssohn e Schubert.

[redacted] - A [redacted] (Torino), parco Salvemini, 21,30, «Passaggi» [redacted] Gian Luca Favetto, con Barbara Dolza [redacted] Vanni Zanola, regia di Beppe Rosso. [redacted] Castelmonte, ore 21, [redacted] il saggio» di Gotthold Ephraim Lessing, regia di Georgij Paro. Caffè San Marco, 23,30, «Schifo» di Robert Schneider, con Grazia[redacted] Piazza, [redacted] di Cesare Lievi. [redacted] (Pesaro), Gola del Furlo, 21,30, «Le belle bandiere», ispirato alle opere di Petronio, Ovidio, Lucrezio, regia di Elena Bucci e Marco Sgrosso. **San** [redacted] (Pisa), piazza Duomo, 21,30, «Billy Budd» [redacted] Herman Melville, con Maximilian Nisi, Maurizio Gueli, Corrado Pani, regia di Sandro Sequi. [redacted] Villa Mondragone, 21,30, Pierre Santini in «Cyrano de Bergerac» [redacted] Edmond Rostand. **Volterra** (Pisa), cortile Teatrino S. Chiara, ore 23, «Un volo infinito» [redacted] con Annet Henneman. [redacted] **Marino** ospita fino al 27 «Giornate medievali», rassegna che nel centro storico propone cortei, musica, danze, mercati e giullari. Informazioni al numero 0549/882.411.

[redacted] **& FOLK** - Si sposta a [redacted] (Arezzo), il Festival Jazz [redacted] i concerti di Olympia Brass and from New Orleans [redacted] David Sanchez Quintet Irakere. Tenores de Bitti [redacted] **Popoli** (Pescara). Hiram Bullock Group [redacted] Paolo Damiani Quartet a [redacted] Paolo Radoni e Marco Sannini [redacted] (Bari). Don Byron's «Bug Music» ad [redacted] (Frosinone).

Pani a S.Miniato

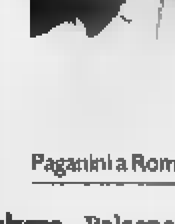
[redacted] David Byrne a [redacted] X [redacted] (Torino). Alex Baroni [redacted] (Lecce). Banco [redacted] Mutuo Soccorso a **Napoli**. Jovanotti a **Nuoro**. Area a [redacted] (Bergamo). Emerson, Lake & Palmer, Eugenio Finardi a [redacted]. Pitura Freska [redacted] (Latina). Youssou n'Dour e Denovo a [redacted]. Timoria [redacted]. Nauplia [redacted] **Policastro** (Salerno). France[redacted] De Gregori [redacted] **Milano**.

[redacted]

Il «Pèlerinage» di van Hoecke

[redacted] - A **Cesenatico**, Teatro all'aperto largo Cappuccini, ore 21, «L'acqua cheta - La principessa della Czardas», [redacted] Jean Bennett, Wilma Forlivesi, al pianoforte Magda D'Alfonso, regia di Ornella Giorgietti.

[redacted] - A **Ravenna**, Teatro Rasi, [redacted] 21, l'Ensemble di Micha van Hoecke in «Pèlerinage», una creazione per [redacted] Festival dello stesso van Hoecke. **Milano**, Castello Sforzesco, 21,30, Aterballetto propone «Divertimento per orchestra», «Songs», «Bolero», «Circus», coreografie di [redacted] Hoecke, Béjart, Bigonzetti, Ceiti. Prima ballerina [redacted] Luciana Savignano. **Bolzano**, Palasport, [redacted] 21, Maguy Marin in «May [redacted]». **Roma**, Teatro Sistina, 21,30, «Zorba il Greco», coreografia di Lorca Massine, con Raffaele Paganini e la Compagnia Danza Teatro Nuovo. Teatro Giardini della Filarmonica, 21,30, la compagnia GruppoMagnetika nello spettacolo di New Dance [redacted] Performing Arts «Al fine [redacted] volare!», ideato e realizzato da Sonia Nifosi. **Volterra**, piazza dei Priori, 21,30, Athletic Dance Group in «Kataklò», coreografia di Giulia Staccioli.



Paganini a Roma

SPAZIO AFFARI

[redacted] avvisi si ordinano pre[redacted]: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci [redacted], t. [redacted]; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; [redacted] **DRIA,** via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amérique 95 Quart, t. 785628; **ASTI,** via Antica Zecca 9, t. 32222; [redacted], via Amendola 106/5, t. 5465111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255852 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis 11, t. 630632-699939; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573608; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. [redacted]; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913939; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811162; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754 62592; [redacted] tre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia [redacted] risulta dal prodotto del [redacted] di righe (minimo 3) per la tariffa [redacted] Rubrica, con l'aggiunta [redacted] im[redacted] pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.000
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerte**	L. 22.000
4	**Lavoro Domanda** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendite**	[redacted]
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerte**	L. 22.000
8	**Affitti Domande**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	L. 22.000
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	L. 22.000
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, e [redacted]: il doppio. Necrologi urgenti, [redacted] data fissa o urgentissimi: il triplo.

Per [redacted] speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. 'PRESTIT' in giornata a tutti. Su auto. Fiduciari. Pratica telefonica 011 591.7521 Torino (UIC 4395).

A.A. a abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulvaneta SpA 0422 / 425.376 - 422.527 (ccida n. TV 229441)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione risposta immediata. Kronos S.A. Lugano tel. 0041 91 960.5460. Registro commercio 13172.

ATTIVITA' COMMERCIALI

[redacted] E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Pagamento [redacted]. Tel. 02 295.18014.

[redacted] E AZIENDE VENDITA

AFFARE bar tabacchi angolare ottimo in[redacted] buona posizione [redacted] corto. Tel. 385.5298.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

DITTA di [redacted] cerca artigiani pratici allestimenti fieristici e falegnameria. [redacted] perditempo. Tel. 0338 600[redacted].

[redacted] esclusivamente in gestione. Telefonare al 962.4950.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] industriale referenziato esperienza pluriennale assumesi. Inviare curriculum dettagliato a Rossi, Via Tripoli 30 - Chiavari (Genova)

LAVORO estero Cee cercasi operai generi[redacted] tel. [redacted] 037.

[redacted] PUBBLICI ESERCIZI

CERCO estetista [redacted] per Centro Estetico, massima serietà. Telefonare allo 011 248.5362.

IMPIEGATI

RAGIONIERE o laureato ottimi [redacted], inglese fluente, [redacted] multinazionale [redacted] San Mauro per contabilità industriale. Scrivere. Publikompass 7448 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

GUARDIE [redacted] corpo addetti sicurezza vigilanza investigazioni private avviamento alla professione a distanza finalizzato alla [redacted]cupazione. [redacted] selezione [redacted]. [redacted] 132.

SONO aperte le [redacted] ai [redacted] per bariste/i camerieri/e cuochi/e [redacted] ceri. Inserimento lavoro durante i corsi. Tel. 011 409.058

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] settore del Fitness [redacted] ambosessi spigliati, [redacted] 30 anni, bella presenza. [redacted] procedente [redacted] di vendita, [redacted] nel proprio organico come consulenti [redacted] receptionisti. Tel. 337 612 ore 10/12.

CERCASI agente settore acconciatori per ampliamento zone, concorso spese, motivazioni azienda a livello nazionale e distribuzione ingrosso. Tel. 011 562.6266 - 502.[redacted].

PRESTAZIONI CONSULENZE

AZIENDA a livello europeo necessita [redacted] collaboratori per lavoro esterno di vendita e consulenza presso piccole [redacted] aziende. Affiancamento fino [redacted]mento margini guadagno L. 6/7 milioni mensili. Selezione mese luglio inizio settembre. Telefonate 1670 148.23.

BUON SESSO TUTTA SALUTE

Fare l'amore è un'ottima medicina: tiene in forma il cuore, rilassa i muscoli, placa l'ansia. Ma bisogna farlo "bene": *Dossier Salute* vi spiega come raggiungere questo obiettivo

FANTASIE E POSIZIONI Tutti i modi per sfruttare al massimo mente e corpo

[redacted]

DALL'ORIENTE I segreti dell'amplesso totale

[redacted] dallo specialista. Le [redacted]

SONDAGGIO IN ESCLUSIVA, CHE [redacted]

[redacted] consulente del lavoro per collaborazione. Scrivere: Publikompass 5407 - 10100 Torino

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

37ENNE offresi presso seria ditta, operaio o fattorino, patente B. Telefonare 309.2716.

IMPIEGATI

[redacted] generale Iva bilanci banche adempimenti fiscali autonoma quarantenne, [redacted] Norte. Tel 720.077.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

AERONAUTICA via Val Lagarina [redacted] nuova costruzione soggiorno cucinino 2 camere agno. [redacted] 335.6703.

> [redacted]
>
> **via Vinadio libero ristrutturato 3 camere cucina bagno L. 280 milioni. Gabetti Viberti 335.5703.**

CENTRO via Cernaia [redacted] signorili panoramici ristrutturati mono/bilocali L. 150 milioni. Gabetti Crocetta 581.8336.

CORSO Bramante libero piano [redacted] vista collina tranquillo camera tinello [redacted] bagno. Gabetti Crocetta 581.8336.

CORSO Brescia vendiamo interessante appartamento libero di 2 camere cucina bagno. Gabetti Giulio Cesare [redacted].1653.

[redacted] Grappa liberi ingresso 2 camere cucina bagno [redacted] luminosi L. 150 milioni. Gabetti 756.688.

> **[redacted]**
>
> **via IV Marzo libero appartamento mq 110 con riscaldamento autonomo e climatizzazione. Negozio mq 210 e 2 vetrine. Tel. 562.9227.**

VIA Bologna [redacted] casa d'epoca, [redacted]mo, salone 2 camere cucina bagno L. 235 [redacted]. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

VIA Canelli pressi piazza Bengasi in [redacted] ben tenuto [redacted] camere cucina bagno luminoso. Gabetti Nizza 663.3574.

> **VIA FILADELFIA**
>
> **pressi via Tripoli libero bella casa 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti S. Rita [redacted]**

[redacted] Genova presso corso Bramante ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio 2 arie. Gabetti Nizza 663.3574.

VIA Ponderano ingresso [redacted] cucina bagno 2 arie occasione L. 135 milioni. Gabetti Lucento 253.747.

> **VIA ROMA**
>
> **via Amendola 10, vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozio ristrutturati. Tel. 562.9227.**

[redacted] PROVINCIA

A L. 150 milioni Rivoli ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 [redacted] da riordinare. Gabetti Rivoli 956.[redacted].

[redacted] villa su tre piani, impressionante per la sua capacità [redacted] unire originalità, e prestigio ad un'eccezionale abitabilità, ideale per chi pensa in grande [redacted] e vuole che la propria [redacted] offra un'ampia scelta [redacted] ambienti da [redacted] e non un banale gruppo [redacted] stanze [redacted] funzioni diverse. Oltre [redacted] mq abitabili, sita in [redacted] residenziale, circondata da [redacted] mq di gradevolissimo giardino e dotata di [redacted] per [redacted] commerciali all'interno della [redacted] proprietà. Tel. 0124 513.668.

[redacted]NEZZA via Rosta villa semindipendente di salone [redacted] camere cucina 2 bagni box giardino. Gabetti [redacted].

S. MAURO impresa prenota alloggi [redacted] metrature finiture signorili giardino zona comoda tutt[redacted]. Tel. 898.6213.

VILLA panoramica collina Moncalieri di ampia metratura con garage giardino L. 750 [redacted]. Gabetti 642.563.

PIEMONTE

SAN DAMIANO D'ASTI in zona immersa nel verde, vendesi casa indipendente ai 4 lati, ristrutturata, 6 camere, doppi servizi, terrazzo coperto, terreno circostante. Tel. 0173 58.447 orario ufficio - 0173 58.418 ore pasti.

COSTA AZZURRA

[redacted] Juan Les Pins, [redacted] mq, centro, un [redacted] spiaggia. L. 95 milioni. Tel. [redacted].269.

CAP MARTIN in palazzina in [redacted] appartamento vista mare terrazzo solo L. 100 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

[redacted] Garavan fronte [redacted] nuovo alloggio [redacted] mare box cantina L. 332 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

MENTONE sul mare in [redacted] complesso alloggi piscina parquet vista mare da L. 245 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

NIZZA a 50 mt Promenade e Negresco monolocale L. 65 milioni. Tel. 0033 493 881.001 - 0121 398.585.

NIZZA 1,5 km mare casa indipendente giardino solarium da ristrutturare L. 280 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

ROQUEBRUNE mare in villa nuovissimo alloggio terrazzo stupenda vista mare L. 220 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

[redacted] medio piccolo anche [redacted] vecchia [redacted] perditempo pagamento [redacted] tanti rapido. Signor Lorenzini 817.6000.

AFFITTI OFFERTE

[redacted] CITTA'

[redacted] soffitta a studenti impiegati via [redacted] a partire da [redacted] 100 [redacted] servizi [redacted].

LIGURIA

[redacted] ultimi alloggi [redacted] mare anche quindicine prezzi [redacted]. Punto Edilnord 0182 950.771.

[redacted] **LIGURE** affittasi [redacted] alloggi vicino mare anche quindicine prezzi modici. Punto Edilnord 019 616.984.

ITALIA

ABRUZZO affitto a settimane appartamenti in complesso mare Silvimarina - Monte[redacted] - montagna Pescasseroli. Telefonare 0864 [redacted].050.

AI Lidi Ferraresi, affitto luglio, agosto villette, appartamenti da 400 mila settimanali. Vear vacanze. 0533 379.416.

A Rimini affittiamo appartamenti estivi [redacted] dimensioni. Anche settimanalmente. Geom. Ponziano. Tel. 0541/387.096.

GIOIA TAURO villetta ammobiliata periodo estivo/invernale L. 900 mila al mese. Gabetti Mare & Monti 011 57.67.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO Francia uffici signorili: saloncino 2 camere e servizi [redacted] 2 [redacted] servizi, privato affitta. Tel. 521.4453.

GABETTI affitta [redacted] Galleria Umberto I locali commerciali uffici magazzini tutto ristrutturato. [redacted] 57.67.

AUTOVEICOLI

[redacted] **ACQUISTA** autovettura massima valutazione pagamento contanti via S. Ottavio 32 Torino. Tel. 011 817.7242 zona Mole.

[redacted] urgenza vetture fuoristrada furgoni supervalutazioni immediate [redacted]. Tel. 011 661.1370 - 0335 6192718.

ACQUISTA auto fuoristrada [redacted] furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar, strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1281.

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.328.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1896 Torino.

AUTO GILLIA acquista vetture immediata vetture fuoristrada e furgoni pagamento contanti max valutazione. Tel. 488.295.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 899.964.

CON vettura immediata acquistiamo auto veicoli. Aragonauto, corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

[redacted] Thema blu metallizzato LS 201 km 80 [redacted] tagliandi Lancia [redacted]. 20 [redacted]ni, vendesi. [redacted] 011 223.[redacted].

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESID[redacted]

ALBISSOLA MARINA Hotel [redacted] camere con Tv telefono servizi ottima cucina con scelta. [redacted] tranquilla 2 minuti da mare/centro. L. 87 mila pensione completa. Tel. 019 487.283.

A Lido [redacted] Classe (Ravenna) [redacted] Milano Marittima [redacted] King [redacted] *** tel 0544 939.206, fax 939.258. Direttamente mare pinete, [redacted] strade da attraversare. Offerta compreso: [redacted], ombrelloni, lettini, Piscina, [redacted] massaggio, pallavolo, tennis, parcheggio. Feste animazione. Ristorante climatizzato. [redacted] menu buffet: verdure, colazione. Camere: bagno, telefono, cassetta sicurezza, balconi vista [redacted]. Pensione completa da L. 79 mila. Bambini sconto 100%.

BIBIONE mare affittiamo villette appartamenti 12.000/persona, prenotate subito. Agenzia Boreal 0431/430.426 - 439.515.

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA ricerca e seleziona per voi il partner ideale con serietà e discrezione. Piazza Solferino 9. Tel. 011 537.914.

VARIE

A.A. [redacted] M.C. 334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista [redacted] genteria monete preziosi alte [redacted]. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

OROLOGI da polso: Rolex, Patekphilippe, Vacharon, Costantin, collezionista acqui[redacted]. Riservatezza, [redacted] Tel. [redacted] 248.917.

Racconti e Saggi tra Fantasia e Scienza

Primo Levi
Il fabbricante di specchi
Racconti e saggi
«Documenti e testimonianze» 4
pp. XVIII-198
[redacted] 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000

I LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso [redacted]ione di via Roma [redacted] a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933)

I VOLUMI DE «LA STAMPA», [redacted] OPERE, SONO [redacted] MIGLIORI [redacted]

COMUNICATO PER GLI ABBONATI A
LA [redacted]

Fino [redacted] 31 agosto
gli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti in
Via [redacted] 80, [redacted] Torino,
il sabato [redacted] chiusi.

L'Ufficio Abbonamenti sarà regolarmente
aperto dal lunedì al [redacted]
dalle ore **9.00** alle ore **[redacted]**
[redacted] dalle ore **14.00** alle ore **18.00**

Per ulteriori informazioni telefonare
011/65.68.334-335

[redacted]

A Giochi senza frontiere il ruggito di Dose & Presta

Ci sono squadre che vanno e che vengono, che fanno l'esperienza qualche anno, [redacted] poi lasciano. Ci sono le squadre nuove dei Paesi dell'Est. E poi c'è l'Italia, che dalle origini (1965) ai giorni nostri, mentre lo scenario europeo si rivoluzionava, non ha [redacted] perso un colpo. «Giochi senza frontiere» è uno [redacted] programmi che ha scandito l'infanzia dei bambini Anni Sessanta, quelli che hanno fatto [redacted] fortuna della televisione: i conduttori storici, Giulio Marchetti, e poi Rosanna Vaudetti ed Ettore Andenna restano nella memoria, ma soprattutto gli arbitri, svizzeri, con le loro giacche a righe, Gennaro Olivieri [redacted] Guido Pancaldi, che sono invecchiati con noi e con i «Giochi». Soprattutto negli ultimi anni il programma aveva perso di interesse, il primitivo villaggio globale europeo proposto dalla competizione era [redacted] superato dall'evidenza di fatti e problemi. La Rai aveva dunque due possibilità: non far più la rassegna, oppure rinnovarla. Non farla era evidente[redacted] troppo. Forse perché ragioni di opportunità politica consigliavano [redacted] non azzerare la pubblicità che automaticamente si rende alle località turistiche italiane e straniere. Quell'«ed ecco a voi le bellezze di», consuma[redacted] di fronte a svariati milioni di telespettatori vale [redacted] sonante. Alla Rai è quindi prevalsa la seconda ipotesi: rinnovare. Il rinnovamento passava prima [redacted] tutto attraverso il cambio di conduttore.

L'ormai classico Andenna [redacted] trovato estromesso da [redacted] giorno all'altro. Non senza proteste. Infatti [redacted] paio di mesi fa ha detto al nostro Guido Tiberga: «Mi hanno cacciato perché [redacted] omologato, mi hanno costretto alle dimissioni, [redacted] hanno messo di fronte ad un aut aut inaccettabile. Francamente non ne capivo le ragioni, fino a quando non mi ha telefonato il regista della trasmissione, Nuccio Ambrosino, che mi ha detto: "Ma che cosa ti è saltato in [redacted] di candidarti [redacted] Torino per Forza Italia?"». Questa, secondo Andenna (ma [redacted] regista Ambrosino ha smentito), sarebbe stata la rappresaglia della Rai ulivista: emarginare un conduttore [redacted] polo. O meglio, constringerlo ad andarsene affiancandogli dei coconduttori.

Com'è, come non è: [redacted] che [redacted] il pubblico questo «Giochi senza frontiere» sdoppiato ha portato una boccata d'aria nuova. A Budapest, dove [redacted] fanno le svitate competizioni, c'è Maria Teresa Ruta, con i capelli corti, lo scilinguagnolo spedito [redacted] la presa sul serio delle più assurde performances. Nel paese italia[redacted] partecipante, l'altra [redacted] Laigueglia dove sono sbarcati in gommone, ci sono Antonello Do[redacted] e Marco Presta. I due sono personaggi mitici per chi segue la radio, segnatamente «Il ruggi[redacted] del coniglio», la mattina alle 9,30 su Radiodue, oltre un milio[redacted] di ascoltatori ogni giorno, cifra enorme per il [redacted]. Di conseguenza i due «monstra» [redacted] stati subito precettati dalla tv: hanno fatto bene, hanno fatto male ad andarci? Se stavano alla radio mantenevano il mito (gag continue, battute, nonsensi, calembour anzi calembourgher...); andando in video sono diventati [redacted] mortali. Ma hanno reso più sopportabili a noi le deprimenti schiume di «Giochi [redacted] frontiere», tra citazioni di Arbore, Fazio, Pennac e loro stessi. Quindi, hanno fatto bene.

[redacted]

I FILM DI OGGI IN TV

[redacted] vendetta dell'innocente

[redacted]
1989, alle 20,50 su Raiuno; dur. 113'

Di Peter Yates. Tom Selleck, pacifico tecnico aeronautico, finisce in galera, senza colpa, [redacted] denuncia di due poliziotti corrotti. Dietro le sbarre del carcere di massima sicurezza deve subire prepotenze, ma [redacted] trasforma in un «duro» e, ritrovata la libertà, cerca la vendetta insieme al compagno di cella F. Murray Abrahms.

IO STO CON GLI IPPOPOTAMI
1979, alle 20,45 su Canale 5; dur. 109'

Regia di Italo Zingarelli. Bud Spencer, emigrato in Africa, fa società con il cugino Terence Hill. I due sono accusati di furto, ma si prendono la rivincita contro un avventuriero [redacted] scrupoli.

[redacted]
1985, alle 20,40 su Tmc; dur. [redacted]'

Con la regia di Richard Franklin, è uno dei thriller più belli e meno noti degli Anni 80. Terence Stamp, antropologo e solitario, vive da solo in una villa isolata con l'assistente Elisabeth Sue [redacted] tre scimmie. Una di queste, Link, è stata addestrata così bene che si dimostra anche troppo intelligente. Ad un certo punto l'animale impazzi[redacted] e compie una strage. Un film condotto con grande abilità, effetti thriller a volontà.

SALSA ROSA
1991, alle 22,35 [redacted] Raidue; dur. 108'

Due amici, due mogli e molti incroci sentimentali. Le due donne sono insoddisfatte della loro vita quotidiana [redacted] decidono di scambiarsi i mariti: sembra solo un gioco, ma alla fine rimarrà in tutti il segno. Nell'interpretazione di Veronica Forqué [redacted] Maribel Berdù. Nello stile di Almodóvar. Regia di Manuel Pereira.

DANNY IL [redacted]
1989, alle 10,25 su Italia 1; dur. [redacted]'

Danny è un bambino che vive con il padre in [redacted] villaggio dell'Inghilterra negli Anni Cinquanta. Il padrone del castello è cattivo [redacted] prepotente [redacted] i due sono costretti a subire. Ma alla fine sarà proprio il piccolo a risolvere la situazione a suo favore umiliando il castellano. Un film piacevole interpretato bene da Jeremy Irons [redacted] Robbie Coltrane.

DOVE VAI IN [redacted]
1978, [redacted] 23 su Retequattro; dur. 160'

Film a episodi con Alberto Sordi, Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio. I registi impegnati sono Mauro Bolognini, Luciano Salce, lo stesso Sordi.

Motorola [redacted] RICARICABILE: 490.000 LIRE
[redacted] del territorio
Watt Radio
anche a 50.000 lire al mese!
omnitel

[redacted]

[redacted]
A 8 mm *Prime Time* un video girato da Aldo Busi nel Bresciano, Claudia Gerini, [redacted] backstage di un film di Pieraccioni (Italia 1, 20,45), [redacted] *Professione natura* un viaggio reportage sulle pianure africane del Serengeti (Raitre, 20,50).

[redacted]
Le entrate complessive dell'industria del sesso [redacted] line potrebbero raggiungere quest'anno i 200 milioni di dollari. Qualcuno parla di 10 mila siti pronti a generare un giro d'affari da un miliardo di dollari l'anno. Ancora due anni fa le entrate dei siti per adulti ammontavano ad appena [redacted] milioni di dollari.

BLACK-OUT
Martedì mattina un'avaria nel data base della «Network Solution» ad Handon, in Virginia, ha provocato il più grande blocco nella storia di Internet: il settantacinque per cento dei files inviati attraverso un modem [redacted] tornato al mittente. Nel caos [redacted] stati coinvolti dieci-quindici milioni di utenti [redacted] persone, imprese, università. Un blocco simile si registrò solo nel 1988, ma all'epoca gli utenti erano solo alcune centinaia di migliaia. Il megacomputer, registro di tutti gli indirizzi di Internet degli Stati Uniti, nel quale vengono segnalate iscrizione, assegnazione [redacted] aggiornamento degli indirizzi telematici, [redacted] un certo punto non è stato più in grado di leggere l'ultima parte degli indirizzi. A questo [redacted] è aggiunto anche un errore umano, perché il computer aveva segnalato le anomalie. Durante il guasto, durato sei-sette ore, gran parte degli utenti del Nord America aveva trovato sul proprio schermo la scritta «Could Not Resolve Dns», «non [redacted] a risolvere [redacted] Dns», ovvero non riusciva a trasformare l'indirizzo alfabetico in una serie di numeri.

[redacted]
Anna Praderio debuttò nel giornalismo [redacted] un'intervista a Marco Tullio Giordana: era così tesa ed emozionata che al bar Giamaica di Milano, luogo dell'appuntamento, iniziò a intervistare un burlone che, vedendola armata [redacted] registratore e bloc notes, si era spacciato per il regista.

PAPARAZZI
Sebastiano (niente cognome come gli agenti segreti), paparazzo noto tra i fotografi come *Cicalone*, dopo aver «centrato» Alessia Marcuzzi [redacted] topless, adesso dice che gli piacerebbe fotografare Lorella Cuccarini a seno nudo, una foto che varrebbe almeno ottanta milioni. «Il borsino varia dalle 500 mila lire delle vip già viste a seno nudo, fino agli ottanta milioni di chi in topless non si fa sorprendere, come appunto Lorella Cuccarini e Romina Power. Ma si arriva anche [redacted] due miliardi per star internazionali come Lady Diana [redacted] Hillary Clinton». All'Argentario caccia grossa al topless di Bianca Berlinguer. Giorni [redacted] una foto di Anna Falchi «in atteggiamenti intimi col suo nuovo boy romano» ha fruttato una decina di milioni. Ricercatissime Milly Carlucci [redacted] Paola Barale. Il seno [redacted] Ambra l'anno scorso valeva 20 milioni, quest'anno non ne vale più di quattro, battuta anche dai 5 milioni di Gloria Guida.

[redacted]
Una foto [redacted] Raul Bova nudo vale 20 milioni.

Giorgio [redacted]

[redacted] DI [redacted]

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (5375); 11,30 (7807808); 13,30 (42537); 18 (411); 20 (5); 22,50 (61665); 24 (12025);
- **6 — Euronews**, attualità (6860)
- **6,45 Unomattina estate**, attualità (1316150)
- **8,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30)**, attualità (4568805)
- **8,55 Il [redacted] in doppio petto**, film commedia (Usa, 1968). Regia di Norman Tokar, con [redacted]an Jones (52656044)
- **11,35 Verdemattina estate**, rubrica (4273228)
- **12,25 Che tempo [redacted]**, rubrica (5447062)
- **12,30 TG1 Flash**, attualità (56711)
- **12,35 La signora in giallo**, telefilm (6582268)
- **13,55 TG1 Economia**, attualità (6264624)
- **[redacted] La marcia su [redacted]**, film commedia (Italia / Francia, 1962). Regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi (8962978)
- **[redacted] Sette giorni Parlamento**, [redacted]lità (9865247)
- **16,10 Solletico**, varietà ragazzi (6007518)
- **17,50 Oggi al [redacted]to**, attualità (6483911)
- **18,10 Mi sembra di aver visto un gatto**, cartoni (384957)
- **[redacted] paura [redacted] buio?**, telefilm (34889)
- **18,55 La grande vallata**, telefilm - *"Poker a due"* (548452)
- **19,50 Che tempo fa**, rubrica (2248119)
- **20,30 TG1 Sport**, rubrica sportiva (51063)
- **20,35 La zingara**, gioco (8933698)
- **[redacted] Innocente**, film drammatico (Usa, 1989). Regia di Peter Yates, con Tom Selleck (251266)
- **22,55 Le alpi di Mes[redacted]** documenti (3177516)
- **0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa**, rubrica (3157700)
- **0,30 Tempo - Sequenze: La paura**, rubrica (9136396)
- **[redacted] Filosofia**, rubrica [redacted]
- **1 — Sottovoce: Pietra Montecorvino**, rubrica (9128919)
- **1,25 Le sfumature [redacted] ippoliti**, rubrica (6386254)
- **1,40 Caro palinsesto notturno**, rubrica (1539513)
- **1,55 L'albero di Adamo**, film commedia. Regia di Mario Bonnard (94531716)
- **3,05 Sergio Endrigo - [redacted] Vanoni - Charles Aznavour**, musicale (6819551)
- **3,50 Capitali a confronto**, documenti (6702026)
- **4,50 Il [redacted] di Wakefield**, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (2570773); 13 (6296); 20,30 (54150); 0,05 (68791); 1,25 (35486445);
- **6,35 Rassegna stampa [redacted]le**, rubrica (4000266)
- **7 — La traidora**, telenovela (4265024)
- **7,45 Go - Cart mattina**, varietà ragazzi (6448222)
- **7,50 Classic Cartoon**, cartoni (9698745)
- **7,55 Pingu**, cartoni (4080606)
- **8 — Ape Maia**, cartoni (4268)
- **8,30 L'albero azzurro**, cartoni - *"A sangue freddo"* (4316315)
- **9,05 Lassie**, telefilm (2660995)
- **9,30 Protestantesimo**, attualità (5599)
- **[redacted] — Medicina 33**, rubrica (74792)
- **10,10 Quando si ama**, soap opera (6252624)
- **[redacted] — Santa Barbara**, soap opera (5060711)
- **12 — Il meglio di Ci vediamo in TV - 1a parte**, varietà (28315)
- **13,30 TG2 Costume [redacted] società**, rubrica (39063)
- **13,45 TG2 Salute**, rubrica (9004347)
- **14 — Il meglio di Ci vediamo in Tv - 2a parte**, varietà (7732911)
- **15,25 Wolff un poliziotto a Berlino**, telefilm (1562860)
- **16,15 TG2 Flash (17.15 - 18.15)**, attualità (5807565)
- **16,20 Bonanza**, telefilm (775711)
- **[redacted],1[redacted]leo 2**, rubrica (8787624)
- **18,20 TGS Sportsera**, rubrica sportiva (2596624)
- **18,40 In viaggio con Sereno Variabile**, rubrica (161806)
- **19 — Hunter**, telefilm (92179)
- **19,50 Quando ridere faceva ridere**, rubrica (1202063)
- **20,50 Amico mio**, . Regia di Paolo Poeti, con Massimo Dapporto, Katharina Bohm (138266)
- **22,35 Salsa rosa**, film commedia (Spagna, 1991). Regia di Manuel Gomez Pereira, con Veronica Forqué, Maribel Verdù (413745)
- **0,40 Oggi al Parlamento**, attualità (8464754)
- **0,50 Meteo 2**, rubrica (95875735)
- **0,55 TGS Notte sport**, rubrica sportiva (2879919)
- **1,05 Appuntamento al cinema**, rubrica (90104700)
- **1,10 Telecamere magazine (R)**, rubrica (3155377)
- **2 — Mi ritorni in mente replay**, musicale (7051735)
- **2,50 Diplomi universitari a distanza fino alle ore 5,55 Lezione 30** (42106551)

RAITRE

Telegiornale: 12 (870); 14,15 (761576); 19 (60570); 22,30 (12711); 0,30 (4082260);
- **6 — TG3 Morning News**, attualità (53978)
- **8,30 Geo Magazine**, documenti (9407537)
- **8,45 La g[redacted] segreta [redacted] Katryn**, film drammatico. Regia di Ralph Thomas, con [redacted] Palmer, Sylvia Syms (1235266)
- **10,30 Tempo Novecento**, rubrica (7691247)
- **10,55 Ciclismo: Tour de France**, sport (99425668)
- **12,05 In nome [redacted] famiglia**, sceneggiato (811606)
- **12,35 Man [redacted] a camera**, telefilm (29886)
- **13 — Grand Tour**, attualità (31889)
- **14 — TGR Telegiornali Regionali**, attualità (76570)
- **14,30 TGS pomeriggio sportivo**, rubrica sportiva (95605)
- **14,35 Ciclismo: Tour de France**, sport - 15a tappa: Courchevel - Morzine (34029062)
- **17,20 Geo Magazine**, documenti [redacted]
- **18 — In nome [redacted] famiglia**, sceneggiato (9599)
- **18,30 Un posto al [redacted]**, soap opera (7518)
- **19,35 TGR Telegiornali regionali**, attualità (293668)
- **20 — Un gioco a...**, gioco. Con Gianfranco Mont. (995)
- **20,30 Frie[redacted]**, telefilm - *"Pensaci prima di parlare"* (58978)
- **20,50 Professione natura**, documenti (124063)
- **22,45 TGR Telegiornali regionali**, attualità (6217792)
- **22,55 Headline**, attualità (2631660)
- **23,45 Format presenta: [redacted]nner dentro la cronaca**, attualità (9480112)
- **0,15 Art'è**, rubrica (2649822)
- **1,10 Fuori orario. Cose (mai) viste**, rubrica - "Vent'anni prima" (7357025)
- **2,10 Ciao Luigi Tenco**, rubrica (9923174)
- **3,05 Un'estate d'amore**, film drammatico (Svezia, 1950). Regia di Ingmar Bergman, con M. [redacted] Nils[redacted], B. Malmsten (1413754)
- **4,35 Madame Bovary**, sceneggiato (6155236)
- **5,40 Concerto dal vivo: Loredana Bertè**, musicale

[redacted] (Canale 5)

Tg5: 6 (558857); 13 (6711); 20 (788); 22,45 (7414537); 0,15 (3344754); 2 (63846087); [redacted] (5786484); [redacted] (45152025); 5,30 (1788551);
- **9 — Wonder woman**, telefilm - *"L'idolo scomparso"* (58082)
- **10 — La donna bionica**, telefilm - *"Uccidete Oscar" - 1a parte* (26570)
- **11 — Una bionda per papà**, telefilm - *"La scatola magica"* (1421)
- **11,30 Otto sotto un tetto**, telefilm - *"Alti e bassi"* (1808)
- **12 — La tata**, telefilm - *"Un bacio è solo un bacio"* (2537)
- **12,30 Nonno Felice**, telefilm - *"Yes thank you"* (5062)
- **13,[redacted] quotidiani**, attualità. Con Vittorio Sgarbi. (12806)
- **13,45 Beautiful**, soap opera (205112)
- **14,15 Un figlio tutto mio**, film drammatico (Usa, 1995). Regia di John Patterson, con Deidre [redacted], Daniel Kelly Hugh (8375860)
- **16,15 Sisters**, telefilm - *"San Valentino"* (814686)
- **17,15 Il Commissario Scali**, telefilm - *"Padre Eddie"* (5952889)
- **18,15 Casa Vianello**, telefilm - *"Il ricatto"* (60792)
- **18,45 6 [redacted] mastiere?**, varietà. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini (7668150)
- **20,30 Paperissima sprint**, varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo. (36266)
- **20,45 Io sto con gli ippopotami**, film avventura (Italia, 1979). Regia di Italo Zingarelli, [redacted] Spencer, Terence Hill (955570)
- **23,15 Maurizio Costanzo Show**, attualità. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi (7301605)
- **1,30 Sgarbi quotidiani (R)**, at[redacted]. Con Vittorio Sgarbi. (6525367)
- **1,45 Paperissima sprint (R)**, varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo. (2746498)
- **2,30 Target (R)**, attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale (3198700)
- **3,30 Nonsolomoda (R)**, [redacted] - Un settimanale di attualità (3270718)
- **4,30 Corto circuito (R)**, rubrica (3059667)
- **5 — Galapagos (R)**, documenti

[redacted] (Italia 1)

[redacted] Aperto: 12,25 (3471711); 18,30 (3070); [redacted]0,30 (34808);
- **6,10 Segni particolari genio**, telefilm (4914727)
- **6,40 Ciao ciao mattina e carto[redacted] animati**, varietà ragazzi (79929266)
- **8,20 Mc Gyver**, telefilm (7626315)
- **10,25 Danny il campione del mondo**, film commedia (Gran Bretagna / Usa, 1989). Regia di Gavin Millar, [redacted] Jeremy Irons, Samuel Irons [redacted]
- **12,20 Studio sport**, rubrica sportiva (3060773)
- **12,50 Fatti e misfatti**, attualità. Con Paolo Liguori (3570269)
- **12,55 Happy Days**, telefilm (1041044)
- **13,30 Ciao [redacted] e cartoni animati**, varietà ragazzi (94402)
- **13,35 Pazze risate per mostri e vampiri**, cartoni (2246112)
- **14,30 Mai dire tv**, varietà (3800)
- **15 — Hercules**, telefilm (43112)
- **16 — Bim [redacted] e cartoni animati**, varietà ragazzi (71598)
- **16,05 Memole dolce Memole**, cartoni (273957)
- **16,55 Ambrogio, Uan [redacted] altri**, varietà ragazzi (2675624)
- **17 — Lisa e Seya un solo cuore per lo stesso segreto**, cartoni (25773)
- **17,25 Giovani intraprendenti**, varietà ragazzi (2663869)
- **17,30 Primi baci**, telefilm (8266)
- **18 — Helene e i suoi amici**, telefilm (5745)
- **18,50 Studio sport**, rubrica sportiva (8974353)
- **19 — Baywatch**, telefilm (7660)
- **20 — L'Italia del Karaoke**, musicale (8131)
- **[redacted],45 8 Millimetri**, attualità (953112)
- **22,45 Il meglio di Facciamo Cabar[redacted]**, varietà (342082)
- **0,15 Speciale Rally**, rubrica sportiva (91648)
- **0,45 Speciale Giffoni**, attualità (1858938)
- **0,55 Fatti e misfatti**, attualità. Con Paolo Liguori. (3046990)
- **1,05 Italia 1 Sport**, [redacted] sportiva (52958209)
- **1,10 Studio Sport**, rubrica sportiva (1832990)
- **1,20 Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (8156358)
- **2,10 Star Trek - The next generation**, telefilm (4058342)
- **3 — Vampira**, film commedia (GB, 1974). Regia di Clive Donner, con David Niven, Linda Hayden (3719829)
- **5 — Kung fu**, telefilm

RETE [redacted]

Tg4: 11,30 (23063); 13,30 (8421); 18,55 (2376353);
- **6 — Lasciati amare**, telenovela (1131082)
- **[redacted] Il grande fuoco**, sceneggiato (7897402)
- **8,30 TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (9406808)
- **8,50 Vendetta d'amore**, telenovela (7131247)
- **10 — Perla Nera**, telenovela (4624)
- **10,30 I due volti dell'amore**, telenovela (9315)
- **11 — Regina**, telenovela [redacted]
- **11,45 Milagros**, telenovela (5942976)
- **12,30 La casa nella prateria**, tele[redacted] - *"La colletta"* (14112)
- **14 — Chi c'è c'è [redacted] sole**, varietà. Con Silvana Giacobini (33247)
- **15 — Sentieri**, soap opera (5670)
- **15,30 La Pica sul Pacifico**, film commedia (Italia, 1959). Regia di Roberto Bianchi Montero, con Tina Pica, Ugo Tognazzi (587402)
- **17,45 Ok il prezzo è giusto**, gioco. Con Iva Zanicchi e la partecipazione [redacted] Carlo Pistarino (4583686)
- **19,30 Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (17605)
- **19,35 Un fiocco per sognare, [redacted] fiocco per cambiare**, cartoni - *"Dichiarazione d'amore"*. [redacted]
- **20,05 Bentornato Topo Gigio**, cartoni (678686)
- **20,35 Ballo, [redacted] e... fantasia**, varietà. Con Gi[redacted] Sebani e Iva Zanicchi (2720334)
- **[redacted] — Dove vai in vacanza?**, film commedia (Italia, 1978). Regia di Luciano Salce e Mauro Bolognini, [redacted] Paolo Villaggio, Alberto Sordi, Stefania Sandrelli (32733606)
- **2 — Ciak News**, attualità (2998358)
- **2,05 TG4 Rassegna stampa**, attualità (20791901)
- **2,30 I magliari**, film drammatico (Ita, 1959). Regia [redacted] Fran[redacted] Rosi, con A.Sordi, R.Salvatori (8231483)
- **4,20 Matt Houston**, telefilm [redacted]93667)
- **5,10 Kojak**, telefilm

TMC [redacted]

Telegiornale: 12,45 (5606315); 19,25 (566402); 22,40 (7400334); 1,30 (822075);
- **7 — Zap Zap Estate**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavallen (5487421)
- **9 — I ragazzi della prateria**, telefilm (43150)
- **10 — Cartoon Network (R)**, cartoni (54266)
- **11 — Due come voi (R)**, varietà. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli. [redacted] scaletta [redacted] quotidiana ricetta, l'oroscopo e come fare la spesa. E poi informazioni, curiosità e piccoli giochi in diretta (210228)
- **13,05 TMC Sport**, rubrica sportiva (5505155)
- **13,20 Ironside**, telefilm (271599)
- **14,1[redacted] tragica**, film drammatico (Usa, 1948). Regia [redacted] Fred Zinnemann, con Montgomery Clift, Aline McMahon (7197995)
- **16,30 Booker**, telefilm (6652266)
- **17,35 Zap Zap Estate**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri. (3517689)
- **19,50 TMC Sport**, rubrica sportiva (160044)
- **20,10 Strettamente personale (R)**, varietà. Con Marco Balestri. (144402)
- **20,40 Link**, (Gb, 1986). Regia di Richard Franklin, con Terence Stamp, Elisabeth Sue (981995)
- **23,10 Aspettando il campionato.** rubrica sportiva (4776808)
- **23,20 Testimone d'accu[redacted]**, film giallo (Usa, 1982). Regia di Alan Gibson, con Ralph Richardson, Deborah Kerr (96186518)
- **1,45 Sette anni [redacted] felicità.** film commedia (Italia, 1942). Regia di Roberto Savarese, con Vivi Gioi, [redacted] Parvo, Paolo Stoppa

ALLA RADIO [redacted]

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; [redacted] 19; 24; 5,30
7,20 GR Regione; 7,45 L'oroscopo; 10 GR1; 10,07 Italia no Italia sì; 11 GR1 - Inviato Speciale; 12 Come vanno gli affari; 13,28 L'Italia allo specchio (R); 14 GR1; 14,05 Medicina e società; 14,11 Ombudsman estate; 14,35 Learning; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,30 Non solo verde; 16 GR1; 16,20 Ciclismo: 84. Tour de France; 17,15 Come [redacted] gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18 GR1; 18,07 Tendenze; 18,12 I mercati; 18,30 Radiohelp; 19,28 Ascolta si fa sera; 20,50 Cinema alla radio: Amico mio; 22,30 GR1 (all'interno del film); 22,42 Bolmare; 22,47 Oggi al Parlamento; [redacted] Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr. 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; 8,40 [redacted]a stagio[redacted]; 9 Il [redacted]ramma lo fate voi; 11,50 Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12,10 GR2 Regio[redacted] 12,50 Radiodue; 15,03 Hit [redacted]de - Albums; 15,35 Radiocontainer; 16,30 GR2 [redacted]le; 18,30 GR2 Notizie; 20,03 Jimmi e Johnny; 21 [redacted] ultrasuoni; [redacted] Cronache dal [redacted].

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; [redacted] Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,15 Pagine; 12,30 Opera senza confini; 13,52 Lampi d'estate; 19,01 Hollywood party; 19,48 Poesia [redacted] poesia; 20 Bianco e nero; 20,15 Radiotre suite festival; 21 Oustram; 23,50 Storie alla radio.

TMC2 [redacted]

- **9 — Caffè arcobaleno**, varietà (1044589)
- **11,10 Clip to clip**, rubrica (5745711)
- **12 — Arrivano i nostri**, rubrica (225421)
- **12,40 Clip to clip**, rubrica (8772421)
- **14,05 Clip to clip**, rubrica [redacted]157711)
- **15 — 1+1+1=3: 3 clip dedicati a...**, rubrica (251570)
- **16,15 Clip to clip**, rubrica (4207711)
- **17,55 [redacted] Roll**, musicale (1062353)
- **18 — Omicidi d'Elite**, telefilm (412689)
- **18,50 Amori e baci**, [redacted] (4874226)
- **19,30 Cartoon Network (R)**, cartoni (4280402)
- **20,35 Risate a crepapelle**, film (984624)
- **22,20 Monsters**, telefilm (738624)
- **22,50 TMC2 Sport**, rubrica sportiva [redacted]131)
- **23 — TMC2 Sport Magazine: Formula3**, rubrica sportiva (463773)
- **0,05 Rick'n Roll**, musicale (9819532)
- **0,10 Tutto in una notte**, rubrica

+1 [redacted]

- **10,25 Bidoni**, film commedia (94624711)
- **12 — Romanzo [redacted] un giovane povero**, film drammatico (9437452)
- **13,55 Mowgli - Il libro della giungla**, film avventura (4872155)
- **15,50 I giardini di pietra**, film drammatico (2400841)
- **17,40 La pazzia [redacted] re Giorgio**, film drammatico (1222150)
- **19,30 La seconda volta**, film drammatico (2033537)
- **20,50 [redacted] - Il giornale del cinema**, attualità (7285570)
- **[redacted] — [redacted]diavolo in blu**, film thriller (8230711)
- **22,40 I fratelli Skladanowsky**, film [redacted]grafico (8758452)
- **— — [redacted] - Il giornale del cinema**, [redacted]lità (222587)
- **0,10 Vrindavan film studios**, film dram[redacted]

+2 [redacted]

- **14,30 [redacted]: S.N. Atlanta - N.Y. Mets**, sport (5722228)
- **16,15 NFL Week in Review (R)**, sport (1836353)
- **16,45 Beach Volley: Women Manhattan**, sport (6720841)
- **17,30 Ti amerò fino [redacted] ammazzarti**, film (312315)
- **[redacted] — +2 Gol**, rubrica sportiva (599204)
- **19,45 Settimana Gol**, rubrica sportiva (73[redacted])
- **20,[redacted] Telesport**, rubrica sportiva (5310044)
- **20,30 1997 PPG Cart World [redacted] Molson Indy (R)**, sport (381641)
- **22,15 +2 Gol**, rubrica sportiva (8992315)
- **22,30 Dead [redacted] Walking - Condannato a morte**, film (700402)
- **[redacted] Settimana [redacted] (R)**, rubrica sportiva

+3 [redacted]

- **7 — L'università a domicilio**, rubrica ([redacted])
- **10 — Opera: R. Wagner - L'olandese volante (R)**, musicale (4995686)
- **12 — [redacted] sinfonica: L. Van Beethoven - Sinfonia op55**, musicale (276660)
- **13 — Programmi musicali MTV**, musicale (7660421)
- **19,05 +3 News**, attualità (9254824)
- **21 — Danza: P.I. [redacted] - Lo Schiaccianoci**, musicale (6224150)
- **22,35 Musica da camera: L. Van Beethoven - Settimino**, musicale (2044570)
- **23,25 Musica [redacted]: W.A. Mozart - Concerto**, [redacted] (7301247)
- **— — MTV Europe**, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

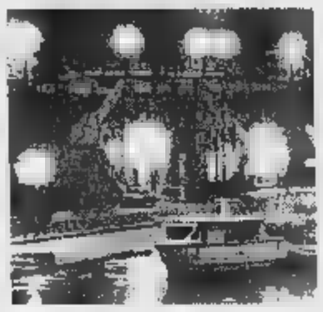
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente regi[redacted] all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 16; Svizzera 16.

Produciamo sul serio. Mica solo per fiction.
RAI Radio Televisione Italiana
[redacted] tutto, di più.

Ruffatti
TORINO dal 1846
SALDI
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
Via Accademia delle Scienze 4 - tel. 562.92.94
EFF. CON LEGGE 80

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 21 Luglio 1997 TOI TOR LG PM 22
via Marenco 32, telefono 65.68.111

Ruffatti
TORINO dal 1846
SALDI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Via Accademia delle Scienze 4 - tel. 562.92.94
EFF. CON LEGGE 80



Il sindaco Castellani torna sull'annegamento del marocchino: «Disprezzo totale per la persona»

Murazzi, vertice in Comune sulla sicurezza

«Ma non è giusto chiuderli»

«C'è contraddizione da superare. Quella di Torino città turistica, Torino che non rifiuta la sua anima by-night, Torino reinventata dai giovani per i giovani. E quella stessa Torino che non vuole e per certi versi non può accettare gli effetti collaterali di questa metamorfosi». L'assessore al Commercio Fiorenzo Alfieri più o meno così l'intervento al vertice sulla «sicurezza ai Murazzi» organizzato a Palazzo Civico dal sindaco Valentino Castellani (che ieri ha richiamato l'attenzione sulla gravità del fatto accaduto: «esprime un disprezzo totale per la persona, nessuno gli ha teso mano per tirarlo su, anzi sembra che gli sia stato impedito mettersi in salvo» previsto oggi pomeriggio per le 18.

Il suo, insieme con quello del vicesindaco Domenico Carpanini che ha la delega della polizia municipale e quindi dell'ordine pubblico, è l'intervento più atteso. Anche se alla riunione parteciperanno altri assessori fra cui Gianni Vernetti (Ambiente) e Franco Corsico (Viabilità).

Intervento atteso, quello di Alfieri, perché - al di là delle transenne annunciate dal sindaco per rendere più sicuro il fiume da un punto di vista tecnico - suo assessorato è quello che più ha gli strumenti per prevenire quegli «effetti indesiderati» che i residenti della lamentano da tempo. E alla lunga, forse, pure impedire che ripetano fatti come quello della scorsa notte: «Non vorrei prendermi responsabilità più grandi di me, mi riferisco ai poteri concessi all'amministrazione, che non è la polizia - precisa subito Alfieri - ma ai Murazzi, e questo è innegabile, certe cose potrebbero non accadere facendo un lavoro accurato su orari e licenze».

Anziché arrivare agli eccessi di chiudere al pubblico i Muri - cosa per altro richiesta da molti residenti esasperati da rumore e assenza di parcheggi, nella riunione il prefetto organizzata la settimana - secondo Alfieri bisogna fare un intervento di tipo opposto. Raddoppiare la vita dei Murazzi, spostarla di più sulle fasce pomeridiane, incentivando locali di qualità (soprattutto ristoranti bar) ad aprire un locale sulla riva del fiume: ma servire il pranzo, o la merenda, oltre che la cena a lume di candela.

«Sì, bisogna fare un controllo accurato delle autorizzazioni, badando bene non lasciare "buchi" di sorta e lavorando soprattutto sull'arcata (quella dove l'altra sera è consumato il delitto ndr) e sulla Lega dei Furiosi, bellissimo spazio poco oltre il dottor Sax. E siamo al punto: stiamo ragionando di affidare la gestione di questi due spazi al Comune. Uno al gruppo il lavoro che ha gestito la Biennale dei giovani, l'altro si vedrà».

Alfieri, ma anche l'assessore Vernetti, che sta lavorando per la riqualificazione di 64 chilometri sponde del Po, è convinto che un buon lavoro di restauro (a spese del Comune) sia utile per migliorare condizioni dei Murazzi: «Appena finita l'estate apriremo un grande cantiere per restituire a nuova vita tutte le arcate. Questa sarà più pulita, luminosa piacevole anche di pomeriggio».

Detto questo, l'assessore ripete quanto già predicato nell'assemblea con i residenti di piazza Vittorio: «Non si può sempre dire che Torino è città grigia, aturistica, che non si muove. E poi, appena si organizza qualcosa che dal punto di vista del divertimento funziona, che ricorda nel suo fascino le ramblas di Barcellona, grida allo scandalo...». E aggiunge: «Mi rendo conto che scorsa notte sia capitato quanto non doveva capitare. Quando parlo di Murazzi che funzionano riferisco alla loro capacità di richiamare tanti giovani anche da fuori Torino. Ma per quanto riguarda il destino di quel povero ragazzo, su quello non c'è dubbio. Non c'entra tanto l'ordine pubblico, né tanto il Comune. E' un fatto di cultura, educazione. C'entrano la scuola e la famiglia... Se poteva capitare soltanto ai Murazzi? Mah, questo non credo».

Anche il vice-sindaco Domenico Carpanini afferma che è necessario intervenire su problemi come gli orari, i parcheggi il rumore. «Perché queste competenze del Comune. E da un intervento sugli orari può discendere tutto. Se i Murazzi aprono di pomeriggio e chiudono alle tre, forse un po' di fascino cala, ma la vivibilità e la sicurezza sicuramente aumentano».

Emanuela Minucci

L'assessore Alfieri intende allargare la fascia d'orario dei locali: «Aprano anche di pomeriggio»

Il gommone dei Verdi (a fianco) e sotto, l'imam Mustafà

Rabbia tra gli stranieri «E' un atto di razzismo»

C'è rabbia nel centro di accoglienza «Mondo Unito», a Mirafiori. In quest'edificio che è un punto di riferimento per gli extracomunitari a Torino, ieri una ventina di ospiti ha lanciato l'idea (poi cancellata) di organizzare una manifestazione di protesta ai Murazzi. Un corteo da fare subito, in serata, e in silenzio, per dire che il delitto dell'altra notte «è puro razzismo, intollerabile, e ci vuole una condanna esemplare per gli studenti italiani che hanno ammazzato Abdellah».

Rabbia a mille, fra gli stranieri. E senso di impotenza. Come grida Ahmed: «Se al posto di marocchino si fosse stato un italiano non sarebbe finita così. Se dopo la rissa fosse caduto in Po un bianco, qualcuno l'avrebbe senz'altro tirato . Invece non c'è scampo, nessuna giustificazione: «Quant'è accaduto è razzismo puro e semplice - è convinto anche Abdellah Boutallaka, rappresentante della comunità marocchina nella consulta stranieri del Comune -. Non cambia nulla che l'assassino fosse ubriaco: in questi ultimi anni sento commenti sempre più pesanti contro gli extracomunitari». «Non è tanto grave la rissa - ripetono i numerosi marocchini raggruppati al Valentino e sotto i portici di piazza Vittorio -. Più grave è ciò che è accaduto dopo» L'aiuto negato. Anzi: il tiro al bersaglio del «branco».

In clima di sempre più alta tensione, quando ai Murazzi ritorna il suono delle sirene e la corsa della polizia, l'imam di Torino, Mustafà Adoussaad, getta acqua sul fuoco «Perché temo una rivolta extracomunitaria. Bisogna fermarsi a ragionare, avere fiducia nella magistratura, come se il razzismo non c'entrasse».

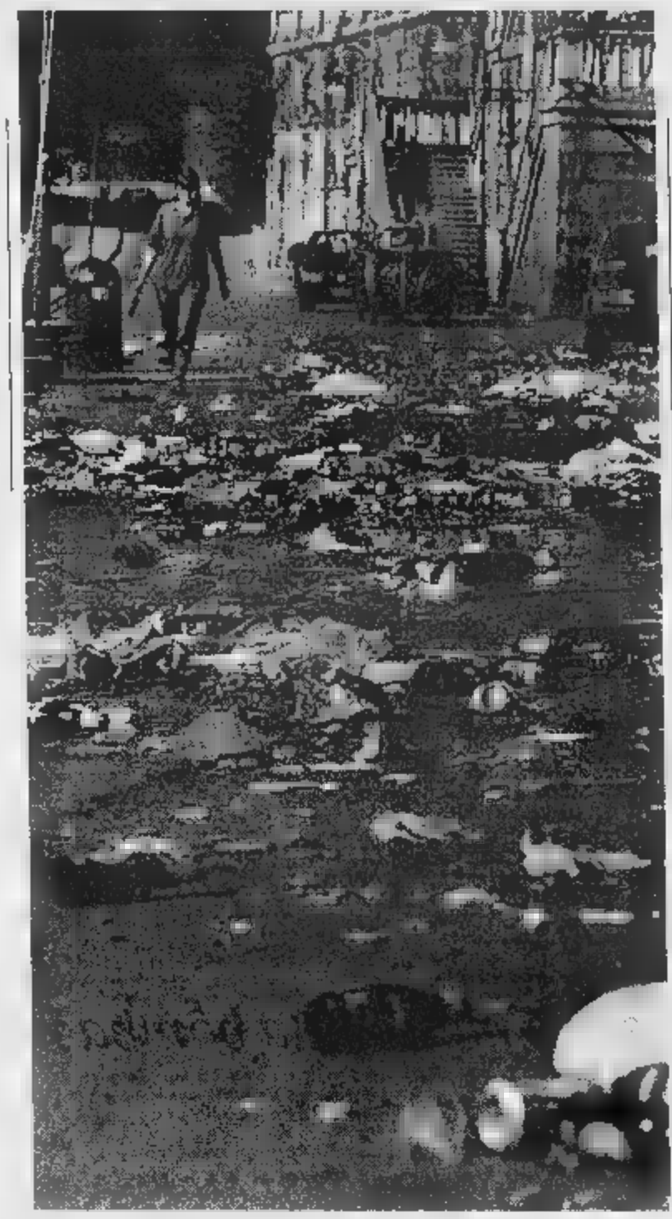
Erano in tanti, fra gli extracomunitari che frequentano i Murazzi, a conoscere Abdellah Doumi. Spacciava. «Ed è qui il punto - sostiene Boutallaka, della consulta -: i torinesi dovrebbero capire che non tutti i marocchini, tunisini o albanesi sono pericolosi. La maggior parte lavora: non si può scatenare una guerra generale perché ci sono anche i delinquenti».

La scommessa, ora, è di non trasformare Torino in una «città-porto franco». «Il problema non si risolve a livello locale - dice l'imam -. Occorrono leggi più giuste: che aiutino chi vuol lavorare e respingano chi commette reati». Il punto, per Mustafà Adoussaad, «sta anche in certe campagne politiche che strumentalizzano le situazioni». Spiega: «Quando dice che Torino è città da liberare dall'invasione degli extracomunitari e si danno cifre sbagliate su investimenti per gli zingari o i marocchini alimenta solo l'intolleranza»

Per gli ospiti del centro «Mondo Unito», «la morte di Abdellah Doumi deve diventare l'occasione per parlare seriamente di soluzioni». «Costruire cancellate lungo il Po è un'idea assurda, non servono - dichiara il rappresentante della munità marocchina nella consulta -. Le soluzioni altre: cominciare a coinvolgere nelle decisioni la consulta stranieri, ad esempio. E poi avere politici più coraggiosi: anziché spendere denaro per cancellate inutili, meglio realizzare scuole di formazione». E si rivendica anche la partecipazione degli stranieri al voto, «perché le nostre esigenze siano considerate».

Sull'assassinio di Abdellah interviene anche il presidente della comunità marocchina Mazouz M. Barek: «Organizzeremo manifestazione con altre etnie per ricordare il nostro connazionale ucciso. E chiederemo Comune che ci aiuti a pagare spese per il trasporto della salma Marocco».

Marco Accossato



Così si presentavano i Murazzi domenica mattina dopo «normale» sabato notte

Rosa rosso

In ricordo di Abdellah

Era stato ideato un appuntamento per rilanciare il fiume, ieri al Valentino, l'incontro-invito «Rituffiamoci nel Po» promosso all'«Imbarco del Re» dalla federazione Verdi con l'associazione Democratici, per aprire la campagna «Po Pulito» dedicata a ripristinarne la balneabilità. Ma la tragedia dell'altra notte l'ha trasformato in momento carico di contrasti di speranza: il momento più commosso della manifestazione è stato infatti il lancio di simbolica rosa rossa che Roberto Tricarico, consigliere comunale verde e Giorgio Rosental, dell'associazione Democratici, hanno affidato alla corrente.

A cornice del fiore dedicato in silenzio ad Abdellah Doumi e alla sua morte giovane, di giovani volontari. Con il nucleo sommozzatori dei Vigili del Fuoco affiancato dal Gruppo Opsa della Croce Rossa Nichelino, specializzato nel «soccorso in acqua». Al centro del pomeriggio, l'esibizione alcuni cani Terranova del Centro di formazione per soccorso nautico delle Unità Cinofile: tanto abili servizievoli da far accettare la scena - così amara Torino in queste - qualcuno che annaspa grida aiuto in al fiume.

Recuperare il Po, con tutto quello che rappresenta per le famiglie che l'hanno festeggiato ieri, caccia della prima tintarella i bambini per mano? Ha detto l'on. Furio Colombo, presente con i deputati Chiara Acciarini e Maria Pia Valletto: «E' un traguardo complesso, vicino neanche irrealistico o impossibile. Richiederà tempo e testardaggine. Ma in tutte le cose difficili, l'importante cominciare». E ha sottolineato: «Quest'appuntamento apre un calendario impegno per l'intera città. Sulla prima pagina c'è il nome di Abdellah Doumi».

A settembre, hanno garantito i promotori, un convegno scientifico sul porrà le basi per proseguire il discorso.

E il Comune vi contribuirà - ha promesso l'assessore Vernetti - con serie di interventi che andranno dal dragaggio del Po al controllo degli scarichi collinari e dei torrenti inquinati nella zona Sud. (l. r.)

BOLLETTINO METEO

Lunedì 21 Luglio

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno con possibili addensamenti in montagna nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Temperature senza variazioni deboli.

IERI

TEMPERATURE DI TORINO

MASSIMA	28,1
	14,7
UMIDITA' (ore 14)	41%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	59,9 mm
MEDIA (1913-1994)	55,6

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

DI CASELLE

MASSIMA	27,6	MINIMA	14,2
PRESSIONE (ore 20)			1013 hPa

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 19
MINIMA		7 luglio 1987

UN ANNO

MASSIMA	24,9	MINIMA	18,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 56 minuti; tramonta alle ore 21 e 14 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 26 minuti, tramonta alle ore 2 e 6 minuti

- Luna nuova 4 luglio ore 21
- Primo quarto 12 luglio ore 24
- Luna piena 20 luglio ore 5
- Ultimo quarto 26 luglio ore 20

difficile da scorgere perché tramonta poco dopo il Sole

per breve tempo alla sera a Nord-Ovest

si distingue come una stella visibile alla sera a Sud-Ovest

e nella parte della costellazione Capricorno.

a 1378 milioni di km o 77 minuti-luce dalla

alle 9 di stamattina Nettuno si è trovato nella direzione opposta a quella del Sole. Circostanza ottima per osservarlo.

Specchio dei tempi

«Stress caldo fanno saltare i nervi all'autista del bus» - «Per Parco Giò successo che dura da quattro anni» - «Alla piscina Sospello riapertura prevista ad ottobre - «Medicinali, così i prezzi Francia»

Una lettrice scrive:

«Vorrei raccontare un fatto che mi è accaduto qualche giorno alle 12,30, sul bus 59 sbarrato preso al Martinetto per rincasare verso via Valdellatorre. Dopo alcune partenze a strattoni e fermate brusche, alcuni passeggeri si sono permessi di dire all'autista di guidare più con calma. E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso già colmo di nervosismo.

«In via Pianezza angolo corso Potenza, è stato fermo per 3 scatti semafori verdi, rispondendo alle rimostranze, che il bus non ripartiva perché guasto. Una bugia.

«Quando è ripartito mi è di svoltare in corso Potenza e poi in via Valdellatorre ha proseguito per via Pianezza, svoltando in via Forlì. Poi è ritornato per via Verolengo, Potenza, via Valdellatorre, aprire mai le porte, alle nostre richieste, omettendo 4 fermate su un percorso anomalo.

«Siamo scesi appena possibile. Io personalmente, ritornavo dall'ospedale ed ho accusato un lieve malessere, anche per lo spavento ed il caldo. Capisco lo stress di chi guida in mezzo al traffico, ma in anni non mi era mai accaduto».

Segue la firma

L'organizzazione del Parco Giò ci scrive:

«Quest'anno il Parco Giò estivo ha proposto più di 400 metri quadrati di superficie coperta da tenso-strutture, quattordici strutture ludiche fra un ring un castello gonfiabili, 18 mq di tappetini per espressione corporea, un dehors per stare comodamente seduti a giocare, leggere, chiacchierare, riposare, palloni di ogni dimensione e genere a disposizione dell'utenza, campi da minibasket, beach volley, mini calcetto, tappeti elastici, una pneumogimcana, una vasca di 48 mq per regate con barche a vela in miniatura, attorno alla quale stati organizzati laboratori per il montaggio delle barchette mini corsi sui fondamenti della vela, un palco, luogo di laboratori teatrali, spettacoli fatti da e con i bambini, una pista di macchinine telecomandate di 18 mq, quattro tavoli da ping-pong un calcetto, diversi giochi da tavolo, un'area laboratori, con proposte diversificate ogni giorno, con attività di sibilizzazione ambientale ed ecologica, un'area proposte di animazione per i più piccoli, diversi giochi di squadra itineranti per il Parco, tre feste li, ospiti (dottor Bostik Mago-Jak) tante altre attività, programmate ma che hanno rinotevole Tutto questo senza dimenticare le 13 fontane dinamiche, di cui otto interattive che ornano il Parco.

«Oltre 200 gruppi di Estate Ragazzi hanno affollato il Parco, 5000 presenze medie domenicali, gli oltre 4000 tesserati ci hanno premiato con la loro costante presenza. Quest'anno, non problemi e difficoltà, si tenuto aperto il Parco per 10 ore al giorno. Ieri il Parco Giò Estivo è chiuso con grande festa nel verde.

«Per questo siamo molto amareggiati per le critiche superficiali da lettore. Ci auguriamo che queste non scalfiscano l'immagine che fino (dopo 4 edizioni) ha caratterizzato l'iniziativa. A tutti i frequentatori un caloroso arrivederci all'anno prossimo».

Segue la firma

Il settore impianti sportivi Comune ci scrive:

«In riferimento alle proteste di gruppo di lettori si informa che la riapertura della piscina Sospello è prevista per la fine di ottobre. Nel corso dei lavori si è verificata l'opportunità di intervenire su una serie di impianti, il cui intervento richiedeva tempi più lunghi di quanto inizialmente previsto.

«Pertanto fronte alla scelta riaprire la piscina per poi richiuderla è preferito protrarre nel tempo la riapertura, al fine di evitare un doppio disagio alla collettività, sollecitando tutti gli enti interessati ai lavori ad accelerare al massimo le pratiche relative per perdere il meno tempo possibile».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un noto antifebbrile effervescente con vitamina C, è stato pagato alla fine di aprile '97 8600 lire in una farmacia di Torino.

«Lo stesso medicinale alla fine di maggio '97 è stato pagato, a Lione in Francia, F.F. 12,80 pari a L. 3740 con il cambio della valuta dello stesso giorno.

«Ho incominciato a comprare quel medicinale nel 1990 a F.F. 11,80 e, a distanza di sette anni è aumentato di 1 franco, circa trecento lire.

«Come fanno le fabbriche farmaceutiche francesi a sopravvivere prezzi così bassi? E perché il farmaco (con l'Europa alle porte) arriva da noi così caro?

«Ancora una volte non ci sarà una risposta convincente da parte dei responsabili?».

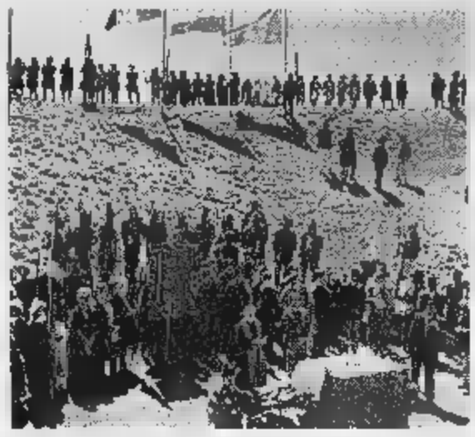
Rosella Borreani

Piemontesi, francesi, austriaci e svizzeri insieme per il 250° anniversario della battaglia

In cinquemila sul colle dell'Assietta

Giornata di festa e folclore

E' stata posta una lapide per ricordare il generale Armand Fouquet de Belle-Isle



La celebrazione della messa in piemontese, padre Dante Mola, nel grande scenario del Colle dell'Assietta

La sfilata del Gruppo storico Pietro Micca nelle impeccabili uniformi settecentesche ha attirato gli applausi della folla

Insieme piemontesi, francesi, austriaci e svizzeri, sotto le rispettive bandiere, per commemorare il anniversario della battaglia dell'Assietta, quel lontano 19 luglio 1747, quando circa 4800 austro-piemontesi fermarono l'invasione di 22 mila francesi comandati dal generale Armand Fouquet de Belle-Isle.

Più o cinquemila persone sono salite ieri ai metri del colle, sempre coi mezzi più diversi: auto, moto, cavallo, bici e tanti anche a piedi. Sulla cresta spazzata dal vento che divide la val Chisone dalla val di Susa, è stata scoperta una grande lapide di granito, incisa la mappa delle antiche fortificazioni, ricavata dal piano originale dei trinceramenti conservato nell'Archivio di Stato di Torino. Un'altra lapide è stata murata vicino allo storica stele del colle, per ricordare il generale francese cavaliere de Belle-Isle, caduto nella battaglia del 1747.

E' una festa della «piccola patria», che è diventata però transfrontaliera, europea, in nome della tolleranza e di un pacifico cosmopolitismo. Concetti ribaditi, da diversi punti vista dagli ospiti intervenuti: il vicesindaco Domenico Carpanini, in rappresentanza della città di Torino; padre Dante Mola, Candiolo, frate che ha celebrato la messa in piemontese; Roberto Vaglio, assessore della tagna della Regione Piemonte, che ha sottolineato come «le montagne uniscono e dividono»; il generale Guido Amoretti, presidente dell'Associazione Festa del Piemont, che organizza l'evento ogni anno; i consoli francese, svizzero, austriaco.

Infine l'inossidabile Giandoja, alias Andrea Flamini intervenuto con Compagnia della città di Torino. «La festa è più forte dei partiti, perché è storia non cronaca», ha detto tra l'altro un rappresentante della Compania dji Brandè, che ha dedicato la giornata al poeta piemontese Beppe Rosso.

E la grande folla multicolore che ha assistito alle cerimonie ha applaudito i messaggi degli oratori sul significato più profondo della ricorrenza, che va ormai oltre il fatto d'arme, e diventa occasione per ribadire i concetti tolleranza e fraternità tra gli uomini e le nazioni.

Come al solito l'organizzazione logistica è stata degli alpini congedo: duecento volontari che hanno lavorato per preparare tende, rifornimenti, impianti audio, e la polentata alla vecchia casa cantoniera dell'Assietta, che stanno trasformando rifugio. Quattro quintali di polenta e quintale salsiccia per la felicità dei gitanti. «Le Ana Torino, Susa e Pinerolo - ha spiegato Eugenio Tenivella Rivoli, presidente dell'Associazione Festa del Piemont - quest'anno non hanno voluto aderire ufficialmente, ma hanno lasciato i soci liberi di partecipare. E siamo qua, tutti quanti come al solito».

Applauditi e fotografatissimi Granatieri e Dragoni del Gruppo storico Pietro Micca, nelle impeccabili uniformi settecentesche, accompagnati dalle vivandiere. Altri ospiti la banda della Filarmonica di Volpiano, alpini della Taurinense Granatieri di Sardegna, ufficiali francesi dei Chasserus des Alpes col tradizionale basco, uomini della Forestale, volontari della Protezione civile subalpina e della Croce rossa, guardiacaccia e guardie ecologiche della Provincia rabinieri che hanno avuto il loro da fare per districare traffico sulle strette strade militari della . [r. sc.]

L'aggressione di pomeriggio Porta Palazzo, derubato di zainetto e telefonino

Coltello alla gola rapinano un cieco

«E' come se avessero messo una bomba nella mia vita»

Vivere al buio i gesti le emozioni di ogni giorno, tutti i giorni. Vivere al buio il rincorrersi delle stagioni. Vivere al buio anche l'imponderabile il drammatico, come un'aggressione. Capita a chi non vede, a chi ha lasciato dietro di sé la luce, magari dalla nascita. Questa è la storia di Franco Di Maggio, 30 anni, non vedente per un male congenito, come il fratello. Franco ha diploma da centralinista, ma da anni attende un lavoro. Abita un palazzone di via Parenzo 59, alle Vallette.

Racconta la rapina cui è stato vittima qualche giorno fa Porta Palazzo, alle 18,30, in alla folla, ma racconta soprattutto la difficile esistenza di chi anela ad una vita piena. «Non vedo assolutamente nulla, ma ho capito subito, in un attimo, che quella era una rapina. Come? Per il coltello, per il freddo della lama. Me la sentita premere con forza sul collo, da qualcuno che mi ansimava vicino e che parlava bassa voce, in arabo. Poi ho sentito una mano afferrarmi il petto e buttarmi contro un muro. Ho perso i punti di riferimento in un attimo, non potevo più reagire. Ho sentito quelle mani frugarmi addosso, staccare il marsupio che portavo alla vita. Poi lo scalpiccio di 3-4 persone in fuga. E le urla della mia ragazza, che stava arrivando all'appuntamento che aveva con me». Minimo il bottino: il telefonino cellulare (che non un lusso, ma un'ancora di salvezza per ogni non vedente) e mila

Cosa resta, di quei momenti? «Il dolore. E anche il disprezzo. Ho ripercorso, mentalmente, gli ultimi attimi prima della rapina. mi ricordato che, scendendo dall'autobus, inciampato. I miei aggressori hanno capito lì che potevano rapinarmi con pochi rischi».

Guai mostrare la propria debolezza, il proprio handicap: «L'ho sperimentato spesso. Camminare con il bastone bianco non è né sicurezza né una garanzia: presupposto di notevoli problemi. Mi successo in passato di subire furti proprio per non nascosto la mia condizione di cieco. Così, da qualche tempo a questa parte, ho rinunciato al bastone. Che era divantato un richiamo per malintenzionati, capaci solo di rubare dalle borse».

ora? «Ora c'è il terrore. Mi è difficile uscire di casa con tranquillità. Chi commette una rapina ai danni un deve sapere che mette una sorta di bomba nella sua vita. E' un'esplosione che distrugge certezze costruite lentamente, negli anni. Bisogna ricominciare tutto da capo, torna a sentire il peso della propria differenza, a vivere male».

Angelo

Due morti negli scontri

Nel Chierese, ad Arignano, ieri sera, verso le 18, scontro frontale tra una Ford Fiesta una Uno. Sulla Uno viaggiava Lucia Baravelle, 62 anni, con marito Francesco Menduni, 68 anni, residenti Torino, corso Racconigi 162. La donna è morta sul colpo, ferito il marito. Sull'altra auto, Dario Succa, 39 anni, via Cravero 24, a Torino, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Chieri. Altro incidente mortale l'altra sera sulla statale 31 bis Chivasso-Casale, alla rotonda Verolengo. Ha perso la vita la contessa Lya Candida di Valmacca di Rosignano, 87 anni, che abitava con la figlia Casale Monferrato. Viaggiava sulla «Uno» guidata dalla figlia, Thea Longoni, 56 anni. L'auto s'è scontrata con una Ford «Fiesta» guidata da Franco Cassinelli, anni, Torino, via Pacchiotti 141. La donna è rimasta incastrata nell'abitacolo. Liberata dai pompieri, è stata portata dall'elisoccorso del «118» alle Molinette, dove morta.

IN BREVE

COLLOCAMENTO. Domani mattina al cinema Massaua chiamata pubblica al lavoro. Ecco l'elenco. Lavori socialmente utili: 1 ausil. socio sanit.; istrutt. amm. vi e contabili; 7 aiutanti tecnici. Tempo indeterminato: 2 coad. amm. (con videoterm); 18 ausil. socio sanitari. Tempo determinato: 5 operatori serv. generali; 2 aus. socio sanit.; 82 esec. amm. vi (con computer); coad. , vi (con computer); 2 educatori; assistente sociale; 11 Adest; 7 socio assist.

EXTRACOMUNITARI. La situazione degli extracomunitari nel quartiere Mirafiori Sud la costituzione di commissione straordinaria di lavoro saranno al centro del dibattito che si svolgerà stasera alle 20,30 in strada comunale di Mirafiori 7, presso la circoscrizione 10, in una riunione aperta cittadini. Partecipano tra gli altri Gian Giacomo Migone, presidente della commissione Esteri del Senato, l'assessore comunale ai servizi sociali Stefano Lepri e Maurizio Pia, dell'Ufficio stranieri del Comune.

CARABINIERI. Il generale di corpo d'armata dei carabinieri Sergio Siracusa visita oggi il comando della Regione carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta. alle 11,30 deporrà una corona di alloro al Monumento al Carabiniere, in viale Partigiani d'Italia.

Alle 19,40 sulla stradale Torino Chivasso, in frazione Torassi, Gaetana Papania, anni, residente a Casabianca di Verolengo, via San Grato 44, ha tamponato una Renault 19. Alla guida della Renault c'era Ivano Genero, 35 anni, San Maurizio Canavese, via Caselle 7, in compagnia di altre quattro persone, rimaste tutte contuse. Gaetana Papania è ricoverata in ortopedia Chivasso; secondo i medici la prognosi è di trenta giorni.

ALLARME BOMBA. Lungo le sponde del torrente Orco alle porte Chivasso, metà della strada sterrata che unisce il ponte della ferrovia quello della statale 11, è stato avvistato un oggetto metallico circolare che affiora parzialmente dal terreno, del diametro di circa 30 centimetri dello spessore di 10 millimetri. Potrebbe trattarsi di una bomba d'aereo risalente all'ultimo conflitto mondiale. Il ritrovamento lo ha fatto un gitante che ha immediatamente provveduto a informarela Guardia ecologica volontaria della Provincia. I vigili urbani ed i carabinieri, accorsi sul posto, hanno deciso di recintare tutta l'area in del sopralluogo degli artificieri che è previsto per oggi.

I gestori: «Vogliamo promuovere i giorni feriali». Ma non tutti si adeguano

Caro-cinema nei fine settimana

Da settembre il biglietto passerà a 12 mila lire

Fine settimana più da settembre al cinema: in molti locali torinesi il biglietto passerà 12 mila lire il sabato e la domenica. Nessun cambiamento, invece, negli altri giorni: 11 mila lire le dal martedì al venerdì, 7 mila il lunedì al pomeriggio tutti i giorni feriali.

Perché, in tempi di inflazione mai così bassa, il biglietto punta l'alto? «Due ragioni - dichiara Roberto Morano, segretario dell'Agis - ci hanno indotti a prendere questa decisione: il tentativo di incentivare il pubblico ad andare al cinema nei giorni feriali in modo da evitare le code al botteghino del sabato sera e della domenica pomeriggio, con parecchia gente che riesce a entrare a vedere il film, a adeguare almeno nel weekend i prezzi di Torino alle altre città, anche piemontesi, ormai da tempo a 12 mila».

«Torino è sempre l'ultima ad aumentare i prezzi cinema - sottolinea Luigi Boggio, cente di Arlecchino, Cristallo, Ideal e Studio Ritz - nonostante le pressioni da parte delle case di noleggio dei film. Rimangono comunque tutti i tipi di agevolazioni, l'ingresso pomeridiano 7 mila lire ancora poco sfruttato dal pubblico».

Il rincaro del fine non riguarda tuttavia tutti i locali cittadini. Adua, Eliseo, Nazionale e Romano, ad esempio, hanno deciso di bloccare il prezzo a 11 mila lire. «Non vedo i motivi per cambiare le cose - dichiara il proprietario Lorenzo Ventavoli - visto che l'attuale stagione ha avuto per i nostri locali un andamento favorevole». Campioni d'incasso come «Il ciclone», «Il gobbo di Notre Dame», «Evita» «Il paziente inglese» sono infatti iti nelle sale del circuito.

Sulla stessa linea di Ventavoli anche Gianni Filone del Centrale d'Essai: «Noi non alzeremo i prezzi in quanto, di fronte a una stagione contraddittoria in cui abbiamo assistito a una flessione di presenze nelle sale, non riteniamo opportuno aumentare ulteriormente la spesa per il pubblico».

Ed è contrario all'annunciato rincaro anche Carlo Rosso della Giuliva, società proprietaria dei locali King, Kong Empire. «Già lo anno - spiega - non d'accordo all'aumento ma ci siamo adeguati, in qu caso preferiamo ritoccare i prezzi anche perché riteniamo siano giusti per i nostri locali. A Torino forse soltanto l'Ambrosio ha la sala idonea per far pagare 12 mila lire come già avviene».

Daniele Cavalla

Ritrovata l'automobile

«Vado a pesca» Ma scompare a Lombriasco

E' uscito di casa per andare a pescare e è più tornato. Francesco Galletti, 61 anni, residente Moncalieri in via Tenivelli 26, è scomparso sabato sera e le ricerche dei carabinieri e dei vigili del fuoco rimangono senza esito.

Galletti

L'uomo, nel pomeriggio di sabato, si recato alla riserva di Ceretto, Lombriasco. «Lo aspettavo per - racconta la moglie Carla Griffa -: avevamo una coppia amici ospiti. Il prolungarsi del suo ritardo mi ha allarmato e abbiamo iniziato a cercarlo».

A Lombriasco, vicino al Po, è trovata la macchina di Galletti. La ricerca è proseguita ieri, tutto il giorno. Ma non ci sono ancora notizie.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. COM. L. SCAD. 31/07/97
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange Torino Tel. 011 562 4033 (10 r.a.)
I NEGOZI MARVIN PHOTO A PHOTO

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA
Via Malta, 106 - tel. 0931/709.111 - fax 60070
Pubblico incanto al maggior ribasso ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. n. 358/1992 per la informatizzazione dei settori "Assetto del Territorio" ed "Economico - Finanziario". Importo base d'asta: L. 622.725.000.
Il bando stato pubblicato sulla G.U.R.S., sulla G.U.R.I. e sulla G.U.CEE. La seduta è pubblica, fissata alle ore 10.30 del 26/08/1997.
IL PRESIDENTE Avv. Mario Cavallaro

INDIRIZZI UTILI
OFFICINA FIAT via S. Quintino 4/G condizionatori auto, tel 54.30.86.
Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco
tel. 66.65.211

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.
COPIE A SETT. | COPIE IN | PREZZO (L. 1000 a copia)
6 | | L. 308.000
5 | | L. 257.000
Il giornale viene consegnato tramite posta
PER INFORMAZIONI TEL. 011

LUNEDÌ tuttosport
MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Per i Vostri viaggi e le Vostre vacanze
da MARCO POLO di AVOGADRO VIOLETTA
IL MARCHIO
SOLO IN VIA PO 48
SAMSONITE - DELSEY - MANDARINA DUCK - THE BRIDGE
VENDITA PARTICOLARE SUGLI ARTICOLI E ACCESSORI VIAGGIO
Esempi su firma AMERICAN TOURISTER
• Borsone da viaggio L. 39.000
• Valigia trolley con carrello estraibile L. 99.000
• Valigia poliestere L. 79.000
• Porta abiti L. 85.000
Set completi per liste nozze - valigie - beauty - porta abiti - trolley - accessori cartelle professionali
regalistica aziendale - articoli artigianali con garanzia prezzi particolari.
SALDI sino al 50%
pelletterie in genere

UNA MAGIA D'ALTRI TEMPI
Venite in Liguria a vivere l'emozione della tradizionale "Molitura a pietra" con un frantoio del '600. Due partecipare: incollate nello spazio qui sotto la scritta "Ardoino" che trovate sull'etichetta dell' Olio Extra Vergine Ardoino, compilate questo coupon e inviatelo in busta chiusa entro il 30 settembre 1997 a:
Pietro Isnardi Alimentari S.P.A.
Via Torino, 156 - 18027 Pontedassio (IM)
ARDOINO
Dal 1870 ARDOINO
Nome Cognome
Via N.
Città Prov.
Tel. Numero dei partecipanti
Data scelta per la visita: 24/11/97 - 1/12/97 - 15/12/97 - 12/1/98 - 26/1/98

TRAME

ANGELI E INSETTI. Drammatico. Reduce [redacted] un viaggio di studio nella foresta amazzonica, il giovane entomologo William torna in Inghilterra e s'innamora del[redacted] bella figlia degli Alabaster, famiglia di cui scoprirà [redacted] corruzione. [Empire]

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta [redacted] Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca [redacted] Istanbul e conosce un giovane che gli cambierà la vita. [Chaplin 1]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita [redacted] un paesino toscano viene messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. Il film diretto e interpretato da Leonardo Pieraccioni è campione d'incassi stagionale. [Adua 400, Eliseo Blu]

[redacted] **COMFORT FARM.** Commedia. Una ragazza rimasta orfana, che ha il vizio di dirigere le vite altrui, parte da Londra per convivere con [redacted] famiglia di rozzi parenti in una vecchia fattoria. La [redacted] presenza porterà cambiamenti. [Kong]

[redacted] **LIBRE.** Commedia. Le vicende [redacted] cinque europei all'Avana per l'esordio alla regia di David Riondino [Etoile]

LA DODICESIMA NOTTE. Commedia. Ennesima trasposizione per il grande schermo dell'opera di Shakespeare. [King]

[redacted]. Horror. In [redacted] ile scoperte di un giovane medico, uno scienziato riesce a portare [redacted] vita [redacted] alieno. [Capitol]

[redacted] **GIOCO DELL'OCA.** Commedia. Le amiche Kate e Jane vivono insieme in [redacted] casa di Dublino: fidanzata [redacted] musicista, Kate [redacted] fa prendere dal panico quando lui le chiede [redacted] sposarla. [Chaplin 2]

UN GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e [redacted] giornalista (George Clooney) si [redacted]scono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita. [Doria]

HAMLET. Drammatico. La lunga e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Branagh [Ambrosio 2]

MA SHAMAL RITORNO [redacted]. Avventuroso. Una potente organizzazione criminale è disposta [redacted] tutto, anche a rapire ed uccidere, per impadronirsi della formula di [redacted] nuovo gas nervino. [Fiamma]

MOSCHE DA BAR. Commedia. Il debutto alla regia di Steve Buscemi s'incentra sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata e in perenne lotta con la famiglia, riceve in eredità un camioncino per vendere gelati. [Olimpia 2]

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia [redacted] creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di [redacted] gioco. [Eliseo]

L'OMBRA DEL NEMICO. Thriller. Chiamato a Hollywood per progettare [redacted] villa, l'architetto Walter Woods (Rob Lowe) va ad abitare in un residence popolato da strani personaggi e coinvolto nell'omicidio della vicina di casa. [Lux]

PANE [redacted]. Autore. L'iraniano Mohsen Makhmalbaf descrive la lavorazione [redacted] film a [redacted] prende parte il poliziotto che l'aveva ferito [redacted] prima nel corso di una manifestazione. [Massimo]

IL [redacted] Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si è aggiudicato nove Oscar) film del regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro [redacted] Michael Ondatjie. [Erba 2]

IL PIANETA VERDE. Commedia fantasy. L'ultimo lavoro [redacted] Coline Serreau («Tre uomini e una culla») narra di una donna abitante sul magnifico pianeta verde [redacted] accetta di recarsi sulla Terra. [Centrale]

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata. [Erba 1]

[redacted] **ASSOLUTO.** Thriller. Eastwood è [redacted] ladro professionista che, durante [redacted] rapina, assiste a un omicidio in [redacted] è implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il [redacted] ai vertici degli incassi, è tratto dall'omonimo best seller [redacted] David Baldacci Ford. [Ambrosio 1]

PROVE APPARENTI. Poliziesco. Un caso di corruzione in [redacted] distretto di polizia di New York: l'inchiesta [redacted] affidata a un rampante procuratore. Lui è Andy Garcia, dirige Sidney Lumet. [Ambrosio 3]

IL SANTO. Azione. Arriva [redacted] grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celebre [redacted] tv. [redacted]e è protagonista Val Kilmer [Olimpia Uno]

IL [redacted] **DI SMILLA PER LA NEVE.** Giallo. Tratto dall'omonimo best seller di Peter Hoeg, il [redacted] narra di [redacted] donna [redacted] indaga sulla misteriosa morte di un bambino inuit. Lei è Julia Ormond [Lillipul]

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. [Arena Metropolis]

SOSPESI NEL [redacted] Commedia horror. Michael J. Fox è [redacted] detective del paranormale nel nuovo lavoro, ricco di effetti speciali, di Peter Jackson. [Cristallo]

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. Dal libro di Culicchia, [redacted] vicissitudini torinesi [redacted] giovane Walter. Il protagonista è Valerio Mastandrea. [Adua 200]

L'ULTIMO [redacted]. Giudiziario. Dal best seller di John Grisham, la storia [redacted] un giovane avvocato (Chris O'Donnell) che cerca [redacted] salvare il [redacted] (Gene Hackman) condannato a [redacted] [Vittoria]

VERTIGO. Giallo. La versione restaurata e in lingua originale del celebre film di Alfred Hitchcock con James Stewart detective [redacted] ha paura del vuoto. [Studio Ritz]

GIORNI D'ESTATE. Ricco cartellone di ballo liscio, cinema, musica

La missione impossibile di Tom

I concerti nella piazza d'Armi e alla Pellerina

Ballo liscio, teatro, musica [redacted] cinema nel cartellone odierno dei «Giorni d'Estate» a cura del Comune.

Per quanto riguarda il ballo liscio, appuntamento pomeridiano (ore 15,30) [redacted] serale (ore 20,30 con l'orchestra di Martin) in **piazza Solferino**.

Ampia scelta per gli appassionati di cinema. All'**Arena Metropolis** al parco del Valentino (viale Boiardo 24) [redacted] cartellone uno dei film fenomeno dell'anno: «Shine». Ricostruzione cinematografica [redacted]la vita di David Helfgott, pianista di talento osteggiato [redacted] padre severo e possessivo, il film dell'australiano Scott Hicks è interpretato da Geoffrey Rush (Oscar quale miglior attore) e Armin Muller-Stahl («Music box»). Al **Forum** ai Giardini Reali viene invece proiettato «Beautiful thing» [redacted] Hettie MacDonald, adattamento per il grande schermo dell'omonima commedia teatrale incentrata sul rapporto d'amore che s'instaura tra due giovani vicini di casa. S'inizia alle 22, biglietti a 7 mila. La rassegna **MusOsera** propone nel cortile del Museo di Scien[redacted] Naturali, via Giolitti 36, il film «Il pianeta delle scimmie». Unico spettacolo alle 21, biglietto a [redacted] mila lire. Cinema anche fuori città: l'avvincente «Mission: impossible» con Tom Cruise mattatore della versione cinematografica dell'omonima serie televisiva tuttora in replica sul piccolo schermo è in cartellone alle 21,45 nel parco dell'ex Monastero di **Rivalta**, il Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia «Michael Collins» con Liam Neeson nel ruolo dell'eroe indipendentista irlandese alle 22 in piazza del Municipio a **Venaria**. Biglietti, in entrambe le arene, [redacted] 7 mila lire.

Il cartellone musicale prevede giovani artisti in concerto alle 21 in piazza d'Armi per **Muovitipositivo**, il concerto del duo formato da Paolo Bonfanti [redacted] Germano Jori alle 21,30 al **parco della Pellerina** per «Tempo Machine», [redacted] «Voci nuove per Sanremo» al parco Chico Mendes di **Borgaro** (ore 21,30).

Due, infine, gli spettacoli teatrali alle porte di Torino: la compagnia TeatroNonTeatro mette in scena alle 21,30 al parco delle Vallere a **Moncalieri** «A Zannate» mentre al parco Salvemini di Rivoli Barbara Dolza e Vanni Zinola interpretano, sempre [redacted] partire dalle 21,30, «Passaggi».

[redacted]

Una [redacted] da «Shine» il film sulla vita del pianista David Helfgott

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Tutti giù per terra**, di D. Ferrario con V. Mastandrea. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il ciclone**, di e con L. Pieraccioni, con N. Estrada. [redacted]: 16,30; 18,30; [redacted], 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547007. **Potere assoluto**, con C. Eastwood, G. Hackman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000; [redacted]. 8000, Cinecard 10.000

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Hamlet**, con J. Christie, [redacted]. Depardieu, J. Lemmon, R. Williams. [redacted]: 16; 20,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000; rid. [redacted], Cinecard 10.000

[redacted] **MULTISALA 3** * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **Prove apparenti**, di S. Lumet con [redacted] Garcia. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Pom. 7000. Cinecard [redacted]: sera 12.000; rid. 8000; Cinecard 10.000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.71.90. CHIUSO [redacted].

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Dna**, regia W. Mesa con M. Dacascos, R. Mc [redacted]. Or.: 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ingr. 7000.

[redacted] * via C. Alberto 27. T. 540 110. **Il pianeta verde**, di C. Serreau, con C. Serreau, V. Lindon, [redacted]. Beaulieu. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il bagno turco**, di F. Ozpetek, [redacted] [redacted]. Gassman, F. D'Aloja. Or.: 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il gioco dell'oca**, regia [redacted] Trish Mc Adam, [redacted] Rosaleen Linehan, Gina Hoxley. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. [redacted]

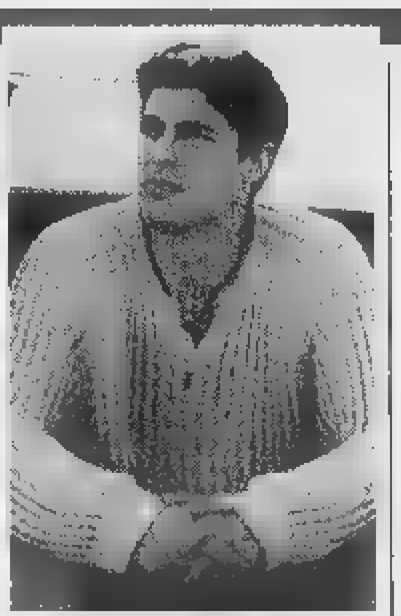
[redacted] via Gorio 5. Tel. 650.71.00. **Sospesi nel tempo**, regia di P. Jackson [redacted] Michael J. [redacted], Trini Alvarado, P. Dobson. [redacted]: 16, 18,10, 20,20; 22,30. [redacted] 7000

DORIA via Gramsci 9. Tel. 542.422. [redacted] **giorno per caso**, regia M. Hoffman, con M. Pfeiffer, George Clooney. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. [redacted]. 7000.

ELISEO [redacted] p.za Sabotino. Tel. 447.52.41. **Guerre stellari**, di Lucas con H. Ford. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino. [redacted]. 447.5241. **Il Ciclone**, di e con L. Pieraccioni. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] **ROSSO** * p. Sabotino. [redacted]. 447.5241. **Nirvana**, di G. Salvatores con D. Abatantuono. Or.: 16, 18,10; [redacted], 22,30. Ingr. [redacted].



Alessandro Gassman, «Il bagno turco»

EMPIRE * p. V. Veneto 5. [redacted]. 817.1642. **Angeli e insetti** di P. Haas con H. Rylance, P. Kensit. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **Perversioni femminili**, di S. Streitfeld con T. Swinton, A. Madigankaren. Or.: 20,15; 22,[redacted]. V. M. 18. Ingr. 11.000; rid. 8000.

ERBA 2 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con J. Binoche, W. Dafoe. Or.: 15,30; 18,30; 21,30. Ingr. 11.000; rid. 8000.

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Cuba libre**, regia David Riondino, con D. Riondino, S. Guzzanti. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,55; 22,[redacted]. Ingr. [redacted].

FARO via Po 30, tel. 817.3323. CHIUSURA ESTIVA

FIAMMA c.so Trapani 57. Tel. 385.20.57. [redacted] **Shamal - Ritorno al deserto**, regia di P. Fondato con Kabir Bedi, David Brandon. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. CHIUSO PER [redacted].

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **La dodice**[redacted] di T. Numm con H. [redacted] Carter, R. Grant. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

KONG * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. [redacted] **farm**, di J. Schlesinger con E. Atkins, S. Burrel, S. Fry. (GB '96). Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via [redacted] Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Il** [redacted] **per la neve**, con Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted]

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **L'ombra** [redacted] **nemico** con Rob Lowe, James Belushi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [redacted]. 7000.

[redacted]**D 1** * v. Montebello 8. T. 817.10.46. **Pane e fiore (Nun va Goldun)** [redacted] M. Makhmalbaf con A. Bakhshi Jozam, Mir Hadi Tayebi, [redacted]. Tafti. Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Ing. 7000.

NAZIONALE 1 * v. Pomba [redacted]. [redacted]. 812.4173. [redacted] PER FERIE.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. CHIUSO PER FERIE.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Il Santo**, regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. Shue. [redacted].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Mosche da bar**, regia di [redacted] Buscemi con Steve Buscemi Chole Sevigni, [redacted] Boone Junior, Anthony Lapaglia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI [redacted] Settembre 15. Tel. 531.400. Chiuso per restauri.

[redacted] Galleria Subalpina. Tel. 562.01.45. CHIUSO PER FERIE.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Vertigo**, regia di Alfred Hitchcock con James Stewart, Kim Novak (vers. orig. sottotitolata). Or.: 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma 336. Tel. 562.1789. **L'ultimo appello**, regia J. Foley, con [redacted]. Hackman, A. [redacted], C. O'Donnell. [redacted].: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted]

[redacted] via P. Sarpi 111/A, tel. 612 136. [redacted] ESTIVA.

[redacted]. Nizza 56, t. 658.76.68. CHIUSURA ESTIVA.

ESEDRA via Bagetti 30, telefono 447.42.62. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura [redacted] ottobre.

FREGOLI p.zza S. Giulia 2 bis, t. 812.23.12. [redacted] RA ESTIVA. [redacted] settembre saranno disponibili abb. cinema in lingua originale inglese-spagnola e tedesca e rassegne cinematografiche.

LANTERI cs. G. Cesare 80, tel. 284.134. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura in settembre.

CARDINAL MASSAIA BORGHESE via Cardinal Massaia 104. RIPOSO.

[redacted] via Brandizzo 65, t. 2[redacted]. La programm. cinem. riprenderà a ottobre.

VALDOCCO via Salerno 12, telefono 522.4279. CHIUSURA ESTIVA.

ARENA [redacted] v.le [redacted] 24, Torino, telefono 535.529. **Shine**, di S. Hicks A. Mueller Stahl, [redacted]. Rush (Australia 1996).

FORUM REALE Giardini Reali v.le Lude (lato est), tel. 812.2079. **Beautiful thing**, di H. MacDonald con L. Henry, G. Barry (GB 1996). [redacted] 22. L. 7000.

ASSOCIAZIONI

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS v. Pomba 23, tel. 562.33.13. Aperto dalle 9.30 [redacted] 16.

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. V. Montebello 8, tel. 817.1048. [redacted]**o a tre piazze**, di Steno con Totò, ore 16,30; **Un turco napoletano** di M. Mattoli con Totò, ore 20,30; **Totò truffa '62**, di C. Mastrocinque, ore 18,30; 22,30. Ingresso L. 7000.

MASSIMO TRE. [redacted]. Montebello 8, t. 817 1046. **Blade Runner - The director's cut**, di R. Scott con H. Ford, R. Hauer, ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. [redacted].

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. [redacted]. 562 12.93. [redacted] **tuo corpo...** con Robert Malone, Barbarella. Or.: ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì lire 8000, [redacted] 7000, [redacted] 5000.

AMBRA [redacted] Chiesa della [redacted] 77/b. Telefono 210.985. **La scelta.**

ARCO [redacted] c. Pr. [redacted] 31. [redacted]. 484.621. **Coppie perverse - Top shocking 91** con Lea Martini. Feriali ap. ore 10,30, ult. ore 22,30; festivi: ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] corso Regina Margherita 106. [redacted]. 521.23.85. **I turbamenti morbosi** [redacted] con Jessica [redacted]. [redacted] stop dalle 10, ultimo 24; festivi apertura 14,30, ultimo 24.

[redacted] v. [redacted]. Tommaso 5. Tel. 655.334. [redacted] **proibiti**, con Angelica Bella, [redacted], 1ª visione. Or.: ap. 10,30; ultimo [redacted]. [redacted] stop.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.5470. [redacted] **private** - [redacted] **bizzarre** [redacted] con Rossana Doll e Barbara Doll. Orario: apertura 10,30, ultimo 22,30; festivo ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA [redacted] Regina Margherita 123, t. 436.20.92. [redacted] **blu al** [redacted], con Erika Bella, Philipe Soing. Viet. min. 18. Orario: [redacted] 18; ultimo 22,30.

[redacted] **BLUE** via San Donato 40. Tel. 487.765. **La furia della libidine**. Orario: [redacted] 15, ult. 22,30. Ingresso [redacted].

[redacted] via Nizza [redacted]. Tel. 696.35.17. [redacted]**chi p**[redacted] con Rossana Doll. Or.: ap. 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso L. 8000, rid. 7000, anziani 5000.

ZETA [redacted] **MOVIE** via Cibrario 88. Telef. 749.2907. [redacted] **perversion e tutto hard**, con Sharon Victory. Orario: [redacted] 15, ult. 22.

[redacted]

ALPIGNANO STELLE E STAR: riposo

AVIGLIANA CORSO: riposo

BARDONECCHIA SABRINA: La carica dei 101

BUSSOLENO [redacted] chiusura estiva riapertura fine agosto

CARMAGNOLA MARGHERITA: La carica dei 101

CASCINE VICA DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE SAN SICARIO: riposo

CHIERI SPLENDOR: riposo; UNIVERSAL: riposo

CHIVASSO CINECITTA': Testimone a rischio

CIRIE' VILLA REMMERT: Qualcosa di personale; NUOVO: chiuso per ferie

C[redacted] PRINCIPE: Il ciclone; REGINA UNO: chiusura estiva; [redacted] DUE: chiusura estiva; [redacted]: chiusura estiva; STUDIO LUCE: chiusura estiva

CUORGNE' MARGHERITA: chiusura estiva; PERONA: non pervenuto

IVREA IVREA ESTATE: riposo; BOARO: non pervenuto; POLITEAMA: riposo

[redacted] [redacted]: riposo

MONCALIERI K.K. CASTELLO: Il gobbo di Notre Dame

NONE EDEN: riposo

ORBASSANO SALA DELLA COMUNITA': riposo

PIANEZZA ARENA MANZONI: Lilli e il vagabondo

PINO TORINESE LE GLICINI: riposo

PINEROLO HOLLYWOOD: Ancora vivo; RITZ: Tutti dicono I love you; ITALIA 2 CENTO: chiusura estiva; ITALIA [redacted]: chiusura estiva

RIVALTA LUCI NEL PARCO: [redacted]

RIVAROLO C.SE ARENA V. S. GIUSEPPE: L'ombra del diavolo

RIVOLI GIOIELLO: riposo

SAUZE D'OULX SAYONARA: riposo

[redacted] [redacted]: riposo

SUSA CENISIO: La carica dei 101

TORRE PELLICE TRENTO: Romeo e [redacted]

VALPERGA AMBRA: chiuso per ferie

[redacted]**NARIA** ARENA CENTRO: Michael Collins

VINOVO AUDITORIUM: chiusura estiva

TEATRI

TEATRO REGIO. Biglietteria è chiusa per riposo settimanale. Per informazioni su tutte [redacted] attività [redacted] Teatro Regio e sulla campagna abbonamenti per [redacted] stagione d'opera 1997/98: Servizio attività promozionale (ore 9-18). Tel. 8815.246/210/238/209.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». RIPOSO.

ADUA C. [redacted]. Cesare 67. Tel. 248.2276-248.7871. A Settembre **Festa** [redacted] **stagione** con inizio della Campagna [redacted] 1997/98. Il Gruppo della [redacted] in **Il pellicano** (regia di M. Missiroli) e **Aspettando Godot** (regia di G. Solari); Teatri Uniti, Living Theatre/Alfieri, Opera di Pechino/Akroama, Teatro Stabile di Bolzano. Per [redacted] formazioni t. 248.2276.

[redacted] Via Casalborgone [redacted]. Sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti della prossima stagione teatrale 1997-98. Per informazioni telefono 819.3529. Operette lirica rivista per informazioni [redacted] 819.3529.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 562.3800. «Il fiore all'[redacted] 1997-98» rinnovi e prelazioni abbonamenti Grande, Giovane, Rosso. [redacted]. Vignaledanza '97: **19° Festival Internazionale**, grandi spettacoli internazionali. Inf. e biglietteria tutti i giorni ore 9-19.

AMBRA. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Ingr. [redacted] ai minori di anni 18. Aria cond. Precede film: [redacted]. 16, 21; or. spett.: 17,30, 22,30. Abbon. non validi.

ANALDO. Via Chiomonte 3. Giorni d'Estate. Dal martedì [redacted] venerdì al Parco Rignon il Teatro dell'Angolo presenta **Il pifferaio magico**. Spettacoli giochi e animazioni per ragazzi e famiglie. Ingresso libero.

[redacted] - [redacted]. RIPOSO.

[redacted] Piazza Rossaro. Confer[redacted] abb. per la prossima stagione. Turno rosso, blu, giallo e abbonamenti «giovani» fino a giovedì 31/7. [redacted] abbonamenti a partire da sabato 13/9. Orario biglietteria (foyer dell'Auditorium): 10,30-15,30. Inf. tel. 81.04.653/81.04.961.

TEATRO [redacted] **TORINO. CARIGNANO.** Stagione in abbonamento Teatro Stabile Torino: apertura della biglietteria a partire dal 3 settembre 1997. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 517.6246.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 669.8034. Camp. abb. stag. 1997-98. Abbonamento Arcobaleno 8 spett. [redacted] fisso. Abbonamento Mito [redacted] 7 spettacoli posto fisso [redacted] Arco più Mito 12 spettacoli posto fisso. Informazioni e vendita abb. cassa teatro or. 10/13; 15/19.

ERBA. Corso [redacted] 241, telefono 661.5447. **Vignale danza '97** prenotazioni e biglietti [redacted] tutti [redacted] spettacoli della rassegna. Stagione teatrale 1997-'98 Rinnovo e prelazioni abbonamenti per la prossima [redacted]gione. Informazioni tutti i giorni (vedi cinema).

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Gli spettacoli riprenderanno dopo la pausa estiva. Per inf. prossima stagione 1997-98 tel. 530.238, ore 9-13 e 14,30-18,30.

CONSERVATORIO G. VERDI. Orchestra Filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 1997-1998. Rinnovo abbonamenti per la prossima stagione fino al 19 [redacted] 1997. Prenotazione telefonica [redacted] abbonamenti. Tel. 561.7853 - 530.963.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Café Procope. Chiusura estiva.

FREGOLI. P.zza S. Giulia 2 bis, [redacted]. 812.2312. CHIUSURA ESTIVA. Da settembre [redacted] disponibili [redacted] abbonamenti in cartellone: prosa, cabaret, teatro per ragazzi, opere liriche, operette, [redacted]

[redacted] **NUOVO.** C.so Massimo d'Azeglio 17. Vignaledanza '97: **XIX Festival Internazionale** tel. (0142) 933.431. 22 e 23/7 Concorso internazionale [redacted]. Giovedì/venerdì 25/7 **Ballet Cristina Hoyos**. Sabato 26/7 **Gala finale concorso premio** Vignaledanza. Domenica 27/7 **Aterballetto** con Luciana Savignano.

AVIGLIANA - Piazza Conte Rosso. RIPOSO.

[redacted] S. [redacted] **MAGGIORE** [redacted] RIPOSO.

[redacted] **ARTEDRAMA.** Via Palestro [redacted] (Moncalieri). [redacted] Palestro - King Kong café cinema: **Il gobbo di** [redacted], ore [redacted]. Intero L. 7000. Ridotto L. [redacted]. Mercoledì 23: Artedrama festival presenta **Centomilasedicei**. Ingresso libero.

TEATRO DI TORINO. P.za Massaua [redacted]. Acqui in palcoscenico. XIV Festival Int. di Danza Acqui Terme [redacted] giugno-28 luglio. Si prenota il **Treno d**[redacted] **Danza** coll. spec. partenza [redacted]. Susa ore 18. Inf. e [redacted]. (011) 473.01.69 o Sal. La Stampa tel. 65.[redacted].

[redacted] C. Massaia 104, tel. 257.881. [redacted].

MONTEROSA. V. Brandizzo 65, telefono 264.026. Chiusura estiva. In allestimento nuova stagione teatrale 1997-98.

[redacted] Garibaldi 4, Settimo Torinese. [redacted]. Stagione teatrale 97/98. Informazioni dal 15 settembre.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Mon[redacted]. Rassegna estiva Festivaliere '97. Presso La Cascina Vallere corso Trieste, ore 22. **A z**[redacted] compagnia teatronon-teatro. Regia di Leonardo Poppa. Spettacolo-Laboratorio di commedia dell'arte. Informazioni al 640.3700.

STALKER TEATRO. via Cotta 20, Grugliasco. T. 787.117. RIPOSO.

[redacted] Centro Culturale Polivalente **[redacted] Effegie**, fiabe/leggende tradizione alpina [redacted] luoghi di nascita. Di C. Zanotto Contino (Teatro Trasmigrazioni): Valgrande di Lanzo.

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 18 Enos; 19 Io sono Teppei; 19,25 Le [redacted] avventure di Pinocchio; 20 TG9; 20,30 Due [redacted] nella manica; 22,30 La lampada di Aladino; [redacted] Amichevolmente con....

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 18 Comunque Chic; 18,30 Telefilm; 19,30 TG4 Informazione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali; 22,30 TG4 Informazione.

TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale [redacted] 21,35 Torino express.

TELECITY: 18 Diamonds; [redacted] TG7; 19,35 City Hunter; 20 He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 Ormai non c'è più scampo; 22,40 Hollywood beat; 23,30 Codice misterioso; 23,55 Vacanze istruzioni per l'uso.

VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartaearte; 19,30 Videonotizie; 19,45 Exp tv; 21,45 Frame; 22,15 Exp tv; 22,30 Videonotizie.

PRIMANTENNA: [redacted] Giovani: Non solo computer; 19,30 TG Sera; 20,10 Le auto della settimana; 21 Sanford & Son; 21,30 A tutta bici; 22,30 TG Diario [redacted] giorno.

QUARTA [redacted]**TE TV:** 18 Le auto della settimana; [redacted] Match music machine; 19,30 Scanner 4; 20,15 Il salvagente; 20,30 La carovana; 23,30 Skandal.

VIDEONORD: 19,30 Videonord notizie; 20 Canta Italia; 21 Le auto della settimana; 22 Il velo da [redacted]; 23,45 Videonord notizie.

TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG Time; 20 Romagna mia; 20,30 Bill Cosby show; 22,20 TG Time; 23 Telefilm.

QUINTA [redacted]**ETE:** 18,19 Matrimonio proibito; 19 Quinta [redacted] news; 19,16 Ryu il ragazzo delle caverne; 19,48 Il fichissimo del baseball; 20,16 Il pericolo è il mio mestiere; 20,40 La signora in bianco.

[redacted] **TV:** [redacted] FM Tv Solo musica italiana; 19,25 TG Motori; 19,30 Informazioni regionali; 20 TG Rosa; 20,30 La posta in gioco; 20,30 Sfida sul fondo; 22,30 Informazioni regionali; 23 TG Motori.

RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20 Lotta diclassa; 20,40 Tennis-tavolo; 21,10 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana.

SESTA RETE: 18,13 Tv bazar; 19 Made in Italy; 19,34 TG6; 19,50 Animali in natura; 20,40 Il ponte dei [redacted]piri; 22,30 Notte con Sesta Rete; 22,49 TG6; 23,01 Auto d'oggi.

G.R.P.: 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; 20,45 Parole e musica; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Teleshopping; 23,15 Le auto della [redacted]

RETE 7: 19,03 Auto d'oggi; 19,55 Informasette; 20,10 Vincerò; 21,30 America selvaggia; 22,40 Informasette; 23 Sexy and soda.

TELESUBALPINA: 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Cape Rebel; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita della chiesa: Africa malata.

TAI 9: 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animali; 20,25 Telegiornale locale; 20,40 Cape Rebel; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita nella chiesa: Africa malata; 23 Telegiornale locale.

E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Magia in diretta; 21 Magia in diretta; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.

TELE ALPI: 18,10 Capriccio e passione; 19 Alpi time; 19,20 TG del canavese; 19,40 Le auto della settimana; 20,30 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG del canavese.

RETE A: 19,30 TGA Oggi; 20 Shopping club; 23 Programmi redazionali.

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Podismo e spor.

TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv(R); 18,35 Telestudio notizie; 18,50 Profumo del potere; 20,05 Capitan Jet; 20,40 Thunder; 22,45 Telestudio notizie; [redacted] Beach - 3a [redacted]

Eventuali errori e variazioni nei programmi [redacted] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

147-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, tel. 889.020). Or.: 10-13; 15-19.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 540.382): Orario: Lunedì-venerdì 9-18; sabato 9-14. Domenica chiuso.

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Mar. e gio. 13,30-19; altri giorni 9-14; domenica e festivi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Mar-mer-gio ore 9-13 e ore 15-18. Ven. e sab.: 9-13, Dom. [redacted] chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.3372): Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta [redacted] dalle 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA (t. 562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Dalla vecchia Europa. Da Torino alle [redacted] Lanzo e Canavese». Mar., giov., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su pren. Per inf. [redacted] 459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7187). Giov. 9-13; sab. [redacted] 9-13 e 14-18. Per gruppi e scolaresche prenotazione obbligatoria.

[redacted] **ITALIA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 8, tel. 54.65.94). Da mart. a ven. 15-19, sab. e dom. 10-19. Lun. chiuso. Mostra: «Domenica è sempre domenica». Fino al 24/8.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E [redacted]**NEA** (via Magenta 31, 562.9911). [redacted] ore 9-19. Lunedì [redacted]o. Visite guidate do[redacted] 10-11,30. Mostra [redacted] 1818-1862» fino al 2/11.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Mar., mer., ven. e sab. 9-14; giov. 13,30-19. Dom. 9-14. Lun. chiuso.

PALAZZO BAROLO (via [redacted] 7, telefono 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12; e 15-17; venerdì 10-12.

[redacted] **CONTE**[redacted] **CASTELLO DI RIVOLI** (tel. 958.7256): Martedì, venerdì 10-17; sabato, domenica 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Lunedì chiuso. Mostre: «Andy Warhol. Dipinti per bambini» fino al 29/6; «Anton Corbijn» fino al 28/9; «Pittura italiana da collezioni italiane 1980-1997» fino al [illegible].

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: martedì, domenica 9-[redacted]. Lunedì chiuso. Domenica visite g[redacted]te su prenotazione.

[redacted] «C. [redacted] DI [redacted]FFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 677.665). Tutti i giorni 10-18.30. Mostra: «I manifesti delle Alpi italiane». Fino al 7/9. Chiuso lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso. Giovedì, venerdì e sabato apertura serale 20,30-23,30.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (v. Bricherasio 8, telefono 541.557). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì ore 8,30-19,15. «Alpinmontagna 11» dal 12 al 20/7; «Rifugi di alta e bassa quota: Moraine».

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris 0, tel. 561.2837): Chiuso per restauri.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 562.1147). Martedì-sabato 9-18,30; domenica [redacted] 9-12,30; lunedì chiuso.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, tel. 530.238). [redacted]-13 [redacted]

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80): Mostra: «Primates: noi e le scimmie». Fino al 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19; giovedì fino alle 23. Chiuso al martedì.

[redacted] **NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Domenica: 14,30-18,30. Feriale: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZ[redacted] **DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO** [redacted] tel. 358.1220). Or.: da martedì a domenica 9,30-11,50; 14-17,20. Lunedì chiuso. Pren. per gruppi.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 517.1660). Or.: tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Prenotazione gruppi tel. 562.95.04. Mostra «Arte e Cinema. Torino 1930-1945». Dal 10/7 al 17/8.

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 575.62.05) aperto sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Piazza Castello. Da martedì [redacted] 9-14. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Chiuso martedì.

SPAZIO SSM (via Pietro Micca 15, tel. 544.767). Aperto tutti i giorni 9,30-19,30.

[redacted] **TR '97** [redacted] S. [redacted] 83, telef. 88.02.114). Scienza e fantascienza. Orario martedì - venerdì 16-24, sabato 15-24, domenica 10-23, lunedì chiuso. Fino al 28/10.

MOTOMONDIALE: DUE SUCCESSI DELL'APRILIA, BIAGGI (250) SCONFITTO IN VOLATA

Oh, Valentino

Rossi è anche fortunato

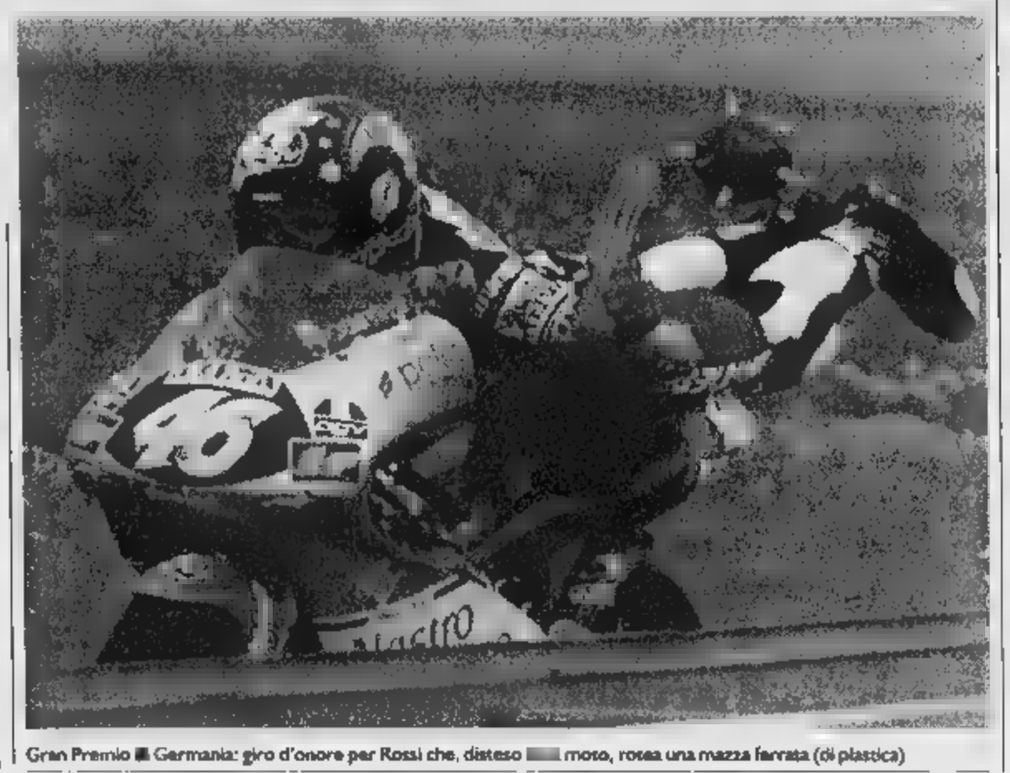
Nello sport, in genere, vince il migliore. Se poi il migliore ha anche una buona dose di fortuna, diventa imbattibile.

E' accaduto ieri nel Gp di Germania, nona prova del motomondiale. Valentino Rossi, protagonista della stagione nella classe 125, si è trovato improvvisamente nei guai causa la pioggia violenta all'inizio della gara. Valentino non ama la pioggia, ma ha fatto di necessità virtù e si è messo ad aspettare che gli altri, prima e poi, sbagliassero.

E ancora una volta ha avuto ragione lui. Ad uno ad uno sono caduti tutti i rivali diretti per il titolo (Manako, Ui, Ueda). Poi il colpo di fortuna finale davvero inatteso: Sakata rompe il motore e lui si trova inaspettatamente al comando. Mantenere la testa, a questo punto, diventa per Rossi giochetto. E scampato il pericolo, Valentino trova il modo anche di scherzare a modo suo, con il giro d'onore sdraiato sulla moto (nella posizione «a bandiera» tanto cara ai motociclisti del passato) e una mazza ferrata (di plastica) nella mano. Bravo e guascone, come regola impone.

Chi, invece, ricorderà in modo meno divertito il Nürburgring sarà Biaggi. Per una scorrettezza del francese Jacque all'ultima curva, ha perso in extremis la possibilità di ottenere la vittoria e, quel che più conta, ha consegnato il successo all'Aprilia di Harada che ora, insieme con il tedesco Waldmann, tallona il pilota romano nella classifica iridata.

Nella 500 infine vittoria di Doohan (Honda). Caduto Cadalora, il primo degli italiani è Romboni (Aprilia), 5°. PAGINA 30



Gran Premio di Germania: giro d'onore per Rossi che, disteso sulla moto, rotea una mazza ferrata (di plastica)

INTERVISTA

Baggio

Con Ulivieri nessun rischio

La parola a Roberto Baggio, da bolognese. Alla conferenza stampa arriva con il nuovo cappellino, con il nuovo sponsor, con la maglietta nuova, con i calzoni nuovi. Tra l'entusiasmo dei tifosi, ogni due metri deve stringere venti mani. La sala è strapiena. E lui, il re codino, accetta di parlare di tutto. A cominciare dal rifiuto del Parma: «Mi farà bene. Però non sono stato io a cominciare le trattative». Poi, il rischio di questa scelta: «Tutta la vita è rischio». E ancora: la tentazione delle offerte inglesi, i rapporti con gli allenatori, quelli con Ulivieri, il suo futuro impiego tattico, il desiderio intenso di Nazionale e Mondiali. Intanto nel Bologna avrà sempre il numero, il 10: «Il gesto di Kolyvanov per me è stato molto importante. E' davvero un gesto raro». Sapegno A 29

LA SERIE B

Torino

Bonomi, fieri propositi

MONTEPULCIANO. Il Torino ha cominciato la preparazione che lo porterà a tappe forzate verso l'attività ufficiale (già domenica prossima contro la Sangiovannese la prima amichevole, poi l'Arezzo). Fra i granata spicca fin d'ora per determinazione e chiarezza di propositi Claudio Bonomi, 24 anni, acquistato dal Castel Sangro. «Ho vissuto finora una bella favola - dice il centrocampista - conquistando due promozioni dalla C2 fino alla serie B. Voglio continuare, contribuendo a portare in A il Torino. Ho capito subito che cosa voglia dire farsi possedere dalla febbre granata, cercherò di entrare nel cuore dei tifosi del Toro. Né mi spaventa il salto dalla provincia alla grande città. La mia dote migliore? Correre, quando vedo la porta so anche tirare bene e far gol». Bernardi A PAG. 29

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 21 Luglio 1997 25

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Bianconeri al lavoro con Inzaghi e Fonseca per dimenticare Vieri e Boksic

Juve, facce nuove e stessa voglia

La sfida di Lippi: vincere per il quarto anno

Inzaghi e Fonseca, i bomber che dovranno trascinare l'attacco bianconero nel quale anche Piero vuol tornare protagonista

Non vogliamo urtare la suscettibilità di nessuno ricordando che né il Napoli di Maradona, né il Milan di Sacchi e poi di Capello sono arrivati per quattro anni di seguito al traguardo importante: lo scudetto o una Coppa europea o, in subordine, la Coppa Italia. Nel loro cammino incapparono sempre in una stagione buca. La Juve lippiana che si è ritrovata ieri ed è già al lavoro in Val d'Aosta vuole superare quelle colonne d'Ercole, come riuscì alla Samp di Mancini (ma con due Coppe Italia) e alla Juve del Trap nei primi Anni Ottanta, quando il calcio non aveva ancora conosciuto Berlusconi e soprattutto Bosman. Non se ne è mistero. Al raduno dei campioni d'Italia abbiamo registrato per la prima volta da quando è arrivato Lippi una sicurezza che non apparteneva al suo passato recente: la gestione che nacque quasi trenobonda nel confronto con quella che l'aveva preceduta e per la diffidenza che bollava tutti (dal tecnico a Giraudo) si è dotata di un'anima d'acciaio. Lucida e aggressiva. «Non dobbiamo spiegare niente a nessuno», ha ripetuto Lippi a chi sfruculiava le gerarchie bianconere sul mercato, che è stato come al solito controverso. Come a dire: «Fatevi in là e lasciateci lavorare perché voi siete scettici e noi vinciamo sempre».

Può darsi che la cessione di Vieri (e di Boksic) con la trasformazione in attacco potente in un reparto di cavalleria leggera riveli un errore. Può darsi che una carenza che individuiamo tra la difesa e il centrocampo obbligherà i bianconeri a cercare altre soluzioni tattiche rispetto al modulo che è stata la norma delle ultime stagioni. Molte devono girare per il verso giusto perché una squadra centri almeno uno degli obiettivi cui punta. Ma il vantaggio con cui parte la Juventus è nell'impressionante fiducia nei propri mezzi, che non è una mancanza di umiltà bensì la confidenza che è in chi ha saputo uscire, vincendo, dalle situazioni difficili. Lippi la definisce «un'insaziabile fame di successo» che è un concetto che sembra stupido come «la voglia di vincere» (mai visto qualcuno la voglia di perdere?) eppure deve esistere ed è graduata in maniera diversa perché c'è chi la dimostra sempre e chi la esibisce a strappi.

La Juve parte quindi con un bagaglio di ricchezza tecnica e di grande convinzione e il rinnovo del contratto per altri cinque anni a Giraudo, Moggi e Bettega rende più stabile l'assetto della società. La Triplice è solida, la squadra pure. Come diceva in un fumetto il capo della tribù di Asterix: «L'unico pericolo è che ci cada il cielo sulla testa».

Marco Ansaldo

La tappa di ieri a Virenque

Pantani stringe i denti: arriverà a 3 minuti da Virenque e Ullrich

Nel Tour di Ullrich Pantani più piccolo

Rijs gli ha portato via il terzo posto Frenato da una bronchite: si ritira?

COURCHEVEL
DAL NOSTRO INVIATO

L'eroe nazionale Richard Virenque s'è preso la tappa di montagna alla quale molto teneva. Il tedesco Ullrich lo ha seguito lungo l'ultima salita comodamente adagiato sul sellino. Insieme ed isolati, hanno composto un'interessante coppia di sconfitto che s'avvia alla vittoria e di vincitore che si appresta alla sconfitta. Virenque sarà primo al traguardo di Courchevel ma perderà il Tour. Ullrich sarà secondo, ma salirà sul più alto gradino del podio di Parigi. A patto che non gli cada un mattone sulla testa.

La penultima tappa alpina ha chiarito che la Maglia Gialla, staccata all'Alpe d'Huez da un Pantani che può raggiungerla serenamente incollata ieri al più strenuo avversario, teme l'altitudine. Oggi, lungo i 208 chilometri della Courchevel-Morzine, la Forclaz, la Croix Fry, la Colombière e la rampa che porta allo striscione debbono darci la conferma. E' lecito aspettarsi sorpresa? Si brinda soltanto ai Campi Elisi, dice il tedesco. Sicurissimo che ad alzare i calici saranno lui e i suoi compagni corazzieri della Telekom.

Bravo Virenque e bravo Ullrich. Bravo anche Rijs nel ripescato ruolo di gregario. Pantani? Uscito dall'impresa che lo ha restituito ai titoloni, ha sofferto sfortunatamente una bronchite. Non riusciva a respirare sulla Madeleine, s'è ritrovato nelle retrovie con ritardo d'oltre quattro minuti. Però un numero alla vecchia maniera, il grimpeur non ce l'ha voluto negare. All'epilogio della corsa n'è uscito tutto solo dalla pattuglia che l'aveva imbrigliato, riproponendoci uno spezzone del celebrato repertorio. Vive di grinta, attualmente, Pantani. E grazie al fuoco che si tiene dentro, risolve con onore una giornata che gli è nata storta. «Speravo d'esserci anch'io sul podio alla destra e alla sinistra di Ullrich, mi ero affezionato all'idea. Purtroppo ho un destino che mi vuole bene. Se non si respira non si pedala e non si sa nemmeno se si è in grado di continuare». C'è il rischio d'un ritiro? Forse. Ma c'è soprattutto lo sconforto.

Ancora una tappa di grandi montagne, estrema speranza dei prodigi anche agli scalatori, poi il colpo di grazia della cronometro di 62 chilometri, sulla cui sentenza non è certo il caso di scommettere. L'idea di questa pianeggiante stangata agli organizzatori quando Indurain non aveva deciso di dedicarsi alla bicicletta per dedicarsi alla cure dei campi. Divenuto inutile omaggio all'esimio monte, che di cronometro si nutriva e ingrassava, la ronda di Disneyland si muta in un dono per il giovane Ullrich al quale non basta forte. E' anche fortunato.

Gianni Romeo

IL CASO DELLA SETTIMANA

Decisione della Fifa oggi o al massimo domani: la società nerazzurra è tranquilla

Telenovela Ronaldo, ultima puntata

L'Inter e il Barcellona di fronte, arbitra Blatter

ERA il 29 giugno, lo avevano parcheggiato ai quattromila metri di La Paz, Ronaldo, vincitore della Coppa America, sospeso fra Inter e Barcellona. Che un po' là, e proprio là, almeno da quelle parti, tranquillo, satollo, in attesa della sentenza. In fuga, nel frattempo, ci erano andati Baggio e Batistuta, un po' Signori e un po' Kanu. E noi tutti, dietro, in balia di rifiuti e farse, crisi di nervi e squallidi giochi al rialzo (e al ritardo).

Ora adesso che ogni «incompreso» è sceso dal pero, o ci sta scendendo - Signori non si muove, Kanu è tornato, Baggio ha firmato per il Bologna e papà Batistuta ha preso posizione («credo proprio che mio figlio resterà a Firenze») -, ecco Ronaldo riconquistare, cannonate, il centro del ring. Ora oggi e domani, a Zurigo, si decide il suo destino. Scendono in campo Inter e Barcellona, la società eletta e quella rifiutata, spalleggiate dalle rispettive federazioni. Arbitro, il signor Blatter, un «mandarino» incline sempre all'arte del compromesso, e per questo capace di malizie inaudite, di regie diaboliche. In caso di nulla di fatto, entrerà in scena la commissione per lo statuto del giocatore, l'organo preposto a dirimere le controversie più scabrose in materia di trasferimenti.

Per Ronaldo l'Inter, dopo pagato la cifra record di 48 miliardi, attende una decisione dalla

Proprio in Bolivia, Ronaldo ha firmato un regolare contratto con l'Inter, dopo che, in base ai regolamenti vigenti, l'Inter aveva sborsato al Barcellona i 48 miliardi famigerata clausola di rescissione. Carte e fax alla mano, non dovrebbero sussistere sull'esito della partita odierna (o, al massimo, dei supplementari di domani). Di sicuro, dubbi non ne ha l'Unione Europea che, attraverso i commissari, ha minacciosamente invitato la Fifa a privilegiare la volontà di Ronaldo e la prassi dell'Inter, prassi corretta e inoppugnabile al di là di un pacchiano errore di procedura, non aver avvertito il Barcellona nei tempi, e nelle modalità, previsti.

I catalani sostengono che la clausola liberatoria non ha valore a livello internazionale. Troppo comodo, troppo tardi. Conoscendo Blatter, non ci stiamo di escludere che, all'atto di consegnare Ronaldo all'Inter, riesca a strappare una congrua mancia per il Barcellona. Sdegnato, Moratti si oppone: non una lira di più; al massimo, un'amichevole al Camp Nou. Ronaldo è nuova, grande, La febbre del popolo interista non è mai così alta. Più abbonamenti del Milan, più entusiasmo, più tutto. Oggi o domani, non importa: purché a Zurigo si giochi pulito.

Roberto Beccantini

13 AGOSTO
CHAMPIONS LEAGUE
2° turno preliminare: Parma-Widzew Lodz (o Neftchi Baku)
Ritorno 27 agosto

17 AGOSTO
COPPA ITALIA
1° turno, andata
Ritorno 24 agosto

23 AGOSTO
SUPERCOPPA ITALIA
Juventus-Vicenza

31 AGOSTO
CAMPIONATO
Partono serie A (fino al 10 maggio '98), B e C (fino il 7 giugno)

Piena fiducia ■ Bettega-Giraudo-Moggi fino al 2002, esce di scena l'ombra di Platini

La Juve fa un salto nel Terzo Millennio

La società adesso è più solida e forte può programmare a lunga scadenza

Il presidente Chiusano commenta la discussa cessione di Vieri: «Non potevamo rifiutare tutti quei miliardi pagati dall'Atletico Madrid»

A lato, il presidente Chiusano con Pecchia e Fonseca; a sinistra, l'amministratore delegato Giraudo

TORINO. La notizia con la quale siamo usciti dalla cerimonia del raduno della Juventus è che Giraudo sopravviverà in bianconero a Inzaghi, Moggi a Peruzzi, Bettega a Del Piero: quella che sembrava una dirigenza ■ transizione, quando gli Agnelli decisero ■ staccare la spina con Boniperti, ri■■■■ in carica fino al ■■■ ■ per annunciarlo ha scelto ■ primo giorno di scuola, in cui di solito si parla dei e con i giocatori.

Non c'è da stupirsi: qualcuno aveva probabilmente l'urgenza di levare i sassolini dalla scarpa, roba francese, di marca Platini, l'ombra incombente sul futuro in virtù del suo rapporto di privilegio con l'Avvocato. Michel, a questo punto, esce dal palcoscenico della Juve che si prepara al Duemila. «Io, Moggi e Bettega abbiamo praticamente raggiunto con ■ proprietà l'accordo per rimanere in carica altri cinque anni», ha annunciato Giraudo. Oltre i limiti del consiglio di amministrazione? «Beh, formalmente l'impegno è per i prossimi tre anni, cioè per la durata ■■ Consiglio, ma ■■ ■■■ impegni sostanziali per arrivare a cinque».

Insomma ■ Trimurti è più forte che mai. L'ipotesi di un ribaltone che si era affacciata concretamente un anno fa e che ■ sarebbe realizzata ■■ i bianconeri non avessero vinto la Coppa dei Campioni è sparita dall'orizzonte. L'Ifi che possiede la quasi totalità delle azioni della Juventus le dà piena fiducia e Giovanni Agnelli ha ribadito più volte che questi dirigenti ■■■■ lavorato bene e ha perdonato ■ Moggi pure ■ scherzetto della cessione di Vieri all'Atletico Madrid: «Sono convinto che quando mi disse che ■■■ l'avrebbe ceduto era in buonafede». Insomma splende il sole sull'universo juventino. La società è più forte per la nuova investitura ■ ■■ grado di programmare sul lungo periodo, l'allenatore è bene in sella fino al 99 («Anche quest'anno ho avuto offerte dall'Italia e dall'estero, ma non ho neppure pensato di andarmene»), la squadra è serena.

Uno spot da famiglia felice che manderà in solluchero il tifoso veltroni, convertito al nuovo ■■■■ dopo le diffidenze assai aspre ■■■ primi giorni. La Juve del quarto anno postrivoluzionario appare come una nave solida. ■ sicuramente lo è. Non udiamo i proclami alla Moratti, ■■■ c'è l'enfasi della parata milanista trasmessa ■■ tv: l'unico Lippi che parla (Marcello) non trasuda la retorica da piazzista di tappeti come quell'altro (Claudio, il presentatore) ma dice cose normali, serie. Credibili.

In tre anni, questi che erano partiti come se camminassero sempre con le spalle appoggiate al muro, sono tornati ad essere i padroni del vapore, con un fondo di arroganza però con i ■■■■ del bilancio e dei trofei che lievitano quanto le azioni in Borsa. Si pensa in grande e in lungo, ci sono segnali di una programmazione che anticipa la concorrenza su questioni come il ribasso dei prezzi, che la Juve ha avviato ■■■ questa campagna abbonamenti. E nella stagione che comincia non si ripeteranno le scelte che si sono rivelate un boomerang per l'immagine, com'è successo nella vendita dei biglietti per la finale di Monaco.

«Nella campagna acquisti si sono fatte cose straordinarie ■■■■ cedere, come è successo all'Inter, a operazioni assurde sotto il profilo economico», dice il presidente Chiusano. «E sono convinto che questa squadra sia migliore di quelle che l'hanno preceduta: quando si parla di compattezza come di un valore essenziale per vincere bisogna anche essere bravi ■ salvaguardarla e certe ■■■■ di mercato si spiegano ■ molti modi». Che si riferisca ■ Vieri è sicuro. Nel vernissage il popolare Cammellone volato ■ Madrid ■ stato evocato almeno quanto erano presenti Inzaghi ■ Pecchia. ■■■ non entro nel merito tecnico - confida, sorridendo, l'avvocato Chiusano -, ma ■■ avessimo rifiutato tutti quei miliardi dall'Atletico, un azionista avrebbe potuto avviare un'azione di responsabilità contro di noi». Una battuta che configura gli scenari possibili quando le società di calcio saranno quotate come quelle di detersivi. Ciò che ■ raccoglie è la versione juventina alla cessione che ha fatto più scalpore. Secondo la Trimurti, Vieri chiedeva tre miliardi ■■■■ l'anno.

Una verità? Il clan del giocatore l'ha sempre smentita, Moggi però ha detto apertamente che «Vieri voleva andarsene a tutti i costi per guadagnare di più. ■■■ gliene facciamo una colpa, come professionista ha tutte le ragioni per farlo. Però ho già detto agli altri giocatori che non ■ azzardino a provarci pure loro: questa volta è andata ■■■ perché il desiderio ■ Vieri poteva fare comodo anche a noi, ma non ■■■■ disposti ad accettare altri ricatti da chi ha firmato liberamente un contratto».

Un messaggio per tutti. E forse ■■ po' di più per Del Piero. Se ■■■ fosse che Moggi ha aggiunto che il caso Vieri «è stato gestito dalla Juve in modo cristallino», il discorso non farebbe una piega. ■ rimane la sensazione che in questa storia nessuno sia stato limpido e virgineo fino in fondo. Per fortuna si ricomincia con il lavoro ■ campo. ■■ nostro obiettivo non è mai di chiudere in attivo ■■■■■ ma di ringiovanire ogni anno la squadra mantenendola competitiva come lo è stata nelle ultime stagioni. Questa lo sarà, abbiamo preso il meglio, qui si parla spesso di chi è partito ma ■■■ si considera mai il valore di chi abbiamo comprato», hanno spiegato Giraudo e Moggi. L'obiettivo? Vincere lo scudetto e la Coppa dei Campioni. «Ci siamo già andati vicini ■■■ volta».

Marco Ansaldo

La carica di Lippi

«Nessuno ha fame come noi»

Lippi è convinto che la Juventus abbia operato bene sul mercato: «Ci accusano di rinnovarci troppo ■■■ non è ■■■: la scommessa quest'anno ■■■ è ■■■■ ma di mantenere le qualità psicologiche che ci hanno portato a vincere lo scudetto»

TORINO. Umberto Agnelli, al Comunale, ha salutato l'avvio della stagione regalando a Lippi ■ ■■ giocatori un messaggio semplice: «Noi abbiamo molta fiducia in voi, quanta voi ne dovrete avere in questa società». Fiducia. Ad ascoltare Lippi non è merce che si possa scaricare con ■■■ cucchiaino da tè, perché la nuova Juve ■■ ha molta.

«L'anno scorso cominciammo nella diffidenza generale - ricorda con ■■ tocco di ironia - e mi chiedevo perché il solo fatto di avere ceduto qualche uomo importante ■■ rendesse così inaffidabili. Ora la critica ■■■ sembra più prudente: ci attaccano per le cessioni ma ci tengono nella prima fascia».

La Juve del Marcello è già una macchina pronta per andare lontano. Lui non crede che servirà un grande rodaggio perché lo zoccolo duro di questi tre anni è rimasto, le caratteristiche umane non sono cambiate. Ed è la cosa più importante. «Ci accusano di rinnovarci troppo ■ ■■■ è vero. A ogni estate se ■■ vanno quattro ■ cinque giocatori su 22, non ■■ sembra molto. E' stato così pure questa volta, il gruppo è ampio, ■■■ arriverà altra gente semmai partirà qualcuno. La scommessa di quest'anno ■■■ è tecnica, ■■ di mantenere le qualità psicologiche che ■■ hanno portato ■ vincere. Io vedo tra le avversarie tante buone squadre ma posso garantirvi che nessuna ha una fame di successi come ■ nostra».

■ resto, cioè le trasformazioni che sono avvenute con il mercato, sembra che ■■■ lo preoccupi. «Abbiamo perso dieci chili di muscoli in attacco - ammette Lippi - ma può essere ■■■ problema? L'hanno scorso abbiamo giocato a lungo ■■■ Del Piero ■ Padovano che non sono dei Rambo e il rendimento non cambiò, perché i giocatori bravi sanno sfruttare le doti che hanno. Non cambieremo troppo rispetto al passato. Abbiamo Inzaghi, abbiamo Fonseca. Daniel lo conosco bene, è un fuoriclasse e so il segreto per rigenerarlo: tutti i campioni tornano a brillare se la condizione atletica e psicologica è buona».

Il progetto lippiano è di dare una lustratina all'uruguayano come fece con Vialli. «Quanto all'impossibilità di giocare un calcio atletico - prosegue il tec■■■ - il giudizio è eccessivo. Il gioco si è modificato negli ultimi anni: c'è meno pressing, si è attenuato il concetto che ■ deve aggredire sempre e comunque. Vedo un calcio dove chi ha buona tecnica trova più spazio per esprimersi e stiamo andando in quella direzione».

La concorrenza? «Mi piace molto la Lazio che si è rafforza■ più di ogni altra. A mente fredda però dico Milan e Inter. Il Milan che è fuori dalle Coppe europee potrebbe trovare gli stimoli che ebbe il Parma l'anno scorso, quando uscì dalla Coppa Uefa e rivolse tutte le attenzioni al campionato. Noi non avremo questa possibilità: non siamo nati per scegliere, vogliamo arrivare in fondo ■ tutte le strade che abbiamo davanti». (m. ans.)

Campagna abbonamenti 97/98.

W JUVE MI PREZZI

Per la prossima stagione, la Juventus F.C. vuole sostenere la squadra con tutto il calore dei suoi tifosi. Ha deciso quindi di lanciare una grande iniziativa:

★ una forte riduzione sul costo degli abbonamenti rispetto alla passata stagione, che arriva fino al 60%.
★ condizioni ancora più favorevoli per chi rinnova l'abbonamento per premiare la fedeltà dei tifosi più affezionati.
★ prezzi fissi validi per qualunque partita casalinga della prossima stagione e soprattutto dichiarati fin da oggi in modo da consentirvi un confronto immediato con il costo degli abbonamenti.

Due esempi di prezzo per singola partita:

Curva Sud/Nord (2° Livello) L. 40.000, se rinnovate l'abbonamento vi costa L. 11.750, con un nuovo abbonamento L. 13.500.
Tribuna Est (3° Livello) L. 70.000, se rinnovate l'abbonamento vi costa L. 24.100, con un nuovo abbonamento L. 28.200.

★ 20% di riduzione, per gli abbonati, sul costo dei biglietti dei primi tre turni casalinghi della Champions League.
★ riduzione anche sui parcheggi: da L. 9.000 a L. 6.000 per le auto (-33%), da L. 40.000 a L. 30.000 per i pullman (-25%).

Numero Verde 167-255367

Per darvi tutte le informazioni e rendervi più facile il rinnovo o l'acquisto di un nuovo abbonamento, la Juventus F.C. mette a vostra disposizione un Numero Verde e un nuovo servizio biglietteria:
★ Torino - Villaggio Juventus, Stadio Comunale ingresso c.so Sebastopoli (10 sportelli). ★ Milano - via Donatello 21 (3 sportelli). ★ Orario: dalle 10.00 alle 20.00.
Rinnovi fino al 22 Luglio - Nuovi abbonamenti dal 23 Luglio al 2 Agosto e dal 18 Agosto al 5 Settembre.

ARMANDO TESTA SPA

Kappa SONY

Perché... la Juve siete voi!

La Juve riparte dal Talentino, che accetta la responsabilità: «Sarà una sfida con me stesso»

Del Piero: mi gioco tutto

«Ma Vieri non l'avrei ceduto»

L'hanno protetto come un panda, hanno rifiutato offerte in valuta pregiata, dando l'impressione che anche in maglia bianconera ci siano figli e figliastri. La Juve ha scaricato Vieri e riparte da Del Piero. Non è una novità che si punti sul Talentino, questa volta c'è qualcosa di più. Per Alex è la stagione della svolta, può essere lui la risposta italiana a Ronaldo. Lo sa e questo lo responsabilizza.

Del Piero, cosa dobbiamo attenderci da lei?

«Spero che sia il mio anno. All'inizio della mia avventura bianconera ero la sorpresa, poi nella seconda stagione ho dovuto confermarmi e nel terzo anno ho affrontato altri esami. Ora sento dire che siamo alla resa dei conti. Come sempre attorno a me c'è grande attenzione. Io so soltanto che la voglia è quella di sempre».

Sembra molto sicuro.

«Non mi autocelebro, non è quello che ho fatto finora è e nessuno può toccarlo. Ci sono le vittorie e i gol. Non riparto da zero se non in fatto di voglia di vincere ancora. Io pretendo sempre di più, sarà una sfida con me stesso».

La pressione non le pesa?

«Ben vengano gli anni che tengono sempre sulla corda. Vuol dire che ogni volta c'è qualcosa per cui merita combattere. Per esempio, a parte gli impegni con la Juventus, l'anno prossimo ci saranno i Mondiali traguardo».

La Juve ha ceduto Vieri anche perché è andato a batter cassa. Ma pure lei ha chiesto un adeguamento dell'ingaggio.

«Non è un problema, quello dei soldi. E poi è un argomento di cui non ho mai trattato direttamente con la società. Sono discorsi che vorrei mettere da parte, che non devono interferire con le mie prestazioni sportive. Ho altri tre anni di contratto, va bene così».

Che idea si è fatto del caso Vieri?

«Come compagno di squadra non l'avrei mai ceduto, perché l'anno scorso ha fatto bene. Non so se nella sua partenza abbia prevalso l'aspetto tecnico. Comunque me l'aspettavo, perché ne parlava il tempo».

Senza Vieri, Lippi avrà un attacco di pesi leggeri. Un problema in più?

«Non credo che senza Christian e Boksic non faremo gol. Si tratterà di cambiare, di sfruttare altre caratteristiche, ovvero più palloni bassi».

Il tridente potrà tornare di attualità?

«Con Fonseca e Inzaghi sarà una possibilità. Ma anche l'anno scorso siamo partiti con l'attacco a tre, poi abbiamo cambiato modulo».

L'importante è che Del Piero giochi comunque da attaccante.

«Sapete qual è il mio ruolo preferito. Io spero di essere sempre e comunque un punto fisso della Juve».

Anche lei pensa che ci siano squadre che sul mercato hanno operato meglio della Juve?

«Milan, Inter e Lazio hanno fatto campagne acquisti più roboanti, mentre la nostra ha avuto toni più soft. Però questo non significa che non siano arrivati buoni giocatori. Sarà una Juve diversa dalla precedente e per me non posso dire se sarà anche più forte. Purtroppo per dare una misura delle nostre forze mancheranno termini di paragone importanti, disputeremo due coppe di meno».

La sconfitta di Monaco tiene ancora banco.

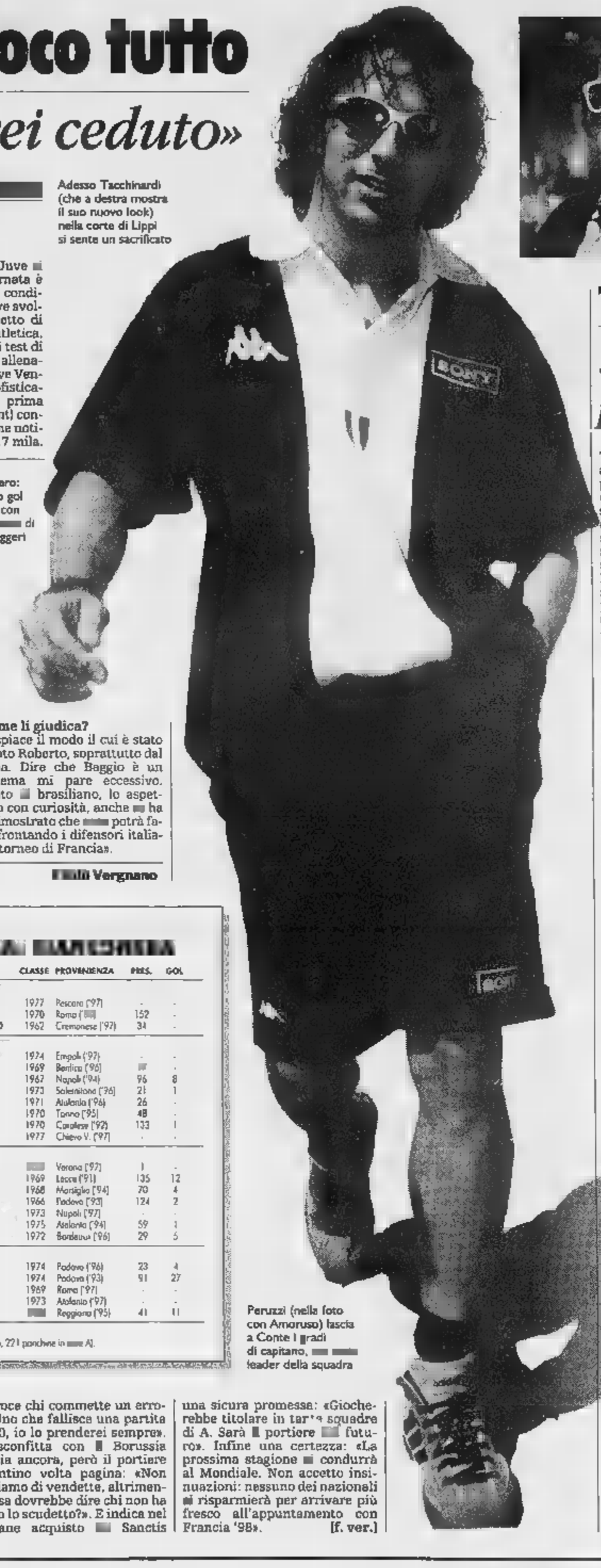
«Il calcio consuma tutto in fretta, anche le vittorie. Così resta vivo il ricordo dell'ultimo avvenimento e si dimentica il resto».

Due casi: Baggio e Ronaldo.

Come li giudica?

«Mi spiace il modo il cui è stato trattato Roberto, soprattutto dal Parma. Dire che Baggio è un problema mi pare eccessivo. Quanto al brasiliano, lo aspettiamo con curiosità, anche se ha già dimostrato che potrà fare affrontando i difensori italiani al torneo di Francia».

Emilio Vergnano



Adesso Tacchinardi (che a destra mostra il suo nuovo look) nella corte di Lippi si sente un sacrificato

Del Piero: faremo gol anche con un attacco di pesi leggeri

Tacchinardi

«Non c'è più posto per me»

TORINO. In mezzo a tanti volti allegri, un Tacchinardi non proprio al settimo cielo. Dietro un vistoso paio di occhiali da sole alla Elton John, il centrocampista nascondeva l'espressione di chi si sente in una posizione di assoluta precarietà. Il suo passaggio alla Lazio sembrava cosa fatta, poi tutto è sfumato. Ma il giocatore ha perso affatto la speranza di lasciare la Juve, in quanto alla corte di Lippi si sente ormai un sacrificato: «Non ho ancora parlato con l'allenatore, però mi pare di intuire che per me ci sia ancora meno spazio della scorsa stagione».

E questo non l'accetta. Sicuro di aver sfruttato al meglio le occasioni che gli hanno concesso durante la passata stagione, Tacchinardi spera di dimostrare altrove il proprio valore. Alla vetta dei suoi desideri c'è sempre la Lazio ed è possibile che nei prossimi giorni Moggi e Cragnotti trovino un accordo.

Chi, invece, alla Juve è sicuro di sfondare è Fonseca. Arrivato a Torino con l'etichetta del riciclato, il giocatore dall'infortunio facile, l'attaccante con i dentoni da coniglio è sicuro del fatto suo: «La Juve ha avuto fiducia in me e non se ne pentirà. Lippi mi conosce bene, è un grande tecnico come ho potuto capire a Napoli. La sua presenza mi conforta, mi aiuterà a ritrovare quella fiducia in me stesso che ho perso a Roma. Devo soltanto entrare nella mentalità vincente del gruppo. Il turn over? Qui l'accettano tutti, e mi adeguerò. E non credo che la leggerezza del nostro attacco sarà un problema. Anzi, sarà più difficili marcarci, avremo più soluzioni a disposizione». Un messaggio a Ronaldo: «Vedremo come si ambienterà in Italia e se si lamenterà dei difenaori come faceva in Spagna».

Intanto la Juve ha definito il programma delle partite pre campionato. Dopo le prime due uscite di assaggio (27 e 31 luglio) contro selezioni valdostane a Saint Vincent, Conte e compagni inizieranno a fare sul serio affrontando il 3 agosto a Coventry il Newcastle di Shearer nella Coppa del Centenario. Poi l'8 a Udine scopriranno il Ronaldo italiano in un triangolare sui 45 minuti con Inter e Udinese. Quindi l'11 affronteranno il Bayern del Trap a San Benedetto del Tronto, il 17 solita uscita a Villar Perosa contro una formazione piemontese da definire che sostituirà la Primavera in tournée in Giappone, infine il giorno 19 grande appuntamento a San Siro con il SuperMilan nell'ormai tradizionale Trofeo Berlusconi. **[f. v.]**

JUVECENTUS

Lippi risponde a Platini

TORINO. Non c'è soltanto l'avvio della preparazione a tenere la Juve sotto tiro. L'attesa è forte anche per la partita delle vecchie glorie che la società ha organizzato per mercoledì sera al Delle Alpi, prima della presentazione ufficiale della squadra. A proposito Lippi ha risposto a Platini che aveva criticato la decisione di non far giocare anche gli juventini di coppa. «Nessuno me l'ha chiesto - ha spiegato il tecnico - e comunque mi sembrerebbe rischioso mandare in campo questi ragazzi dopo solo paio di giorni di preparazione, con i problemi che si creano».

Intanto da ieri pomeriggio la Juve si allena a Châtillon. La prima giornata è stata dedicata alla verifica delle condizioni fisiche con una serie di prove svolte ad Aosta, in quanto il campetto di Châtillon non ha una pista per l'atletica. I giocatori sono stati sottoposti ai test di Bosco e Mognoni. Oggi doppio allenamento sul campo e in palestra dove Vendrame ha piazzato una serie di sofisticatissime attrezzature. Domenica prima amichevole (ore 18 a Saint-Vincent) contro una squadra valdostana. Buone notizie sugli abbonamenti: sono già 17 mila.

Peruzzi: «Ronaldo? Più soldi per tutti»

TORINO. Peruzzi cede i gradi di capitano. Torna Conte, il portiere si fa da parte. Ma non è un pezzetto di stoffa che cambia la vita. Leader si nasce, il Cinghialone avrà come sempre una parte di primissimo piano nel mantenere gli equilibri di spogliatoio. E' su giocatori come lui che Lippi conta per riproporre la stessa Juve: concreta e possibilmente anche vincente come prima, più di prima.

Il numero uno azzurro non ha dubbi: «Vincere non stanca mai, anche questa volta sarà più dura perché gli scenari sono profondamente cambiati. Ci sono squadre che si sono rafforzate tantissimo. L'anno scorso ci ha dato fastidio soltanto il Parma, ma a metà stagione avevamo già un buon vantaggio. L'Inter ha molti giusti, con Ronaldo mi sembra la più pericolosa. Per un fatto di simpatia spero faccia bene anche la Samp. Noi per ora meritiamo un voto fra il 7 e l'8. Motivazioni? Ne avremo sempre continueremo a pensare partita dopo partita».

Gli piace uscire fuori dal coro, non frequentare le banalità. E soprattutto ha il coraggio delle proprie opinioni. L'anno scorso protestò per la cessione di Ravanelli, ora spiega quella di Vieri: «Che andasse via era chiaro. E' un bravo ragazzo, era un ottimo compagno, ma nel calcio si va e si viene. La Juve è una società che deve rendere conto all'Ifi e non può permettersi di trascurare il bilancio».

L'arrivo di Ronaldo gli permette di calarsi nei panni, per lui non insolti, del sindacalista: «Il brasiliano muove tanti soldi, però non è giusto che fra il suo ingaggio e quello di altri campioni ci sia troppa differenza. Spero che grazie a Ronaldo anche noi possiamo guadagnare di più. Il contratto è una cosa soggettiva, non tutti uguali come operai della Fiat, a ciascuno deve andare un ingaggio proporzionato ai propri meriti. Nel calcio non devono esserci limiti: un presidente, per esempio, può vendere e comprare per qualunque cifra».

Alla settima stagione con la Juve, Peruzzi dimostra che i giocatori-bandiera non sono una razza in completa estinzione. Anche se non si illude: «Non sarò trattato come Baresi, nessuno penserà di ritirare la maglia numero 1 quando me ne andrò. Non l'hanno fatto neppure con Zoff». Già, ma fino a qualche anno fa non era possibile perché non c'erano ancora i numeri personali. Una piccola amnesia da parte di un giocatore che non scorda nulla. A cominciare dalle critiche. Non è bastata una stagione impeccabile, la finale di Monaco gli ha procurato dei malumori perché l'hanno messo sotto accusa: «Non credo di aver sbagliato e comunque non è giusto mettere in croce chi commette un errore. Uno che fallisce una partita su 60, io lo prenderei sempre». La sconfitta con il Borussia brucia ancora, però il portiere juventino volta pagina: «Non parliamo di vendette, altrimenti cosa dovrebbe dire chi non ha vinto lo scudetto?». E indica nel giovane acquisto Sanctis una sicura promessa: «Giocherebbe titolare in tante squadre di A. Sarà il portiere del futuro». Infine una certezza: «La prossima stagione condurrà al Mondiale. Non accetto insinuazioni: nessuno dei nazionali si risparmierà per arrivare più fresco all'appuntamento con Francia '98». **[f. ver.]**

Peruzzi (nella foto con Amoruso) lascia a Conte i gradi di capitano, suo leader della squadra

LA ROSA BIANCONERA

GIOCATORI	CLASSE	PROVENIENZA	PRES.	GOL
PORTIERI				
DE SANCTIS MORGAN	1977	Pescara ('97)	-	-
PERUZZI ANGELO	1970	Roma ('[illegible])	152	-
RAMPULLA MICHELANGELO	1962	Cremonese ('92)	34	-
DIFENSORI				
[illegible]	1974	Empoli ('97)	-	-
DIMAS MANUEL (For)	1969	Benfica ('96)	[illegible]	-
FERRARA CIRO	1967	Napoli ('94)	96	8
IULIANO MARK	1973	Salernitana ('96)	21	1
MONTERO PAOLO (Uru)	1971	Atalanta ('96)	26	-
PESSOTTO GIANLUCA	1970	Torino ('95)	48	-
TORRICELLI MORENO	1970	Carrarese ('92)	133	1
ZAMBONI MARCO	1977	Chievo V. ('97)	-	-
CENTROCAMPISTI				
AMETRANO RAFFAELE	[illegible]	Verona ('97)	1	-
CONTE ANTONIO	1969	Lecce ('91)	135	12
DESCHAMPS DIDIER (Fra)	1968	Marsiglia ('94)	70	4
DI LIVIO ANGELO	1966	Padova ('93)	124	2
PECCHIA FABIO	1973	Napoli ('97)	-	-
TACCHINARDI ALESSIO	1975	Atalanta ('94)	59	1
ZIDANE ZINEDINE (Fra)	1972	Bordeaux ('96)	29	5
ATTACCANTI				
AMORUSO NICOLA	1974	Padova ('96)	23	4
DEL PIERO ALESSANDRO	1974	Padova ('93)	91	27
FONSECA C. DANIEL (Uru)	1969	Roma ('97)	-	-
INZAGHI FILIPPO	1973	Atalanta ('97)	-	-
PADOVANO MICHELE	[illegible]	Reggiana ('95)	41	11
ALLENATORE				
LIPPI MARCELLO (carlamato, 221 panchine in serie A).				

Entusiasmo al raduno dei biancorossi che guardano già alla Supercoppa con la Juve il 23 agosto

Il Vicenza «inglese» scommette sui ventenni

Ma Guidolin non è contento: siamo incompleti, voglio rinforzi

VICENZA. Il Vicenza che ritrova l'Europa dopo 19 anni grazie alla vittoria in Coppa Italia è ripartito tra entusiasmo forse inatteso. In effetti la sfida di Francesco Guidolin, al quarto anno [illegible] sulla panchina bi[illegible] sarà facile con [illegible] rinnovata per metà da un mercato stile provinciale classica: i pezzi da novanta al miglior offerente (Lopez, Maini, Sartor, più Murgita e D'Ignazio) e la scommessa su [illegible] in fiore (Baronio, Ambrosini, Coco) e qualche giocatore di esperienza più collaudata (Schenardi, Luiso e Di Carai). E pur con i migliori auspici per quei miliardi e milioni sborsati e una valigia di ottimi progetti, è pur sempre un'incognita anche [illegible] proprietà, rappresentata dalla finanziaria inglese Stellican.

Il proprio Stephen Julius, presidente e [illegible] delegato della Stellican, ha raccolto grandi applausi al raduno, svoltosi [illegible] due tempi, prima allo stadio e poi a casa dello sponsor Pal Zileri. Agli occhi dei tifosi Julius ha il grande merito di aver affrontato di petto la questione-stadio: datelo a noi, gratis, e ne faremo un impianto più grande e moderno, polifunzionale come in Inghilterra, ha proposto la Stellican al Comune. Il sindaco ha risposto che il «Menti» non può regalarlo, ma entro fine [illegible] è possibile che l'amministrazione ceda in uso gratuito per 99 anni lo stadio agli inglesi, che in cambio si impegneranno a spendere i miliardi necessari per ristrutturarlo.

E comunque, Julius a parte, i tifosi hanno fatto davvero voto di fedeltà al Vicenza, avendo già sottoscritto 11.378 abbonamenti: tutti vecchi soci che hanno rinnovato la tessera. Così è molto probabile che verrà battuto il record della passata stagione (12.353) e avvicinato il tetto dei 13.000, che poi è il «numero chiuso» di abbonati, imposto dalla ridotta capienza del [illegible]». Insomma, questo Vicenza parte lanciato dall'entusiasmo dei tifosi, mai così numerosi al raduno negli ultimi anni.

Con i miliardi di attivo [illegible] campagna acquisti si potrà probabilmente accontentare anche Guidolin, che ieri è salito nel ritiro di Enego con 20 titolari, tre Primavera aggregati e una preoccupazione. «Siamo incompleti - ha detto il tecnico -. Non sono contento perché, malgrado il buon lavoro svolto dalla società nei pochi giorni a disposizione per il mercato a causa delle note vicende societarie, la partenza di Lopez ha lasciato un vuoto che non è stato colmato. Al Vicenza serve un difensore centrale di livello, altrimenti potrei non essere in grado di giocare il mio modulo che prevede la difesa a quattro».

Prime polemiche dell'«era inglese»? No, Julius ha già dato il via libera al dg Sergio Gasparin, che a sua volta ha dato il via al ds Sergio Vignoni per una ricognizione sul mercato, italiano ed estero, per restituire serenità a Guidolin. E poi non è giornata, il raduno, si sa, è il momento dei sorrisi e delle prime promesse. Mimmo Di Carlo, superstite con Fabio Viviani della vecchia guardia che ha compiuto il scalata dalla serie C alla Coppa delle Coppe, guarda avanti. «Il agosto - dice - ci attende la partita la Juventus per la Supercoppa, uno stimolo eccezionale per lavorare bene in ritiro e formare subito un nuovo gruppo con i giovani che [illegible] arrivati».

Massimo Manduzio

Francesco Guidolin guiderà il Vicenza per il quarto anno consecutivo: i tifosi hanno già sottoscritto quasi 12.000 abbonamenti mostrando di gradire la squadra e i nuovi padroni [illegible]

La rifondazione comincia dalla coppia d'attacco: c'è Kluivert con Weah

Capello, ecco un Milan di giganti

Muscoli e statura la nuova ricetta per stupire

Fabio Capello dopo un anno al Real Madrid è tornato sulla panchina rossonera; vuole ancora il brasiliano Leonardo

LA NUOVA SOLUZIONE: 3-5-2

LA SOLUZIONE CLASSICA: 4-4-2

MILANO. Grandi e grossi. Fabio Capello li vuole così. Non per niente il Milan sembra una squadra di basket. I tre portieri tutti dall'1,90 in su. In difesa, uno solo sotto l'1,82: Costacurta (1,78). E comunque, 1,92 il giovane Smoje, 1,90 Bogarde, 1,86 Ziege, 1,85 Maldini. A centrocampo c'è spazio per l'1,69 di Davids, ma è un'eccezione. In attacco, adesso che Baggio ha trasferito a Bologna il suo 1,74 di cristallo, incombono tre guglie: Kluivert 1,89, Andersson 1,85, Weah 1,84. E una quarta si profila all'orizzonte: Zizi K. Roberts, di anni diciotto, centravanti della Nazionale liberiana, tesserato ieri. Un altro pezzo grosso. Lo manda Weah.

Altezza e muscoli. La rifondazione comincia dal metro, dalla bilancia. L'estro è il primo degli invitati, non il padrone di casa. Sul piano tattico, al Milan e con il Real, Capello ha sempre fatto tesoro del 4-4-2. Poche, e poco convinte, le varianti. In occasione dell'ultimo scudetto milanista, l'allenatore coniò la formula del «quattro-tre e mezzo-due e mezzo», e questo per spiegare la collocazione ballerina di Dejan Savicevic e Roberto Baggio, un po' suggeritori, un po' attaccanti. A Madrid, le punte erano Mijatovic e Suker. Il giovane Raul, lui, s'imboscava all'esterno, a destra o sinistra, quasi in linea con gli altri centrocampisti, Seedorf, Hierro, Amavisca, e di lì partiva, spaziava, razziava.

Costretto a scegliere fra Savicevic e Baggio, Capello ha scelto il primo. La società ci conta, e ci punta. Il Genio è il classico elemento che ne ha sempre una: uno stiramentino, una contratturina. Ma è anche colui che, pur riciclato sul fianco destro, ha saputo garantire fantasia e (un minimo di) copertura: e questo minimo, decisamente più del Codino. Capello sta procedendo per gradi. Quando lasciò Berlusconi, la difesa era una filastrocca: Panucci, Costacurta, Baresi, Maldini. Panucci l'ha voluto lui al Real. E il Real è rimasto. Baresi si è ritirato, come Tassotti. Il reparto andrà ricostruito, se non proprio reinventato, intorno a Cruz, senza trascurare la necessità di battezzare, subito, il portiere: Taibi o Rossi. E' un ruolo, questo, che, a differenza degli altri, poco o male si presta al concetto di rotazione.

Oggi, soltanto l'attacco è, come si dice, cotto e mangiato: Kluivert e Weah. Pura polvere da sparo. Così, occhio, le alternative scarseggiano. Difesa e centrocampo andranno edificati in base a un disegno comune, collettivo. Capello è orientato ad allargare il fronte delle conoscenze: 3-5-2, 5-3-2, 4-3-3. Di sicuro, Desailly opererà al fianco di Albertini. L'eclettismo orizzontale di Maldini (destra, centro, sinistra), e la duttilità verticale di Ziege (a sinistra, arretrato o avanzato) offrono solide maniglie. A essere pignoli, è soprattutto la geografia del fianco destro a destare curiosità, perplessità. Non a caso, proprio in questo settore è stato fallito l'unico colpo di mercato: Figo. Lungi dall'essersi perso d'animo, Capello giura sulle doti di Ibrahim Ba: risorse, per ora, più atletiche che tecniche.

La società, intanto, continua la caccia a Leonardo, un terzino diventato centrocampista. Gioca preferibilmente di sinistro, e a sinistra, ma questo sarebbe il meno. Il brasiliano, nei piani di Fabio, è quello che più si avvicina a Donadoni, pedina senza eguali a livello tattico. La scelta dell'assetto difensivo, e tre e quattro, condizionerà la composizione del centrocampo. Nel primo caso, gli esterni non potranno non curare, anche, l'aspetto legato al contenimento; nel secondo, a parità di consegne, potranno privilegiare lo spartito d'attacco. Savicevic, sul quale, il giorno del raduno, Silvio Berlusconi si è soffermato a lungo, ci sembra più intonato al 4-4-2 della tradizione. Il sogno di Capello resta un Milan potente e divertente, capace di cambiare in corsa abito e trucco.

Roberto Beccantini

ATTUALE ORGANICO ROSSONERO

GIOCATORI	CLASSE	PROVENIENZA	PRES.	
PORTIERI				
SIMONE	1962	Lucchese ('97)	-	-
ROSSI SEBASTIANO	1964	Cesena ('90)	191	-
TAIBI MASSIMO	1970	Piacenza ('97)	-	-
DIFENSORI				
BOGARDE WINSTON (Ola)	1970	Ajax ('97)	-	-
GIUSEPPE	1974	Bologna ('97)	-	-
COSTACURTA ALESSANDRO	1966	vivaio	262	2
CRUZ ANDRE' (Bra)	1968	Napoli ('97)	-	-
MALDINI PAOLO	1968	vivaio	342	20
DARIO (Cro)	1977	Rijeka ('97)	-	-
CHRISTIAN (Ger)	1972	Bayern M.('97)	-	-
CENTROCAMPISTI				
ALBERTINI DEMETRIO	1971		174	18
IBRAHIM (Fra)	1973	Bordeaux ('97)	-	-
BLOMQVIST JESPER (Sve)	1974	Göteborg ('96)	19	1
BOBAN ZVONIMIR (Cro)	1968	Bari ('92)	95	9
DAVIDS EDGAR (Ola)	1973	Ajax ('96)	15	-
DESAILLY MARCEL (Fra)	1968	Marsiglia ('93)	104	5
MAINI GIAMPIERO	1971	Vicenza ('97)	-	-
ATTACCANTI				
ANDERSSON ANDREAS (Sve)	1974	Göteborg ('97)	-	-
KLUIVERT (Ola)	1976	Ajax ('97)	-	-
SAVICEVIC DEJAN (Jug)	1966	B. Rosso ('92)	89	20
GEORGE (Lib)	1966	Paris S.G. ('95)	54	24
ALLENATORE				
CAPELLO FABIO (nuovo, 175 panchine in serie A).				

Il difensore francese rilancia la sfida alla Juve, che è in ritiro a pochi chilometri

Thuram: è l'anno della sorpresa

«Non ci sono favoriti, anche noi in pole position»

MORGEX LA SALLE
NOSTRO INVIATO

Lilian Thuram ha gli occhi sbarazzini del bimbo pronto a fare una marachella. Il più forte difensore della serie A, secondo le classifiche stilate dai giornali e anche a detta della critica più qualificata, guarda verso il basso e sorride. Il venticinquenne difensore francese, che Cannavaro e Buffon ha fatto del Parma una delle difese più ermetiche dello campionato, sente profumo di Juve. Laggiù, non lontano, anche i bianconeri cominciano il lavoro. Ed è alla squadra delle sfide infinite che Thuram, anche detto la sequoia, volge l'attenzione. «Sono i più forti, Zidane è il giocatore migliore che hanno. Ma stavolta non partono favoriti, non c'è una favorita. Alla Juve è giusto concedere quel minimo margine di vantaggio che spetta ai campioni in carica. Però si tratta di una formalità, di un atto dovuto, perché il 31 agosto partiremo tutti da zero».

Nella classifica personale dello stopper che ha strappato consensi e applausi dovunque, anche prima che il Parma abbandonasse i panni del brutto anatroccolo, il Milan, l'Inter e la Lazio si fanno preferire per vari versi alla stessa Juve. «Ripeto, i bianconeri hanno lo scudetto sul petto e vanno rispettati. Ma i rossoneri hanno globalmente fatto i colpi migliori, acquistando il meglio che c'era nei ruoli nevralgici. E non penso solo a Kluivert, ma anche ai difensori Ziege e Bogarde. Ho una stima particolare, quasi un timore, nei confronti del Milan, la squadra che è stata sul tetto del mondo negli anni in cui passavo dall'adolescenza alla gioventù. Un mito. Ha sbagliato l'anno scorso, ma Capello saprà riprendere il cammino giusto».

Poi c'è l'Inter: «E anche qui - prosegue Thuram - non penso a Ronaldo come alla soluzione di tutti i mali. Il singolo, per quanto bravo, non può fare di una squadra quella da battere. Non credo che l'Inter lo sarà neppure con il brasiliano. E' certo però che Ronaldo ha qualcosa più degli altri. L'ho affrontato per la prima volta al torneo di Francia. Non l'avevo mai visto in azione se non in tivù. La sua forza maggiore sta nella velocità, è questo particolare ad avermi maggiormente impressionato».

Infine la Lazio: «Rinforzata dal ritorno di Boksic. Il crollo è stato l'anno scorso l'attaccante che più ha avuto in difficoltà la difesa del Parma, non solo il sottoscritto, ma tutto il reparto. E' sicuramente l'attaccante più fastidioso da marcare per qualsiasi difensore».

E la Juve l'ha ceduto, al pari di Vieri, rivelazione della scorsa stagione: «Già, appare strano - ammette Thuram -. Eppure chi avrebbe scommesso su Vieri prima del via? Non è che tipo di scelte stiano dietro a questi movimenti bianconeri, è certo a questo punto è giusto temere e attendersi grandi cose da Inzaghi e Fonseca, visto che li hanno considerati più forti di Vieri e Boksic. Io mi tengo stretti Chiesa e Crespo anche se, entrambi, dovranno guardarsi dalla concorrenza interna. Adailton e Maniero scalpitano, hanno grande voglia di mettersi in luce».

In linea massima il Parma è già fatto, è quello dell'anno scorso, questo potrebbe essere il grande vantaggio della squadra di Ancelotti. Thuram ne conviene: «L'importante è partire con il piede migliore, vale a dire quello usato nella parte discendente della scorsa stagione. Possiamo fare bene sia in campionato sia in Champions League. Ma il calcio è strano, legato ad episodi. Noi, ad esempio, siamo dalla fine dell'ultimo campionato che pensiamo al debutto anticipato in Champions League del 13 agosto. Sappiamo che è un appuntamento da non sbagliare, che dovremo superare il turno preliminare onde evitare di vanificare gli sforzi fatti per arrivare al secondo posto in campionato. Sarebbe un grave dispiacere. Però non possiamo neppure farci ossessionare dall'obiettivo, cambiare totalmente preparazione e il rischio di falsare la nostra partenza nel torneo nazionale. Non possiamo, ora, dire che privilegeremo la Champions League allo scudetto. Possiamo cogliere tutto o niente».

«Una cosa mi auguro - conclude Thuram -. Nel Parma, più che in altre squadre, ci sono tantissimi giocatori che l'estate prossima potrebbero disputare i Mondiali. Per andarci ci si può tirare indietro. Bisogna dare tutto nel proprio club e cercare di vincere il più possibile per mettersi in evidenza agli occhi dei rispettivi ct. E se vai al Mondiale dopo aver vinto sei più soddisfatto e pronto a ripeterti. E' quanto vorrei io, prima di aiutare la Francia a trionfare a Parigi».

Franco Badolato

ADAILTON, 1° GOL

Il brasiliano entusiasma all'esordio

MORGEX LA SALLE. Il brasiliano Adailton è stato il protagonista della prima uscita del Parma. Ha realizzato sette gol. Un Parma che ha usato la testa (in acrobazia i primi cinque gol), si è servito degli assist di Orlandini, ha saputo mandare a rete tutti i nuovi acquisti eccetto Giunti e Fiore e un campo non al meglio ma che ha retto comunque bene grazie al solerte lavoro degli addetti del Comune di Morgex. Oltre ad Adailton, nelle due frazioni (la prima contro il Valdigne finita 7-0, la seconda con la Polisportiva Sanson terminata 8-0) sono andati infatti a segno volte Maniero, due volte Milanese e una a testa Orlandini e Franceschini. Di Benarrivo l'unico centro appartenente a giocatori della vecchia guardia.

Ancelotti, ancora privo degli argentini Crespo e Sensini, senza il convalescente Stanic e con Chiesa affaticato, ha schierato (4-4-2): Buffon; Zè Maria, Thuram, Franceschini, Benarrivo; Orlandini, Maggio, Giunti, Pedros; Maniero, Adailton. Quindi spazio agli altri, fra cui Cannavaro, Milanese, Crippa, Fiore, Strada e Melli, quest'ultimo infortunatosi quasi subito. In settimana Bucci dovrebbe accasarsi al Celtic Glasgow. Domani presentazione della squadra; ci sarà anche il presidente Stefano Tanzi. **[f. bad.]**

A DISPOSIZIONE DI ANCELOTTI

GIOCATORI		PROVENIENZA	PRES.	GOL
PORTIERI				
BUFFON GIANLUIGI	1978	"Giovanili"	36	-
GUARDALBEN MATTEO	1974	Verona ('97)	-	-
NISTA ALESSANDRO	1965	Ancona ('95)	1	-
DIFENSORI				
APOLLONI LUIGI	1967	Reggiana ('87)	188	3
BENARRIVO ANTONIO	1968	Padova ('91)	144	4
CANNAVARO FABIO	1973	Napoli ('95)	56	1
IVAN	1976	Marsiglia ('97)	-	-
MILANESE MAURO	1971	Napoli ('97)	-	-
	1963	Torino ('94)	88	2
THURAM U. LILIAN (Fra)	1972	Monaco ('96)	34	1
MARIA (Bra)	1973	Flamengo ('96)	25	1
CENTROCAMPISTI				
BAGGIO DINO	1971	Juventus ('94)	90	12
BRAVO DANIEL (Fra)	1963	Paris SG ('96)	24	-
CRIPPA MASSIMO	1965	Napoli ('93)	121	7
FIORE STEFANO	1975	Chievo V. ('97)	8	1
GIUNTI FEDERICO	1971	Perugia ('97)	-	-
ORLANDINI PIERLUIGI	1972	Verona ('97)	-	-
PEDROS REYNALD (Fra)	1971	Marsiglia ('96)	4	-
SENSINI (Arg)	1966	Udinese ('93)	106	5
MARIO (Cro)	1972	Bruges ('96)	13	3
STRADA PIETRO	1969	Reggiana ('96)	27	1
ATTACCANTI				
ADAILTON (Bra)	1977	Giovani ('97)	-	-
CHIESA ENRICO	1970	Sampdoria ('96)	29	14
CRESPO (Arg)	1975	R. Plate ('96)	27	12
FILIPPO	1972	Verona ('97)	-	-
MELLI ALESSANDRO	1969	Milan ('95)	151	40
ALLENATORE				
(confermato, 34 panchine in serie A).				

Per Eriksson il primo problema è legato alle scelte difficili

«Non c'è solo Mancini»

Casiraghi: accanto a lui tanti campioni

VIGO DI
DAL NOSTRO INVIATO

Mai forte. La Lazio ascolta e fa gli scongiuri. Certo l'umore è mutato, l'era Zeman dimenticata con un sospiro di sollievo. Il tecnico di Praga fa l'allenatore per dovere, sente di avere una missione. Eriksson lavora divertendosi. Sorride più di quanto l'alloro si incupisse. E non ha complessi: «Io sono a metà tra Zeman e Zoff, non devo costruire, solo correggere, un pochino. E non ho mai avuto una squadra così forte». Modesto («Ho tanti giocatori che non hanno bisogno di istruzioni»), educato. Insomma quello che ci voleva per smaltire le ultime scorie lasciate da Zeman. Una squadra doppia, un rischio quasi ad ogni scelta, ma ad Eriksson piace così: «Meglio avere problemi di abbondanza, ci sarà spazio per tutti». Per qualcuno - leggi Mancini - più degli altri. Per altri meno, vedi Nedved che ha la sfortuna di avere davanti un «cocco» del tecnico, Jugovic.

Sorride, Eriksson, dopo la prima partita: 14-0 alla squadra locale con, fra gli altri, il gol di Casiraghi, uno di Mancini, uno di Boksic. A riposo Signori, mal di stomaco. Mal di non essere nella formazione di partenza, sostengono i maligni. Dice Eriksson: «Niente di grave, il campionato avrebbe giocato». Signori fa no con la testa.

E problemi rischiano di esserci davvero in attacco, con quei tre per due maglie (Boksic, Casiraghi, Signori in ordine alfabetico). Turnover obbligato: oggi tutti dicono che non c'è problema, ma se le cose dovessero andare male scoppierà la bufera. Uno tranquillo c'è: il «Gigi» biancazzurro. Che solo l'anno scorso è partito con la maglia di titolare appiccicata alla pelle. Spesso in panchina nella Juve, in panchina con l'arrivo di Boksic, ha conquistato solo con Zeman la sicurezza del posto.

E adesso, con il ritorno di Boksic, si ricomincia?

«No, le cose cambiano. Quest'anno sono più tranquillo. La situazione è diversa - sorride Casiraghi -, come squadra e ambiente. Siamo tutti alla pari, cosa che si dice sempre ma che spesso non è. Diciamo che ci sono tante partite, e c'è spazio per tutti. In realtà Eriksson dovrà fare qualche scelta».

Dal campionato si alza un coro, Lazio da scudetto. Voi ci credete?

«Certo questa è la squadra più forte, più compiuta. Nelle altre stagioni abbiamo avuto problemi ad ogni infortunio. Oggi la rosa è competitiva, alla pari con quelle di Juve, Milan, Inter e Parma».

Gigi Casiraghi è soddisfatto della sua Lazio: «Una squadra con una rosa competitiva quanto quella delle altre avversarie più forti e che può puntare a scudetto, Coppa Italia e Coppa Uefa»

E con Mancini avrete finalmente un leader.

«Roberto può esserlo. E non solo lui. Mancini, Boksic, Jugovic sono gente che ha già vinto anche in campo internazionale. Quattro anni fa, nella Lazio ero l'unico con un curriculum. E' aumentata l'esperienza, per vincere vogliono giocatori così. Non basta, però...».

Eriksson, un giudizio.

«Bastano poche parole: è una persona educata e rispettosa. Difficile arrabbiarsi con lui. Poi come allenatore può essere discusso».

La Juve, vecchio amore.

«Ha ceduto Vieri, Boksic e Jugovic. Ogni anno fa la rivoluzione. Finché vince non ci sono problemi. Se i torinesi hanno indovinato anche quest'anno, allora sono davvero bravissimi. Il ciclo di Lippi è anomalo. Il Milan è retto sette anni con una squadra base. I bianconeri cambiano sempre. Adesso hanno Inzaghi e Fonseca. Un giovane e un campione che cerca riscatto. Buona miscela. E' ancora la Juve la squadra da battere».

E la Lazio?

«La metto appena dietro... Siamo più forti degli altri anni. Tre obiettivi, scudetto-Coppa Italia-Coppa Uefa, ci basta raggiungerne uno, a caso». E fa gli auguri a Bob Lovati, condannato a festeggiare in ritiro il compleanno. Da ieri sono 70, con 44 in biancazzurro.

Piero Serantoni

DALLA RICERCA
BRACCO
FRILIVER Energy
INTEGRATORE
ENERGETICO
FARMACIA

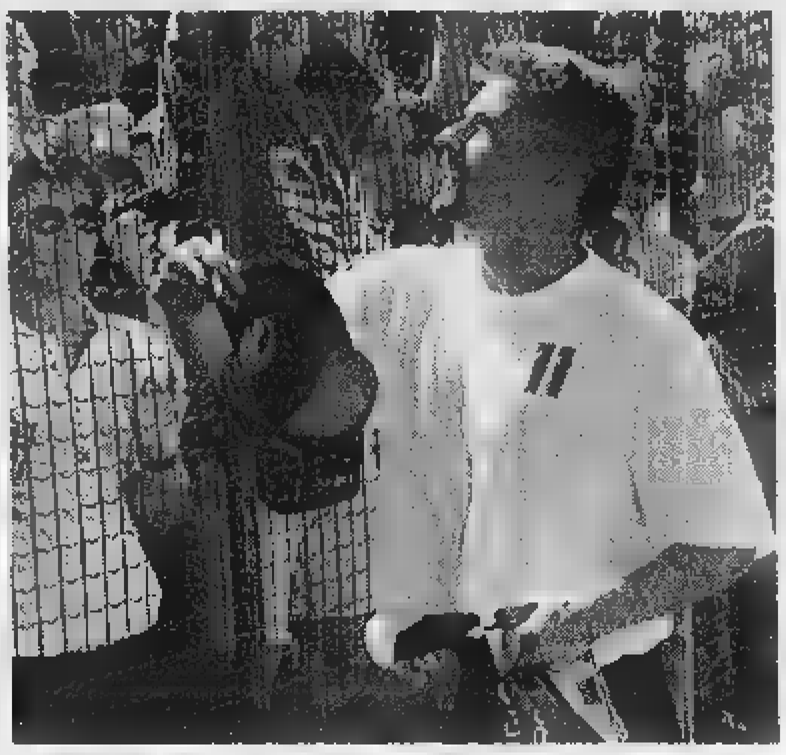
INTERVISTA

[redacted]
IL [redacted]
[redacted]

Sestola invasa dai tifosi per il primo allenamento del fantasista

Baggio: Bologna, voleremo

«So che con Ulivieri ritroverò il sorriso Mi [redacted] bene tutto, giocherò dove vuole»



[redacted]

«Il no del Parma mi ha fatto bene; senza il rifiuto di Ancelotti non avrei mai fatto questa scelta: l[redacted] migliore Ringrazio Kolyvanov per la maglia n. 10»

Robi Baggio festeggiato dai tifosi: nella prima partitella contro una rappresentativa locale, vinta 16-0, [redacted] Codino ha segnato [redacted] rigore; per Andersson e Kallon 4 gol [redacted] testa

[redacted]

SESTOLA

ARRIVA con [redacted] nuovo cappellino, con il nuovo sponsor, con la maglietta nuova, con i calzoni nuovi. Però, niente paura, è sempre lui.

Un po' di ritardo canonico, e pazienza se per fare due metri de[redacted] stringere venti mani, infilare un po' di battute, spendere un'infinità [redacted] sorrisini.

Roberto Baggio ha ancora lo stesso codino. Quando deve guardare, sembra che sbirci. Ulivieri adesso gli fa i complimenti, dice che giocherà dietro le tre punte, modulo Ajax nei sogni folli d'estate, dice pure che Baggio l'avrebbe visto bene nel 4-4-2 del Parma.

Va bene, va bene. E Baggio, il re codino? Riempie la sala dell'hotel Miramonti, dopo aver paralizzato Sestola. E' qui per rispondere a tutti, su tutto.

Cominciamo [redacted] no ricevuto dal Parma.

«Mi farà bene. Altrimenti non sarei arrivato qui, [redacted] questa credo sia la scelta più fortunata che potevo fare, in tutti i sensi. Però, è bene precisare una cosa. Non sono stato [redacted] aver chiesto di andare al Parma, [redacted] sono [redacted] io a cominciare quella trattativa. E poi, non posso farci nulla per quello che è successo, non è colpa mia».

I problemi [redacted] gli allenatori? Da qualche [redacted] succede sempre qualcosa nelle squadre in cui gioca...

«Non sono [redacted] stato io a [redacted] problemi. Sì, è vero, negli ultimi tempi si sono sempre determinate situazioni di disagio. Ma, ripeto, non [redacted] davvero fino a che punto dipendessero da [redacted]. Anche il campionato scorso con il Milan, la convivenza era diventata insostenibile. Alla fine è stato giusto togliere [redacted] disturbo».

Qualcuno ha detto: Baggio deve avere una squadra a disposizione. Lei che ne pensa?

«Penso non sia vero. Sono [redacted] che devo essere [redacted] completa disposi[redacted] della squadra. Capisco che il mio modo di giocare può cambiare un modulo, [redacted] che quindi devono riadattarsi tutti. Ma non pretendo che gli altri facciano i gregari per me. Anzi».

E cosa p[redacted] del rischio della [redacted] scelta?

«Tutta la vita è un rischio. Io [redacted] sono un chiromante [redacted] non so leggere le carte. Ma secondo me, non ci saranno troppi problemi. Credo di aver fatto una scelta senza rischio».

Perché ha rifiutato le offerte inglesi?

«Ho avuto offerte e ho avuto tentazioni. [redacted] io quello che volevo era giocare al meglio in Italia, per poter disputare i Mondiali».

Come sarà impiegato nel Bologna?

«Non è un problema»

Qualche problema però sembrava averlo Ulivieri...

«No. Con Ulivieri non [redacted]'è stato lo stesso problema di Ancelotti. A Parma io non ho avuto il consenso dell'allenatore. Qui non è andata così. E poi io Ulivieri lo capisco. E' giusto quello che ha detto. Lui [redacted] già fatto delle promesse ad alcuni giocatori, aveva già pensato [redacted] come impostare la squadra. Ovvio che il mio arrivo gli abbia creato nuovi problemi. Bene. Cercherò [redacted] aiutarlo a risolverli».

E il numero 10?

«Mi fa piacere. Il gesto di Kolyvanov per [redacted] è stato molto importante. E' un gesto raro. Pochi l'avrebbero fatto».

Il suo futuro? Bologna cos'è? Solo [redacted] tappa intermedia?

«L'uno e l'altro. Il futuro dipende da quello che io faccio qui».

Il suo impiego tattico?

«A [redacted] benissimo come vuole farmi giocare Ulivieri. Io mi sono sempre trovato a mio agio dietro le due punte. Anche con Tabarez, era andato tutto bene fino alla partita con [redacted] Porto. Da lì in poi, improvvisamente, [redacted] cominciati i miei guai».

Qual è stato l'impatto [redacted] Ulivieri? Che impressione le ha fatto? Cosa c'è di diverso?

«A suo vantaggio, mi pare che [redacted] uno che sdrammatizzi. Lavora molto [redacted] campo, poi sorride spesso [redacted] battutacce toscane. Anch'io ho bisogno di tornare a sorridere».

Guardiamo in avanti. Alla prossima estate. Cosa farà? Porterà Ulivieri a [redacted] con lei nella sua tenuta in Argentina?

«Dopo i Mondiali. Ci penseremo solo dopo i Mondiali».

Alla televisione?

«No, no. Spero proprio di [redacted]. Sul campo, in Francia».

Pierangelo Sapegno

[redacted]

OGGI	
Cles (16)	Lecce-Cles
Cles (17)	Lecce-Anaune Cles
MERCOLEDI'	
Vipiteno (18,30)	Brescia-Wiptel
Berna (20,30)	Young Boys-Inter
Kapfenberg (19,30)	America-Roma
Morgex (17,30)	Rappres. Valdostana-Parma
Villeneuve (20,30)	Gran Paradiso-Sampdoria
Arta Terme (18)	Udinese A-Udinese B
GIOVEDI'	
Monza (20,45)	Monza-Milan
Merano	triang. Atalanta, Merano, Bolzano
Fornace (17)	Piacenza-Pro Sesto
Trento (17)	Trento-Lazio
VENERDI'	
Ospitaletto (17,30)	Ospitaletto-Napoli
SABATO	
Vipiteno	quadrang. Brescia, Salernitana, National Bucarest, Al Nasr Dubai
Glasgow (15)	Celtic-Parma
Furstenfeld (19,30)	Furstenfeld-Roma
Mezzano (18)	Rappres. Primiero-Bari
Moena (16,30)	Venezia-Lazio
Arta Terme (18)	Arta Terme-Udinese
DOMENICA	
Mezzano (17)	Bari-Cosenza
Milano (20,45)	Inter-Manchester
Sestola (17)	Baracca Lugo-Bologna
Cogne (17)	Cogne-Sampdoria
Merano (10,30 [redacted] 16)	Merano-Atalanta
Abbadia S. Salvatore	Amiata-Fiorentina
Borno (17)	Leffe-Napoli
Cembra (17)	Giorgione-Piacenza
Vipiteno	quadrang. Brescia, Salernitana, National Bucarest, Al Nasr Dubai

[redacted]

Il centrocampista ingaggiato dal Castel di Sangro ha sconfitto la sfortuna ed è abbonato alle promozioni

Bonomi: [redacted] Toro, [redacted] capire cos'è

«Diventerò un campione, lo promisi a papà»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Deve arrivare in A ad ogni costo. Claudio Bonomi lo aveva promesso a suo padre, Angelo, poco prima che morisse d'infarto, quando lui aveva appena 14 anni e giocava negli allievi del Fanfulla di Lodi. Nel giro di un mese perse anche la madre, stroncata dal dolore. Orfano dei genitori, in quei giorni durissimi, pieni di disperazione, Claudio si tatuò una C sul dorso della [redacted] sinistra. Forse per non perdere anche la propria identità.

La nonna Marina, che oggi ha 86 anni ed è la sua prima tifosa, e il fratello maggiore lo aiutarono a superare il trauma e gli consentirono di coltivare la grande passione per il pallone. Da Livraga (Codogno) si trasferì [redacted] Napoli. Tre anni nelle giovanili del club partenopeo e poi cinque nel Castel di Sangro, la più piccola entità calcistica italiana, dove ha vissuto una favola, passando dalla C2 alla C1, e poi alla B. [redacted] salvezza è stata l'altro traguardo importante, tanto più che [redacted] stata raggiunta nonostante [redacted] tragica perdi[redacted] giocatori [redacted] un incidente d'auto. Bonomi dice che proprio Filippo Biondi e Danilo Di Vincenzo, di lassù, hanno aiutato i sangrini: «E anche me, [redacted] ora mi trovo qua».

Con dieci gol, Bonomi è stato il capocannoniere degli abruzzesi [redacted] il Toro, giocando d'anticipo su Fiorentina, Cagliari e Bari, n[redacted] si [redacted] lasciato sfuggire questo ventiquattrenne mediano emergente dai piedi buoni [redacted] con sette polmoni, che ha pianto quando il presidente Vidulich gli ha ufficializzato il passaggio in granata. Ma Bonomi non vuole che la sua sia una storia strappalacrime. I capelli biondi, lunghi, gli occhi chiari, l'orecchino [redacted] lobo sinistro, gli danno l'aspetto di un guerriero vichingo. In partita si trasforma. Fuori è un tipo tranquillo. Sposato, padre di un bimbo, è g[redacted] diventato uno dei beniamini della Curva Maratona che, l'altra sera al Delle Alpi nella festa [redacted] presentazione della squadra, [redacted] ha invocato [redacted] più riprese.

Lui [redacted] prende atto [redacted] conta di ripagarli sul campo: «Mi fa piacere. Non ci ho pensato un attimo ad accettare il Toro. Ed è con questa maglia che voglio conquistare la massima divisione e rimanerci. Ho tanto da imparare ma non mi spaventa il salto dalla provincia alla metropoli anche se ci sono delle difficoltà da superare. Sono un mancino che [redacted] anche il destro. Non mollo mai. La corsa, il temperamento [redacted] le mie qualità migliori. Se inquadro [redacted] porta, non rinuncio al gol. Souness? Mi piace. E simile a Iaconi, sia per i baffi che per il fisico [redacted] la grinta».

Vidulich ritiene Bonomi il miglior acquisto in rapporto prezzo-qualità. E' stato preso per [redacted] re un reparto che nella scorsa stagione non era riuscito a trovare la giusta quadratura. Bonomi ringrazia il presidente e, [redacted] falsa modestia, pensa di ricompensarlo.

Ricorda che all'andata, il Castel di Sangro, in dieci dopo appena venti minuti, mise in crisi il Toro al Delle Alpi: «Fummo sconfitti di misura e uscimmo tra gli applausi. Non c'era feeling tra il pubblico [redacted] la squadra granata, fisicamente [redacted] terra. Un po' meglio il Toro al ritorno ma lo battemmo pur essendo nuovamente in inferiorità numerica. Propiziai [redacted] punizione l'autorete di Longo che sbloccò il risultato. Un'impresa storica».

Ora darà il massimo per conseguire la promozione: «Con Lentini e Piccadenti, che arrivano dalla A [redacted] Bacci, con l'ungherese Sandor e Tricarico il centrocampo dovrebbe reggere bene. Fondamentale sarà l'apporto di Lentini che ha frequentato il grande calcio [redacted] il Milan e può aiutarci a compiere un salto di qualità. Io lotterò dall'inizio alla fine [redacted] fossi ancora nel Castel di Sangro, [redacted] la [redacted] umiltà e voglia di [redacted].

Conosce solo sulla carta il centrocampo delle squadre che vanno per [redacted] maggiore e che sono candidate alla promozione: «Per ora non me la sento di dare giudizi, ma farò di tutto perché [redacted] reparto mediano del Toro [redacted] il migliore della cadetteria». E diventi il trampolino di lancio verso la serie A. Come promise a papà Angelo.

Bruno Bernardi

[redacted]

LE AMICHEVOLI [redacted]

MONTEPULCIANO. [redacted] dirigenti del Torino hanno reso noto [redacted] calendario delle partite amichevoli che i granata affronteranno per rifinire la preparazione che Souness ha programmato nella cittadina toscana, situata a 600 metri sul livello del mare.

La squadra granata si esibirà per la prima volta domenica a Montepulciano (ore 20,30) affrontando la Sangiovannese; merco[redacted] 30, sempre a Montepulciano [redacted] alla stessa ora, incontrerà l'A[redacted] venerdì 1° agosto, ancora nella sede del ritiro e sempre alle 20,30, si disputerà Torino-Siena; domenica 3 agosto (ore 18,45) a Livorno i granata affronteranno la squadra amaranto; giovedì 7, dopo il ritorno in Piemonte, incontro a Pinerolo (ore 18,15) con il Varese. E ancora: domenica 10 ad Alessandria (ore 20): triangola[redacted] con Alessandria e Casale e infine giovedì 14 a Cuneo (ore 17,30) ancora un triangolare con Cuneo e Reggiana. [b. b.]

Claudio Bonomi ripreso durante le visite mediche è sicuro di non avere difficoltà di ambientamento nel passaggio dalla piccola squadra di provincia [redacted] formazione metropolitana

[redacted]

INTER [redacted]

Nizzola oggi a Zurigo per aiutare Moratti

Per [redacted] all'Inter il [redacted] giudizio

MILANO. Caso Ronaldo: ci siamo. Alle [redacted] 11 di oggi, presso la sede della Fifa [redacted] Zurigo - e dunque, sul più neutro dei campi - Inter [redacted] Barcellona, Italia [redacted] Spagna si guarderanno in faccia e si daranno battaglia. [redacted] confronto è stato proposto (meglio, imposto) dalla Fifa stessa, nella persona del [redacted] segretario generale, Joseph Blatter, allo scopo di trovare [redacted] soluzione amichevole. Questi gli schieramenti. Inter: Massimo Moratti, presidente; Giacinto Facchetti, consigliere del presidente; Paolo Nicoletti [redacted] Guido Rossi, avvocati. Barcellona: Juan Gaspart, vice presidente reggente in quanto il presidente Nunez [redacted] dimissionario per [redacted] in attesa di elezioni; Juan Ignacio Bruguera e José Maria Antras, legali. Fi[redacted]: Luciano Nizzola, presidente; Cesare Persichelli, avvocato. Federazione spagnola: Angel Maria Villar Llona, presidente; Gerardo Gonzales, segretario; Fernando Vara del Rey, avvocato.

I fatti. Dopo aver rotto [redacted] il Barcellona, Ronaldo, durante la Coppa America, in Bolivia, ha firmato un impegno quinquennale con l'Inter. Da parte sua, [redacted] fine giugno, la società di Moratti ha pagato al club catalano i 48 miliardi prescritti dalla clausola di rescissione. E' qui che, a torto, il Barcellona s'impunta: tale clausola, sostiene, ha valore esclusivamente in Spagna. Per questo, la federazione spagnola ha negato il *transfer* del giocatore alla Figc.

Premesso che oggi, a Zurigo, si confronteranno anche i dirigenti di Athletic Bilbao e Bayern Monaco per il caso Lizarazu (già d'accordo con i tedeschi, ma bloccato da un improvviso gioco al rialzo del suo ex sodalizio), la posizione di Moratti è netta: «Vado a Zurigo per pu[redacted] cortesia. Non sborserò [redacted] lira in più. Ronaldo ha scelto noi, e la sua volontà pesa. Sono fiducioso. L'importante è che si decida in fretta».

Gli spagnoli, a dire [redacted] vero, sono meno baldanzosi di un mese fa. E la Fifa non può non temere le «ritorsioni» minacciate dall'Unione Europea, pronta [redacted] impugnare un'eventuale sentenza che, in spregio alla libertà [redacted] mercato, non desse ragione a Ronaldo, a Moratti e all'Inter.

A spanne, il [redacted] Ronaldo ricorda quello di Diego Maradona che, nella primavera [redacted] 1992, decise di rompere con il Napoli e firmò per [redacted] Siviglia. Fra polemiche, insulti [redacted] veleni, vennero convocati i due presidenti (Corrado Ferlaino, Luis Cuervas) e, pilotato da Blatter, l'affare si fece: il Napoli si consolò con [redacted] indennizzo economico che [redacted] Siviglia [redacted] voleva assolutamente riconoscergli.

Sarà così anche oggi? In caso [redacted] fumata nera, deciderà, domani, [redacted] commissione Fifa dello statuto per il giocatore, presieduta [redacted] Gerhard Mayer-Vorfelder, tedesco, presidente dello Stoccarda, e composta dal tunisino Slim Aloulou [redacted] dal norvegese Per Omdal.

Intanto, ieri sera, dopo che [redacted] mattinata, a Milano, Kwankwo Kanu aveva sostenuto il primo allenamento, a Varese, nella [redacted] uscita stagionale, l'Inter [redacted] Simoni ha pareggiato 1-1 con il Varese (serie C-2) davanti a Moratti e quattromila spettatori. Botta di Ganz al 4', in mischia, su cross di Tarantino, risposta di Sala al 41', su respinta di Pagliuca. L'Inter si è schierata così, con il 3-5-2: Pagliuca; Sartor, Fresi, Paganin; Moriero, Berti, Ze Elias, Cauet, Tarantino; Branca, Ganz. Nella ripresa, largo agli altri titolari, Djorkaeff e Recoba in testa, rifinitori alle spalle di Ganz. Moratti va oltre il risultato: «Sono sicuro che Ze Elias non ci farà rimpiangere Ince». Ronaldo, a [redacted].

[redacted] Sormani

[redacted]

CALCIO [redacted]

● [redacted]. I risultati: Napoli-Borno 10-0 (Protti 3, Esposito e Bellucci 2; Beto, Scarlato e Panarelli 1); Fiorentina A-Fiorentina [redacted] 2-1 (Oliveira, aut. Piacentini, Dionigi); Piacenza-Piné 28-0 (i maggiori marcatori: Valtolina 5, Rastelli 4, Murgita, Stroppa [redacted] Inzaghi 3; Piovani 2); Brescia-Vipiteno 7-0 (Hubner 3; Bizzarri, Neri, Pirlo e Barollo); Roma-Rappr. Stiria 8-1 (Balbo 2; Sergio, Totti, Delvecchio, Bolvari, Choutos [redacted] Conti).

● [redacted] Secondo un giornale madrileno, il tecnico del Real, Heynckes, ha po[redacted] ultimatum al suo presidente: nei prossimi giorni deve [redacted] assolutamente conclusa la trattativa per portare in Spagna il difensore della Lazio, Negro. Heynckes ha fatto presente che il Real ha assoluto bisogno di rinforzi in difesa e ha chiesto a Sanz [redacted] con la [redacted] anche per Nesta.

● [redacted]. Oggi arriva Batistuta che ha deciso finalmente di mettersi a disposizione di Malesani in ritiro da sette giorni con la Fiorentina ad Abbadia San Salvatore. L'argentino avrebbe finalmente trovato l'accordo, rispettando così [redacted] contratto che lo lega alla Fiorentina fino al [redacted]

[redacted]

Ottimismo tra i blucerchiati, Mantovani e Menotti convinti che nessun obiettivo sia proibito

[redacted] pronto [redacted] fare il [redacted]

«Lui qui era l'idolo, ma io credo in questa squadra»

[redacted] «Nessuno può impedirci [redacted] sognare». [redacted] questo slogan, [redacted] de Mantovani, [redacted] specchia la nuova Sampdoria. Una squadra rinnovata in alcuni ruoli chiave proprio nella stagione [redacted] ritorno [redacted] Europa; una squadra che, separandosi da Borea, Eriksson e Mancini, ha dato un taglio netto al pas[redacted] «Ma l'eredità [redacted] Roberto - ha detto Mantovani - non è andata dispersa, anzi è rimasta intatta. E le incomprensioni che possono esserci state tra me e lui non intaccano [redacted] solidità della Samp».

Mercoledì scorso il presidente ha parlato chiaro ai tifosi: «In questo momento, entusiasmo, orgoglio e speranza sono le parole che meglio descrivono il mio [redacted] d'animo e quello dei tifosi. Mi sbilancio e dico: sognate e sogniamo. L'importante, però, è non perdere di vista la realtà».

Da giovedì scorso, nel ritiro [redacted] Cogne, [redacted] sta trasmettendo ai giocatori le prime fondamenta della sua filosofia calcistica. Le novità si sono viste fin dal primo giorno: niente footing [redacted] corse in salita, tutta la preparazione in campo. Soprattutto, tanto pressing: «Ho iniziato a spiegare la mia idea [redacted] squadra e di [redacted] bisogna comportarsi. Il pallone, ad [redacted] pio, non [redacted] mai buttato via, va sempre giocato. Ho spiegato anche come va e come non va giocato: tre tocchi sono già troppi».

Anche Menotti vuole sognare: «Non pongo limiti: scudetto, Coppa Itali[redacted] Coppa Uefa... Iniziamo a vincere la prima partita, poi si vedrà. Bisogna puntare al [redacted] mo per raccogliere qualcosa».

La nuova Samp si presenta, sulla carta, come un mix di esperien[redacted] e gioventù. Mannini (nuovo capitano), Mihajlovic [redacted] Salsano sono i rappresentanti della «vecchia guardia». A loro si sono aggiunti Tovalieri [redacted] Klinsmann: «Sono ritornato volentieri - ha detto il tedesco - perché mi piacciono il vo[redacted] Paese [redacted] il vostro calcio. Vedo [redacted] Samp competitiva, [redacted] buona base, più un gruppo di giovani che possono migliorare».

Klinsmann farà coppia con Montella, uno dei gi[redacted] rampanti. La «stellina» della squadra, anzi l'investimento dell'anno, [redacted] ha definito Mantovani, è l'argenti[redacted] Morales che, tra l'altro, vestirà la maglia numero 10, quella [redacted] Mancini: «Voglio costruire qualcosa d'importante, ma [redacted] aspettatevi che io possa sostituire Mancini. Lui ha fatto la storia [redacted] Samp, io ancora niente».

Domani a Villeneuve, l'esordio contro i dilettanti del Gran Paradiso. Sempre in bilico la posizione di Karembeu: [redacted] cambierà aria, potrebbe arrivare [redacted] Genova dall'Independiente un altro pupillo del tecnico argentino, il «volante» paraguaiano Roberto Acuna.

[redacted] Basso

[redacted]

Il presidente: nessuno ci impedirà di sognare Il futuro sarà nostro»

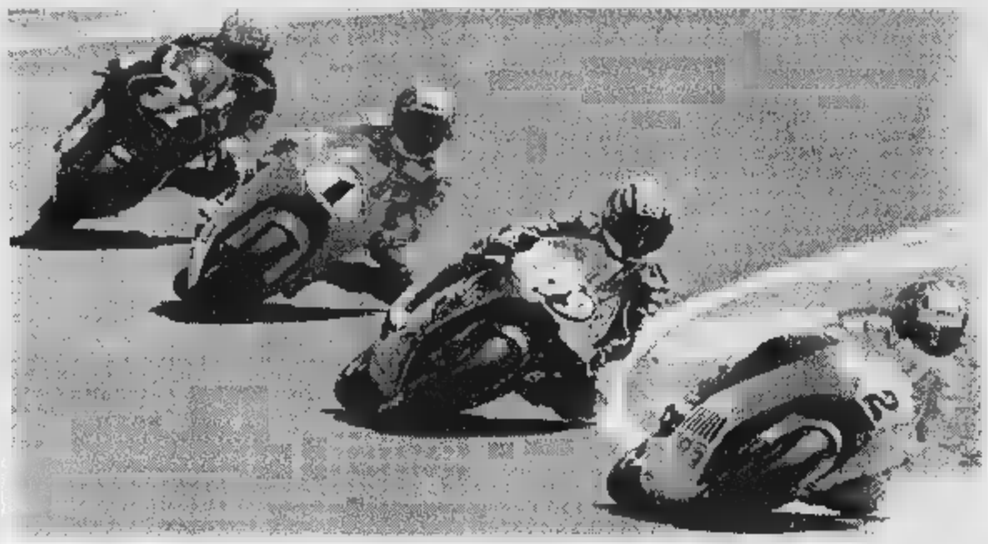
Klinsmann si è già calato nel ruolo [redacted] leader, [redacted] i numerosi giovani che militano [redacted] maglia blucerchiata

[redacted]

GP di Germania: Valentino vince con fortuna, il romano quarto in volata

Rossi avanti, Biaggi indietro

Nella classe 250 successo di Harada per un sorpasso sconsiderato di Jacque



Waldmann precede Jacque, Biaggi e [illegible] durante la prova della classa 250 nel Gran Premio di Germania al Nürburgring

NUERBURGRING. Dicono che per diventare campioni si vuole, oltre a una grossa dose di talento, anche una fortuna non comune, che ti assista nei momenti difficili. Valentino Rossi, ieri nel Gp di Germania, nona prova del motomondiale classe 125, ha sperimentato personalmente che cosa voglia dire essere aiutati dalla dea bendata.

Per [illegible], Biaggi ha scoperto definitivamente di non aver dei [illegible] soltanto nella sua ex squadra, l'Aprilia, ma anche tra i colleghi che guidano come lui la Honda 250. E primo tra tutti Jacque. Il francese ha osato l'impossibile pur di vincere, passando dove non poteva passare, ostacolando il romano. Max con un miracolo di equilibrio è rimasto in piedi, ma la situazione ha favorito Harada. Il giapponese dell'Aprilia ha vinto confermando la sua bravura e si è dimostrato anche molto astuto.

Il Gp di Germania è tutto qui, in questi due episodi, giacché nella classe regina, la 500, ormai da tempo Doohan non ha più avversari (ieri per lui sesta vittoria consecutiva, l'ottava su nove prove). Una passeggiata per l'australiano, favorito anche da un capitombolo di Cadalora (cosa rara per lui, non cadeva dal '93) quando era in testa, al secondo giro. Romboni, partito malissimo, è riuscito a rimontare dal 16° al 5° posto.

Pioveva a dirotto, [illegible] mattina alle 11, quando le «zanzare» della 125 hanno preso il via. Situazione peggiore, Rossi, non poteva trovare. Eppure, lui che non ama la pioggia, proprio in questo frangente si è scoperto improvvisamente maturo, al punto giusto per vincere il Mondiale. Tutti sono partiti fortissimo (Manako, Sakata, Ueda, Ui, Geissler e Katoh), tranne lui che è rimasto a guardare quei matti fare delle pazzie per rimanere in piedi. Seguendo il proverbio di Confucio si è seduto sulla sponda del fiume e ha visto, uno dopo l'altro, passare i... «cadaveri» dei suoi nemici. Al 3° giro cade Manako, al 4° se ne va Ui, e Valentino, da ottavo che era, si ritrova sesto. Poi quinto, dopo il ritiro di Locatelli. Superati Geissler e Katoh, Rossi si è portato al 3° posto, dietro Ueda e Sakata. Poi quello che non ti aspetti: ruzzolone di Ueda e motore rotto per Sakata. Rossi primo e arrivederci a tutti. «Sono talmente stanco - dirà al termine - che per recuperare dormirò 12 giorni di fila. Lo ammetto: non l'ho vinta io, l'ha persa Sakata, tradito dal motore. E pensare che mi sarei accontentato del 2° posto, ma quando mi [illegible] trovato primo ho detto che avrei dato tutto pur di non far vincere Katoh. Mi è andata bene. Il Mondiale? Non mi voglio pensare». Sarà, ma intanto ha 72 punti su Ueda, quasi tre Gp di vantaggio...

Nella classe 250, invece, sotto il sole si è assistito al primo grande duello a quattro della stagione. Un susseguirsi di sorpassi mozzafiato tra Jacque, Waldmann, Biaggi e Harada con il povero Capirossi a far da spettatore, tradito ancora dal cambio. Conclusione: Biaggi ha perso una gara già vinta, Jacque ha perso la faccia, Waldmann ha perso nel Gp di casa sua ed ha vinto [illegible] è stato Harada con la [illegible] Aprilia, l'unico a mantenere la calma: «Sapevo che Jacque e Biaggi si sarebbero ostacolati. Me lo sentivo. [illegible] fortunato? - ha detto al termine, nel suo divertentissimo italiano -. Forse sì, ma sicuramente io molto furbo». **(e. b.)**

[illegible]: DOOHAN, 8° SUCCESSO

CLASSE 125. 1. Rossi (Ita-Aprilia) 23 giri in 48'05"749; 2. Katoh (Gia-Yamaha) a 0,56; 3. Geissler (Ger-Aprilia) a 13"52; 4. Patit (Fra-Honda) a 39"48; 5. Cecchinello (Ita-Honda) a 40"02.
Classifica piloti. Rossi p. 195, Ueda 123, Manako 111, Sakata 101, Martinez 87. *Marche.* Aprilia p. 215, Honda 172, Yamaha [illegible]
CLASSE 250. 1. Harada (Gia-Aprilia), [illegible] giri pari a km 113,75 in 42'36"407; 2. Jacque (Fra-Honda) a 0"09; 3. Waldmann (Ger-Honda) a 0"10; 4. Biaggi (Ita-Honda) a 0"13, 5. Capirossi (Ita-Aprilia) a 28"18. 11. Fiorillo, 14. Boscoscuro, 15. Migliorati. Ritirati: Cardoso e Perugini.
Classifica piloti. Biaggi p. 149; Waldmann 147; Harada 142, Jacque 101; Ukawa 91, Capirossi 74. *Marche.* Honda p. 210, Aprilia 175.
CLASSE [illegible]. 1. Doohan (Aus-Honda), 27 giri pari a km 122,85 in 44'55"117; 2. Okada (Gia-Honda) a 5"69, 3. T. Aoki (Gia-Honda) a 24"87, 4. N. Aoki (Gia-Honda) a 25"15, 5. Romboni (Ita-Aprilia) a 35"88. Ritirati: Cadalora, Checa.
Classifica piloti. Doohan p. 220; N. Aoki 113, Okada 109, Criville 102, Checa 83. *Marche* Honda p. 225, Yamaha 101, Suzuki 55, Aprilia 53.
Prossimo appuntamento: il 9 Agosto GP del Brasile (Rio).

«Ho [illegible] anche in [illegible]

SuperMax non accetta la sconfitta e accusa il compagno di squadra

[illegible] Ha un diavolo per capello e non fa nulla per mascherare la sua delusione. Max Biaggi ieri non ha perso solo il podio e punti importanti per la classifica mondiale. Ieri ha scoperto chi sono i suoi nemici. «Pazzesco. La Honda oggi ha fatto il gioco di squadra per l'Aprilia - sbotta polemico -. Sono furioso con Jacque. Non può permettersi di compromettere [illegible] campionato solo perché è tagliato fuori dal titolo. Rischia di farsi male e di fare male agli altri. Avevo guadagnato [illegible] preziosi e lui che fa? Tenta il sorpasso impossibile: alla chicane. [illegible] scompone, si allarga a tal punto che rischio di investirlo. Resto in piedi per miracolo ma ormai la frittata è fatta. No, non può correre in questo modo. Avevo fatto una gran gara, dopo un weekend passato a cercare la soluzione migliore. Ho buttato via una vittoria per colpe non mie».

Riportano le [illegible] parole a Jacque. Il francese replica: «Sia chiaro che non ho cercato di far cadere Max. Con lui è un altro, avrei tentato lo stesso di passare in quel punto. Il rischio era tutto per me. Lui poteva cambiare traiettoria e [illegible] l'ha fatto. Perché? E poi parliamoci chiaro: la gente paga per vedere lo spettacolo, siamo qui per questo. Non dobbiamo fare la fine della Formula 1. Sbaglio o proprio Biaggi, qui nel '94, dopo una scorrettezza su Romboni, disse che questo è motociclismo e non concerto di musica classica?». Più che un'intervista, sembra una dichiarazione di guerra. **[e. b.]**

FORMULA 1

Domenica nel Gran Premio di Germania la grande sfida con la Williams

Ferrari, il momento della verità

Schumi: «Gara che può cambiare il Mondiale»

Jacques Villeneuve [illegible] nemico n. 1 per Schumacher e la Ferrari: il canadese dopo il successo a Silverstone ha ritrovato il morale e la serenità

«Una gara che può cambiare il Mondiale». Lo ha detto Schumacher, in sintesi, lasciando giovedì scorso le prove di Monza per prepararsi alla sfida di Hockenheim. Domenica in Germania si corre la decima prova del campionato di F1. Ma il pilota della Ferrari, cui piacerebbe anche pensare alla gara come a un obiettivo particolare senza ulteriori implicazioni, visto che corre in casa, non pensa solo a se stesso. Conferma evidente della sua grande personalità. L'appuntamento è importante solo perché si gioca la leadership delle classifiche, quella dei corridori e l'altra dei costruttori, che vedono in testa da una parte il campione di Maranello e dell'altra la sua scuderia. Una vittoria significherebbe una spinta decisiva nella sfida per il titolo, una sconfitta pesante darebbe una botta alle ambizioni.

L'esiguo vantaggio di punti per Schumi su Villeneuve e 3 per la Ferrari sulla Williams dice lunga sulla lotta che si sta sviluppando quando già è stata superata la boa della metà stagione. La situazione è piuttosto strana. Sinora la Casa del Cavallino aveva puntato sull'affidabilità e sulla continuità di risultati. Il team inglese era invece ancorato alle prestazioni. Nell'ultima gara a Silverstone c'è stata una parziale inversione di tendenza. All'improvviso la F310B si è messe a fare le bizze (anche se i cedimenti registrati in Inghilterra possono essere considerati casuali), mentre la Williams hanno perso una parte della evidente superiorità mostrata sinora.

Non sono tuttavia la [illegible] del semiasse sulla monoposto di Irvine o il surriscaldamento del cuscinetto di una [illegible] quella del tedesco a preoccupare la Ferrari. I maggiori motivi di dubbio sono sorti a Monza quando Schumi non è riuscito a completare la simulazione di una gara. Mercoledì un guasto al cambio, giovedì un cedimento del motore. E' chiaro che i tecnici di Maranello hanno i dati necessari per valutare il problema: per quanto se ne può supere i due elementi avrebbero potuto avere qualcosa di nuovo da provare che non ha funzionato. In questo caso basterà tornare indietro per rimettere le cose in ordine.

Viste tuttavia le caratteristiche della pista di Hockenheim, molto veloce e [illegible] lunghi rettifili da percorrere sempre al massimo dei giri, il motore sarà [illegible] elemento determinante. In teoria il circuito dovrebbe essere favorevole alle Ferrari che non gradiscono le curve rapide mentre sembrano avere dei vantaggi in frenata. Nella pratica si capirà dalle qualificazioni il valore delle forze in campo.

[illegible] bisogna dimenticare che la McLaren sta crescendo di gara in gara (e la Mercedes deve fare bella figura...), che Jordan [illegible] come il [illegible] lo conferma il record sul giro di Ralf Schumacher a Monza) e che la Benetton dopo l'ottimo risultato di Silverstone, con il secondo posto di Alesi e il terzo di Wurz, punta ancora alla prima vittoria stagionale. La gara dovrebbe segnare il rientro di Berger dopo [illegible] settimane d'assenza. Lo scorso anno l'austriaco era stato in testa per 31 giri (dei 45 in programma) prima di essere costretto al ritiro per un problema al motore. Un elemento in più per creare incertezza.

Claudio Chiavegato

IPPICA

Matrimonio tra Frankie e Catherine Allen, giunta in ritardo alla cerimonia

Dettori primo anche all'altare

Il famoso fantino si è sposato a Newmarket

NEWMARKET. Lanfranco Dettori, il 26enne fantino italiano fra i più famosi del mondo, si è sposato nella chiesa cattolica di Saint Etheldreda a Newmarket, vicino a Cambridge (Inghilterra), con la graziosa Catherine Allen, sua fidanzata da quattro anni e figlia di [illegible] notissimo veterinario.

Frankie è giunto alla cerimonia con notevole anticipo su una Bentley verde decapottabile, elegantissimo, in tight con cravatta di seta gialla. Un po' in ritardo invece la sposa, presentatasi con una splendida Daimler in un raffinato abito lungo color crema, con strascico di velo e un bouquet di rose gialle e lilium bianchi. A fine cerimonia gli sposi si [illegible] al ricevimento su [illegible] trainata, naturalmente, da due cavalli. Oltre 300 gli ospiti, tra [illegible] Ronnie Wood (un ex dei Rolling Stone) e numerosi rappresentanti dell'ippica mondiale. «Questo giorno vale più di qualsiasi vittoria», ha detto il celebre fantino.

Oggi in TV

7,00	Sportcenter, tg Espn in diretta da New York	Tele+2
10,55	**Ciclismo.** Tour de France (15ª tappa): Courchevel-Morzine	Raitre
12,20	Studio sport	Italia 1
13,05	Tmc sport	Tmc
14,30	Coast to Coast	Tele+2
14,30	**Ciclismo.** Tour de France (15ª tappa): Courchevel-Morzine	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,50	Studio sport	Italia 1
19,00	Tele+2 Gol	Tele+2
18,45	Settimana gol	Tele+2
19,50	Tg R Sport	Raitre
19,55	Tmc sport	Tmc
20,15	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
22,15	Tele+2 Gol	Tele+2
22,50	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,00	Tmc 2 Sport [illegible]	Tmc2
23,10	Tmc sport	Tmc
0,15	Speciale Rally	Italia 1
0,30	Settimana gol (r.)	Tele+2
0,55	Notte sport	Raidue
1,05	Italia 1 Sport	Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 29

1ª	Uronometro	1
	Upson Bl	1
2ª	[illegible] Signal	[illegible]
	Only You Mz	[illegible]
3ª	Marion D'Assia	X
	Onassis Clk	[illegible]
4ª	Rudy Sco	[illegible]
	Regime Vg	1
5ª	Nigh Dancer	[illegible]
	Payless Bessi	1
6ª	Grecian Gold	X
	Sakura Silva	X
CORSA PIU'	Golden Jareviva	8
	Radice	2

Montepremi L. 2.254.326.119
Nessun quattordici
P. 12 n. 9 L. [illegible]
P. 11 n. 271 L. 2.079.000
P. 10 n. 3659 L. 154.000

SPORT [illegible]

■ **SCI, TOMBA CONFERMA NAGANO.** Alberto Tomba ha confermato ieri a Monaco di Baviera che parteciperà ai Giochi di Nagano '98. Il bolognese ha detto che vorrebbe vincere una quarta medaglia d'oro.

■ **MOUNTAIN [illegible] I [illegible]** Daniele Pontoni e Nadia De Negri hanno vinto i titoli italiani [illegible] country e mountain bike, assegnati a Tarvisio.

■ **[illegible] INGARGIOLA [illegible]** Francesco Ingargiola ha vinto i campionati di maratonina a Foligno. Ha corso in 1h03'11, battendo Gamba in volata.

■ **[illegible]** Risultati 15ª di ritorno A/1 di baseball: Bbc Gr-Juventus To 2-5; Danesi Nettuno-Cariparma Pr 9-1; Caserta-Air Dolomiti Ronchi 22-2; Ivas Rimini-Verona 17-1; Sarti Fi-Gb Modena 10-17. Classifica: Danesi 857, Cariparma 667, Modena 667; C[illegible] 667; Juventus [illegible].

■ **[illegible]** Lo spagnolo Corretja ha battuto lo slovacco Kucera 6-2, 7-5 nel torneo di Stoccarda (terra battuta) con premi per 1800 milioni di lire.

■ **MOTONAUTICA: INCIDENTE.** Il sudafricano Anton Van Heerden è morto ieri in un incidente durante la prova Mondiale di F1 inshore: il suo scafo è inabissato e il motonauta è annegato. La gara si è disputata ed è stata vinta dall'americano Gillman su Cappellini.

■ **[illegible] VOLLEY, [illegible]** Gli argentini Martinez e Conde hanno vinto a Lignano la prova della Coppa del Mondo di beach volley, superando i brasiliani Ze Marco-Emanuel in due set (12-9, 12-5).

■ **AUTO: [illegible]** Nella 5ª prova del Campionato internazionale Fia per vetture GT, [illegible] di Lebbo-Soper (McLaren F1 GTR) su Schneider-Wurz (Mercedes CLK) e Wollek-Dalmas (Porsche GT1). Al quarto posto Ravaglia-Kox (McLaren), quinti Ralf Schumacher-Ludwig (Mercedes).

■ **GOLF, LEONARD NEL BRITISH.** Lo statunitense Justin Leonard (-12) ha vinto a Troon, in Scozia, il British Open di golf davanti allo svedese Jesper Parnevik (-9) e al nordirlandese Darren Clarke (-9). Solo 24° il favorito Tiger Woods. [illegible] vincitore oltre 700 milioni di lire.

■ **PALLANUOTO: AZZURRI [illegible]** Il Settebello di Ratko Rudic s'è assicurato il successo nel Memorial Curtini di pallanuoto, il quadrangolare [illegible] Croazia, Germania e Usa.

■ **[illegible] 30 ANNI.** Primo Carnera, il pugile campione mondiale dei massimi che sostenne 103 incontri vincendone 88, è stato ricordato ieri nel suo paese natio, Sequals, a trent'anni dalla morte.

COMUNICATO AGLI AUTOMOBILISTI

[illegible] STOMIL-OLSZTYN ha deciso di richiamare alcuni suoi prodotti [illegible] eventuale sostituzione. I [illegible] sono:

155/70 R 13 75T Tubeless KORMORAN D-168
165 R 13 82T Tubeless KORMORAN D-168
185 R 14 C 102/100R Tubeless KORMORAN D-169

[illegible] se [illegible] in [illegible] in [illegible] di [illegible] distacco [illegible] battistrada causa [illegible] Ciò [illegible] anche dar [illegible] causerebbe difficoltà [illegible]

Numero Verde
167-472750

[illegible] di [illegible] a [illegible]

dalle [illegible] 8.30 alle ore 12.30 - dalle ore 15.00 alle ore18.00, dal [illegible] al [illegible]

[illegible] attentamente controllati [illegible] rientrassero [illegible] quelli [illegible]

Al Tour il francese s'impone nella tappa più breve con la «complicità» del leader Ullrich

E Virenque si gusta la prima vittoria

Il tedesco si limita a controllarlo
Pantani (bronchite) perde 3 minuti

Sull'ultima asperità della giornata, Virenque (a sinistra) e il leader della classifica Ullrich sono rimasti soli al comando: sarà il francese ad imporsi sul tedesco, soddisfatto del secondo posto

COURCHEVEL
DAL NOSTRO INVIATO

Lo scalatore d'Oltremare (Virenque è nato a Casablanca da padre francese e madre marocchina) s'alleggerisce a Courchevel del doloroso peso di vincere una tappa. E' finalmente e meritatamente primo. Ullrich arriva insieme a lui al traguardo e da giovin signore (la Maglia Gialla è pregata di osservare il galateo) si astiene dal recargli il men che minimo disturbo. L'ha già disturbato abbastanza lungo l'ultima salita, imponendogli la propria demoralizzante presenza. Pantani, consumata l'impresa dell'Alpe d'Huez e constatato d'avere la bronchite, ha gareggiato in retrovia proponendoci comunque un numero dei suoi. Staccato di oltre quattro minuti, s'è tolto lo sfizio di recuperarne uno nel tratto conclusivo. Era stato sincero. Ci aveva informato che di sola grinta attualmente vive. La grinta aiuta, ovviamente non basta.

Torniamo a Virenque e Ullrich. Il francese si accende sin dalla salita d'apertura, parte e nella scia s'infilano il compagno Dufaux e Casagrande. Al tedesco non girano alla perfezione le ruote, s'imballa. Lo protegge e lo incoraggia in quel momento il generosissimo Rijs, destinato dalle circostanze a sgobbare come un mulo. E' Rijs che sulla seconda salita, il Col de la Madeleine, guida la rincorsa a Virenque che, dopo aver piantato Casagrande, perde per eccesso di velocità il conforto di Dufaux.

Virenque è dunque solo. Rijs, Ullrich e lo spagnolo Escartin, che è il sosia in bicicletta dell'ex nazionale uruguaiano Ghiggia, e i suoi cacciatori. Pantani ha già perso più di due minuti. Olano è alle spalle (e dove dovrebbe essere?). Il resto lo si può rintracciare in cantina.

Lungo la discesa della Madeleine, divampa la sfida a chi prende meglio (o peggio) le curve. Il francese è decisamente preferibile ai suoi inseguitori che infatti non riescono a uncinarlo. Il sosia di Ghiggia, benché tenti ad oltranza di finire al di là dei parapetti, non vi riesce e resta dove corsa l'ha piazzato. E intanto, ai cacciatori, si è aggregato Dufaux.

Quando mancano 32 chilometri al traguardo, Virenque alza le braccia e si consegna al nemico. Ullrich è tornato pienamente Ullrich e un bel quintetto dirige i manubri alla volta di Courchevel.

Qui Ullrich chiede a Rijs, in riservato colloquio, di appioppare a Virenque un primo ammorbidente colpetto. Il danese, che merce gregario eccelle, esegue. Dufaux non regge, Virenque risponde trascinandosi appresso Escartin e Ullrich, che gliene sono grati. Quindi attacca Ullrich, poi attacca Escartin, poi attacca e riattacca Virenque. Il povero Rijs non ne può più, momentaneamente si assenta. Batti e ribatti, molla e rientra, all'ennesimo scatto di Virenque in testa rimangono il francese e il tedesco. Il francese ritto sui pedali, il tedesco comodamente adagiato sul sellino.

E' tipo questo Virenque. Pretende, figuriamoci, che la maglia gialla allunghi e gli apra la strada. Il teutone avrà anche una testa che vista da dietro sembra uscita da uno stampo per i panettoni, però mica dorme con i piedi sul cruscotto. Chi è che necessita d'un rincuorante successo, tu oppure io? E allora, che vuoi, cammina. Virenque dà il massimo. Ullrich non si sa. Il risultato è che la maglia gialla mantiene d'un millimetro.

Uniti e isolati in faccia allo striscione, i due protagonisti recitano il ruolo che spetta loro. Virenque s'avanza, Ullrich gli offre un cortese accenno di replica e si accontenta del secondo posto. Escartin, Dufaux e Rijs seguono. Pantani ha piantato Casagrande e Olano e va a prendersi in solitudine quegli applausi che il Tour non nega mai a chi combatte.

Oggi, con la Courchevel-Morzine, il Tour mette sotto le ruote dei grimpeurs le ultime grandi montagne. Il Col de la Croix, domani, e il Ballon d'Alsace alla diciottesima tappa sono troppo lontani dal traguardo per organizzarci una guerra. E' la cronometro di sabato che domina l'epilogo.

Gianni Ranieri

TORNA TERZO

Ordine d'arrivo: 1. Virenque (Fra) km 148 in 4h 34'16", media 32,3 kmh; 2. Ullrich (Ger); 3. Escartin (Spa) a 47"; 4. Dufaux (Svi) a 1'19"; 5. Rijs (Dan) a 1'24"; 6. Pantani a 3'06"; 7. Casagrande a 3'36"; 8. Jimenez (Spa) a 3'50"; 9. Olano (Spa); 10. Conti a 4'41"; 17. Fincato a 12'14"; 30. Tafi a 23'05"; 31. Podenzana; 37. Nardello; 79. Rebellin a 36'56"; 91. Jalabert (Fra); 156. Crepaldi.
Classifica: 1. Ullrich; 2. Virenque a 6'22"; 3. Rijs a 11'06"; 4. Pantani a 11'30"; 5. Olano a 14'28"; 6. Escartin a 15'23"; 7. Casagrande a 16'32"; 8. Dufaux a 20'05"; 9. Jimenez a 22'22"; 10. Conti a 25'29"; 14. Fincato a 38'22"; 19. Nardello a 45'25".
Oggi: 15ª tappa, da Courchevel a Morzine, 208 chilometri. Da scalare il Col de la Forclaz (m. 1157), il Col de la Croix Fry (m. 1474), il Col de la Colombière (m. 1618) e il Col de Joux Plane (m. 1700). Da quest'ultima salita al traguardo ci sono appena 12 chilometri.

«Non riesco a respirare»

Marco spiega le difficoltà di ieri
«E se non sto meglio, mi ritiro»

COURCHEVEL
DAL NOSTRO INVIATO

E' addolorato Pantani. Convintosi, dopo l'Alpe d'Huez, di poter salire tranquillamente sul podio di Parigi, si ritrova adesso a combattere con bronchite e tracheite. «Rijs è a soli ventiquattro secondi, sembra nulla, ma se non si respira non si va avanti. E io non respiro». Ventiquattro secondi, basta uno scatto dei suoi sulle montagne che lo aspettano oggi ed è fatta. Ma sta così male il grimpeur che non riesce a crederci. «Vado avanti o mi fermo. Non lo so. Dipende da come dormo, da come mi sveglio. Scalando la Madeleine ho avuto più problemi di quanti immaginassi. Non sono ottimista. Ed è anche colpa mia. Ho vinto all'Alpe d'Huez e mi sono lasciato andare. Interviste, saluti agli amici romagnoli, radio, televisione. Avevo freddo, sarei dovuto correre in albergo. Non ho dormito la notte per la tosse e se mi riempio di antibiotici sono fritto». E l'ultima salita? Non è un segno, un augurio? «Le gambe ci sono, non c'è il resto. Mi manca la salute. La corsa non mi è sfuggita di mano, potevo controllarla, giocarmela. Non ero in grado di combatterla». E il suo stratega Martinelli: «E' facile incoraggiare chi ha perso per un momento di crisi. E' difficile dire a Pantani, che ha addosso un'infezione: stai benone, non preoccuparti. Noi ci proviamo, lo curiamo, si fa il possibile per tenerlo in gara. Ci affidiamo al carattere». Casagrande, passato in un giorno dal sereno al nuvoloso: «Ho pagato la fatica dell'Alpe d'Huez». Essendo di poche parole non aggiunge sillaba.

Massima soddisfazione nel settore tedesco-danese. Ullrich: «Più che felice. Ho difeso la maglia gialla e ho superato qualche attimo di paura. Virenque mi ha sottoposto a una continua pressione.

La fortuna mi ha dato una mano e io gliel'ho stretta». Rijs, terzo in classifica: «Aver aiutato Ullrich è stato un onore. L'ho visto spaventato, è giovane, succede. Ma quando ha dovuto reagire, s'è comportato da vero campione. Il Tour è suo. Il mio compito è stargli a fianco». [g. ran.]

ATLETICA

Dopo il favoloso record (2 miglia) di Komen

E' diritto di Gebre dire no ai Mondiali

Dove non è riuscito il grandissimo Gebrselassie, c'ha fatta Komen. A Hechte), in Belgio, il keniano ha migliorato di tre secondi il limite mondiale delle due miglia, infrangendo il «muro» degli 8' (7'58"61). Ed è tanto più sorprendente se si pensa che quando Gebre aveva provato il tentativo ad Hengelo in Olanda il 31 maggio il vero traguardo dell'etiope era appunto scendere sotto gli 8' in quanto, riuscendovi, avrebbe ricevuto un premio speciale di circa mezzo miliardo di lire. Allora, a Gebrselassie bastò lo stimolo di un Morceli sottotono, e dovette accontentare del primato (8'01"08). Komen, ottimamente lanciato da un paio di connazionali, ha fatto meglio e si propone così come grande favorito per i Mondiali sui 5000.

E proprio i Mondiali di Atene (1-10 agosto) sono argomento di discussione: sia perché la Iaaf ha concesso la wild card ai campioni uscenti e non tutti sono d'accordo, sia per il diktat che obbliga gli atleti a parteciparvi. Ammettere, purché abbiano conseguito il minimo, i vincitori dell'edizione precedente ci sembra decisione corretta. La cadenza biennale delle gare iridate rende logica questa scelta, che premia chi dovrebbe altrimenti sostenere durissime selezioni (come avviene per gli statunitensi, ma anche per i corridori kenianii e può così prepararsi con maggiore cura alla difesa del titolo. D'accordo che una decisione del genere poteva essere presa con più largo anticipo e non a meno di un mese dalle gare, però questo ci pare dettaglio trascurabile. L'innovazione è valida, anche perché in questo modo ci si differenzia dall'Olimpiade e non se ne replica supinamente la norma dei «3 partecipanti 3».

Meno accettabile è invece l'obbligo a gareggiare. Un campione, un atleta, ha diritto di operare le proprie scelte: e Gebrselassie ritiene lui più vantaggioso prepararsi per il meeting di Zurigo, dove il 13 agosto vorrebbe andare all'attacco del proprio record mondiale dei 5000, anziché correre ad Atene, ci pare giusto che la sua scelta sia rispettata. Già quattro anni fa a Stoccarda Morceli venne minacciato di squalifica se non avesse gareggiato ed alla fine andò in pista perché qualcuno (la Iaaf stessa?) fece in modo di convincerlo con un assegno. Senz'altro sarebbe stato meglio rispettare la sua volontà, così come quella odierna di Gebre: gli atleti sono dei professionisti, che vivono di ingaggi e sponsorizzazioni. Aver previsto premi in denaro per i vincitori iridati non giustifica l'imposizione di partecipare: anche perché un calendario davvero troppo fitto impone delle scelte. Magari quella di rinunciare proprio ai Mondiali che, a cadenza biennale, hanno fin troppo presto perso parte del loro fascino.

Se Gebre farà di tutto per non correre ad Atene, Michael Johnson invece vuol sfruttare la wild card concessagli: a potendo scegliere tra 200 e 400 punterà sulla distanza più lunga, anche per limitare la violenza delle sollecitazioni alla muscolatura. Venerdì scorso ha effettuato una gara-test a Houston, imponendosi in 45"03 a conferma che il recupero è avviato ancora completato. [g. bar.]

140 PUNTI DI ASSISTENZA INNOCENTI.

167-660044

Guidate Innocenti? Oggi avete un punto fermo. Anzi, 140. Sono i Punti di Assistenza Innocenti: affidabili, specializzati, qualificati, presenti in tutta Italia. Una grande opportunità per mantenere la propria auto in perfetta efficienza e guidare in tutta sicurezza. Cercate nell'elenco qui sotto il Punto Assistenza Innocenti più vicino a voi, oppure chiamate il Numero Verde qui a fianco per avere maggiori informazioni. INNOCENTI MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO

VALLE D'AOSTA
A.r.a. di La Carrubba & C. - C.so Ivrea 132 - Aosta - Tel. 0165/239505
PIEMONTE
Novauto - C.so Piave 148 - Alba (CN) - Tel.
Cavanna Auto - V.le Massorbio 20 - Alessandria - Tel. 0131/229181
Real Car - C.so Casale 130/A - - Tel. 0141/274066
Car. Sam. - Str.le Torino - Chivasso (TO) - Tel. 011/9106425
Forma - Via Savona 83 - Cuneo - Tel.
Intermotors - S.S. 142 km. 45,849 - Gattico (NO) - Tel. 0322/846494
Novauto & C. - C.so Vercelli 121 - Ivrea (TO) - Tel. 0125/251520
Linea - C.so G. Romita 1- Savigliano (CN) - Tel. 0172/710711
Automorgari di Francesconi - Via Ribet 10 - Torino - 011/6687290
Progetto - Via Tunisi - Torino - Tel. 011/3187313
Celoria a Della Piana - Tangenziale Sud 61 - Vercelli - Tel. 0161/392201
LOMBARDIA
Tullio Mazzerini - Via Borgo Palazzo 193 - Bergamo - Tel. 035/299494
Colombini - V.le S. Eufemia 108 - Brescia - Tel.
Masera & Bacelliere - Via G. Marconi 92/94 - 21013 Cassano Magnago (VA) - Tel. 0331/757111
Favron & Bergamin - V.le Borri 8 - Castellanza (VA) - Tel. 0331/503600
S.V.A.R. - Str. Padana Superiore 15/A - Cernusco Sul Naviglio (MI) - Tel. 02/92108280
Grillo - Via Brescia 18/20 - Chiari (BS) - 030/712531
O.M.R.A. - Via E. Casati 3 - Como - Tel. 031/520420
Luppi Pietro - S.S. 235 km. 31,500 - Cornegliano Laudense (Lodi) - Tel. 0371/423561
Massimo Scrivanti- Via Ghinaglia 142 - Cremona - Tel.
Effegidi - Via della Libertà 5 - Erba (CO) - Tel. 031/645821
Autofl. Provinciale - Via T. Tasso 29 - Legnano (MI) - Tel.
S.C.I.A. - P.le Porta Cerese - Mantova - Tel. 0376/221243
Delmauto - Via S. Pellico 12 - Meda (MI) - Tel.
Chioda - Via Vespucci 2 - Melzo (Mi) - Tel. 02/95736793
Minetti - Via Pizzoni 14 - Milano - Tel.
Neera - Piazza Agrippa 9 - Milano - Tel.
Auto Di Seri - Via Foscolo 1 - Monza (MI) - Tel. 039/831021
Camia - V.le Brambilla 82 - Pavia - Tel. 0382/422901
Sprintauto - Via A. Ratti 23 - Rho (MI) - Tel.
Aut. Primavera - Str. per Magenta 34 - Robecco sul Naviglio (MI) - Tel. 0702
La Padana - Via G. Di Vittorio - Sesto S. Giovanni (MI) - Tel. 02/262707
G.R. Auto - Via Milano 23 - Treviglio (BG) - Tel.
Big Cars - Via Belforte 151 - Varese - Tel. 0332/339111
S.T.A.V. - Via Trivulzio 13 - Vigevano (PV) - Tel. 0381/69801
TRENTINO ALTO ADIGE
Centralauto - Via Perathoner 10 - Bolzano - Tel. 0471/542200
Autolaurani - Via Maccani 133 - Trento - Tel. 0461/821733
VENETO
Autopiave - Via T. Vecellio 85/91 - Belluno - Tel.
Arcar - Circonvallazione Est 38 - Castelfranco Veneto (TV) - Tel.
Industrial Cars - Via Pozzetto 24 - Cittadella (PD) - Tel.
Boldrin Centro Auto - Via Torino 156 - Mestre (Ve) - Tel. 041/5313311
Ferrauto - Via Eridania 103/B - Occhiobello (RO) - Tel.
Zanon Franco & C. - Via C. Callegari 48 - Padova - Tel.
Autolegnago 2 - V.le Europa 6/7 - S. Pietro di Legnago (VR) - Tel.
Nuova Fergia - V.le del Lavoro 56 -Torri di Quartesolo (VI) - Tel. 0444/390311
Contro Bruno & C. - Via Santa Rosa 60/62 - Thiene (VI) - Tel.
Marazzato - Via Noalese 72/B - Treviso - Tel. 0422/262401
L'Automobile - V.le delle Nazioni - Verona - Tel.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Breggion Automobili - V.le Venezia 2 - Cervignano del Friuli (UD) - 0431/32130
Gianfranco Bigot - Via Manzoni 154 - Mariano del Friuli (GO) - Tel.
Sina Auto - Via Ponte Roitero 1 - Spilimbergo (PN) - Tel. 0427/50777
Lucioli - Via Flavia 104 - Trieste - Tel. 040/383050
LIGURIA
Nesti - Via Natale Gallino 15/R - Genova - 010/7856135
Vega - Via de Marchi 15/19 - Imperia - Tel.
Autoff. Franco - Via Ponte della Maddalena 6/A - Lavagna (GE) - Tel.
Auto 2A - Via Pecorina 77 - Sarzana (SP) - Tel. 0187/625111
Auto E - Lungomare Matteotti 9 - Savona - Tel.
EMILIA ROMAGNA
Gruppo G (Autoralliye) - Via Dell'Elettricista 7 - Bologna - Tel. 051/532404
O.m.a.c. - Via Ferrarese 35 - Cento (FE) - Tel. 051/901504
Pulzoni - Via Guarnieri 241 - Casena - Tel. 0547/302524
Giuseppe Minardi e Figlio - Via G. Galilei 5 - Faenza (RA) - Tel.
Ce.ar. - Via L. Ferrari 1 - Ferrara - Tel. 0532/55202
Pulzoni - Autoforlì - Via Correcchio 28 - Forlì - Tel. 0543/722464
Modencar - Via Emilia Ovest 676 - Modena - Tel. 059/335406
C.a.n.p. di Neri Alfredo - Via E. Lepido 97 - Parma - Tel. 0521/487749
Alauto - Via Rigoli 42/44 - Piacenza - Tel.
S.V.A. - Via Faentina 166/168 - Ravenna - Tel. 0544/460051
Sarcia T&T - Via Kennedy 14 - Reggio Emilia - Tel.
Salsocar - Via Parma 126 Fr. Ponte Chiara - Salsomaggiore (PR) - Tel. 0524/579041
Adriauto - Via Emilia Ovest 3565 - Santarcangelo di Rom. (RN) - Tel. 0541/626383
Minisass - Via Circonvallazione NE 82/84 - Sassuolo (MO) - Tel. 0536/807186
TOSCANA
Ivar Auto - Via G. Ferraris 11/13 - Arezzo - Tel. 0575/380666
Autolunigiana - Via Nazionale 217 - Aulla (MS) - Tel.
Azzurra Car/Erauto - Str. Linari 1- Barberino Val D'Elsa (FI) -
Varauto - Via Pratese 175 - Firenze - Tel. 055/301111
Bernabei & Priori - Via Aurelia Nord 101 - Grosseto -
Mannini Auto - Via Firenze 63 - Livorno - Tel. 0586/400553
Aldo Terigi - Via Fornacette 52 - Lucca - Tel.
Autogi - Via della Pratella 1 - Montelupo F.no (FI) - Tel. 0571/542795
Autovaldarno - Via R. Berlingozzi 5 - Montevarchi (AR) - Tel.
Auto Duomo - Via S. Marco 15 - Pisa - Tel. 050/985610
Autofire - Via Provinciale Lucchese 139/B - Pistoia - Tel. 0573/572344
Autocomm. Pratese - Via Valentini 25/27/29 - Prato (FI) - Tel. 0574/58921
Autoest - Zona Industriale S.T. a Flora - S. Sepolcro (AR) - Tel. 0575/720134
AutoPiù - Via Trento 210 - Sinalunga (SI) - Tel. 0577/634111
Italmotors - Via Di Montramito 78 - Viareggio (LU) - Tel. 0584/48301
UMBRIA
Giuseppe Marchi - Via dei Pini - Bastia Umbra (PG) -
MARCHE
Nuova Varan - Via I Maggio 10 - Ancona - Tel. 071/804222
Auto Picena - Via T. Calzecchi Onesti 3 - Ascoli Piceno - Tel. 0736/341137
Cartechini - Via Giovanni Falcone 13 - Pollenza (MC) - 0733/202021
LAZIO
Carpol - Via Nettunense - 30,900 - Anzio (Roma) - Tel.
Jolly Car - S.S. 155 per Fiuggi 157 - Frosinone - Tel.
Della Penna Alfonso - Via Tancia 59 - Rieti - Tel.
Romana Auto - P.zza della Radio 35 - Roma - Tel. 06/5566943
Greco Auto - Via Delle Cave - 99/A - Roma - Tel.
Motor Mar - Via Conca D'Oro 316/B/C - Roma - Tel. 06/8863453
Centroauto - Strada Tuscanese km. 1,500 - Viterbo - Tel. 0761/353444
ABRUZZO
A. & J. Di Marco - Via XX Settembre 361 - Avezzano (AQ) - Tel. 0863/412158
Scipioni - V.le Corrado IV 2 - L'Aquila - Tel.
D'Orta Michele - Via S.Liberata 117/118 - Lanciano (CH) - Tel. 0872/711659
So.Di.Car - Via Naz. Adriatica Nord 211/213 - Pescara - Tel.
Progetto Auto - V.le F. Crispi - Teramo - Tel.
Nuova So.Di.Ca. - S.S. 80 km. 82 Loc. Piano d'Accio - Teramo - Tel. 0861/588703
MOLISE
Molinaro G. e L. - Via Tiberio 95 - Campobasso - 0874/699469
CAMPANIA
Aerreauto - S.S. Appia km. 257 - Benevento - Tel.
Auto Idea - Via Napoli 346 - Castellammare di Stabia (NA) - 081/8712416
Partenauto - Via Nazionale Torrette - Mercogliano (AV) - Tel. 0825/681655
Marra & Marra - Via E. Nicolardi 21 - Napoli - Tel. 081/7434800
Sabato Romano - Via S. Giordano 44 - Nocera (SA) - 081/5154480
A. Russo - Via Roma 30 - Nola (NA) - Tel. 081/8231089
Mia - V.le Carlo ang. via Galvani - S. Nicola la Strada (CE) - 0823/423226
Auto Diana - Via E. Sturzo - Sala Consilina (SA) - Tel. 0975/525419
Vivauto 2000 - S.S. Bis km. 11,500 - Teverola (CE) - 081/5047775
BASILICATA
Maffei - Via Lucana 286 - Matera - 0835/310013
SVA Car - V.le Basento Zona Ind.le - Potenza - Tel. 0971/471153
PUGLIA
Autoclub - Via Napoli 363 - - Tel. 080/5347466
Autoprogetto - Via Provinciale S. Vito 223 - Brindisi - 0831/453161
G. D. Novauto - Via Verdi 16 - Cavallino (LE) - Tel. 0832/340585
A. De Matteis & C. - Via F.lli Piccinno - Maglie (LE) - Tel. 0836/427388
Grand'Uff. Mario Cardone & C. - V.le II Giugno 260 - S.Severo (FG) - Tel. 0882/221914
Sud Italia Auto Import (S.I.A.I.) - Via Archimede 6000 - Taranto - Tel.
CALABRIA
Rendauto - V.le De Filippis 176 - Catanzaro - Tel. 0961/771947
Automeccanica Cosentina - Via Alimena 58 - Cosenza - Tel. 0984/26082
F.lli Circosta - S.S. 106 km. 111 - Roccella Jonica (RC) - 0964/85062
SICILIA
Zagame & C. - Via S.S. Crocefisso 100/102 - Acireale (CT) - Tel. 095/605723
Athenauto - S.S. 189 km. 2 Contrada Minaga - Agrigento -
Ferrara - S.S. 113 km. 327,000 - Alcamo (TP) - Tel. 0924/24118
A.B. Auto - V.le dei Fiori 68 - Biancavilla (CT) - Tel. 095/981352
A.R. Cal. - Via Kennedy 21 - Caltanissetta - Tel.
L'Automobile - Via Acquicella Porto 37/C - Catania - Tel. 095/340522
Siracusano Automobili - Via Corbino Orso 28 - Messina - Tel. 090/2936222
Autocora - Via Tasca Lanza 104/A - Palermo - Tel.
S.c.a.r. - Via Dante 107 - Ragusa - Tel. 0932/682112
Valentina Auto - Via Ermocrate R.co 1° - Siracusa - Tel.
Farel Auto - Via Alcamo 15 - Trapani - Tel.
SARDEGNA
Acentro - Via Calamattia 2 - Cagliari - Tel. 070/55051
Nugorauto 2 - Via Iglesias - Nuoro - Tel. 0784/33124
Automax - V.le A. Moro 129 - Olbia (SS) - Tel. 0789/51453
Stadel - Reg. Giagamanna 64 - Sassari -

CHILOMETRI DI SERENITÀ PER LA VOSTRA INNOCENTI.

Vinovo, il trionfo di Bechis

VINOVO. Gentlemen sabato sera con corse animate e qualche sorpresa. Nel clou, il Memorial Dario Gariglio, Prado Fc (con l'esperto Antonio Grosso) ha messo a frutto la sua eccellente regolarità, andando a vincere Ricar Ba, in ripresa rispetto al recente passato, ed al solito Ramar. Quote: 72, 18, 37, 20; 825; 586.000. La trio, corroborata successo del trascurato Roxi Sir (310) davanti al favorito Rubez, a Sola di Calle ed a Nhot Speed, ha superato quota 2 milioni 700 mila lire. Mattatore della serata, peraltro era prevedibile è risultato Giovannino Bechis, da sempre il più professionista fra gli amatori locali. Bechis ha vinto con Tiberg (27), Ukut (59) Ungez (53) ed è stato sempre protagonista. Le altre corse successi di Urabo Blue (16), Reded Mo (25) e Rischiosa (95). A Vinovo, questa settimana si corre solo al trotto con convegni mercoledì sabato, in notturna.

Baseball, AliaJuventus risale

GROSSETO. L'AliaJuventus ritrova tutto il suo orgoglio e vince due partite su tre in trasferta: grazie questa doppietta, i bianconeri si trovano a tre vittorie distanza Parma, Modena e Caserta, appaiate al secondo posto in classifica. Nell'incontro inaugurale, vinto 8-3, i torinesi hanno avuto un buon Lin sul monte di lancio (7 valide concesse 7 strike out) e buone cose in attacco da Gianmario Costa (3-4), Illuminati e Luca Costa (2-4). Momento decisivo al quinto inning, quando la Juve ha a segno quattro punti e si portata sul 6-1. Niente da fare, invece, nella partita degli Under, persa 18-5 al 7'. Troppo potente l'attacco grossetano, che ha messo a segno quattro fuoricampo e si avvalso delle ottime prestazioni di Mazzieri, Gasparri e Bindi. La riscossa è arrivata poi nel match conclusivo, in cui Carbini ha lanciato splendidamente per tutte e nove le riprese.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 21 Luglio 1997 PAGINA TOTO 32

Serie C1: i grigi sono in ritiro da sabato a Pianfei

L'Alessandria è decisa «Riconquistare i tifosi»

ALESSANDRIA. Da sabato pomeriggio i grigi sono sotto «pressione» nel ritiro di Pianfei, località del Monregalese scelta per il terzo anno consecutivo. E mister Giuliano Zoratti, che ritorna alla guida, in prima persona, di una formazione piemontese (dopo la lunga e positi parentesi con la Pro Vercelli dal 1986 al '90), è concentrato sulla nuova affascinante esperienza con l'Alessandria. «Il primo traguardo è riconquistare i tifosi - dice il tecnico friulano che domenica scorsa ha compiuto 50 anni -. Dovremo essere bravi a riportare gli sportivi vicino alla squadra. Siamo chiamati ad assolvere tale compito attraverso simpatia, gioco, umiltà e impegno. Domenica dopo domenica».

Il prossimo è il settimo anno di seguito che vede i «mandrogni» al via in C1. Ma tecnico, dirigenti giocatori non temono la tanto sbandierata «crisi del settimo anno». Aggiunge Zoratti: «L'opportunità offerta a me dal presidente Gino Amisano e dal direttore generale Renzo Melani costituisce una stimolante motivazione. Per la mia che ha avuto, purtroppo, l'anno scorso, ad Avellino, un momento non felice. Il che infonde in me tanto entusiasmo che mi auguro di saper trasmettere agli sportivi». Dice ancora il mister: «Spero di regalare soddisfazioni ai tifosi. Specialmente, tenuto che nella imminente stagione faremo parte di un girone importantissimo con molte squadre rinforzate che hanno obiettivo la promozione in B. Lavoreremo sodo e con modestia».

Zoratti per il momento scende nel dettaglio modulo di gioco che attuerà. «Cercheremo - conclude - di dare il massimo. Chiediamo soltanto agli sportivi di venire vederci poi esprimere giudizi».

A Pianfei ventitré i giocatori presenti. Divisi per ruolo sono: portieri: Emiliano Betti ('72), Alessandro Lazzarini ('66) Marco Rapetti ('79); difensori: Andrea Bellini ('66), Maurizio Ferrarese ('67), Giuseppe Fornaciari ('67), Mario Giannoni ('71), Peter Livon ('75) Maurizio Lizzani '68); centrocampisti: Salvatore Avallone ('69), Alessio Cappella ('76), Andrea De Martini ('77), Egidio Notaristefano ('66), Andrea Orocini ('72), Massimiliano Scaglia ('77), Manuel Vivani ('73) ed Andrea Zucco ('73). Sei gli attaccanti (è anche Claudio Balesini, 1969, al quale, tuttavia, interessati Ancona, Monza, Palermo, Brescello Pistoiese): Gianni Califano ('71), convocato da Paolo Berrettini con la nazionale azzurra per le Universiadi Sicilia, Enrico Fantini ('76), Ferdinando Gasparini ('69), Daniele Giraldi ('74) e Vincenzo Lanotte ('70).

Lo staff tecnico completato dal vicetrainer Mauro Marchi da Gianmario Rama allenatore dei portieri. Per la parte medica stati confermati Giorgio Musiari, Giancarlo Rovere e Silvio Testa. A Pianfei l'Alessandria rimarrà fino a domenica agosto. Queste le amichevoli tutte ad agosto: il Chiu Pesio contro il Cuneo, il 6, in notturna, sul campo della Valenzana. Ed ancora: al «Moccagatta», il 10 triangolare serale, con tempi di 45'ciascuno, Casale e Torino, e, tre giorni dopo, consueta sfida precampionato contro il Genoa. La Commissione disciplinare di C ha inflitto un milione di multa al Baracca di Lugo Romagna che nell'autunno '95 aveva caduto ai grigi il tornante Fabio Nepa, utilizzato appena 92'. Nel contratto le firme dei dirigenti ravennati non erano autentiche.

Roberto

Oggi alle 16,45 la presentazione al Robbiano di squadra e dirigenti

S'alza il sipario sulla nuova Pro

Dopo Cavaliere in arrivo un libero esperto

VERCELLI. Si alzerà alle 16,45 oggi il sipario sulla Pro vertorinese. La Pro di Trucco, Prunelli Gallo, la cordata che l'ha rilevata dai vercellesi Rossi & Proli, fa dunque ufficialmente la sua comparsa sulla passerella del Robbiano.

Il programma è stato curato nei minimi dettagli anche se sono banditi i fuochi d'artificio (alias una presentazione all'americana) tanto in voga di questi tempi. «Ci stiamo affacciando alla realtà vercellese in punta di piedi, così come in punta di piedi abbiamo preso la società - dice Chiaffredo Gallo -. Siamo pienamente consci di doverci "confrontare" con un pezzo importante di storia del calcio italiano. Per questo al momento promettiamo soltanto un campionato di media classifica, lontano dalle secche della zona playout. Più in là con i sogni d'estate non vogliamo andare».

Ma questa dirigenza qualcosa di importante lo ha già fatto. Ad esempio il primo passo è stato quello ingaggiare, dopo due anni di lontanza, Sergio Caligaris, il mister più apprezzato Vercelli degli ultimi due decenni, concordare lui la campagna di rafforzamento; il secondo di tesserare Giamarco Cavaliere, anni, sei stagioni l'Ascoli di Rozzi in A e B, con l'Ancona in B e infine l'ultima a Forlì. «E' sicuramente la "chicca" del nostro mercato - aggiunge Gallo -. Ma crediamo molto anche su due altri giocatori, la punta Sicuranza prelevata dall'Empoli via Setese, e il centrocampista Valentino del Savona. In più Caligaris ha voluto come portiere di riserva Mordenti, Primavera Torino Corsico, ragazzo che lui conosce bene».

VOGHERA

Sono otto i nuovi acquisti

VOGHERA. «Obiettivo i play off, poi si vedrà». Questo in sintesi il messaggio lanciato ieri dala dirigenza del Voghera che ha presentato la squadra per la prossima stagione. Il presidente Gastaldi il d.s. Piotti sono resi conto che lo almeno due erano i guai: un attacco poco concludente una panchina troppo corta. Così stato aperto il portafoglio (aiutato dalla cessione di Pagano al Treviso) e la rosa è stata portata a una ventina di giocatori con la possibilità di rimpinguare ancora il numero in particolare per quanto riguarda la difesa. Almeno p ora, sono arrivati otto giocatori. Si tratta dei difensori Antonio Ricci (Saronno), Filippo Scipioni (Leffe), Pietro Pravatà (Borgosesia); centrocampisti Giuseppe Misso (Borgosesia), Maurizio Franchi (Varese) degli attaccanti Marco Bruzzano (Pavia), Giancarlo Ricadonna (Caratese) e Alessio Brambilla (Mariano Comense). Possibili inserimenti nelle prossime settimane Lambrughi del Milan e Gallo della Sestrese, rispettivamente difensore e centrocampista. Alla guida della squadra rimasto, come da programma, mister Antonio Sala. Si a lungo parlato un possibile trasferimento ad Alessandria ma le promesse del patron Gastaldi hanno evitato l'addio.

[dan. sal.]

la classica ciliegina sulla torta). Non per nulla anche ieri il ds Enzo Barbero ha lavorato febbrilmente contattando alcuni giocatori. Dopo no di Argentesi della scorsa settimana (una pista comunque non del tutto chiusa) adesso nel mirino del clan bianco ci sono Luca Monari, classe '71, ex Fidelis Andria, Avellino, Atletico Catania, Siena, lo scorso torneo al Leffe, Davide Baronio, '68, ex Derthona, Cremonese e Vastese e il «solito» Marsan, difensore Mantova e Pisa. da questo quartetto, forse già nel pomeriggio, uscirà il nome del regista difensivo della Pro.

Per il momento i convocati sono 18: i portieri Trombini e Gabasio, i difensori Ragagnin, Bertolone, Zeoli, i jolly Gabasio e Motta, i centrocampisti Col, Maurizio Testa, Valentino, Cavaliere, gli attaccanti Fabbrini, Righi, Sicuranza, i giovani Bisesi, Emanuele Testa, Ardissone l'«aggregato in prova, Graziano Barbiero, centrocampista di sinistra, ex Primavera del Torino, Ravenna e Iperzola.

La Pro resterà a Vercelli sino a giovedì, poi si trasferirà ad Arvier, in Valle d'Aosta, dove resterà in ritiro fino al 9 agosto.

Roberto Eynard

Novara, mercoledì partenza per Borgosesia

Il trainer Chierico guida la rivoluzione

NOVARA. L'avventura del Novara calcio C2, dopo la retrocessione e la rivoluzione operata a tutti i livelli, incomincia mercoledì sera. Alle 18 è prevista la presentazione della squadra allo stadio comunale di viale Kennedy riaperto per l'occasione. anche questa è novità assoluta. Intendiamoci, non sarà una festa tipo Milan, ma la nuova società, con il presidente l'avvocato Baraggioli ed consigliere Croso in testa, ha deciso di aprire subito lo stadio ai tifosi perché possano vedere da vicino i volti nuovi che tanti.

Il neoallenatore Chierico

Passa anche qui, da queste piccole cose, l'operazione di riavvicinamento alla squadra dopo la grossa delusione dell'ultima stagione.

Sono gli acquisti: gli attaccanti Petrone Tagliabue; i difensori Consonni, Chiti, Galli, Del Monte Grandini; il portiere Gandini ed il centrocampista Peratici. A questi si aggregheranno, in prova, il centrocampista Branca proveniente dal Tempio ed il terzino Morotti dall'Ospitaletto. L'organico poi completato dai azzurri confermati vale a dire: Pani, Biagianti, Nicolini, Ghizzardi, Giordano Fantone.

A guidare la squadra sarà l'allenatore Giampaolo Chierico, nuovo pure lui. Un tecnico giovane, assertore del gioco a zona che si presenta Novara con buone credenziali. Ha iniziato a Pavia: dalle giovanili alla prima squadra poi al Brescello dove ha ottenuto la promozione in C1 e lo scorso anno ad Ospitaletto. Nei giorni scorsi ha partecipato prima persona all'allestimento della squadra insieme a Carlo Jacomuzzi quest'ultimo una sorta di collaboratore esterno alla società.

Dopo defezione delle famiglie Bossetti Montipò storicamente vicine al Novara ed fallimento dell'iniziativa comunale di aprire una sottoscrizione, a rilanciare le azioni degli azzurri è intervenuto, dalla Valsesia l'imprenditore edile Valerio Croso. E' riuscito a rafforzare la passione di alcuni novaresi come il medico Fortina presidente del settore giovanile, dentista Fabrizio La Rocca e l'avvocato Paolo Baraggioli che ha assunto la presidenza.

Il ritiro si svolgerà all'hotel «Garden» di Borgosesia con allenamenti sul campo di Serravalle Sesia. Qui avverrà anche l'esordio in amichevole il 3 agosto, alle 17, ospite il Verbania. azzurri andranno poi a Casale il 7 ed il 10 Borgosesia in notturna alle 20,30. Congedo Serravalle il 12 agosto, nell'amichevole con lo Sparta.

[ren. amb.]

CALCIO

Il capocannoniere del girone B di quarta serie lascia il Casale con contratto triennale

Va al Moncalieri il bomber De Riggi

Il Pinerolo cede Stefano Pia e cerca un sostituto

BORGARO. E' il Moncalieri il protagonista della settimana al calciomercato dilettanti all'Hotel Atlantic. La società retrocessa in Eccellenza non vuole perdere tempo per risalire al più presto nel Campionato nazionale dilettanti e per centrare l'obiettivo si muove con decisione.

Partono la punta Lenta che finisce in prestito all'Aosta e il difensore Malabaila con destinazione Pinerolo, ma l'attaccante Barison, che sembrava dover finire proprio al Pinerolo, resta agli ordini di mister Loparco. Dal Giaveno Coazze arriva difensore Marenco dopo una lunga militanza nelle file della Valenzana e della Juventus.

Ma il colpo del Moncalieri potrebbe ufficializzato nelle prossime dopo numerosi incontri trattative tra il presidente Aghemo e i vertici del Casale, sembra ormai scontato il passaggio dell'esperta punta De Riggi capocannoniere della scorsa stagione nel girone B del campionato nazionale dilettanti.

Il trentunenne De Riggi firmerebbe un contratto triennale sarebbe nei piani Aghemo l'uomo in grado di portare il Moncalieri tra i professionisti entro un paio di anni. Un acquisto che ha messo a rumore tutto il mercato dei dilettanti: erano molte le società che volevano accasarsi il prestigioso attaccante. Ma Moncalieri ha battuto tutti.

Dal Pinerolo parte la punta Stefano Pia. verso il Chieri Antonio Comi. La dirigenza biancoblù, dopo la conferma del portiere Grazieni, cerca ora un attaccante per sostituire Pia e un centrocampista. Il Castellamonte p il portiere Amerio dal San Benigno, il difensore Mattiet dal Caselle e tratta Bonassi Lavecchia dal Trino. Dopo un ottimo campionato in Promozione, la Tonenghese si prepara al prossimo torneo cadendo Saheddu al Borgotorre Meinardi in prestito Cavaglià.

Dal Sud Est Chivasso è invece in arrivo il mediano Piras. La Vaudese cambia soprattutto in attacco potenzia la sua linea offensiva con l'acquisto di Gerbaudo dal Rivara di Bruno De Masi dal Bacigalupo. I neroazzurri in Prima categoria danno anche in prestito Ventura e Lunardi al Don Bosco Nichelino e Urzì Lionti al Ri che a sua volta cede Nobile al Ciriè in cambio Dutto.

Dal Cit Turin parte verso il Grugliasco San Paolo Minella; inoltre al Torino i giovani Tantarello e Di Marzo (classe 1986) e Giannini (87). Movimenti anche nel Leini che ha acquistato il difensore Spicci e il libero Veglia dal Mathi, Fucarino dal San Giorgio e sta trattando D'Alessandro dal Caselle.

Il Nizza Millefonti vende Rametta al Saluzzo e i giovanissimi Mecca e Agnese al Torino.

Paolo Accossato

Lo Châtillon prende anche bomber Fermanelli, ex Aosta e Mantova

Curti, ultimo colpo del Derthona

Rossini piace al Borgosesia, Pozzati all'Ivrea

PETTENASCO. Ultimi fuochi del calciomercato. Domani sera, ad esempio, le contrattazioni si chiuderanno allo «Scolettolo» di Massino Visconti, mentre per venerdì è prevista la calata del sipario all'Approdo Pettenasco. In dei tradizionali «colpi» fine campagna, le trattative fervono in ridda di nomi e di ipotesi.

Ad esempio fa spicco l'ennesima grancassa suonata dalla Châtillon-St.Vincent che dopo l'ingaggio del dio biellese Buda-Girelli, ha tesserato bomber Fermanelli, Aosta, la scorsa stagione uno degli artefici della promozione in C2 del Mantova. Poi parla di un giro di portieri con l'esperto Pozzati a Ivrea e l'ex Pro Vercelli Randazzo a Casale. Altro oggetto del desiderio è l'at Rossini, nel mirino del Casale di un Borgosesia alla ricerca di un attaccante di valore da affiancare a capitan Fabio Scienza.

Tibaldo, altro giocatore lasciato libero dalla Pro finire Sanremese, e l'esperto Curti, anni, una stagione in B, in C1 e in C2 accasarsi al Derthona. A questo punto i leoncelli di Venturini finiscono dritti dritti nel ristretto gruppo degli squadroni che mirano al salto tra i professionisti.

Sempre il club tortonese ha avuto in prestito Novara il ventenne Patrick Agazzone mentre lo Sparta ha prelevato dai cugini l'attaccante ventenne Papacio e il difensore Padula. La Sunese di mister Rosa ha scelto Bobica del Borgomamentre i rossoblù di Arrondini facendo una corte spietata a Berto della Dufour Varallo a Renda del Verbania. Intanto hanno ceduto in prestito il terzino Carrea alla Cannobi.

Il portiere Pranchi e il terzino Milani sono passati dall'Oleggio al Cureggio mentre si parla di un interessamento della Dufour per il bomber Daidola. Islmini è tornato al Borgosesia che lo potrebbe girare al Borgomanero. Nel frattempo il club valsesiano dopo il difensore Felice del Derthona oggi ingaggerà ufficialmente il portiere Alliotta che sostituirà de Giorgi finito all'ambizioso Pavia.

La Cannobiese è in prima linea per il ripescaggio Eccellenza

Capitolo ripescaggi. Candidata salire in Eccellenza è la Cannobiese seguita dagli aostani del Sarre (in settimana se ne saprà più con la pubblicazione dell'elenco ufficiale) mentre si sono perfezionate alcune fusioni: Vignale Biandrate hanno dato vita alla Nuova Biandrate e Crevolese Masera Crevola-Masera. Dalla Prima saliranno Trecate e Galliate.

[r. eyn.]

Obiettivo portiere

La Fossanese ora insegue pure Mulato

FOSSANO. La terza serata del «mercato» organizzato da Fruttero sport all'hotel Romanisio è segnata dall'assegnazione degli Oscar calcio cuneese la premiazione del Cuneo (squadra dell'anno), Bruno Cavallo (miglior tecnico, Fossanese), Paolo Mulato (portiere, Sommarivese), Roberto Calandra (difensore, Albese) Paolo Borgna (centrocampista, Fossanese), Lele D'Errico (attaccante, Fossanese). Mercoledì prossimo, sempre all'hotel Romanisio, saranno invece premiati i «Golden boys», i migliori Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Juniores selezionati con il referendum «Golden boy» promosso dalla redazione di Cuneo de La Stampa.

Il fulcro dell'appuntamento resta il «mercato». La Fossanepersa il portiere Sirtori, che nelle ultime e decisive giornate del Campionato nazionale dilettanti '96-'97, era però stato sostituito dal giovane Giaccardi, sta puntando ad ingaggiare l'estremo difensore Mulato, nella estate al centro del mercato per il passaggio dal Pinerolo (Campionato nazionale dilettanti) alla Sommarivese (Promozione). Oltre al portiere Fossanese vuole irrobustire la con una punta, o un centrocampista avanzato, da affiancare D'Errico. L'attacco è al centro dei pensieri anche del Cuneo che cerca una spalla per Labrozzo. L'«oggetto del desiderio» resta De Riggi, ma tanti a inseguire a colpi di milioni il «bomber» del Casale.

Anche il Saluzzo (Eccellenza) un attaccante è vicino al bomber della Sommarivese Ferri. All'inizio i granata avevano messo sul piatto Ricco Cutrupi, ma alla fine basteranno i soldi.

[l. fer.]

Pallone elastico, serie A: la Taggese supera la Pro Spigno, Sciorella inciampa a Monticello

Bellanti, un punto che vale i playoff

Super-Dotta non concede spazio (11-3) a Molinari

La prima fase del campionato si è conclusa ed ha emesso i suoi verdetti. La Hotel Royal Maglianese comanda la classifica da sola, ed è la prima volta nella sua storia, la Conad Imperia insegue ad una lunghezza, posizione a lei inconsueta, Bellanti ha agguantato l'ultima poltrona rimasta con molta fatica e paura. Rimandate nel girone B l'Ipersidis, delusione di questa prima fase, e la sorpresa Trifula Bianca-Commerciale. A Magliano Alfieri Dotta ed i suoi hanno conquistato la vetta della classifica grazie al buon momento di forma del battitore cairese ed al capitombolo a Monticello d'Alba dei campioni d'Italia.

Contro l'Ipersidis, l'Hotel Royal ha giocato al massimo mentre gli avversari hanno lottato soltanto all'inizio della gara. Dopo il 2-2 e il mancato aggancio sul 3 pari per un madornale errore di Molinari, la squadra cuneese si è andata via via spegnendo fino al conclusivo 11-3, mettendo in evidenza Molinari decisamente demotivato. L'Ipersidis perde il match ma anche un punto prezioso per terminare primo nel gruppo B e accedere alle semifinali. «Speravamo tutti in una bella partita - ha dichiarato Domenico Massucco, presidente dell'Hotel Royal - così non è stata la vittoria sarebbe comunque stata nostra, perché Dotta a tutta la squadra, stanno attraversando un momento di forma eccellente».

Buone notiziee per Dotta anche sul fronte della maglia azzurra. Con Sciorella e Bellanti, è stato convocato nella rappresentativa nazionale che disputerà i campionati europei delle specialità sferistiche in Olanda dal 29 luglio.

Qualificazione sudata e con il batticuore per la Taggese di Bellanti contro la Pro Spigno, capitanata da Dogliotti. E' finita 11-10 per la compagine ligure, dopo 3 ore e mezza di gioco. Un nervoso Dogliotti ha dimostrato subito di sentire la partita. Prima dell'intervallo (7-3) l'arbitro Zunino di Albisola ha ammonito sia lui che il terzino Alossa. Nella ripresa dall'8-4 a suo sfavore Dogliotti si è portato sull'8-7. Bellanti, ben coadiuvato da Aicardi, ha allungato fino al 10-7. Ancora rimonta della squadra monferrina (10-10) e, sul 40-30 per gli ospiti, il terzino Garbereo ha sprecato la palla del match. Bellanti, scampato il pericolo, ha poi portato a casa il punt oqualificazione.

A Monticello d'Alba ancora una sconfitta per il campione d'Italia, Alberto Sciorella, in una trasferta piemontese. Vacchetto lo ha battuto 11-7 (6-4). Il padrone di casa ha giocato è solito fare sul proprio campo, sfruttando le sue battute insidiose che mettono in difficoltà l'avversario. I suoi compagni hanno poi fatto il resto, Voglino tutti. La spalla albe- ha approfittato della giorna- negativa di Sciorella, il quale, non giocando bene in battuta ha dovuto subire i suoi potenti ricacci. Già al riposo l'esito era scontato.

Questa sconfitta costa ai liguri la testa della classifica ed un punto importante nella seconda fase. Punto che invece la trifula Bianca-Commerciale potrà sfruttare bene nei playout per quella prima posizione che consente di essere recuperati per le semifinali.

Da venerdì si parte con la seconda fase. Il regolamento prevede che le squadre si portino appresso i punti conquistati fin'ora ed inoltre ogni vittoria varrà due punti. Questa norma può consentire rivoluzioni di classifica.

Si comincia con il derby ligure Dolcedo, partita che è molto sentita dalle due società e dalle rispettive tifoserie. Sabato sera (21) a Spigno Monferrato è di Dotta per la partita degli . L'anno scorso Dogliotti indossava i colori dell'Hotel Royal e Dotta quelli della Pro Spigno. Altro derby a Caraglio domenica, per il gruppo B, con Papone che riceve Molinari. Monticello saranno ospiti, invece, Pirero e Rosso.

Romano Sirotto

LA SITUAZIONE

In B: Danna umilia (11-1) Dogliotti

A Caraglio Pirero ha vinto su Papone 11-7 ed ha portato a 2 i suoi punti in classifica, staccando il rivale che resta a quota

SERIE A

7ª di . Trifula Bianca/Commerciale (Vacchetto-Voglino)-Conad Imperia (Sciorella) 11-7; Taggese /Bellanti G.-Aicardi)-Pro Spigno (Dogliotti-Rigo) 11-10; Hotel Royal (Dotta-Bellanti A.)-Ipersidis Cuneo (Molinari-Ghibaudo) 11-3; Banca Credito Cooperativo Caraglio (Papone-Iscardi)-Pro Pieve (Pirero-Rosso) 7-11. **Classifica:** Dotta 11, Sciorella 10, Dogliotti Bellanti 9, Vacchetto 8, Molinari 7, Pirero 2, Papone 0.

Prossimo turno: Gruppo A: (prima di andata) venerdì 26 Dolcedo (ore 21), Sciorella-Bellanti; sabato (ore 21) a Spigno Monferrato, Dogliotti-Dotta. Gruppo B: (prima di andata) venerdì a Monticello d'Alba (ore 21), Vacchetto-Pirero; domenica 27 luglio (ore 16) a Caraglio, Papone-Molinari.

SERIE B

A Mondovì Danna ha inflitto pesante 11-1 a Dogliotti, contestato dal pubblico, e Unnia ha regolato 11-8 Navoni. **Nona di ritorno:** S.P.E.B. (Unnia)-S.P.E.C. (Navoni) 11-8; G.S. Rinaldo Muratore (Danna)-Termosanitari Cavanna (Dogliotti S.) 11-1; Monferrina (Novaro)-Vignaioli Castellinaldo (Milano) 8-11; Hotel Savona (Terreno)-Valli del Faudo (Barbero) rinviata; Banca Credito Cooperativo (Balocco)-Deterplast (Rosso) rinviata al 24 luglio, ore 21. **Recupero:** Termosanitari Cavanna (Dogliotti)-Deterplast (Rosso) 11-6. **Classifica:** Rosso p.ti 15; Balocco 14, Dogliotti S. 13, Danna Unnia 9, Milano 8, Terreno 7, Navoni 6, Novaro 5, Barbero 1. **Prossimo turno:** Gruppo B: sabato a Diano Castello, Barbero-Novaro; domenica (ore 17), a Castellinaldo Milano-Navoni.

Un importante successo per i piemontesi: 13-9

A Bardolino il Castelferro mette le mani sul titolo

BARDOLINO. Trasferta piena d'entusiamo per il Castelferro che torna solitario in testa alla classifica battendo il Bardolino al termine di una partita durissima. Sul 9-8 per il Castelferro i padroni casa sciupano la pallina del pareggio e vengono puniti dai tricolori che passano a condurre 10-8 operano l'allungo decisivo chiudendo l'incontro sul 13-9.

In crisi Medole che, alla terza sconfitta consecutiva nelle ultime tre partite, deve ormai dire addio ai sogni scudetto. I mantovani stati battuti con un 6-13 in casa della Cavrianese che questa vittoria si assesta al quarto posto. A ridosso degli astigiani, in quattro punti, ci cinque compagini, a testimonianza del grande equilibrio che regna quest'anno.

In B , girone piemontese, il Cremolino si è aggiudicato il derby con il Capriata il punteggio di 13-8: una piccola soddisfazione per il quintetto del presidente Claudio Bavazzano al termine di un campionato sfortunato. Capriata sottotono forse la testa alle finali nazionali già raggiunte matematicamente. Conferma invece della capolista Cunico, vittoriosa in trasferta contro il Monale. **[m. pu.]**

Serie A1: Borgosatollo-Mezzolombardo 13-4; Cavrianese-Medole 13-6; Fumane-Negarine 7-13; Filago-Castellaro 5-13; Bardolino-Castelferro 9-13; Tuenno-San Paolo 13-4. **Classifica:** Castelferro 28; Bardolino 26; Medole 24; Cavrianese 20; Guerra Castellaro 19; San Paolo D'Argon 18; Tuenno 17; Borgosatollo 16; Negarine 12; Filago 9; Mezzolombrado 3; Fumane .

Serie B, gir. piemontese: Monale-Cunico 6-13; Cremolino-Capriata 13-8; Camerasti-Antignano 13-11; Cocconato-Ovada 13-8. **Classifica:** Cunico 24; Capriata 21; Camerasti 18; Cremolino 17; Cocconato 10; Antignano 8; Monale 4; Ovada 0.

In 14 sul traguardo di Borgosesia: il corridore del Club Azzurro precede di pochi millimetri i biellesi Lunghi e Auriemma

Valsesia, il «fotofinish» sorride all'ucraino Douma

Ritirato sulla Colma il leader Girelli. Una brutta caduta frena Dondoglio

BORGOSESIA. Un al primo posto e due piemontesi al suo fianco sul podio. Questo l'esito del diciottesimo Giro della Valsesia che si è concluso ieri con seconda tappa. Sul traguardo Borgosesia si è imposto allo sprint Vladimir Douma del «Bici club Azzurro» di Orsenigo e la vittoria gli ha consentito di conquistare anche la classifica finale. Soddisfazione per i posti d'onore biellesi Denis Lunghi e Cristian Auriemma.

Seconda frazione dunque decisiva per l'assegnazione del «Valsesia» dopo il successo in volata Alessio Girelli nella tappa di sabato conclusa Serravalle. Ieri mattina al via di Balmuccia si sono presentati 115 corridori, i superstiti della gara del giorno prima. Subito gran bagarre ripetuti scatti che hanno contribuito a mantenere elevata l'andatura; all'arrivo la media sarà di 42.220 chilometri orari.

La è entrata nel vivo nella seconda parte del tracciato quando il plotone ha dovuto affrontare in rapida successio- le salite della Cremosina e della Colma. Le due ascese hanno provocato l'attesa selezione (fra le vittime il leader Girelli, ritirato), tuttavia così netta annunciava il percorso. Grande protagonista giornata è stato il biellese Maurizio Dondoglio, della «Italfine Addax» di Podenzano, passato per primo ai traguardi della montagna Riva Valdobbia e Cremosina. Il corridoio laniero però non è stato fortunato: nelle fasi «calde» sulle rampe della Colma è stato messo fuori gioco da una brutta caduta; Dondoglio ha poi concluso nel gruppo arrivato a 1'40" dal vincitore (si è consolarsi con la conquista della maglia verde valida per la graduatoria del Gran Premio della Montagna, in palio dalla Comunità montana Valsesia).

Sulla Colma ha tentato l'azione solitaria Lunghi, del «Colpack Team Polti», ripreso prima della vetta dal sardo Maurizio Carta (transitato per primo), da Douma, Tonetti, Rubini e Puglioli. Nella discesa si è formato un gruppetto di 14 unità, comprendente il campione del mondo dei militari Vainstains e il trio Tonetti-Volpe-Saprikinas della «Brunero Bongioanni», che si è presentato sul rettilineo d'arrivo di frazione Guardella per giocarsi tappa e classifica dopo 135 chilometri.

Il più abile è risultato Douma, ma per assegnargli la vittoria è dovuto attendere il filmato del fotofinish: solo dalle immagini è infatti stato possibile capire che la ruota del corridore ucraino aveva superato di appena pochi millimetri quella di Lunghi. Poi Auriemma, Carta, Vainstains, quindi Puglioli, Volpe, Iakovlev, Rubini e Tonetti. I primi cinque dell'ordine d'arrivo sono gli stessi della «generale», poi al sesto posto figura Iakovlev, a seguire Saprikinas, Ferronato a 14", Tonetti a 17" e Rubini a 27".

E' così stato Douma, anni, da quattro in Italia, iscrivere proprio nome nell'albo d'oro della prestigiosa gara piemontese. Solo 50 gli atleti che hanno concluso la prova.

Paolo Quadrelli

Classifica finale: 1° Vladimir Douma (Bici club Azzurro); 2° Denis Lunghi (Team Ponti Colpack); 3° Cristian Auriemma (Euromop Record); 4° Maurizio Carta (Parmense); 5° Romans Vainstains (Por 3).

TITOLO JUNIORES

I piemontesi deludono

SACILE. Poca gloria per i corridori piemontesi al campionato italiano Juniores, svoltosi in prova unica sulle strade del Friuli. L'ambita maglia tricolore è finita con pieno merito sulle spalle del diciottenne marchigiano Michele Scarponi, che ha staccato tutti all'ultimo passaggio sulla salita del Castello Caneva. Nel primo gruppo inseguitore, staccato di 20", hanno concluso la corsa il biellese Marco Feruglio, dell'Ucab, classificatosi al 22° posto, e il canellese Giovanni Vietri, portacolori del Sassi-Katoxyn, giunto 27°. Più staccati gli altri piemontesi in gara: Cheula è giunto 50° a circa 3', mentre Bia e Rovaletti hanno concluso la gara nel gruppo di coda, a circa 7' dal vincitore. La sfortuna che ha preso di mira alcuni nostri corridori: il neocampione regionale Gallina ha rotto una ruota durante il secondo giro, mentre Pafundi si è pericolosamente allentato il manubrio nel della tornata successiva: entrambi sono stati costretti al ritiro. Problemi fisici, infine, hanno costretto alla resa anche Bargiga e Longo Borghini. Era al via anche Stefano ggia, 17 anni, di Trivero (Biella) che difende i colori di una società di Lodi, promotore della prima fuga. **[f. b.]**

LE ALTRE GARE DI GIORNATA

Juniores, si ripete la sfida tra varesini e novaresi

Doriano Cantele brucia i forti velocisti a Salasco

SALASCO. Quasi festival dei velocisti la Coppa Bernuzzo per juniores, edizione numero 39, organizzata dal Gruppo Sportivo Quaglia. E nell'oterna sfida tra varesini e novaresi è spuntato bustocco Doriano Cantele, un giovane non nuovo all'appuntamento con la vittoria, soprattutto quando le difficoltà altimetriche della gara vanno più in là del classico cavalcavia. Era caso della di Salasco, Comune di soli 250 abitanti, a metà strada tra Vercelli e Santhià. I concorrenti (ben 111 gli iscritti) dovevano percorrere 6 volte il circuito Salasco, Cascine Strà, San Germano, Viancino, Salasco. Corsa tirata alla morte, come sta a confermare la media addirittura superiore ai 44 orari e vittoria netta del varesino Doriano Cantele (Bustese), che è giunto tutto solo al traguardo con 10 secondi sugli immediati inseguitori dopo aver percorso i 114 km in ore e 34 minuti alla media di 44,416 km/ora.

Al secondo posto l'eterno piazzato Francesco Pellegrini (Velo Club Novarese), che a sua volta ha preceduto Paolo Balletti (Bustese), Walter Aceti (Cardanese Piemonte), Alessandro Bogni (Gornatese), Marco Ballardin (idem) e Daniele Miotto (Mozzatese). A 17 secondi Igor Marrazzo (Fagnano Nuova) ha conquistato l'ottavo posto precedendo Luca Cappa (Gornatese), Alberto Monti (Mozzatese) e il resto del gruppo. **[san. bot.]**

Tra gli esordienti in gara ad Alzo primi: e Angelo Papa

ALZO. Marco Bozza ed Angelo Papa, ribadendo il proprio valore sprinter, si sono imposti nel Primo Trofeo Alzese per esordienti, Alzo Pella, sulle alture Lago d'Orta. Si è gareggiato circuito di km 8,5, da Alzo a San Maurizio d'Opaglio, che gli '84 hanno percorso 5 volte e gli '83 una in più. Nella gara riservata più giovani (55 partenti, 41 arrivati) il vincitore Angelo Papa (Rostese) ha corso i 45 km in un'ora e 20 minuti alla media di 33,750 km/ora. Alle sue spalle si sono classificati nell'ordine: Ronnie Rinaldi (Besanese), Gianpaolo Zambon (Cameri), Gaetano Sanfilippo (Pedale Canellese), Alex Corghi (Cassanese), Marco Cerrato (Canellese), Marco Terzi (Pedale Ossolano), Emanuele Tiso (Casalese), Giacomo Indirizzi (Pontecurone).

Volata generale anche tra gli '83 (66 partenti, 43 arrivati) ed affermazione di Marco Bozza (Piossasco) che ha percorso i 53 km in un'ora e 27 minuti alla media di 36,552 km/ora. Alle sue spalle: Daniele Alongi (Galliatese), Cosma Pironti (Cassanese), Marco Cardamone (Piemontesi), Matteo Bellini (Abbiategrasso), Emanuele Fantoli (Pedale Verbanese), Giovanni Visconti (Boccadifalco), Richard Lenza (Piossasco), Matteo Gamberoni (Comerio).

La corsa era valida come terza tappa del Giro della Provincia di Novara, che vede ora al comando Angelo Papa (Rostese) tra gli Marco Bozza (Piossasco) gli '83. I primi dei novaresi sono Gianpaolo Zambon (Cameri) tra gli '84 Daniele Alongi (Galliatese) tra gli '83. Domenica 27 luglio la quarta ed ultima tappa Ghevio di Meina. **[b. t.]**

a Pecetto: domina Prevosto

PECETTO. Andrea Prevosto dell'Us Sanremese ha messo il suo sigillo al «12° Trofeo Circolo Arci» di Pecetto, organizzato dall'Anpi sport Valenza e valevole quale campionato provincia di Alessandria. Ha vinto una corsa avvincente il profilo agonistico avara fughe: nessuno dei 70 partenti ha avuto la birra sufficiente a staccare i rivali. Si verificate continue scaramucce, vantaggi momentanei, che non hanno superato i metri. Alla fi- conclusione in volata: ha buon gioco Prevosto, che ha percorso i 70 chilometri alla media di 36,522. **[r. c.]**

PIEMONTE SPORT FLASH

Pallanuoto, Torino ai play off

TORINO. La Torino pallanuoto ha terminato sabato il campionato serie D qualificandosi per i play off che si disputeranno a fine settimana a Milano. Nella squadra, nata due anni or sono, militano alcuni giovani del vivaio della Csra unitamente ad atleti della vecchia guardia Torino '81 che contribuirono a portarla in serie A2. Da Franco Macchia, allora ed ora capitano della squadra, a Valerio Salvoldi, giovanissima promessa tra i pali.

Tennis, trionfa il Dega Vinovo

CASTIGLIONE D'ASTI. Il circolo torinese Ncs Dega Vi- ha conquistato la fase regionale della Coppa Italia maschile. Sui campi del Country Castiglione d'Asti, i torinesi hanno superato in semifinale per 4-2 il Polo Club Torino; quindi in finale sconfiggevano per 4-0 lo Sporting Lesa.

fusione Ipsa-Unicorno

COLLEGNO: Ipsa Collegno e Unicorno Torino hanno de- unire le proprie forze per puntare al vertice della serie B femminile per potenziare ulteriormente settore giovanile. A guidare il nuovo Collegno serie B sarà Ivan Stramazzo; a livello societario la novità costituita dal vicepresidente Giorgio Fornara che affiancherà il presidente Gianni Garrone. Sono attesi nuovi giocatori.

Bocce: domina la Nistri-Aosta

SAINT VINCENT. I bocciati della Nitri Auto Aosta (Cappato-Ducourtil-Contoz-Bertini) hanno vinto la gara a quadrette di propaganda, 57 formazioni, battendo in finale (13-2) la Nove- (Timossi-Cannavaro-Ratto-Patri). E' stato un incontro avvincente.

GOLF

Col presidente Vaghetto e Campanile sugli scudi

Al Sestriere s'è imposta la squadra dei «Roveri»

continuate le gare del fine settimana. Sabato si disputata la Coppa I Tre Rubinetti, una 4 palle stableford a categoria unica. Ha vinto squadra dei Roveri con il presidente Claudio Vighetto Gian Piero Campanile, 46 colpi netti, davanti a Manlio Chiono Piersandro Gallina, stesso score ma handicap superiore.

Il premio lordo è toccato ai fratelli Luca e Giorgio Torchio (Margara) con 38 punti stableford. Tra gli Juniores primi Hermann Casse e Filippo Armano (Sestrieres), 15 e 9 anni.

Nella Coppa Grand Hotel Principi di Piemonte, giocata ieri con la formula 9 buche double foursome e 9 greensome, si è imposta la coppia Carlo Milano-Franco Barberis (La Margherita) con 60 colpi netti davanti a Paolo Buffa-Massimo Falletti due colpi.

A Claviere Coppa Oliver, buche stableford, ha visto il successo nella 1ª categoria di Andrea Baudo (Castelconturbia) 42 colpi davanti ad Alfredo Parodi (Le Rovadine) con 32. Nella 2ª categoria ha vinto Marcello Sanasi (Claviere) 38 su Michele De Martinis (Stupinigi) con 36. 1° lordo a Pier Guido Maestro (Milano) colpi, prima delle donne Emma Dogliani (Stupinigi) 34, 1° Junior Matteo Gatti (Claviere) 31 1° Senior Camillo La Rosa (Claviere) 36.

Sul percorso de «I Girasoli» di Carmagnola collaudo delle seconde nove buche, da inaugu- ufficialmente settembre, con la seconda Birra & Golf Heineken, una louisiana 18 buche stableford vinta da Raimondi-Muratore-Muratore-Muratore, 49 colpi, Bergese-Percivalle-Cortassa-Vurchio e Roccia-Rebaudengo-Oddone-Galvagno.

Giovanni Capponi

NAUTICO

Un grande riscatto

Primato per Andrea Alessi sulla 65,40

Grande soddisfazio- nel Novarese per le ottime notizie giunte da Cervia dove Andrea Alessi, 30 anni, di Omegna, uno dello sci tico azzurro, ha stabilito sabato durante una prova di Coppa Italia il primato europeo salto dal trampolino (alto 1,80 metri) con 65,40 metri.

Un risultato ritenuto eccezionale dai tecnici che ha anche un grande valore umano per l'atleta che è reduce da un infortunio gravissimo (frattura del femore) che lo ha bloccato per tutto il '96. Alessi si è mai dato per vinto ed ha lottato per riprendere al meglio con una tenacia encomiabile.

Il record precedente di 64,80 metri apparteneva allo stesso Alessi che lo stabilito nel '95. Questo risultato è di buon auspicio in vista dei Campionati Europei che s'inizieranno proprio il 24 luglio ad Olimpia, in Grecia.

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

dì per dì
FRESCA È LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

DiperDi ti consiglia MARCASI LA TUA SCELTA DI FIDUCIA

G.P.I. - Immagine e Pubblicità

Dal 21 al 26 Luglio

ANGURIA
390
al kg

ALBICOCCHE
1990
al kg

CERTOSA GALBANI
11900
al kg

FESA DI TACCHINO
ARROSTO AIA
15000
al kg

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

OLTRE 7 ORE DI FILMATO, 700 FOTO, 800 PAGINE DI RACCONTI INSIEME AD UNA GUIDA D'ECCEZIONE.

LE ALPI DI MESSNER

TEKNES M&A

LA PIU' GRANDE OPERA A FASCICOLI E VIDEOCASSETTE SULLE PIU' BELLE MONTAGNE D'EUROPA.

Le Alpi di Messner. Una entusiasmante raccolta a fascicoli e videocassette per raccontare in tredici straordinari reportages la storia delle più belle montagne d'Europa. Sarà un viaggio ricco di colpi di scena, di risvolti drammatici, di poesia, di emozioni e di divertenti sorprese. Un viaggio al termine del quale scopriremo con stupore fino a che punto e quanto profondamente le Alpi, come realtà concreta, come simbolo e sogno, vivano dentro ciascuno di noi.

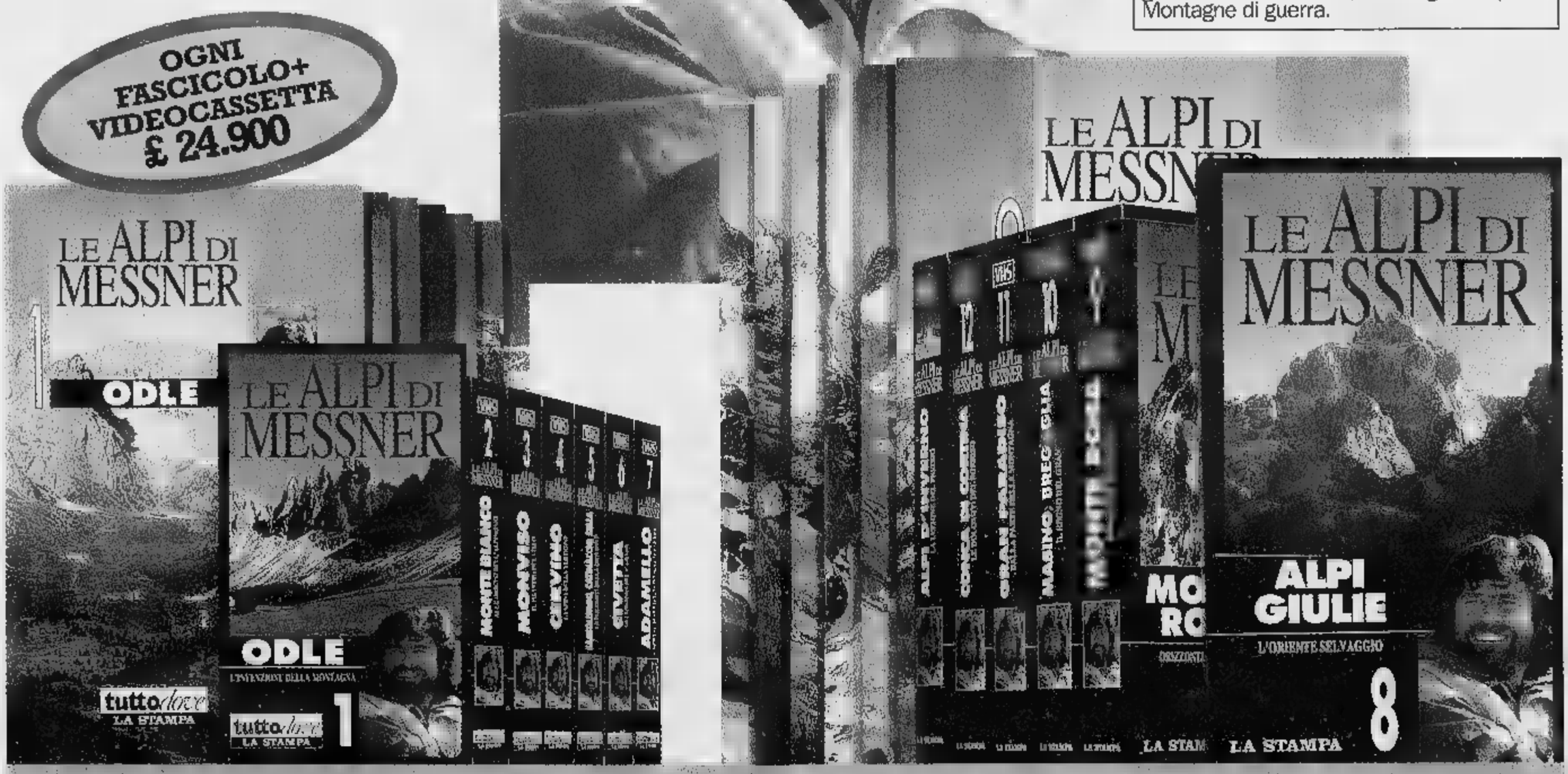
FINALMENTE IN EDICOLA DAL 7 LUGLIO LA 2ª SERIE

8	ALPI GIULIE L'ORIENTE SELVAGGIO	dal 7 Luglio
9	MONTE ROSA ORIZZONTI DI GHIACCIO	dal 14 Luglio
10	MARMO, BREGAGLIA IL REGNO DEL GRANITO	dal 21 Luglio
11	GRAN PARADISO DALLA PARTE DELLA MONTAGNA	dal 28 Luglio
12	CONCA DI CORTINA LE DOLOMITI DEL SORRISO	dal 4 Agosto
13	ALPI D'INVERNO LA LEZIONE DEL FREDDO	dall'11 Agosto

Potete richiedere in caso di esaurimento presso le Edicole il fascicolo e la videocassetta di vostro interesse al seguente numero verde. Potrai richiedere anche i titoli della prima serie ancora disponibili. Elenco pubblicazione prima serie: 1 ODLE, L'invenzione della montagna - 2 MONTE BIANCO, Alle origini dell'alpinismo 3 MONVISO, Il pilastro del cielo - 4 CERVINO, La sfida della vertigine - 5 SASSOLUNGO, CATINACCIO, SELLA, Le Dolomiti della gioventù - 6 CIVETTA, La leggenda del 6° grado - 7 ADAMELLO, Montagne di pace, Montagne di guerra.

Numero Verde **167-233383**

OGNI FASCICOLO+ VIDEOCASSETTA £ 24.900



Produzione Pubbliviva Torino

LA STAMPA

il Daimon del benessere

Sanità, servizi, previdenza Stato, mercato non-profit

XXIII edizione delle Giornate internazionali di studio promosse da

CENTRO PIO PIO GRUPPO VILLA MARIA

con l'apporto scientifico di

Ministero della Sanità
OMS
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Regione Emilia Romagna
Università degli Studi di Milano

Premessa

Alle soglie del terzo Millennio riscopriamo il bisogno di una nuova ispirazione che ci guidi verso il benessere attraverso una grande rivoluzione umanistica. A questo Daimon si rivolge oggi l'Occidente grazie a una feconda sintesi tra scienza ed etica.
In questo contesto di profonda mutazione culturale, che investe non solo la dimensione del singolo ma coinvolge l'organizzazione della vita sociale e le istituzioni, il Welfare State è entrato in crisi.
Da una concezione paternalistica, che ha enfatizzato le scelte del soggetto pubblico, si passa a una logica contrattualistica dove lo Stato si farà garante di un mercato sociale aperto.
Il binomio pubblico-privato, nel suo significato d'integrazione di interessi, competenze, opportunità imprenditoriali ed economiche, diventa il perno ideologico della riforma strutturale del Welfare.
Nell'attuale scenario il concetto stesso di benessere sociale è destinato a riorientarsi attraverso un patto di solidarietà di libertà con i cittadini. In questo senso volontariato, associazionismo, self-help possono diventare elementi costitutivi di una comunità rinnovata anche da un punto di vista sociale e spirituale.

Rimini, Teatro Novelli Grand Hotel
18/19/20/21 ottobre 1997

L'apertura dei lavori domenica ottobre sarà trasmessa in diretta su RAIDUE dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

I temi

Dal Welfare delle garanzie al Welfare delle opportunità. Scenari traiettorie per la riforma dello Stato sociale.

Il quarto pilastro. Etica metodica dell'integrazione pubblico-privato nel sistema sanitario nazionale.

Salute: prevenzione e cura tra sentimento e ragione, logica e compliance.

Lo Stato broker. La previdenza autoreferente: sistema pensionistico integrativo, assicurazioni, autotutela, non-profit. Verso un nuovo contratto sociale?

Il governo della complessità urbana, strategie e sistemi per una più alta fruibilità della città per residenti ed ospiti.

con

Ospite d'onore Sua Altezza Reale il Principe saudita Al Waleed Bin Talal Bin Al

Christiaan Barnard
Cardiologo, Sud Africa

Deepak Chopra M.D.
Direttore Chopra Centre for Well-Being, California

Alan Friedman
Giornalista e scrittore, USA

Jean-Marie
Sindaco di Caen

Segretario Generale e Direttore Association Internationale pour l'etude de l'economie de l'assurance, Ginevra

Robert Jarry
Sindaco di Le Mans

Herbert Ohl
Progettista, già Rettore della Hochschule fur Gestaltung di Ulm

Ilya Prigogine
Premio Nobel per la chimica, Bruxelles

James
Università di Chicago, USA

Sartori
Professore Scienze Umanistiche, Columbia University, USA

Horst Schmitthenner
Membro del Comitato Esecutivo Responsabile per la Politica Sociale, IG Metall, Germania

Tony Schwartz
Sociologo, USA

Zohair Ahmed Sebai
Presidente, Istituto per lo Sviluppo Arabo, Arabia Saudita

Roland Ries
Sindaco di Strasburgo

I premi

del Presidente della Repubblica, Senato, Camera dei Deputati Consiglio dei
Bin Talal - Antonio Berloni - Rosy - Giuseppe Castagnoli - Deepak Chopra - Roberto Formigoni - Friedman - Don Luigi Giussani - Giancarlo Ligabue - Prigogine - James - Dicastero e Sicurezza Sociale, Rep. San - Giovanni Sartori - Tony Schwartz - Umberto Veronesi
Medaglia d'oro del Centro Pio Manzù a: Luciano Pavarotti - per la solidarietà

gli altri relatori

Agazzi - Fernando iuti - Pino Arlacchi - Giovanna i - Monica Bettoni Brandani - Enzo Biagi - Lucio Bianco - i Billia - Rosy Bindi - Claudio Burlando - Sante Canducci - Mario Casoni - Cazzola - Giuseppe Chicchi - Innocenzo Cipolletta - Guglielmo Epifani - Gianluca Fiorentini - Flavia Franzoni - Guizzardi - Emma Marcegaglia - Roberto Marchesini - Valentino Martelli - Massimo Masini - Piero Micossi - Letizia Moratti Brichetto Arnaboldi - Luigi Napoli - Panfili - Teresa Petrangolini - Giandomenico Picco - Vittorio Pieri - Salvatore - Francesco Taroni - Giulio Tarro - Ettore Sansavini - Vittorio Sgarbi - Cardinale Ersilio Tonini - Ermanno Vichi - Stefano Zamagni

L'ingresso è gratuito consentito solo ai possessori del tessserino nominativo, concesso dalla segreteria del Centro Pio Manzù su richiesta scritta, con allegata fotocopia di documento d'identità, entro il 30 settembre 1997.
Il servizio di rilascio tesserini presso il Teatro Novelli, sarà in funzione dalle ore 15,00 di domenica 19 ottobre.

Centro Ricerche Pio Manzù
47040 Verucchio (RN)

Tel. (0541) 678.139 - 670.220
Telefax/Modem (0541) 670.172
e-mail:piomanzu@iper.net
http://www.iper.net/piomanzu/

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
TELECOM ITALIA
DICASTERO SANITÀ E SICUREZZA SOCIALE Repubblica di San Marino
Fondazione per la lotta contro la talassemia
Tosinvest Sanità
VILLA DES VERGERS PER RESTARE GIOVANI
RAIDUE
JANSSEN-CILAG
Comune di Rimini
Farmindustria
EUDERMA VALPHARMA
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Rimini
Resto del Carlino

Tanti turisti domenicali ma gli albergatori attendono l'arrivo dei vacanzieri

Montagna, hotel semivuoti

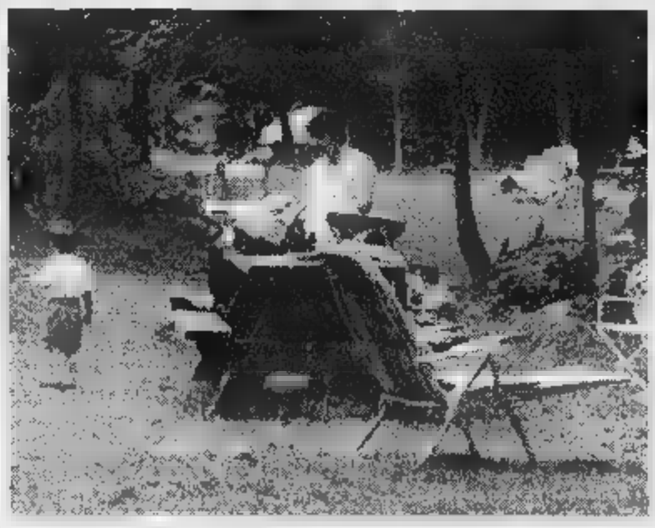
Ieri a rilento il ritorno dal mare sulla «Sv-To»

AOSTA. Turisti di passaggio, transiti in autostrada poco al ■ sopra della media, località ■ montagna con ancora tanti posti letto a disposizione. ■ Valle d'Aosta l'affluenza ■ visitatori in questo fine settimana non ha entusiasmato gli operatori del settore. «A Cervinia - dicono all'Azienda di promozione turistica - c'è stata molta gente, anche grazie alle manifestazioni sportive ■ trial, golf e sci. Ma soltanto qualcuno si è fermato per le vacanze. ■ per ora ■■ ci ■■ grandi richieste neppure per Ferragosto».

Anche ■ Courmayeur ieri è stato registrato un discreto numero ■ turisti di passaggio, arrivati al mattino e ripartiti in pomeriggio. Un po' più di ottimismo ■ Cogne dove, grazie al ritiro precampionato della Sampdoria, si è riscontrato negli alberghi qualche arrivo in più di turisti liguri.

Il Cuneese ieri è stato protagonista in fatto di presenze di turisti domenicali. Nelle vallate migliaia ■ persone si sono messe in viaggio fin dalle prime ore del mattino, raggiungendo i parchi e le aree attrezzate. Molte anche le presenze nei rifugi e in prossimità dei laghi in quota.

A Limone ieri (si sono svolte gare di pesca per bambini e un torneo di scacchi) c'erano ancora molti posti liberi negli alberghi e nei residence, così ■■ in altre località turistiche.



Turisti nell'area del Parco della Valle Pesio in provincia di Cuneo

In serata il traffico è stato a rilento su quasi tutte le strade che collegano il Cuneese ■■ il ■■. Le pattuglie della Polizia stradale di Ceva hanno prolungato il loro servizio per far fronte al massiccio rientro di veicoli dalla Riviera ligure. Il traffico ha cominciato ad aumentare alle 17, soprattutto sulla Torino- Savona. La Polstrada di Carcare e Cherasco e le squadre di controllo della «A6» hanno presidiato i tratti dell'autostrada a carreggiata unica e le strettoie provocate ■■ cantieri per il raddoppio.

Il rientro ha causato le ormai consuete code sulla statale 28 del Colle di Nava. Rallentamenti si sono registrati anche al valico della Maddalena ■ al Colle di Tenda. Il soccorso alpino, infine, è intervenuto al confine con la Francia sopra Argentera per un escursionista rimasto bloccato in quota nel vallone dell'Oronaye. [r. s.]

Migliaia in coda per i laghi

Record di presenze su Maggiore a Orta e nelle valli dell'Ossola

VERBANIA. Turisti all'assalto dei laghi e delle valli dell'Ossola nel fine settimana, con una domenica da record per intensità di traffico e presenze sui battelli della Navigazione. Al tradizionale «pendolarismo» dalla metropoli si è infatti aggiunta la prima, vera ondata dei vacanzieri.

Soltanto ieri mattina dal casello di Arona della Voltri-Sempione, che accoglie anche i flussi provenienti dalla Milano-Laghi, sono uscite oltre 10 mila vetture tra auto e camper. Inevitabili le code, ■■ colonne che hanno superato i tre chilometri nella fascia oraria tra le 9,30 e le 13 nonostante l'elevata automazione per il pagamento dei pedaggi.

Dal casello di Arona città, utile anche per chi era diretto verso il Lago d'Orta, fino all'ora di pranzo sono transitate 2100 auto, altre 8 mila hanno imboccato l'ultimo tratto, quello che conduce a Stresa, Verbania, alto Lago Maggiore e nelle valli dell'Ossola, soprattutto Anzasca, Formazza e Vigezzo.

L'imponente flusso ■ veicoli si è poi disseminato lungo le statali e le strade minori. Non sono mancati i problemi. Per qualcuno la scampagnata ■ finita ■■ prima ■ cominciare.

Intorno alle 9, nel tratto fra gli svincoli Mergozzo e Migiandone della superstrada del Sempione, un tamponamento a catena ha coinvolto cinque auto e quattro persone sono rimaste ferite. Fortunatamente nessuna in modo grave, ma tale comunque da richiedere l'intervento dell'ambulanza per le medicazioni al pronto soccorso.

L'incidente ha determinato la chiusura al traffico della superstrada per oltre un'ora ■ mezzo, dalle ■ alle 10,40, tempo necessario per i rilievi e gli accertamenti delle polizia stradale, per rimuovere i veicoli danneggiati e ripristinare la viabilità dopo la pulizia della sede stradale. [p. ben.]

NOTIZIE FLASH

Biella

Folla di pellegrini manda in tilt Oropa

Santuario in tilt ieri ad Oropa per la grande affluenza di pellegrini ■ turisti. In queste domeniche estive la zona ■ già normalmente frequentata da migliaia di persone, ma la ■■ mitanza con alcune processioni votive particolarmente numerose ■ con la festa degli alpini biellesi ha contribuito a far ulteriormente crescere le presenze. Alle 10 erano ■■ quindici■ i bus parcheggiati e, poco dopo, tutti i posteggi erano già occupati. A molti non è rimasto che fermare l'auto direttamente in strada, anche in doppia fila, creando in breve tempo lunghe code.

In 300 firmano petizione «pro Serenissimi»

Più di 300 vercellesi hanno firmato, ieri, nel «gazebo» allestito dalla Lega Nord su viale Garibaldi la petizione «pro Serenissimi». Si chiede la scarcerazione ■ei commando che ha scalato il campanile di San Marco, fino al processo di appello. L'iniziativa verrà ripetuta martedì, durante il mercato di piazza Cavour.

Interviene l'elicottero per un bimbo di 2 ■■ni

Un bimbo di due anni ■■ alle 15,10 s'è sentito male in un ristorante di La Thuile. E' stato richiesto l'intervento dell'elicottero della Protezione civile, che ha trasportato il bambino all'ospedale di Aosta. Poco più tardi, altro intervento dell'elicottero in Val di Rhêmes per soccorrere un escursionista con un braccio rotto vicino al rifugio Benevolo.

■ Premio '97 del Roero a «La Stampa» ■ «Arcigola»

Il settimanale de La Stampa «Tutto Alba Bra Langhe & Roero», ■ cura di Giuseppe Grosso, ■ un articolo di Cinzia Scaffidi pubblicato sul mensile «Slowine» di Arcigola hanno vinto la nona edizione del Premio giornalistico «Il Roero, i suoi prodotti ■ le sue tradizioni». La proclamazione ■ avvenuta ieri in località Sant'Anna a Monteu.

«Cheese», ultimi posti per i laboratori del gusto

Ultimi posti ai 22 laboratori del gusto che si terranno al salone «Cheese '97. Le forme del latte», in programma a settembre. Per informazioni rivolgersi a «Slow Food Arcigola», 0172/411273.

L'incidente (vittima un trentenne di Alba) ieri pomeriggio sulla Fondovalle Tanaro

Muore in moto all'incrocio maledetto

Venerdì scorso altri due morti in uno scontro d'auto

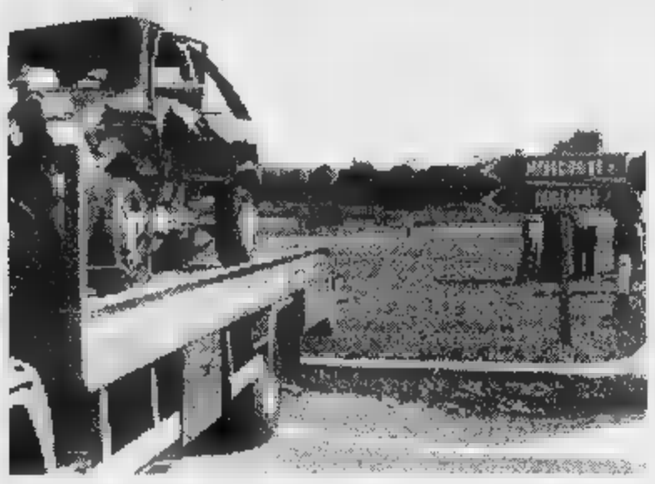
LEQUIO ■■■O. Ieri pomeriggio, un motociclista di trent'anni è morto sulla Fondovalle Tanaro, ■ quadrivio per Lequio Tanaro-Monchiero, nello stesso punto «maledetto» in cui venerdì pomeriggio ■■■ deceduti i coniugi Felice Taricco e Giovanna Giaccardi, di Grinzane Cavour. Due tragedie, ad appena quarantott'ore di distanza.

La vittima si chiamava Claudio Fontana e abitava ad Alba, in via Bubbio 29. Poco dopo le 15 percorreva, ■ bordo della sua motocicletta, la Fondovalle in direzione del Monregalese. Proprio ■ Mondovì ieri si svolgeva ■ motoraduno interregionale, al quale il giovane ■ stava recando.

All'incrocio per Lequio ■ Monchiero n'è stato il terribile impatto con la «Seat Ibiza» condotta ■■ Pasquale Pici, 34 anni, di Torino (via Volpiano 12).

Secondo i testimoni che hanno assistito all'incidente (la dinamica la stanno accertando i carabinieri ■ Bene Vagienna), l'automobile, dopo lo «stop» al quadrivio, ha svoltato sulla Fondovalle, sulla quale stava arrivando la moto. Lo scontro è stato molto violento, contro la fiancata della vettura.

La vittima **Claudio Fontana** e un'immagine poco dopo l'incidente ■ quadrivio Lequio-Monchiero



Mentre Pici, la moglie e i due figli sono rimasti illesi, le condizioni di Fontana sono apparse subito disperate ■ il giovane, malgrado l'arrivo delle ambulanze del «118» di Dogliani e dell'elisoccorso, è morto prima del trasporto ■■ ospedale.

Claudio Fontana era uno degli animatori del Gruppo sportivo Europa ■ via Teodoro Bubbio (borgo Piave): era responsabile del settore pallavolo e allenatore della squadra ■ Prima Divisione femminile, con la quale, due anni fa, aveva vinto il campionato di Seconda ottenendo ■ promozione. Per molti anni ha fatto parte del Consiglio direttivo del ■■■ gruppo. Lavo■■ ■■ impiegato all'industria tessile Miroglio.

La notizia della morte ha sconvolto i tanti amici del complesso sportivo, alcuni dei quali avevano incontrato il giovane ancora ieri mattina: ■ ricordato come un ragazzo estroverso, allegro e pieno di vita. [r. s.]

Ciclista vercellese investito e ucciso

TRINO. Ieri mattina sulla Pontestura-Vercelli un ciclista amatoriale di 55 anni ■ stato investito ■ ucciso da un'auto. Si chiamava Giovanni Vanni ■ abitava a Trino in via Giolito Ferrari 10. Sposato (la moglie si chiama Carla), Vanni lascia anche due figlie: Cinzia, 27 anni, consigliere comunale del pds e Daniela, di 23.

L'incidente ■ accaduto intor■■ alle 11,30. Con un gruppetto di amici del Pedale Trinese Gio■■■i Vanni stava percorrendo, come faceva spesso la domenica mattina, qualche chilometro in sella. Giovanni Vanni, ■■ sempre appassionato delle due ruote, aveva un■ gruppo fisso di amici con cui condivideva il ■■■ mento sportivo.

■■ri mattina Vanni e i compagni ■ escursione stavano percorrendo una delle solite strade, chilometri di asfalto che conoscevano benissimo. I ciclisti erano ormai in prossimità di Trino, all'altezza di Castagnone, dove la Statale ■ incrocia ■■■ la Provinciale che ■■ verso la Val Cerrina. A quel punto, secondo la prima ricostruzione ■■■ carabinieri, il gruppetto avrebbe rallentato improvvisamente. Alle spalle dei ciclisti è sopraggiunta una «Skoda» guidata da Mario Panati, 73 anni, ■ Casale Monferrato. L'auto ha investito Giovanni Vanni, che ■■■ in coda al gruppo, ■ l'ha scaraventato a una trentina ■ metri di distan■■. L'impatto ■■■ il terreno è stato molto violento e l'investito ha riportato gravi contusioni che hanno reso ■■■i i soccorsi.

Titolare fino ■ poco tempo fa di un'officina meccanica, la Mav, Giovanni Vanni adesso era in pensione. Uomo dinamico ■ incapace di ■■■■ inattivo si stava dando molto da fare nella società sportiva il Pedale Trine■■ un impegno che portava avanti con competenza e pas■■■. [s. m.]

Asti: grave

Ventisettenne contro albero

ASTI. ■■ perso il controllo della «Volvo 240» ■■ cui viaggiava ed è uscito di strada sulla statale Torino-Asti, ■■ località Bramairate. Sabato sera, mentre tornava ad Asti, Franco Vitillaro, 27 anni, via XX Settembre 77, meccanico, per ■■■■ in via di accertamento, è andato a schiantarsi contro un albero.

A tutta prima le sue condizioni non sono apparse gravi. E' stato estratto dall'abitacolo senza difficoltà e portato al pronto soccorso astigiano. Qui i medici hanno però riscontrato lesioni e un trauma cranico piuttosto seri ■ hanno preferito far trasferire Vitillaro all'ospedale di Alessandria. E' stata utilizzata l'eliambulanza.

Il giovane meccanico ■ ■■■ ricoverato nel reparto rianimazione e i medici non hanno an■■■ definito la prognosi. Sulla dinamica dell'incidente ■■■ indagando la polizia stradale di Asti. [r. s. a.]

Annegato

Milanese muore nel fiume Ticino

OLEGGIO. E' annegato davanti alla spiaggia in località Ponte di Ferro: i vigili del fuoco hanno ripescato il corpo alcuni chilometri più a valle, nel territorio di Cameri. Ieri nel Ticino ha perso la ■■■ ■■ milanese di 49 anni, Alessandro Vallari. Era arrivato in mattinata da Misinto, in provincia di Milano, per trascorrere qualche ora sulla riva del fiume, in ■■■ dei tratti più affollati. L'allarme è scattato attorno alle undici e trenta.

Alcuni bagnanti hanno chiamato i soccorsi. Sono arrivati i carabinieri ■ Oleggio e i vigili del fuoco da Novara e Somma Lombardo. L'intervento, con il gommone e l'elicottero dei pompieri, è stato inutile: il corpo dell'uomo è stato recuperato quando ormai ■■■ c'era più nulla da fare. Il medico legale ha confermato il decesso. Un malore potrebbe aver colpito il bagnante quando ■■■ era più in grado di guadagnare la riva. [m. p. a.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. COM. L. 80 SCAD.
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA. PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange Torino - Tel. 011-5624055 (30 l.r.a.)
I NEGOZI MARVIN FOTO & PHOTO

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA
Via Malta, 106 - tel. 0931/709.111 - fax 60070
Pubblico incanto al maggior ribasso ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. n. 358/1992 per la informatizzazione dei settori "Assetto del Territorio" ed "Economico - Finanziario". Importo a base d'asta: L. 622.725.000.
Il bando è stato pubblicato sulla G.U.R.S., sulla G.U.R.I. e sulla G.U.CEE. La seduta è pubblica, fissata alle ore 10.30 del 26/08/1997.
IL PRESIDENTE Avv. Mario Cavallaro

INDIRIZZI UTILI
OFFICINA FIAT via S. Quintino 4/G condizionatori auto, tel. 54.30.56.
Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 66.65.211

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.
ABBONAMENTO ANNUALE

COPIE A SETT.	COPIE IN 1 ANNO	PREZZO (L. 1000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta
PER INFORMAZIONI TEL. 011/6568330-335

tuttosoldi MERCOLEDÌ tuttoscienze GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

Per i Vostri viaggi e le Vostre vacanze
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
MARCO POLO di AVOGADRO VIOLETTA
SOLO IN VIA PO 48
SAMSONITE - DELSEY - MANDARINA DUCK - THE BRIDGE
VENDITA PARTICOLARE SUGLI ARTICOLI E ACCESSORI VIAGGIO
Esempi ■■ una nuova firma AMERICAN TOURISTER
• Borsone da viaggio L. 39.000
• Valigia trolley con carrello estraibile L. 99.000
• Valigia poliestere L. 79.000
• Porta abiti L. 85.000
Set completi per liste nozze - valigie - beauty - porta abiti - trolley - ■■■ cartelle professionali
regalistica aziendale - articoli artigianali con garanzia ■ prezzi particolari.
SALDI sino al 50% su borse e pelletterie in genere
aut. com.

Vegite in Liguria a vivere l'emozione della tradizionale "Mollitura a pietra" con un frantoio del '600. Per partecipare: incollate nello spazio qui sotto la scritta "Ardoino" che trovate sull'etichetta dell'Olio Extra Vergine Ardoino, compilate questo coupon e speditelo in busta chiusa entro il 30 settembre 1997 a:
Pietro Isnardi Alimentari S.P.A.
Via Torino, 156 - 18027 Pontedassio (IM)
ARDOINO
Dal 1870 ARDOINO
Nome_____ Cognome_____
Via_____ N.____
Città_____ Prov.____
Tel._____ Numero dei partecipanti_____
Data scelta per la visita: 24/11/97 - 1/12/97 - 15/12/97 - 12/1/98 - 26/1/98

LE TRAME DEI FILM

ANGELI E INSETTI. Drammatico. Reduce [redacted] un viaggio di studio nella foresta amazzonica, il giovane entomologo William torna [redacted] Inghilterra [redacted] s'innamora della bella figlia degli Alabaster, famiglia di cui scoprirà la corruzione.

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta [redacted] Francesco sono stanchi [redacted] loro rapporto. Lui si reca a Istanbul [redacted] giovane che gli cambierà la vita.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita [redacted] un paesino toscano [redacted] messa in subbuglio [redacted] compagnia [redacted] flamenco [redacted] Madrid. Il film diretto [redacted] interpretato da Leonardo Pieraccioni è campione d'incassi stagionale.

COLD COMFORT [redacted] Commedia. Una ragazza rimasta orfana, che ha il vizio [redacted] dirigere le vite altrui, parte da Londra per convivere [redacted] una famiglia di [redacted] parenti in una vecchia fattoria. La sua presenza porterà cambiamenti.

CUBA LIBRE. Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio alla regia di David Riondino.

LA DODICESIMA NOTTE. Commedia. Ennesima trasposizione per [redacted] grande schermo dell'opera di Shakespeare.

DNA. Horror. In base alle scoperte [redacted] giovane medico, [redacted] scienziato riesce a portare in vita un alieno.

IL GIOCO DELL'OCA. Commedia. Le amiche Kate e Jane vivono insieme [redacted] una casa [redacted] Dublino: fidanzata con un [redacted], Kate si fa prendere dal panico quando lui [redacted] chiede di sposarlo.

[redacted] **CASO.** Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e [redacted] giornalista (George Clooney) [redacted] conoscono il giorno in cui arrivano [redacted] ritardo a portare i figli in gita.

HAMLET. Drammatico. La lunga e integrale [redacted] dell'opera di Shakespeare firmata da Branagh.

[redacted] **RITORNO AL DESERTO.** Avventuroso. Una potente organizzazione criminale [redacted] disposta [redacted] tutto, anche [redacted] rapire ed uccidere, per impadronirsi della formula di un nuovo [redacted] nervino.

MOSCHE [redacted] **BAR.** Commedia. Il debutto alla regia [redacted] Steve Buscemi s'incentra [redacted] personaggio [redacted] Tommy che, lasciato dalla fidanzata e in perenne lotta con la famiglia, riceve in eredità un camioncino per vendere gelati.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista [redacted] un gioco.

[redacted] **NEMICO.** Thriller. Chiamato a Hollywood per progettare una villa, l'architetto Walter Woods (Rob Lowe) [redacted] ad abitare in un residence popolato [redacted] personaggi [redacted] coinvolto nell'omicidio della vicina di casa.

PANE [redacted] **FIORE.** Autore. L'iraniano Mo[redacted] descrive la lavorazione di un film a cui prende parte il poliziotto che l'aveva ferito anni prima nel corso di una manifestazione.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per [redacted] pluripremiato (si è aggiudicato [redacted] Oscar) film [redacted] regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omoni[redacted] libro di Michael Ondatjie.

IL PIANETA VERDE. Commedia fantasy. L'ultimo lavoro di Coline Serreau («Tre [redacted] culla») [redacted] di [redacted] donna abitante sul magnifico pianeta verde che accetta [redacted] recarsi sulla Terra.

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato [redacted] successo, [redacted] trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Eastwood è [redacted] ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in [redacted] è implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, ai vertici degli incassi, è tratto dall'omonimo best seller di David Baldacci Ford.

PROVE APPARENTI. Poliziesco. Un caso di corruzione in un distretto di polizia di New York: l'inchiesta viene affidata a un rampante procuratore. Lui è Andy Garcia, dirige Sidney Lumet.

[redacted]. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il [redacted] gentiluomo della celebre serie tv. [redacted] protagonista Val Kilmer.

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Tratto dall'omonimo best seller di Peter Hoeg, il film narra di una donna che indaga sulla misteriosa morte di un bambino inuit. Lei è Julia Ormond.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) di un ragazzo ossessionato dal padre che vede [redacted] lui il talento del grande pianista.

SOSPESI NEL TEMPO. Commedia horror. Michael J. Fox è un detective del paranormale nel nuovo lavoro, ricco [redacted] effetti speciali, di Peter Jackson.

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. [redacted] libro di Culicchia, [redacted] vicissitudini torinesi [redacted] giovane Walter. Il protagonista [redacted] Valerio Mastandrea.

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Dal best seller [redacted] John Grisham, [redacted] storia [redacted] un giovane avvocato (Chris O'Donnell) che cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato [redacted] morte.

VERTIGO. [redacted]. La [redacted] restaurata e in lingua originale del celebre film di Alfred Hitchcock con James Stewart detective che ha paura del vuoto.

[redacted]

[redacted]
ALE[redacted] Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

[redacted] Tel. 252.079. **Bugiardo bugiardo**, di T. Shadyac, con J. Carrey, M. Tierney. Ore 22. Lire 9000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

COMUNALE - SALA FERRERO. [redacted] 234.240. Chiuso per lavori.

CORSO. Tel. 268.080. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film** [redacted] **ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; [redacted]: 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. Chiuso per ferie.

[redacted]. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

[redacted]
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

[redacted]. Tel. (0144) 332.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. (0143) 667.516. Chiuso.

CASALE MONFERRATO
[redacted] Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

POLI. Tel. (0142) 452.2081. Chiuso per ferie.

COVA [redacted]. Tel. (0142) 452.616. **Mi**[redacted] **Collins**, di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn. Orario: 21,45. L. 7000 (posto unico).

NIZZA MONFERRATO [redacted]
AURORA. Tel. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

[redacted]. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

[redacted] Tel. 701.459. [redacted] per [redacted]

[redacted]
IRIS. Tel. (0143) 321.742. **Space Jam** di J. Pytka, [redacted] M. Jordan, Bugs Bunny. Orario: [redacted]; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. Chiuso per ferie.

OVADA
[redacted] (via Fiume). **Il principe di Homburg**, di M. Bellocchio. Orario 21,30. Lire [redacted] (posto unico).

SERRAVALLE SCRIVIA [redacted]
LARA. Tel. (0143) 62.895. Chiuso per [redacted].

VALENZA
[redacted] **CARDUCCI.** Tel. 952.679. **Nirvana**, di G. Salvatores, con [redacted] Abatantuono, C. Lambert. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. Chiuso per ferie.

VALLE D'AOSTA

[redacted]
[redacted] Tel. (0165) 35.666. CHIUSO.

[redacted]
PARCO DELLE TERME. Tel. (0166) 512.875. Ore 21 **Sleepers.** Prezzo biglietto: [redacted].

[redacted]
[redacted]. Tel. (0165) 841.206. Ore 20; 22 **Un giorno per caso.** Prezzo biglietti: 10.000; [redacted].

[redacted]
DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

[redacted]
SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.463. Ore 21,30 [redacted]. Prezzo biglietto 10.000.

[redacted]
GRAN PARADISO. Tel. (0165) 841.206. NON PERVENUTO.

ASTI

[redacted]
LUX. Tel. 594.147. CHIUSO [redacted] FERIE.

POLITEAMA. Tel. 530.086. CHIUSO [redacted] FERIE.

RITZ. Tel. 530.086. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO SP[redacted] Tel. 595.040. CHIUSO PER FERIE.

SALA P[redacted]. Tel. 598.457. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] **DEL COLLEGIO.** **Le** [redacted] **del destino** di Lars Von Trier. Ore 21,45. Lire [redacted].

[redacted]
BALBO. [redacted]. 824.889. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
COMUNALE. [redacted]. 966.376. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
[redacted] Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 702.788. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE. Tel. 701.498. CHIUSO PER FERIE.

VERDI. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
[redacted] Tel. 975.124. CHIUSO [redacted] FERIE.

LUX. Tel. 975.016. CHIUSO PER [redacted].

SPLENDOR. Tel. [redacted]. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]

[redacted]
FIAMMA. Tel. 693.554. Chiuso per ferie

[redacted]. 692.936. Chiuso [redacted] ferie.

CORTILE EX GIL. Tel. 699.190. [redacted] **in viaggio.** [redacted]: 22. L. 5000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. Chiuso.

MONVISO. Tel. 631.771. Chiuso.

[redacted] **BOECO.** Chiuso.

ALBA
[redacted]. Tel. 363 021. Chiuso per ferie.

CORTILE MADDALENA. Chiuso.

MORETTA. Tel. 440.340. Chiuso per ferie.

BARGE
COMUNALE. Tel. 346.901. Chiuso [redacted] ferie.

B. S. [redacted]
[redacted]. Tel. 262.211. Chiuso per ferie

BRA
IMPERO. Tel. 412.317. Chiuso per ferie.

[redacted]. Tel. 412.771. Chiuso per ferie.

BUSCA
LUX. Tel. 944.231. Chiuso per ferie.

CANALE
[redacted] Chiuso per ferie.

CARAGLIO
FERRINI. Chiuso per ferie.

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 211.726. Oggi riposo.

CHERASCO
GALATERI. Tel. 488.324. Chiuso per ferie.

DRONERO
IRIS. Tel. 916.393. Riposo.

FOSSANO
NUOVO [redacted] Tel. 62.407. Chiuso.

GARESSIO
EXCELSIOR. **Sono** [redacted] **di** [redacted] **Blood.** Fer. e fest. 21,15. Riposo.

LIMONE
LUX. Tel. 927.534. **Romeo e Giulietta.** Riposo.

MONDOVI'
BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. Chiuso per ferie.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. Chiuso per ferie.

ORMEA
ARISTON. Tel. 391.311. Riposo..

ROBILANTE
ROBY. **Il ciclone.** Or.: feriali 21; sabato e festivi 20; 22.

SALUZZO
[redacted]. Tel. 43.756. Chiuso per ferie.

ITALIA. Tel. 42.606. Chiuso per ferie.

SAMPEYRE
[redacted] Riposo

S. GIACOMO DI R.
ROBURENT. Riposo.

SAVIGLIANO
AURORA. Tel. 712.957. Riposo.

RITZ. [redacted]. 712.477. Chiuso per ferie.

[redacted] E [redacted] CUSIO [redacted]

NOVARA
[redacted] Tel. [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

ARALDO. Tel. 474.625. CHIUSURA ESTIVA.

BROLETTO ALL'AP[redacted] (se piove al Faraggiana, [redacted] 8000; [redacted] inform. tel. 30394). **Il corvo 2**, con V. Perez. Apertura cortile ore 21.

[redacted]. Tel. 624.158. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. 623.395. CHIUSURA ESTIVA.

S. [redacted] Tel. 455.484. Riposo.

PIANATE
S. ANDREA. CHIUSURA ESTIVA.

ARONA
CORTILE S[redacted] **CARLO ALL'APERTO** (se piove all'interno del cinema L. 8-5000). RIPOSO.

[redacted]
[redacted] CHIUSO PER RISTRUTTURAZIONE.

[redacted]
[redacted] Tel. 82.151. **Seduzione di male.** Or.: 20,15; 22,15. Lire [redacted]; [redacted].

NUOVO. Tel. 81.741 (All'aperto. In caso di maltempo all'interno). [redacted]. Lire 7000; 5000.

PICCOLO. Tel. 81.741. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted] Tel. (0337) 244.384. **Sospe**[redacted] **nel tempo.** Or.: 21,30.

[redacted]
CORSO. Tel. 240.653. [redacted] e prezzi spett. segret. tel. 240.653. CHIUSURA PER PLURISALA.

CINE 1 - SALA 1. Tel. 242.046. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] **1 -** [redacted]. Tel. 242.046. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
ITALIA. Telefono (0163) 840.201. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted]. Telefono 91.183. [redacted] ESTIVA.

ORNAVASSO
CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] CHIUSURA [redacted].

TRECATE
S. [redacted]. Tel. 71.417. [redacted] RIPOSO.

VERBANIA
ARISTON. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. Inf. e prezzi spett. segret. [redacted]. 401.940. **Surviving Picasso.** Ore 21,45.

[redacted] **(INTRA).** Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.984. Informazioni su segreteria [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

VERCELLI E BIELLA

BIELLA
IMPERO. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. (015) 22.736 - 31.312. Ore 21,45 (spett. unico) **La carica dei 101: questa volta la magia è vera**, di Walt Disney, con Glenn Close. L. 8000; 4000.

ODEON. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
LUX. Inf. tel. (0163) [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
VERDI. Inf. tel. (015) 253.6927. OGGI RIPOSO.

[redacted]
SPLENDOR. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
IL PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

[redacted]
PARROCCHIALE. CHIUSO.

GATTINARA
ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. [redacted] **vietato ai minori di 18 anni.** [redacted]: 20,30; 22. L. 10.000.

[redacted]
[redacted] Inf. tel. (015) 767.323. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
SALA COMUNALE. CHIUSO.

[redacted]
FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

[redacted]
ORSA. Inf. [redacted]. (0161) 828.600. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
SOTTORIVA. Inf. [redacted]. (0163) 54.265. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
ASTRA. Inf. orari tel. 255.045. **Jack**, [redacted] Francis Ford Coppola, con R. Williams, Diane Lane, Jennifer Lopez. Ore 22,10 (spettacolo unico). L. 8000; 6000.

[redacted]. Inf. orari tel. 257.744. CHIUSURA ESTIVA.

PRINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. CHIUSURA ESTIVA.

VIOTTI. Inf. orari [redacted]. 250.845. CHIUSURA ESTIVA.

BELVEDERE DOLBY. Inf. tel. 215.016. CHIUSO.

LUX. Inf. or. [redacted]. 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. or. tel. 255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Bergeggi: la vittima è Stefano Baglietto, 58 anni, noto carrozziere savonese

Si tuffa dalla barca e annega

Colto da malore a cento metri dalla spiaggia

BERGEGGI. morto annegato a un centinaio di metri da riva mentre a nuoto cercava di raggiungere la spiaggia. La vittima è un noto carrozziere savonese (la sua ditta ha sede nella del Paip Legino), Stefano Baglietto, anni, sposato Giovanna Levo, di 55, padre di due figli, che abitava Zinola, in via Leonardo da Vinci 2/2.

La tragedia è consumata ieri pomeriggio poco dopo le 16 nello specchio acqueo davanti ai bagni «Il Gabbiano» di Bergeggi. Stefano Baglietto era stato invitato da un amico, Pietro Bortoletto (è padre Pier Luigi, giocatore della Rari Nantes di pallanuoto), a fare un giro sulla barca, un cabinato a due motori lungo dieci metri. Racconta Bortoletto: «Quando ci siamo trovati davanti a Bergeggi ho gettato l'ancora e ho fermato la barca a duecento metri da riva prevede l'ordinanza della Capitaneria. Stefano voleva raggiungere un amico che si trovava ai bagni. Si è tuffato, dopo qualche minuto ho visto che si trovava in difficoltà. Annaspava, chiedeva aiuto».

Bortoletto non ha perso attimi preziosi. Racconta : «Ho riacceso i motori e a marcia indietro ho raggiunto Stefano. Gli ho lanciato il salvagente e mi sono tuffato». Da riva si sono lanciati anche alcuni bagnini che hanno aiutato Bortoletto a portare a bordo della barca il carrozziere colto da malore.

Stefano Baglietto, 58 anni

Poi il trasporto a riva dove nel frattempo la Capitaneria aveva organizzato le operazioni di soccorso. Per Stefano Baglietto c'era però più nulla da fare.

Il carrozziere morto sull'ambulanza della Croce Rossa di Varde che lo trasportava all'ospedale San Paolo. medico legale ha attribuito la morte ad annegamento.

Claudio Vimercati

Giovane grave a Sanremo

Si è tuffato nell'acqua bassa Nel Levante 5 sub in embolia

Giornata difficile per i mezzi soccorso della Liguria, messi a dura prova da decine interventi, alcuni gravi. La giornata stata inoltre caratterizzata da un rientro caotico autostrade e Aurelia. Molte le al Malpasso. Code ai caselli Autofiori, alle barriere della Savona-Torino agli svincoli della Voltri-Alessandria della Genova-Livorno. Disagi anche nel Tigullio, con ingorghi e rallentamenti sino a sera.

Un giovane rischia rimanere paralizzato per una lesione alla colonna vertebrale rimediata ieri pomeriggio per un tuffo nell'acqua bassa. Andrea De Nitto, 16 anni, residente a Sanremo, frazione Verezzo, trovava alla spiaggia libera dei Tre Ponti con alcuni amici quando è avvenuto il terribile infortunio. Portato a riva dai bagnini, De Nitto ha dovuto attendere l'ambulanza per oltre venti minuti. I militi della Croce Rossa, infatti, sono rimasti bloccati dal traffico. Le lastre hanno confermato la presenza della lesione. Nel tardo pomeriggio «Drago 54», l'«Agusta Bell 412» del Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco di Genova, ha raggiunto la città dei fiori e il giovane è stato quindi trasferito in volo all'Unità Spinale di Genova dove si trova attualmente ricoverato. La prognosi è riservata.

Cinque sub in difficoltà sono stati soccorsi e trasportati al San Martino di Genova per un principio di embolia a Portofino. La prima emergenza alle 11,55. Una motovedetta Circomare di S. Margherita, al comando capo Roberto Gelsomino, salpa per la Cala degli Inglesi, piccola insenatura tra S. Fruttuoso Camogli e Portofino. La richiesta di soccorso parla di un sub con principio d'embolia. Si tratta di Luciana Azzali, 25 anni, di Parma. La ragazza viene trasportata nel porto di Portofino. Ma scatta, quasi contemporaneamente, un altro allarme, sempre proveniente da Cala degli Inglesi: altro principio di embolia per il sub Daniele Piazza, 27 anni, Monza. Lo prende in consegna la motovedetta della Compagnia carabinieri di . Margherita, che lo trasporta sino a Portofino. Due ambulanze della Cri di S. Margherita trasferiranno poi i due sub a Rapallo, dove ci sarà ad attenderli un elicottero dei vigili del fuoco, che decollerà per il S. Martino. L'allarme scatterà ancora tre volte, sempre per subacquei colti da principio di embolia nelle acque antistanti . Fruttuoso di Camogli e tutti sottoposti a una terapia rianimativa nella camera iperbarica del San Martino. Si tratta di Carlotta Costa, 22 anni, di Parma; di Corrado Cocorullo, 52 anni, di Genova; di Davide Milone, 25 anni, sempre genovese. Altri soccorsi . L'elicottero della Guardia costiera è decollato da Sarzana in aiuto una barca a vela di 9,50 metri, la «Parvati», a bordo il proprietario genovese e le due figlie, rimasta in 9 miglia al largo di Punta Mesco. Sono inoltre proseguite ieri le ricerche Petr Zizka, ceco 29 anni, scomparso sabato dalla spiaggia di Cogoleto. Infine, ieri a Recco, Emanuele Carozzi, 24 anni, di Piacenza, ha rischiato di annegare. Il giovane stato trasportato San Martino seguito a una «sindrome da annegamento. [r. s.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

M. L. 80 SCAD. 31/07/97

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin

Sede: Piazza Lagrange Torino Tel. 011/5620033 (30 l.r.a.)

I NEGOZI MARVIN PHOTO A PHOTO

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Via Malta, 106 - tel. 0931/709.111 - fax 60070

Pubblico incanto al maggior ribasso ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. n. 358/1992 per la informatizzazione dei settori "Assetto del Territorio" ed "Economico - Finanziario". Importo a base d'asta: L. 622.725.000.

Il bando è stato pubblicato sulla G.U.R.S., sulla G.U.R.I. e sulla G.U.CE. La seduta pubblica, fissata alle ore 10.30 del 26/08/1997.

IL PRESIDENTE **Avv. Mario Cavallaro**

Varazze: il colonnello visitato dai medici

Riccio torna a casa ora soffre di cuore

VARAZZE. Ha trascorso notte tranquilla. La prima dopo un mese e mezzo di Ma, per il colonnello Michele Riccio, capo dei Ros della Dia, è stato un ritorno amaro e segnato dalla preoccupazioni per la salute. I medici che lo hanno visitato ieri, oltre allo stress, gli hanno riscontrato anche i sintomi di disturbi cardiaci ora l'ufficiale dovrà sottoposto, nei prossimi giorni, ad esami più approfonditi. «Non possiamo parlare di aspetti giudiziari - ha spiegato la moglie Fabiola -, ma Michele ha trascorso comunque una notte tranquilla, forse la prima dopo questo terribile mese di angoscia». L'avvocato difensore, Emanuele Lamberti, preannuncia che, non appena sarà possibile, Riccio inizierà a scrivere il memoriale con cui controbatterà alle accuse mosse dalla procura di Genova. Il colonnello, durante il mese di detenzione a Forte Boccea, ha analizzato i documenti i verbali raccolti dagli inquirenti genovesi in due anni indagini. [m. nu.]

Storia di un ragazzo appassionato di bici scomparso sabato

Ore d'ansia per un giovane

E' stato ritrovato ieri pomeriggio a Santa Margherita da vigile urbano Era partito da Pietra Ligure, si temeva fosse precipitato in una scarpata

Mosso il giovane di Pietra Ligure

PIETRA L. Ore d'ansia ieri a Pietra per la sorti di un diciottenne portatore di handicap, Matteo Mosso, abitante in via Paganini, che uscito di casa nel pomeriggio sabato per fare un giro in bicicletta non aveva più fatto ritorno. Dalle prime del mattino, vigili del fuoco, volontari, squadre del soccorso alpino, parenti e amici del giovane sono stati mobilitati nelle ricerche. Si sono alzati anche gli elicotteri dei pompieri e dei carabinieri che hanno sorvolato la zona di Bardineto, Tovo San Giacomo, Osiglia: si temeva, infatti, che Matteo Mosso, appassionato di bicicletta (ha partecipato di recente ad alcune cronoscalate con buoni risultati), fosse caduto in una scarpata. Nessuno poteva immaginare che il giovane si fosse spinto fino a Genova. L'allarme è rientrato nel pomeriggio quando un vigile urbano Santa Margherita ha trovato Matteo Mosso nella zona della Cervara. [c. v.]

GENOVA

Due stroncati da overdose

Allarme droga a Genova. Due i morti, ieri, per sospetta overdose. Il primo caso in via San Quirico, sul lungo Polcevera. Agostino Lentini, 26 anni, stato trovato privo di vita nella sua abitazione, dove era costretto alla misura degli arresti domiciliari per reati legati alla droga. Sono intervenuti i carabinieri di Pontedecimo. Il certificato di morte stato redatto all'ospedale San Martino. A causare l'arresto cardiorespiratorio una probabile overdose di eroina. Il secondo caso è maturato, sempre ieri mattina, in piazza Leccavela, in zona via Balbi. Qui, riverso sul marciapiede, è stato trovato privo di vita Alfredo Foglia, di 40 anni, genovese. L'uomo era già noto agli archivi delle forze dell'ordine. Sono intervenuti gli uomini delle «volanti». Il referto parla probabile overdose. Disposte le autopsie. Con tutta probabilità, in città circola una partita di eroina-killer. [f. p.]

GENOVA

Parapendista e escursionista soccorsi dall'elicottero

Due interventi dell'elicottero dei vigili del fuoco nell'entroterra di Genova. A Rossiglione soccorsa Rosanna Barbetta, 19 anni, genovese, scivolata lungo sentiero, in mezzo ai boschi dell'entroterra. Trasportata al San Martino con due costole rotte un trauma cranico, la caverà in trenta giorni. A Creto, zona Molassana, è stato recuperato un parapendista che si è fratturato un braccio. [f. p.]

SANREMO

Studio professionale devastato ladri

Uno studio professionale di Sanremo è stato devastato dai ladri. I malviventi introdotti l'altra notte negli uffici del dottore commercialista Roberto Varoli, in via Bixio 30, e non trovando denaro contante e oggetti preziosi da rubare si sono accaniti contro i mobili e i computer che sono stati inspiegabilmente distrutti. I danni ammontano ad oltre cinquanta milioni. [g. ga.]

IMPERIA

«Black out» telefonica per gli utenti Gsm Telecom

Mentre il Consiglio provinciale unanime chiede la copertura telefonica cellulare nell'entroterra e nelle gallerie autostradali, gli utenti Gsm Telecom segnalano un altro «black out» nella rete: «Da sabato mattina non riceve, nè si riesce a chiamare». Il guasto sarà forse riparato questa mattina dai tecnici della Telecom. [s. d.]

LIGURIA

Ecco gli appuntamenti principali di questa lungo le due Riviere

Quattrini, replica fuori programma

La Locandiera a Verezzi, poi musica classica

Paola Quattrini in scena a Borgio Verezzi per l'ultima replica della Locandiera in piazzetta Sant'Agostino

E' l'ultimo appuntamento, sullo scenario di piazzetta Sant'Agostino Borgio Verezzi per «La locandiera» di Goldoni di cui è spumeggiante protagonista Paola Quattrini: replica che era stata prevista dal cartellone, che stata aggiunta dagli organizzatori per andare incontro alla richieste del foltissimo pubblico. L'appuntamento, dunque, è per le 21,30: sarà un altro pienone.

Oltre al di prosa, questo lunedì propone anche tanta musica. Ne offre la stessa Borgio, con il concerto «Jazz on six»: nella cornice di piazza San Pietro (ore 21), suona un sestetto guidato dal pianista Riccardo Zegna. Jazz d'autore, sulla Riviera di Levante, anche a **Chiavari**, con Romano Mussolini al Caffè Defilla (ore 21), e in Costa Azzurra, dove al Festival di Juan Pina sono attesi «big» come Tito Puente, la sua band latina e Paquito Rivera.

Chi la musica classica non ha che l'imbarazzo della scelta. A **Imperia**, per «Musica al Parasio», alle 21,15, il suggestivo Oratorio di Pietro ospita il duo Nicola Giribaldi-Giovanni Sardo (pianoforte violino) che eseguirà brani di Mozart, Brahms Franck. A **Bordighera**, per la rassegna Note d'Estate, nel giardino dell'ex Chiesa Anglicana si potrà ascoltare (ore 21,30) il Quartetto di flauti Jean Ornetti in un repertorio che spazia da Rossini Ciajkowski. **Ospedaletti**, al Soggiorno Valletta, ospita l'Orchestra Sinfonica di Sanremo in valzer e polke della famiglia Strauss, compreso il celebre «Danubio blu». Nel Savonese, per «Pinalborgo in concerto», suona un quintetto nella Basilica di San Biagio (ore 21,15). Sull'altra Riviera, a **Camogli**, si apre Estate in Musica: al Chiostro del Boschetto, recital del chitarrista Nello Alessi, impegnato brani Tarrega, Sor e Villa Libos.

E, ancora: in Val Bormida, a **Rocchetta Cairo**, i festeggiamenti San Giacomo prevedono una serata danzante con Michele e il suo complesso. Ad **Albenga**, serata di selezione di Miss Italia presso la piscina comunale. infine a **Diano Marina**, per incontri con l'Autore, Arrigo Petacco (ore 21) presenta il suo libro «L'archivio segreto di Mussolini». [s. d.]

Bagni marini abusivi

«Sequestrata» una spiaggia a San Lorenzo

S. LORENZO AL MARE. Una spiaggia libera «sotto sequestro» a San Lorenzo, in tratto di metri, fra il porto e la foce del torrente. L'intervento della Capitaneria di porto Imperia è di ieri mattina: l'arenile sarebbe infatti stato occupato abusivamente dal condominio Generale San Lorenzo, un caseggiato che ha anche piscina e due bagnini a disposizione.

Sulla spiaggetta, che avrebbe dovuto essere di uso pubblico, in quanto non risultano concessioni, gli uomini della Capitaneria hanno trovato - alle del mattino - 38 sedie a sdraio e ombrelloni, perfettamente allineati. Del fatto, è stata avvertita la Procura presso la pretura.

Resta inagibile, intanto, la spiaggia della Galeazza a Imperia, transennata dopo la caduta di pietre Capo Berta. A Genio civile, prefettura e Comune stato chiesto di verificare se esiste pericolo. [s. d.]

INDIRIZZI UTILI

OFFICINA FIAT via S. Quentino 4/G condizionatori auto, tel. 54.30.86.

Se la vostra attività prosegue anche «tempo ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS

Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 66.65.211

LA STAMPA

Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

ANNUALE

COPIE A SETT.	COPIE IN 1 ANNO	PREZZO (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5		L. 267.800

Il giornale viene consegnato tramite posta

PER INFORMAZIONI TEL. 011 6568334-335

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri

I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Per i Vostri viaggi e le Vostre vacanze

da MARCO POLO di AVOGADRO VIGLIETTA

IL MARCHIO CHE DISTINGUE

SOLO IN VIA PO 48

Rivenditore SAMSONITE - DELSEY - MANDARINA DUCK - THE BRIDGE

VENDITA PARTICOLARE SUGLI ARTICOLI E ACCESSORI VIAGGIO

Esempi firma AMERICAN TOURISTER

- Borsone da viaggio L. 39.000
- Valigia trolley con carrello estraibile L. 99.000
- Valigia poliestere L. 79.000
- Porta abiti L. 85.000

Set completi per liste nozze - valigie - beauty - porta abiti - trolley - accessori cartelle professionali
regalistica aziendale - articoli artigianali con garanzia prezzi particolari.

SALDI sino al 30% su borse e pelletterie in genere

ass. cont.

Venite in Liguria a vivere l'emozione della tradizionale "Molitura a pietra" con un frantoio del '600. Per partecipare: incollate nello spazio qui sotto scritta "Ardoino" che trovate sull'etichetta dell' Olio Extra Vergine Ardoino, compilate questo coupon e inviatelo in busta chiusa entro il 30 settembre 1997 a:

Pietro Isnardi Alimentari S.P.A.
Via Torino, 156 - 18027 Pontedassio (IM)

ARDOINO

Dal 1870 ARDOINO

Nome Cognome
Via N.
Città Prov.
Tel. Numero dei partecipanti
Data scelta per la visita: 24/11/97 - 1/12/97 - 15/12/97 - 12/1/98 - 26/1/98

LE TRAME DEI FILM

ANGELI E INSETTI. Drammatico. Reduce da un viaggio di studio nella foresta amazzonica, il giovane entomologo William torna in Inghilterra e s'innamora della bella figlia degli Alabaster, famiglia di cui scoprirà la [illegible].

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce un giovane che gli cambierà la vita.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano viene messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. Il film diretto e interpretato da Leonardo Pieraccioni è campione d'incassi stagionale.

COLD COMFORT FARM. Commedia. Una ragazza rimasta orfana, che ha il vizio di dirigere le vite altrui, parte da Londra per convivere con una famiglia di rozzi parenti in una vecchia fattoria. La sua presenza porterà cambiamenti.

CUBA LIBRE. Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio alla regia di David Riondino.

LA DODICESIMA NOTTE. Commedia. Ennesima trasposizione per il grande schermo dell'opera di Shakespeare.

DNA. Horror. In base alle scoperte di un giovane medico, uno scienziato riesce a portare in vita un alieno.

IL GIOCO DELL'OCA. Commedia. Le amiche Kate e Jane vivono insieme in una casa di Dublino: fidanzata con un musicista, Kate si fa prendere dal panico quando lui le chiede di sposarlo.

UN GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in cui entrambi in ritardo a portare i figli in gita.

HAMLET. Drammatico. La lunga e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Branagh.

MA SHAMAL RITORNO AL DESERTO. Avventuroso. Una potente organizzazione criminale è disposta a tutto, anche a rapire ed uccidere, per impadronirsi della formula di un nuovo gas nervino.

MOSCHE DA BAR. Commedia. Il debutto alla regia di Steve Buscemi s'incentra sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata e in perenne lotta con la famiglia, riceve in eredità un camioncino per vendere gelati.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un gioco.

L'OMBRA DEL NEMICO. Thriller. Chiamato a Hollywood per progettare una villa, l'architetto Walter Woods (Rob Lowe) va ad abitare in un residence popolato da strani personaggi e coinvolto nell'omicidio della vicina di casa.

PANE E FIORE. Autore. L'iraniano Mohsen Makhmalbaf descrive la lavorazione di un film a cui prende parte il poliziotto che l'aveva ferito anni prima nel corso di una manifestazione.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si è aggiudicato nove Oscar) film del regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Michael Ondatjie.

IL PIANETA VERDE. Commedia fantasy. L'ultimo lavoro di Coline Serreau («Tre uomini e una culla») narra di una donna abitante sul magnifico pianeta verde che accetta di recarsi sulla Terra.

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, la trasgressiva Eva conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Eastwood è un ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, ai vertici degli incassi, è tratto dall'omonimo best seller di David Baldacci Ford.

PROVE APPARENTI. Poliziesco. Un caso di corruzione in un distretto di polizia di New York: l'inchiesta viene affidata a un rampante procuratore. Lui è Andy Garcia, dirige Sidney Lumet.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celebre serie tv. Ne è protagonista Val Kilmer.

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Tratto dall'omonimo best seller di Peter Hoeg, il film narra di una donna che indaga sulla misteriosa morte di un bambino Inuit. Lei è Julia Ormond.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

SOSPESI NEL TEMPO. Commedia horror. Michael J. Fox è un detective del paranormale nel nuovo lavoro, ricco di effetti speciali, di Peter Jackson.

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. Dal libro di Culicchia, la vicissitudini torinesi del giovane Walter. Il protagonista è Valerio Mastandrea.

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Dal best seller di John Grisham, la storia di un giovane avvocato (Chris O'Donnell) che cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte.

VERTIGO. Giallo. La versione restaurata e in lingua originale del celebre film di Alfred Hitchcock con James Stewart detective che ha paura del vuoto.

SAVONA

SAVONA

DIANA 1. Tel. 825.714. **Michael Collins.** Orario: 20,20; 22,30. Lire 12.000; [illegible]; 7000.

DIANA 2. Tel 825.714. **Space Jam.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **Sleepers.** Orario: 19,45; 22,15. Lire 12.000; 8000; 7000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.63.22. Chiuso per ferie.

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 640.263. **Qualcosa di personale.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 640.427. **Striptease.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000 anziani.

ALBENGA

AMBRA. Tel. 51.419. Chiuso per ferie.

ASTOR. Tel. 50.997. **Daylight.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

BORGHETTO

ARENA VITTORIA. Space Jam. Ore 21,30. Lire 7000; 5000.

FINALE LIGURE

ARENA CINEMA. Sospesi nel tempo. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

ONDINA. Tel. 692.200. **Bugiardo bugiardo.** Or.: 20,45; 22,45. Lire 10.000; 8000.

LAIGUEGLIA

CORALLO. Il professore matto. Ore 21. Lire 8000; 5000

LOANO

GIARDINO DEL PRINCIPE. Jerry Maguire. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

LORNESE. Tel. 669.951. **Il santo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

PIETRA LIGURE

ARENA KING. Lilli e il vagabondo. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

GIARDINO. Nuovo programma. Ore 21,30.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

SASSELLO

TEATRO SASSELLO. Oggi riposo.

SPOTORNO

ARISTON. Lilli e il vagabondo. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

ASTRO: Indipendence Day. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 97.249. **Spiriti nelle tenebre.** Ore 21,30 (al termine del film si ripete il 1° tempo). Lire 10.000; 7000.

VERDI 2. Tel. 97.249. **La carica dei 101.** Ore 21,20. Lire 10.000; 7000.

VARIGOTTI

ROMA. Space Jam. Lire 8000; 5000.

VOLA AL CINEMA SULLE ALI DELLA FANTASIA

IMPERIA

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 66.63.01 - 666.286. RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 63.871. **Il ciclone.** Orario: 20,15; 22,30.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. **Space Jam.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 6000.

BORDIGHERA

OLIMPIA. Tel. 261.955. **Mission Impossible.** Or.: 20,30; 22,30.

DOLCEACQUA

CRISTALLO. Tel. 280.009. RIPOSO.

DIANO MARINA

DIANESE. Tel. 495.930. **La carica dei 101.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 9000; 6000.

SAN BARTOLOMEO

ARENA. Il gobbo di Notre Dame. Or.: ap. 21; in. 21,30. Lire 8000; 5000.

VALLECROSIA

DON BOSCO. Tel. 254.898. Nuova programmazione.

SANREMO

ARISTON. Tel. 505.[illegible]. CHIUSO PER LAVORI.

ARISTON 1. Tel. 208.549. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 2. Tel. 208.549. CHIUSURA ESTIVA.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. CHIUSURA ESTIVA.

DEL COTONE - SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. **Phenomenon** (vers. orig.) regia J. Turtletaub con J. Travolta, K. Sedgwich. L. 10.000; 8000; mercoledì 8000; 6000.

DEL COTONE - SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. **The mirror has two faces** (vers. orig.) regia B. Streisand con B. Streisand, J. Bridges. L. 10.000; 8000; mercoledì 8000; 6000.

CORALLO 1. Tel. 586.419. **Hamlet.** Regia K. Branag con G. Depardieu, J. Lemmon, K. Branagh. Ore 20,30. Sab.-dom. 16; 20,30.

CORALLO 2. Tel. 586.419. **Anna Oz.** Or.: 20,20; 22,30. Sab.-dom. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (dal 30/7 CHIUSURA ESTIVA).

IMPERIA

ARISTON RITZ. Tel. 506.060. CHIUSO.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. CHIUSO.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. CHIUSO PER LAVORI.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 506.060. CHIUSO PER LAVORI.

CENTRALE. Tel. 507.070. **Sono pazzo di Mia Bland.** Orario: 15,30; ult. 22,30. Lire 7000.

TEATRO. Tel. 507.070. **Il gobbo di Notre Dame.** Or.: 15,30; 22,30. Lire 7000.

SANREMESE. Telefono 507.070. CHIUSO PER FERIE.

ORFEO. Telefono 662.333. **Film a luci rosse.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

A GENOVA

GRATTACIELO. Tel. 564.403. CHIUSURA ESTIVA.

LUX. Tel. 561.691. CHIUSURA ESTIVA.

NETTUNO. VILLA DORIA. Ingresso da via Aqua. **Segreti e bugie,** regia M. Leigh, con B. Blethyn e T. Spall. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

ODEON. Tel. 362.82.98. CHIUSURA ESTIVA.

OLIMPIA. Tel. 581.415. CHIUSURA ESTIVA.

ORFEO. Tel. 564.849. CHIUSURA ESTIVA.

RITZ. Tel. 314.141. **Gli occhi addosso.** Regia M. Lindsay-Hogg, con V. O'Onofrio, H. Davis. Or.: 20,40; 22,40.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.461. CHIUSURA ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. CHIUSURA ESTIVA.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. CHIUSURA ESTIVA.

VERDI. Tel. 562.137. CHIUSURA ESTIVA.

LUCI ROSSE. ARC t. 413.836; **ALCIONE** t. 814.965; **CENTRALE 1 e 2** t. 580.380; **CHIABRERA** t. 261.566; **CRISTALLO** t. 299.967; **DIONISIO** t. 566.516; **ELDORADO** t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Tel. 413.838. CHIUSURA ESTIVA.

CARIGNANO D'ESSAI. Tel. 570.2348. CHIUSURA ESTIVA.

CHAPLIN. Tel. 680.0869. CHIUSURA ESTIVA.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. RIPOSO.

LUMIERE. Tel. 505.936. CHIUSURA ESTIVA.

NICKELODEON. Tel. 589.640. CHIUSURA ESTIVA.

PEGLI

ESTIVA. Arena estiva Eden. Via Pavia 4, Pegli. **Marianna Ucria,** regia Roberto Faenza, con E. Laborit, R. Herlitska. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

CAMELIA

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 967.7130. RIPOSO.

NERVI

S. SIRO. Tel. 32.02.564. CHIUSURA ESTIVA.

VOLTRI

AMBROSIANO. Tel. 613.61.38. CHIUSURA ESTIVA.

ARENZANO

ARENA ESTIVA ITALIA. Via S. Pallavicino. **Shine,** regia Scott Hucks, con Armir Mueller-Stahl, Noan Taylor. Ore 21,30. L. 8000; 6000.

S. MARGHERITA

CENTRALE. Tel. 286.330. **Dragonheart,** regia R. Cohen, con D. Quaid, D. Thewlis. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,20.

RAPALLO

ARCHIMEDE. Tel. 61.951. **Romeo e Giulietta,** regia B. Lunhmann, con L. Di Caprio, C. Danes. Ore 21,30.

CHIAVARI

CANTERO. Tel. 363.274. **Bugiardo bugiardo,** regia T. Shadyac, con Jim Carrey. Ore 21,30. Spettacolo unico.

MIGNON. Tel. 309.694. **Evita,** regia A. Parker, con Madonna, A. Banderas. Ore 20,30; 22,30.

SESTRI LEVANTE

ARISTON. Tel. 41.505. **Ritratto di signora,** regia J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovich. Ore 21,30. L. 10.000.

TEATRI

CARLO FELICE. Tel. 589.329 - 591.697. RIPOSO.

TEATRO AI PARCHI (Nervi). RIPOSO.

TEATRO STABILE - SALA DUSE. Tel. 831.1891. CHIUSURA ESTIVA.

POLITEAMA GENOVESE. Tel. 839.35.69. RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE.

FORTE SPERONE via al parco del Peralto. **Sogni di una notte di mezza estate.** Ore 21. Prezzi: 22.000; 15.000; sabato 22.000; 10.000.

TEATRO GARAGE - SALA DIANA. RIPOSO.

SHERATON DIZZY NIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. RIPOSO.

La formula giusta per capire

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

I LIBRI DE LA STAMPA

Rally: traditi da una foratura

Rally-beffa per Aghini-Roggia su Toyota Celica Esso Grifone al «Lana», gara valevole come settima prova del Campionato Assoluto. Il duo della scuderia genovese ha concluso al secondo posto, con appena due secondi di ritardo dalla Subaru di Dallavilla-Fappani, e con la delusione di aver condotto a lungo la prova anche con un vantaggio cospicuo, oltre i trenta secondi, «traditi» nella quart'ultima speciale da una foratura. Rabbia, poi un costante recupero di secondi. Ma niente da fare per salire sul gradino più alto del podio. Podio del Rally della Lana, disputato a Biella, che risulta quindi il seguente: 1. Dallavilla-Fappani (Subaru Impreza) in 2 ore 24'49'; 2. Aghini-Roggia (Toyota Celica) a 2'; 3. Ercolani-Berri (Subaru Impreza) a 46'. Classifica Assoluto: Dallavilla p. 110; Aghini 90,75; Cunico 82. Prossime gare: Rally di Messina (12-14 settembre); Rally di Sanremo (11-15 ottobre); Rally della Targa Florio (6-9 novembre). [g. s.]

Calcio: Codice resta al Savona

CHIAVARI. La Grassorutese deve abbandonare ogni mira sull'attaccante Francesco Codice, chiavarese, scuola Sampdoria, da due anni con il Savona nel Nazionale Dilettanti. La società rapallese di Eccellenza era all'attacco della punta ma venerdì Codice ha trovato l'accordo con i dirigenti del club biancoblù rinnovando il contratto per un anno a condizioni più o meno invariate. Mercoledì prossimo alle ore 17 l'Entella si presenterà alla cittadinanza ed ai tifosi al Caffè Defilla, luogo storico «covo» nel centro di Chiavari. Franco Viviani ex allenatore del Genoa e di altre squadre liguri, due anni fa team manager allo Spezia, sarà il nuovo direttore sportivo della biancoceleste. Mercoledì l'Entella presenta gli acquisti Fasano (Ceparana), Bollesan (Sestri Levante), Scelfo (Grassorutese), Martini (Spezia), De Marchi (Genoa) e Abete (Sampdoria) e poi partirà per il ritiro, a Leivi, sino al 6 agosto. [d. s.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 21 Luglio 1997 pg 32

Alla Canottieri Napoli (7-8) il primo round verso la A1

Bogliasco, peccato!

Genovesi traditi dagli errori in superiorità Ora sono chiamati a vincere alla Scandone

De Crescenzo, coach del Bogliasco

BOGLIASCO. «Abbiamo fatto il possibile, lottando alla pari contro una formazione quotata come la Canottieri. Ai ragazzi non devo assolutamente rimproverare nulla: soltanto dir loro grazie per la partita che hanno giocato». «Abbiamo sbagliato troppo, soprattutto con l'uomo in più. E poi quella paura di tirare che ci ha preso nel momento decisivo dell'incontro. Peccato, potevamo fare di più».

I due volti della sconfitta: il primo è il giudizio del presidente Eugenio Grondona, il secondo del tecnico Massimo De Crescenzo. Unendo i due giudizi si può arrivare a tirare le somme, all'analisi conclusiva esatta di Bogliasco-Canottieri Napoli, «andata» dello scontro per un posto in A1, conclusasi con il successo napoletano per 8-7 (parziali 2-1, 2-3, 2-1 e 2-2 visti da parte ospite).

Bogliasco molto generoso, che ha dato tutto, ma troppi errori soprattutto in fase offensiva nell'attaccare la «M» (alternata al pressing, ma soltanto in pochissime occasioni) schierata da Vincenzo D'Angelo davanti ad un attento Violetti. La prima regola della pallanuoto contro la zona è di tentare di passare con gli esterni. Senza un mancino di ruolo, il Bogliasco non è quasi mai riuscito a mettere in difficoltà la Canottieri. Encomiabile Massimo De Crescenzo, a bordo vasca, nello sgolarsi e chiedere continuamente ai «centrali» di avanzare almeno un paio di metri, per tentare il tiro frontale: forse questo atteggiamento avrebbe potuto mettere di più in difficoltà i napoletani, ma non esiste la controprova in acqua.

Al Bogliasco, sempre in rimonta ed in grado nel secondo tempo (prima tre pari, poi quattro pari) e nel quarto (subito 6-6, con un rigore di Silvani) di acciuffare i napoletani, al termine è rimasto il rammarico per non avere «almeno» raggiunto la parità nell'ultimo convulso minuto. Con l'uomo in più, a 54' secondi dal termine ed un time-out provvidenziale chiesto da De Crescenzo per schierare a dovere la squadra, l'attacco bogliaschino non è riuscito a tirare con pericolosità verso Violetti, anzi perdendo la palla in zona offensiva.

Il ritorno, sabato alla Scandone alle 18,30 (arbitri Petronilli e Bianchi) costituisce una salita ardua. Con un parallelo sportivo, al Bogliasco occorrerebbe trasformarsi in un Pantani formato Alpe d'Huez per riportarsi sull'1-1, e affidarsi all'eventuale «belia» di domenica prossima.

Ancora il presidente Grondona: «Ora il nostro compito è quantomai duro, ma non certo proibitivo. Abbiamo dimostrato di poter giocare alla pari con la Canottieri, alla Scandone dovremo non pensare allo 0-1 parziale ma andare in vasca tranquilli. Ci affidiamo anche alla cabala: ricordate il Bologna dodici mesi orsono, che espugnò proprio la vasca napoletana...».

Per sperare, però, sarà obbligatorio anche un salto di qualità tecnico, vale a dire migliorare la percentuale di realizzazione con l'uomo in più. Le reti: Silvani 3 (una su rigore), Deserti, Marino (su rigore), Caserta e Rainero per il Bogliasco; Andrè 3, Czirok 2, Buonocore, Petrucci e Fiorentino per la Canottieri.

Giancarlo Scartozzini

E in terra istriana, la Nazionale è risorta

Vinto a mani basse il torneo di Rijeka: a un mese dagli Europei di Siviglia torna l'Italia pigliatutto

Attenzione a vendere la pelle del... Rudic prima di averlo messo nel sacco. L'Italia che esce dal Memorial Curtini a Rijeka ha improvvisamente fatto spuntare quegli artigli che le batoste di Atene e di Bari parevano aver spuntato. E' stato sufficiente un mese e mezzo di allenamenti a tutto vapore per armare i cannoni azzurri: in terra istriana abbiamo fatto vedere i sorci verdi a formazioni che nei Giochi del Mediterraneo e alla Coppa Fina ci avevano sopravanzato.

Nella prima partita, venerdì sera, abbiamo incontrato la Germania con la quale avevamo diviso i lunghi giorni del collegiale in Veneto e Trentino, e parecchie partite di allenamento. Nella partita ufficiale non è cambiato nulla rispetto alle amichevoli: 12-9 per noi (1-1 5-4 4-2 2-2-). Gli azzurri dal secondo tempo in poi hanno avuto il controllo della situazione. Rudic ha schierato in porta Attolico (Pescara); poi Silipo, Postiglione e Bencinvenga (Posillipo); Alex e Roberto Calcaterra (Pescara); Sottani e Binchi (Florentia); Angelini (Savona), Mangiante (Recco); Temellini, Giustolisi e Vittorioso (Roma). Ha tenuto fuori Gerini (Como), Bovo (Pescara), Pomilio (Pescara), Ghibellini (Recco).

Lasciati a casa il terzo portiere Tempesti (Florentia) e Riccadonna (Recco), che deve recuperare dal grave incidente motociclistico. Gol azzurri di Sottani (3); R. Calcaterra (2); Silipo, Postiglione, Giustolisi, Binchi, Angelini, Mangiante, A. Calcaterra.

Sabato sera con la Croazia, padrona di casa e che nelle precedenti importanti occasioni ci aveva castigato, la prova della verità: spettacoloso 13-5 (1-1 3-2 5-2 4-0). Andamento identico a quello della partita precedente, con un finale però straripante. E' probabilmente il nostro successo più sonante sulla squadra nata dalle ceneri della grande Jugoslavia. Rudic ha messo in porta Gerini per tutti i 4 tempi e ha mandato in tribuna, con Attolico, Bovo, Angelini e Giustolisi. I realizzatori: 3 reti A. Calcaterra; 2 Temellini, Vittorioso e Bencinvenga; una Pomilio, Mangiante, Postiglione e R. Calcaterra.

Ieri pomeriggio il pareggio (8-8) tra Usa e Croazia ci ha matematicamente consegnato il primo posto ancor prima di scendere in campo contro gli Usa. E' il segnale che la squadra preparata coi metodi e tempi che piacciono al ct può tornare a strabiliare. Oggi l'Italia rientra per preparare il torneo di Roma e l'Unicum Kopa a Budapest. Subito dopo, Rudic annuncerà i 15 prescelti per l'Europeo di Siviglia a metà agosto. [d. s.]

SERIE B E C

Due liguri agli spareggi

Forza Camogli e forza Mameli. Sino ad oggi la Liguria ha incassato soltanto retrocessioni (il Nervi in A2, il Lavagna in B, lo Sturla in C, l'Aragno in D) e, con le possibilità del Bogliasco di salire in A1 assai ridotte, bisogna confidare che le nostre due rappresentanti si facciano onore nei playoff delle rispettive categorie. Il Camogli se la vedrà sabato e domenica prossimi, nella piscina dell'Acquacetosa di Roma, contro Plebiscito Padova (il primo del girone 2), Futura Prato (primo nel girone 3) e Messina (prima nel girone 4). Il 26 luglio al pomeriggio si giocheranno Camogli-Plebiscito e Futura-Messima, il 27 luglio al mattino Camogli-Messina e Plebiscito-Futura, e il 27 al pomeriggio Camogli-Futura e Plebiscito-Messina. Le prime due classificate saliranno in A2.

Ieri intanto si è giocata l'ultima giornata della regular season di serie C. I risultati: Andrea Doria-Mameli 7-8; Vallescrivia-Endas Ponte Carrega 14-5; Sori 90-Ponente Ligure 7-3. Ha risposato Aragno. Classifica finale: Mameli p. 24, Vallescrivia 18; Andrea Doria 16; Sori 13; Endas 8; Ponente Ligure 4; Aragno 1 (retrocesso in serie D). La Mameli ha vinto tutte le partite e va ai playoff con altre 3 squadre del Nord Italia (2 posti di serie B in palio) con fondate speranze di tagliare il traguardo cadetto. [d. s.]

Giovanili, 3 squadre alle finali di Roma

Speranze liguri per il tricolore

Tre liguri alla conquista del titolo. Una per categoria, e precisamente Savona negli Juniores, Bogliasco negli Allievi e Pro Recco nei Ragazzi che partono per le finali di Roma, da oggi fino a fine mese, con tante speranze di conquistare il tricolore. Sarebbe veramente un sogno, se la Liguria riuscisse a conquistare tutti i titoli giovanili. Più per scaramanzia che per altri motivi, i responsabili delle varie formazioni preferiscono glissare, anzi cercando di depistare sui valori che si schiereranno in vasca all'Acqua Acetosa.

Athena Savona e Pro Recco portano nella capitale due squadre ciascuna (juniores ed allievi i ponentini; juniores e ragazzi i levantini); una sola formazione per Bogliasco (allievi) e Nervi (juniores). Sei su diciotto: la Liguria scende in vasca per puntare alla conquista dei titoli giovanili con un terzo delle rappresentanti di tutto lo stivale.

Gli Allievi del Bogliasco hanno ottime possibilità: nel girone ligure hanno spopolato, conquistando 33 dei 36 punti disponibili (soltanto una sconfitta con il Recco ed un pareggio con il Nervi), ed anche negli incontri successivi i biancocelesti hanno confermato di poter ambire molto in alto. Primo concentramento a quattro disputato a Bogliasco con qualificazione insieme al Savona; secondo a Bergamo, con ancora le due liguri avanti (Bergamo e Plebiscito eliminate).

Uguale speranza per gli Juniores dell'Athena Savona: Claudio Mistrangelo non potrà presentare la formazione al completo causa alcuni acciacchi, ma i biancorossi hanno finora dimostrato di valere tantissimo. Quattordici incontri ed altrettanti successi nella fase regionale, poi facile il compito nele sfide fuori regione contro Snam prima e Como dopo. L'Athena si presenta a Roma con una striscia di 18 vittorie e la recente conquista del Trofeo Borgna. Rimangono i Ragazzi della Pro Recco. Soltanto una ligure rimasta a lottare contro le rappresentanti del centro-sud. Ma tanto ambiziosa. [g. s.]

Il programma

Subito in vasca gli «Allievi»

Oggi subito in vasca gli Allievi, all'Acqua Acetosa, con il derby ligure ad aprire la tre giorni dedicata a questa categoria. Alle 17 Savona-Bogliasco; alle 18,15 Civitavecchia-Lazio; alle 19,30 Posillipo Ortigia. Domani doppio turno, mattutino e pomeridiano. Alle 9,15 Bogliasco-Lazio; alle 10,30 Ortigia-Civitavecchia; alle 11,45 Savona-Posillipo; alle 17 Lazio-Ortigia; alle 18,15 Posillipo-Bogliasco; alle 19,30 Civitavecchia-Savona. Dopodomani giornata di chiusura con alle 9 Bogliasco-Ortigia; alle 10,15 Savona-Lazio; alle 11,30 Posillipo-Civitavecchia; alle 16,30 Ortigia-Savona; alle 17,45 Lazio-Posillipo; alle 19 Civitavecchia-Bogliasco.

Secondo gli addetti ai lavori più «vicini» alla pallanuoto giovanile, l'ultima partita fra laziali e bogliaschini potrebbe essere proprio quella decisiva per lo scudetto Allievi. Da venerdì a domenica in vasca i Ragazzi, con Pro Recco unica ligure ed avversarie Bergamo, Fiamme Oro, Civitavecchia, Posillipo ed Ortigia.

Lunedì 28 il momento più atteso, con le prime partite per l'assegnazione del tricolore Juniores. Apertura senza derby ligure: alle 17 Savona-Ortigia, alle 18,15 Nervi-Civitavecchia; alle 19,30 Recco-Canottieri. Martedì 29 doppio turno di gare: alle 9,15 Ortigia-Civitavecchia; alle 10,30 Canottieri-Nervi; alle 11,45 Savona-Recco; alle 17 Civitavecchia-Canottieri; alle 18,15 Recco-Ortigia; alle 19,30 Nervi-Savona.

Idem per mercoledì 30: alle 9 Canottieri-Ortigia; alle 10,15 Savona-Civitavecchia; alle 11,30 Recco-Nervi; alle 16,30 Canottieri-Savona; alle 17,45 Civitavecchia-Recco; alle 19 Nervi-Ortigia. [g. s.]

Canottaggio: ieri a Sestri Levante la terza tappa

Zoagli torna in vantaggio nel «Palio del Tigullio»

SESTRI L. L'alternanza di vittorie nelle regate del 24° Palio Marinaro del Tigullio continua perfetta. Aveva aperto le ostilità 15 giorni fa a Rapallo Zoagli; i detentori del trofeo avevano replicato una settimana fa in casa propria S. Margherita, ieri a Sestri Levante è tornato Zoagli a dettar legge. Possima tappa mercoledì a Chiavari.

Mare mosso che ha reso la gara ancora più dura nelle acque della baia della Favole a Sestri Levante. Peccato per due imprevisti. Rapallo ha dato forfait sia nella gara principale quella con i gozzi in legno da 22 palmi sia nella gara di contorno con equipaggi juniores (under 20) e con gozzi nazionali (in vetroresina da 5,50 m). La L.N.I. Rapallo aveva un rematore infortunato e nessuna riserva.

Poi nella seconda batteria, quella a tre e quindi senza alcun eliminato per la finale, S. Michele di Pagana ha tardato ad allinearsi sulle boe di partenza e si è meritata un punto di penalizzazione in classifica. La gara sul mezzo miglio marino ha visto la facile vittoria di S. Margherita su S. Michele, terzo e staccato Portofino (con equipaggio della Pro Scogli). Nella prima batteria vittoria di Zoagli su Sestri Levante e Chiavari, ultima, staccata ed eliminata dalla finale Lavagna. Nella prova degli juniores Sestri Levante si è imposto per la seconda volta (su 3 gare) su S. Margherita, terza la Pro Scogli. Infine la finalissimma: Zoagli è partito sparato e ha vinto di con tre lunghezze di vantaggio su S. Margherita che, demoralizzata, si è quasi fatta rimontare da Sestri Levante. Poi nell'ordine Chiavari, S. Michele di Pagana e Portofino. Classifica: Zoagli p. 46, S. Margherita 43; Sestri L. 34; Chiavari 23; S. Michele 16; Portofino 13; Rapallo 7, Lavagna 6. [d. s.]

Gli attesissimi Chapman e Prabhu battuti in finale, al terzo posto Varnier e Torcello: il bilancio di un torneo splendido

Sanguanini e Bedino «stangano» anche i californiani

Ai due assi azzurri il Ligurian Open Cup '97: spettacolo per due giorni a Loano

LOANO. Più di mille persone hanno assistito ieri, al calar della sera, alla spettacolare finale del «Ligurian Open Cup '97», organizzato dalla Associazione Sportiva Pi-Club in collaborazione con il Comune di Loano, e con il patrocinio di Regione Liguria e Provincia di Savona.

Del resto, l'ultimo atto di questo evento meritava una simile cornice, considerato che si sono sfidate due fortissime coppie. La vittoria è andata a Davide Sanguanini (è l'attuale campione italiano) e Massimo Bedino («centrale» che per quanto riguarda la pallavolo milita nel Ferrara, neopromosso in serie A), che sono riusciti a prevalere sui californiani Chapman-Prabhu che a Santa Monica, dove la pallavolo su spiaggia è un'arte, hanno cominciato ad ottenere i primi successi.

Le partita, bellissima, è durata un'ora e mezzo: d'altra parte come vuole il regolamento, se a vincere il primo parziale è una coppia proveniente dal tabellone dei perdenti, bisogna giocare un secondo set. La coppia italiana, trascinata da un tifo da stadio, ha vinto, faticando non poco, il primo set (15-11) grazie ad un splendido muro che ha messo non poco in difficoltà la coppia californiana. La quale, forse stanca per le due giornate di gare, ha subìto una chiara flessione nel secondo set, perso a quota 9.

Sul gradino più basso del podio va invece una coppia imperiese, formata da Matteo Varnier e Roberto Torcello. Davvero forte il primo, appena 17 anni compiuti, che in molti giurano possano diventare un talento della pallavolo (e non solo di quella beach). Quarto posto per Luca Garra (reduce da un infortunio) e Giorgio Giordano che hanno ancora una volta ben impressionato.

Sedici le coppie iscritte ad un torneo destinato a crescere e che, come dimostra il pubblico, testimonia di come da noi, come sulla Riviera Adriatica, questa disciplina abbia fatto davvero presa. E sarà anche per questo che forse, per il '98, la provincia di Savona si accinge ad ospitare una tappa del campionato italiano. Sarebbe, questo, decisamente un giusto premio per validissimi organizzatori che, vincendo con pazienza ed accanimento difficili scommesse, hanno portato sulle nostre spiagge i campioni di questo sport. [g. o.]

WATERPOLO-BEACH

Maxicono in finale a punteggio pieno

Franco Porzio, con Antonino, Zizza, Galasso, Pellegrino ed altri «napoletani», saranno a Santa Margherita l'1 e 2 agosto per la finalissima del 3° Campionato italiano di Beach Waterpolo-Trofeo Original Marines. La decisione è scaturita nell'ultima tappa del girone sud, disputata a Budva, nel Montenegro. Tutto deciso già dalle semifinali, con Themis (appunto Porzio e compagnia) facile vincitrice su Medici senza Frontiere (6-2 e 6-0), mentre Cis Nola (Salonia ed altri pescaresi) veniva sconfitto dalla Maxicono al termine di tre set combattuti (primo set al Cis per 6-2, poi doppio 6-5 per gli slavi guidati da Sostar). La finale di tappa fra Maxicono e Themis, a questo punto, risultava una semplice passerella, con entrambe qualificate per la final-four. Vittoria della Maxicono, che conclude quindi le eliminatorie a punteggio pieno, sei partite e sei vittorie, per 6-5, 4-6 e 6-5. Finale 3°/4° posto: Cis Nola-Medici senza Frontiere 6-4 e 6-5. Classifica: Maxicono p. 12; Themis 8; Cis Nola 7; Medici senza Frontiere 3. Venerdì e sabato ultima tappa del girone nord, a Marsiglia, con Harpa Italia (Recco) già qualificato, lotta all'ultima rete per il secondo posto fra IP Italiana Petroli (Savona) e Seim (selezione francese), con Vivai Imperatore (mista Bologna-Brescia-Como) già fuori. Le semifinali saranno Harpa (p.8)-IP (5) e Seim (5)-Vivai (2). [g. s.]

Dopo alcune incertezze il team potrebbe ripetere l'affermazione del '96

Giro a vela: Savona vuole il bis

L'imbarcazione dello skipper Ascoli è in scia a «S. Benedetto del Tronto», ieri quinto a Gaeta
Decisive le regate dell'ultima settimana. Molto bene anche l'equipaggio della «Città di Loano»

Nel Giro d'Italia a vela l'equipaggio di «Provincia di Savona» è tra i protagonisti

SAVONA. Sognando un bis che, dopo la tappa di ieri, non è impossibile. Sì, «Provincia di Savona-Ciesse» che fino a sabato sembrava aver riposto in un cassetto la possibilità di salire (e per la seconda volta consecutiva) sul gradino più alto del podio del «Giro d'Italia a vela», è tornata imprevedibilmente ad un passo dalla vetta.

Galeotta, per S. Benedetto del Tronto che sembrava già aver ipotecato la kermesse velica, è stata la Gaeta-Fiumicino di 82 miglia terminata ieri, poco prima lo scoccare di mezzogiorno. L'equipaggio di Vascotto, infatti, è stato protagonista di una tappa errata dal punto di vista tattico con arrivo in quinta posizione e maglia rosa conservata solo per un soffio e con Savona ormai a ridosso.

L'equipaggio «timonato» da Ascoli (ieri composto da Sommariva, Valenti, Negri, Prestinoni e Montefusco) ha chiuso in seconda posizione con la speranza, nell'ultima settimana di regata di poter effettuare il tanto sospirato sorpasso.

Crotone, «guidata» sempre con determinazione da Mauro Pellaschier, è passata invece ad occupare la terza posizione ma sembra non attraversare un momento fortunato. Dunque la sensazione è che l'ultima settimana di gara possa davvero riaprire la lotta: come l'anno scorso «Provincia di Savona» non ha iniziato nel migliore dei modi la lunga kermesse ma, con il passare delle tappe, sembra aver ritrovato la giusta forma.

Afferma il timoniere Ascoli: «Quella di ieri è stata una regata disputata in maniera perfetta e che apre alla grande l'ultima settimana di battaglia. Possibilità di vincere il Giro? Meglio non parlarne e affrontare le varie tappe senza pensare troppo alla classifica».

Se «Provincia di Savona» merita ovviamente la copertina, citazione merita ovviamente anche «Città di Loano» che ieri è stata protagonista di una splendida prova, chiudendo in settima posizione e consolidando la nona posizione in classifica generale: Afferma «Ciccio» Rossi, uno dei personaggi più conosciuti nella kermesse organizzata da Cino Ricci: «Alla vigilia avremmo firmato per questa posizione. Chiaro, alcune prove potevano concludersi in altro modo, ma è anche giusto sottolineare come, davanti a grossi calibri del mondo della vela, siamo riusciti a contenere i danni».

Aggiunge «Ciccio»: «Dal punto di vista del ritorno pubblicitario questo Giro ci ha dato molta soddisfazione. I giornali stanno dedicando molto spazio all'avvenimento e anche la tivu segue la lunga avventura. Dico questo perchè spero, la prossima edizione, di poter portare due equipaggi, di cui uno composto esclusivamente da donne che del resto si erano già organizzate per partecipare a questo Giro».

Già, lo spazio televisivo è decisamente importante per gli sponsor che ieri hanno potuto godere di 30 minuti di trasmissione su Rai 3 subito dopo la conclusione della splendida tappa del Tour De France. Inoltre i rappresentanti dell'equipaggio di «Provincia di Savona», accompagnati dall'addetta stampa Paola Patrone, saranno oggi ospiti di una trasmissione al Tg3 del Lazio in onda alle 19,30. E un grande spiegamento di mezzi televisivi è previsto per domenica a Genova nella tappa conclusiva valida anche per la «Lotteria della Lanterna» e che potrebbe, con tutte le scaramanzie del caso, vedere per il secondo anno consecutivo il trionfo della barca savonese.

Questa in conclusione la classifica della tappa Gaeta-Fiumicino:

1) Fiamme Gialle; 2) Provincia di Savona; 3) Civitanova Marche. Classifica generale: 1) S. Benedetto del Tronto 202 punti; 2) Provincia di Savona 199,250; 3) Crotone 195,250; 9) Loano 124 punti

Guglielmo Olivero

A un esperto di bora il «Trofeo Topolino»

Vinte da un ragazzo triestino le regate Optimist
Il successo della manifestazione a Finale Ligure

FINALE LIGURE. Con una suggestiva sfilata di tutti i concorrenti sul lungomare e alla presenza dei personaggi di Disney tanto cari ai bambini (e non solo a loro) è calato il sipario anche sulla decima edizione del «Trofeo Topolino», ospitato (e soprattutto ottimamente organizzato) dal Circolo Nautico del Finale.

Per tre giornate le promesse della vela italiana si sono date battaglia con i loro «Optimist» in quattro spettacolari prove, tutte confortate da un forte vento che ha messo a dura prova il talento dei 100 baby presenti.

Alla fine è salito sul gradino più alto del podio il triestino Iago Furlani (Yatch Club Cupa) che, in tutte le prove, ha messo in luce il suo eccezionale talento vincendo la concorrenza soprattutto di Carlo De Paoli (Circolo Gargnano) e Marco Barozzi (Toscolaro).

E i liguri? Decisamente indietro, con «copertina» per l'albisolese Mattia Maffei, giunto al nono posto. E' evidente che quello della vela dalle nostre parti non è ancora uno sport di larga diffusione tra i giovanissimi.

Il colpo d'occhio fornito dagli «Optimist» è stato davvero suggestivo per questo ultimo atto di una manifestazione in costante crescita organizzata in collaborazione con la «Gazzetta dello Sport» e «Radio Dimensione Suono».

Alla tappa finalese sono approdati i giovani velisti usciti dalle varie tappe di selezione ospitati dai circoli velici di tutta Italia.

La partecipazione era consentita solo ai nati dall'86 all'88. Presenti a seguire le regate numerosi tecnici e esponenti della Federazione come il presidente Sergio Gaibisso che afferma: «Il "Topolino" è stato un grande spettacolo, ma ha fornito anche ottime indicazioni dal punto di vista tecnico. Le regate sono state davvero tutte da seguire».

Soddisfazione ovviamentea anche al Circolo Nautico del Finale che è così tornato ad ospitare un altro grande evento dopo la partenza dell'edizione '96 del Giro d'Italia a vela.

E poi grande successo ha riscosso anche la parte spettacolare: ieri, in piazza di Spagna, dove si è tenuta la cerimonia di premiazione era presente un vasto pubblico catturato dai personaggi di Disney (c'erano Topolino, Pippo e Pluto).

Il «Trofeo Topolino», come detto, è giunto alla decima edizione ed è la testimonianza di come la vela sia ormai diventata uno sport popolare, soprattutto tra i giovani, peccato non ancora del tutto sulle riviere liguri.

Nel suo albo d'oro figurano nomi di spicco della vela italiana. E, da quanto visto nei tre giorni di regata, è da giurare che anche questi ancora piccoli velisti faranno parlare molto nei prossimi anni. **[g. o.]**

IN PISCINA

ECCELLENTI I RISULTATI TECNICI

Spettacolo in piscina con i più giovani

Il meeting internazionale allestito dall'Amatori vedeva al via oltre 500 atleti: tra i migliori molti liguri

Applausi a Savona: grande «Europa Nuoto»

Tanti giovani di talento hanno onorato le gare di corso Colombo

SAVONA. Un'edizione da incorniciare quella dell'«Europa Nuoto» andata in scena, per tutto il week-end, nella piscina di corso Colombo. Il meeting internazionale, al quale hanno partecipato ben cinquecento atleti in rappresentanza di una quarantina di società, ha infatti fornito, soprattutto nelle categorie giovanili, ottime indicazioni di carattere tecnico.

Del resto sui giovani erano puntate le attenzioni del meeting considerato che le grandi firme sono impegnate nei collegiali in vista degli imminenti europei di Siviglia in programma a metà agosto.

Risultati tecnici, si diceva che non sono mancati a partire dalla categoria Ragazze dove ha impressionato Luisa Fegantini (Champagnat Genova) che si è aggiudicata i 200 rana con il tempo di 2'48'10.

Per lei l'attenzione dei tencici considerato che questa prestazione è una delle più interessanti di un meeting che l'Amatori Nuoto ha organizzato con la solita bravura (hanno collaborato Regione Liguria, Provincia di Savona e Comune).

Tornando in vasca, ma rimanendo nella categoria Ragazzi, ottima prova di Valerio Vailetti (Riviera Sanremo) che nei 100 stile libero si è imposto con 56'68. Valentina Ghione non si è smentita nella categoria Juniores: ancora una volta la forte nuotatrice dell'Amatori ha dato un saggio della sua classe chiudendo i 400 stile libero in 4'34'91.

In questa categoria, in campo maschile, merita una citazione Nicola Selleri (President Bologna) che si è imposto nei 400 stile libero con il tempo di 4'14'79.

La categoria Assoluti ha proposto gare interessanti: certo gli organizzatori volevano una partecipazione più numerosa che non mancherà la prossima stagione considerato che nel '98 saranno evitate pericolose concomitanze (i mondiali, in Australia, sono infatti in programma nel mese di gennaio).

I dati interessanti comunque non sono mancati e la precedenza va attribuita a Luca Baldini della Mameli che nei 400 stile libero ha ben impressionato fermando i cronometri sul 4'04'24.

Ma come detto sono stati soprattutto i giovani a fare la parte del leone: tra i protagonisti merita ancora una citazione Ermanno Riciotti della Rari Nantes Imperia che nei 50 rana ha vinto senza problemi. Buone le prove anche della Ponente, come dimostra poi (classifica nel servizio a lato) il punteggio finale.

Tirando le somme dunque un buon meeting articolato in due giornate e che ha permesso agli appassionati di vedere all'opera la bontà del nuoto italiano. Afferma Ambrogio Zaro, dell'Amatori Nuoto: «Il nostro appuntamento cresce ogni anno, ed è ormai diventato un punto di riferimento per le varie categorie giovanili. I risultati sono stati eccellenti e, elemento positivo, hanno messo in luce anche il buono stato di salute del nuoto ligure il quale ha ormai poco da invidiare a quello di regioni decisamente più attrezzate».

Confortante anche la cornice di pubblico che ha seguito la due giorni, a conferma che in Liguria si sente la necessità di assistere a organizzare questi appuntamenti. Adesso per i nuotatori liguri sono in programma, nelle varie categorie, appuntamenti importanti anche a livello internazionale.

La sensazione è che possano ben figurare se manterranno la forma evidenziata nella piscina savonese. **[g. o.]**

Società: il Cn Torino batte l'Andrea Doria

I campani del Casantino al terzo posto, davanti alla Ponente Ligure e alla società organizzatrice

SAVONA. Scorrendo la classifica per società è possibile tracciare un bilancio positivo dell'«Europa Nuoto» che per due giorni ha visto in vasca tante speranze.

Il trofeo è stato vinto dal Centro Nuoto di Torino che ha totalizzato 327 punti mettendo in evidenza, in tutte le categorie, nuotatori di sicuro valore. Al secondo posto, ed è qui la prima nota lieta per il nuoto ligure, l'Andrea Doria che chiude con 284 punti. Ottimi i piazzamenti colti dal team genovese che, già nel corso della stagione, aveva dato ottimi riscontri.

E se sul gradino più basso del podio trova posto la forte compagine campana del Casantino (punti 251) il quarto posto è della Ponente Ligure (punti 243) che, soprattutto nelle categorie giovanili, può annoverare elementi di sicuro valore.

Del resto non è una novità che la società albenganese abbia colto tante soddisfazioni con atleti di valore.

Al quinto posto l'Amatori Nuoto con 239 punti: ormai parlare della società savonese è fin troppo facile. I suoi atleti (dalla Ghione alla Tonda, solo per citare due esempi) sono sempre sotto i riflettori dei tecnici e tante soddisfazioni debbono essere ancora colte per i biancorossi. Il settimo posto è della Rari Nantes Spezia mentre all'ottavo si trova la Rari Nantes Imperia.

Questa squadra ovviamente è cresciuta grazie all'impianto che negli ultimi anni ha ospitato (per pallanuoto e nuoto) avvenimenti di grande spessore. Il tredicesimo posto è dell'Arenzano che ha preceduto in graduatoria, al quattordicesimo, il Mameli. Insomma un bilancio positivo se si ricorda che all'appuntamento savonese erano presenti società provenienti da ogni parte d'Italia. Le formazioni liguri si sono difese in modo egregio, soprattutto con il secondo posto assoluto dei genovesi dell'«Andrea Doria».

Un bilancio che indubbiamente fa ben sperare per i prossimi e numerosi appuntamenti in programma, già entro poche settimane. **[g. o.]**

Pallone elastico: la Taggese supera la Pro Spigno per 11-10, un opaco Sciorella cade a Monticello, mentre vince Pirero

Bellanti, un punto che vale i playoff della serie A

Super-Dotta domina (11-3) su Molinari e mantiene la leadership in classifica

L'accesso ai play-off di Bellanti costituisce la «copertina» del lungo weekend di pallone elastico, ricco di spunti interessanti. L'apertura, per la serie A, va ovviamente a Taggese-Pro Spigno terminata 11-10 e che consente appunto al team di Bellanti di prosegure l'avventura nel torneo.

Il match, come denota del resto il risultato, è stato davvero interessante con le due squadre che si sono alternate al comando del punteggio.

Al comando della massima divisione rimane comunque Dotta (Hotel Royal) che, in un incontro senza molta storia, ha avuto la meglio su Molinari per 11-3. Tutto già chiaro al riposo con un eloquente 8-2 con Dotta che in pochi minuti si portava sul 4-2. Buona la prova del cairese che ha sempre tenuto in mano la gara e, salvo i primissimi giochi, ha condotto senza preoccupazione.

Altro incontro della domenica Monticellese-Imperiese terminato 11-3 e che ha denotato più della forza del team vincitore la prestazione davvero opaca di Sciorella, davvero in pessime condizioni.

Infine da segnalare la vittoria 11-7 di Pirero sulla Banca Credito Caraglio ancora a quota zero.

Questa comunque la classifica: Hotel Royal punti 11; Imperiese (Sciorella) 10; Taggese e Pro Spigno 9; Monticellese 8; Ipersidis 7; Pro Pieve 2 ; Banca Credito Caraglio 0.

Per la serie B impossibile per il momento avere il quadro completo della classifica considerato che devono essere giocati ancora dei recuperi. Ieri si deve registrare il successo dei Termosanitari Cavanna (11-6) sul Deterplast. Nei giorni scorsi si erano giocati Speb-Spec 11-8; Monferrina-Vignaroli 8-11. Mercoledì alle 21 si gioca Hotel Savoia-Valle Faudo mentre giovedì è in programma, sempre alla stessa ora, il match Banca Credito Caraglio-Deterplast.

Nel weekend si è giocato anche un interessante confronto per quanto rigauarda la C2 e che ha visto il successo, del resto secondo copione, della Spes sulla Imperiese per 11-2. Anche in questa settimana dunque il campionato (tra recuperi e anticipi) presenta incontri in pratica ogni sera nell'attesa che i play-off, per la massima divisione, offrono uno spettacolo davvero interessante per i tanti appassionati. **[g. o.]**

TORNEI DI VOLLEY

I trionfi di Admo Lavagna e del Rapallo

Placatasi l'onda del beach volley tornano a imperversare i tornei di pallavolo «tradizionali», su campo regolare e in notturna. Sulla passeggiata a mare di Recco domenica si è concluso il «Memorial Michele» organizzato dalla Pro Recco che ha raggruppato quasi tutte le squadre di punta del volley ligure. Nel torneo maschile combattevano Olympia Voltri, Igo Genova B, Admo Lavagna, Vbc Camogli, Pitma Recco, Igo Genova A. Risultati: Olympia Voltri-Igo Genova B 2-0; Admo Lavagna-Vbc Camogli 2-0; Igo Genova B-Pitma Recco 0-2; Vbc Camogli-Igo Genova A 2-1; Pitma Recco-Olympia Voltri 0-2; Igo Genova A-Admo Lavagna 1-2. Olympia Voltri-Vbc Camogli 2-0; Admo Lavagna-Pitma Recco 2-1. Finalissima: Admo Lavagna-Olympia Voltri 2-1, in pratica la riedizione del duello che ha vivacizzato la B2.

Nel torneo femminile Pro Recco, Audax Quinto, Latte Tigullio Rapallo, Iplom Vallescrivia, C.V. Sestri Ponente, Ala Bianca Sarzana. Risultati: Pro Recco-Audax Quinto 2-0; Latte Tigullio Rapallo-Iplom Vallescrivia 2-0; Audax Quinto-C.V. Sestri Ponente 0-2; Iplom Vallescrivia-Ala Bianca 2.1; C.V. Sestri-Pro Recco 0-2; Ala Bianca-Latte Tigullio Rapallo 0-2. Semifinali: Latte Tigullio Rapallo-C.V. Sestri Ponente 2-1; Pro Recco-Iplom Vallescrivia 2-1. Finale: Latte Tigullio Rapallo-Pitma Recco 2-1. **[d. s.]**

Baseball. Doppia vittoria matuziana sul Lodi

A Sanremo festeggiano un ottimo terzo posto

SANREMO. Risultato pieno per il Sanremo Baseball che sabato si è imposto nelle due partite contro l'Old Rags Lodi. Incontri tirati, entusiasmanti, quelli che si sono disputati sul diamante di Pian di Poma, che hanno visto prevalere la forza del gruppo e la maggiore determinazione dei sanremesi.

Al pomeriggio è finita 11-7 per i matuziani con il tandem Thomas Liddi-David Mignatti sul monte di lancio e un fuoricampo di Matteo Arieta. Il Sanremo si è trovato di fronte ad una squadra motivata, un Lodi concreto e attento in difesa, e solo nell'ottavo inning era riuscito a passare in vantaggio. A quel punto, però, l'inserimento da parte dei lodigiani di un «senior» al posto di un «under» ha visto l'arbitro sospendere l'incontro e decretare la vittoria per la squadra di casa.

E le decisioni arbitrali sono state determinanti anche nell'incontro serale vinto dal Sanremo per 19-11. La partita è stata equilibrata fino al quinto inning iniziato sul 5-5. A questo punto un fuoricampo non concesso dall'arbitro ha visto le vivaci proteste del Lodi per quattro punti «cancellati». Dopo le contestazioni, la partita è ripresa ed è rimasta emozionante fino all'ottavo inning quando al cambio di lanciatore il Sanremo ha battuto una serie impressionante di valide prendendo il largo e segnando ben undici punti consecutivi. A lanciare per la squadra di casa sono stati Condò e Perracino. Tra i battitori migliori Tarassi, Arieta e ancora Perracino.

Con le due vittorie di sabato, il Sanremo Baseball ha concretizzato il terzo posto in classifica. Il campionato di A2 è in pratica già finito per i matuziani che ora attendono la trasferta del prossimo week-end a Milano. **[g. ga.]**

FUTURA s.r.l. è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

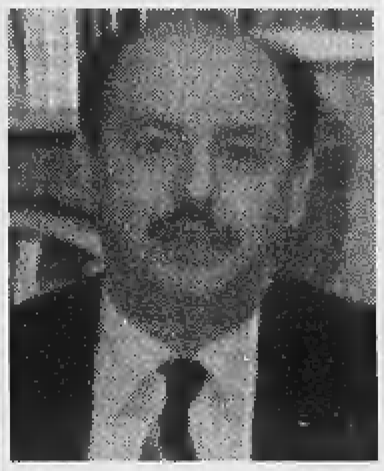
RUDI Automobili è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Lunedì 21 Luglio 1997 REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 AL 22

Trattative per le elezioni di autunno

Candidati sindaco il rilancio di Fabbio

Il comitato cdu sfida Forza Italia
E per i popolari va bene Boselli



Piercarlo Fabbio

ALESSANDRIA. Il comitato provinciale del cdu rilancia la candidatura a sindaco di Alessandria di Piercarlo Fabbio e il ppi chiarisce la sua posizione nei confronti di Adriano Boselli che il pds candida per la coalizione di centro-sinistra, di cui dovrebbe far parte anche Rifondazione comunista che nel frattempo non risparmia duri attacchi ai partiti con i quali dovrebbe scendere in campo.

Fabbio, cdu e Polo. Ricordiamo che la candidatura Fabbio, segretario regionale del cdu e consigliere comunale, è stata osteggiata da Forza Italia nell'ultimo incontro tra le forze del Polo, provocando l'abbandono del tavolo da parte della delegazione cristiano democratica (lo stesso Fabbio e il segretario provinciale Fulvio Cellerino).

«F.I. vuole solo suoi candidati», dicono al cdu e, come prima reazione, è stato deciso di non partecipare più, in Piemonte, alle trattative con il Polo. Il comitato provinciale unanime ha ora votato un documento di solidarietà a Fabbio, rilanciando la sua candidatura. Per riprendere le trattative il cdu ritiene «indispensabile un chiarimento con l'intero Polo sul principio di pari dignità e sullo strumento della rappresentatività».

Il ppi e Boselli. Il pds ha deciso di confermare Adriano Boselli come candidato sindaco per il centro-sinistra, malgrado le perplessità degli alleati. «Da parte nostra - tiene a puntualizzare Agostino Gatti del ppi - non c'è stata alcuna preclusione sulla persona di Boselli. Abbiamo giudicato legittima e autorevole la proposta del pds, limitandoci a raccomandare di valutare le perplessità sorte all'interno della coalizione». Ma la buona volontà fu premiata, di qui la richiesta di riconoscere la validità di un candidato sindaco del ppi per la coalizione di centro-sinistra ad Acqui.

Duro documento di Rc. Intanto il comitato federale di Rc dà un giudizio fortemente negativo alla nomina dei due nuovi assessori provinciali (Scagni del pds e Scotti del Si) «ennesimo atto di irresponsabilità politica e di provocazione a sinistra da parte del presidente Palenzona e dei partiti che lo sostengono». Rc non perdona a pds e ppi «l'anomalia politica di una giunta centrosinistra-leghista» ora allargata «al fine di soddisfare gli appetiti interni alla maggioranza e la sua "blindatura"», e critica i dirigenti dei partiti della maggioranza in Provincia, le cui contraddizioni provano «come il valore della politica e la coerenza delle scelte siano disattese dalle forze politiche del centro-sinistra».

Franco Marchiaro

Vittime una contessa di Casale, un pensionato di Bistagno e un cicloamatore

Raffica di incidenti: 4 morti

Oggi l'autopsia per il giovane di Tortona

La contessa casalese Candida Longoni e il tortonese Giuliano Bonatti

Una raffica di incidenti mortali, durante il weekend. Il primo è accaduto l'altra sera alle 19,30 sulla statale 31 bis Chivasso-**Casale**, alla rotonda di Verolengo, vicino al cimitero. Ha perso la vita la contessa Candida Longoni Gazzone di Valmacca signora di Rosignano, 87 anni, che abitava con la figlia a Casale in viale Bistolfi 14.

Viaggiava sulla «Uno» guidata dalla figlia, Thea Longoni, 56 anni, insegnante di lingue al liceo scientifico «Palli» di Casale. Le due donne provenivano da casa ed erano dirette al Sestriere, per trascorrervi un mese di vacanza.

L'auto della Longoni, sulla circonvallazione di Verolengo, è stata travolta da una Ford Fiesta. Al volante era Franco Cassinelli, 68 anni, pensionato, abitante a Torino in via Pacchiotti 141, che proveniente dal centro di Verolengo si è immesso sulla strada, senza dare la precedenza alla «Uno». Lo scontro è stato violento. L'auto su cui viaggiavano le due donne è finita con le ruote per aria.

I soccorsi sono stati tempestivi. Sul posto sono accorse le ambulanze e i vigili del fuoco di Verolengo e Chivasso. Per liberare la contessa, incastrata nell'abitacolo e bloccata dalle cinture di sicurezza, i pompieri hanno faticato parecchio.

Poi con l'elisoccorso del «118», la donna è stata trasportata alle Molinette, dove intorno alle 20,30 il cuore ha cessato di battere per le gravi ferite riportate. Thea Longoni e Franco Cassinelli sono stati curati all'ospedale di Chivasso. Sullo scontro sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile.

A **Bistagno**, un pensionato è morto in uno scontro tra il suo motocarro Ape e un'auto. L'incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 9,45, sulla statale 30, vicino al bivio per regione Campofaletto.

La vittima si chiamava Giovanni Grassi, aveva 81 anni e abitava con la famiglia a Bistagno, in regione Giovisio 78.

Ieri mattina, il pensionato, a bordo della suo motocarro, mentre si stava immettendo sulla statale 30, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Acqui Terme, si è scontrato con una Volkswagen Golf che viaggiava da Acqui in direzione di Savona. Alla guida vi era Luigi Garbarino, 64 anni, con a fianco la moglie Liliana Roglia di 62, residenti ad Acqui Terme in via Giovanni Pascoli 15.

E' stato dato l'allarme e sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Acqui e un'ambulanza della Croce Bianca, in servizio d'emergenza territoriale, con a bordo un medico. L'ambulanza è poi ripartita a sirene spiegate verso l'ospedale civile della città termale che dista solo pochi chilometri dal luogo dove è avvenuto l'incidente.

Purtroppo il pensionato, a causa delle gravi ferite e delle contusioni riportate nello scontro tra l'Ape e l'auto, ha cessato di vivere prima di giungere al pronto soccorso dell'ospedale. Luigi Garbarino e sua moglie sono rimasti illesi.

La tragica notizia della morte dell'anziano agricoltore si è subito diffusa a Bistagno, dove Giovanni Grassi era molto conosciuto e stimato. La data dei funerali non è ancora stata fissata, in attesa del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria, mentre i mezzi coinvolti sono stati temporaneamente posti sotto sequestro.

Dopo l'incidente, il traffico sulla statale 30 ha subito un lieve rallentamento, in attesa che i mezzi coinvolti venissero rimossi e fosse ripulita la sede stradale dal gasolio che si era sparso sull'asfalto.

Sempre ieri mattina, verso le 11,30, a Castagnone di **Pontestura**, il trinese Giovanni Vanni, 55 anni, in bicicletta è stato investito dalla «Skoda» guidata dal casalese Mario Panati, 73 anni, via Comello 32. Vani tutti i soccorsi: l'uomo è morto sul colpo. Giovanni Vanni, ciclista amatoriale, abitava a Trino in via Giolito Ferrari 10, con la moglie Carla e le figlie Cinzia, 27 anni, consigliere comunale pds, e Daniela, di 23.

Intanto, questa mattina alle 11,30, nella camera mortuaria dell'ospedale di Voghera sarà sottoposto ad autopsia il corpo di Giuliano Massimiliano Bonatti, 25 anni, il muratore di **Tortona** deceduto venerdì notte in un incidente. Resta l'interrogativo su chi era alla guida della «Y 10» che si è schiantata contro il guard rail della «chicane» sulla tangenziale di Voghera: sia Bonatti sia l'amico Fabio Moretto, 31 anni, di Tortona (ferito) sono stati sbalzati fuori dalla vettura, in seguito allo schianto. **[r. al.]**

L'eventuale risarcimento andrà al Fondo familiari vittime

Carabinieri «parte civile»

Aggrediti e feriti da uno spacciatore

ALESSANDRIA. Carabinieri parte civile in un processo a carico di un giovane accusato di spaccio di droga, oltraggio, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale. Solitamente non succede, ma i due militari si sono costituiti solo formalmente per salvaguardare la loro professionalità e devolvere l'eventuale risarcimento danni al fondo familiari vittime dei carabinieri (Anomac). Per ottenerlo dovranno far ricorso al giudice civile, tramite il loro legale Alberto Raiteri.

Il processo era a carico del tunisino Kaireddine Querghemmi, 32 anni, Spinetta Marengo, accusato di aver spacciato alcune dosi di eroina a tossicodipendenti, e poi di oltraggio, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale. Il giovane, difeso da Giuseppe Lanzavecchia, ha patteggiato 10 mesi e gli sono state revocate alcune misure restrittive. In precedenza era già stato condannato dal tribunale a due anni e sei mesi di reclusione, pena ridotta in appello, per detenzione di droga a scopo di spaccio.

Il 17 settembre '96, quando i carabinieri si erano presentati in casa sua per arrestarlo, il tunisino si era ribellato e, secondo l'accusa, si era fatto scudo con la moglie incinta. I militari erano stati aggrediti e feriti e la situazione sembrava dovesse degenerare: i carabinieri erano però riusciti a controllarla evitando conseguenze. Querghemmi ha detto di essersi solo difeso, dopo che i carabinieri avevano spostato la donna che si era gettata in mezzo a loro. **[e. c.]**

STRADA PERICOLOSA

Le proteste di Frascarolo

FRASCAROLO. Basta con la «curva della morte» sulla statale 494 Vigevanese, nel tratto che da Valenza conduce a Torreberetti: lo ribadisce con forza il Comune di Frascarolo che chiede all'Anas di intervenire. «Sono passati due mesi dall'incidente in cui sono morti Paolo Semino e Wei Wu e non è accaduto assolutamente nulla - dice il vicesindaco Flavio Romano - anzi, gli incidenti continuano a ripetersi e solo per miracolo non hanno causato altre vittime». Di qui la decisione dell'amministrazione comunale di richiedere un concreto e urgente intervento sulla statale, non solo nella curva in cui s'incrocia con la provinciale 118, ma anche nelle due successive, sino alla massicciata della ferrovia, in parte nell'ambito del nostro territorio». Conclude il sindaco, Rocco Cigallino: «Il tracciato della statale non è più adeguato alla quantità e qualità del traffico. In attesa di modifiche al tracciato, occorre segnalare adeguatamente la curva ad angolo retto e adottare sistemi che costringano i veicoli a rallentare». **[r. c.]**

VALENZA

Per San Giacomo

In piazza un'opera di Stravinskji

VALENZA. Baratta il proprio violino con il diavolo, in cambio della felicità terrena: è questa, in sintesi, la trama della celeberrima opera di Igor Stravinskji «L'Historie du soldat» che i solisti del Conservatorio di Alessandria portano stasera in scena a Valenza, in piazza XXXI Martiri, nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono San Giacomo.

La direzione è di Paolo Ferrara, la traduzione, la regia e l'interpretazione sono di Luigi Maio. Agli strumenti sono: Elisabetta Garetti, violino; Giampiero Sobrino, clarinetto; Maurizio Righetti, fagotto; Fabrizio Patrucco, tromba; Adriano Strangis, trombone; Emilio Benzi, contrabbasso; Marco Schiavoni, percussioni.

«I personaggi dell'opera sono tutti interpretati da Luigi Di Maio, artista poliedrico, musicista, autore e attore - spiega Sergio Passalacqua, funzionario del Centro comunale di cultura -. Di Maio rappresenta la più completa espressione del teatro da camera». **[r. c.]**

LU MONFERRATO

Alessandria Wave

Buona Audrey è la band vincitrice

LU. Sono i Buona Audrey di Acqui i vincitori di «Alessandria Wave», il concorso per band emergenti organizzato dall'Ata.

La proclamazione è avvenuta ieri, sul palcoscenico della rassegna rock «Lustando», nel corso della serata conclusiva del festival che ha visto come protagonisti Ray Gelato e gli Urbana Tribù.

La giuria di tecnici ha preferito il gruppo acquese alle altre quattro band selezionate da un lotto che comprendeva inizialmente 118 concorrenti, provenienti da tutto il Piemonte.

Venti band erano state scelte per esibirsi al Teatro Comunale: fra queste la giuria aveva poi indicato, insieme ai Buona Audrey, anche i gruppi Madrigali Magri di Nizza, Sex Overdrive di Valenza, XXX e La Banda di Alessandria.

I componenti dei Buona Audrey sono Chicco Di Marzio, Andrea Posca e Diego Pamgolino: con questo successo hanno ottenuto il diritto a vedersi stampare gratuitamente un cd in mille copie. **[b. v.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

AMBRA. Tel. 252.079. **Bugiardo bugiardo**, di T. Shadyac, con J. Carrey, M. Tierney. Ore 22. Lire 9000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

CORSO. Tel. 268.080. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. Chiuso per ferie.

MODERNO. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. (0143) 667.516. Chiuso.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

POLI. Tel. (0142) 452.2081. Chiuso per ferie.

COVA ADAGLIO. Tel. (0142) 452.816. **Michael Collins**, di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn. Orario: 21,45. L. 7000 (posto unico).

NIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

SOCIALE. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

VERDI. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

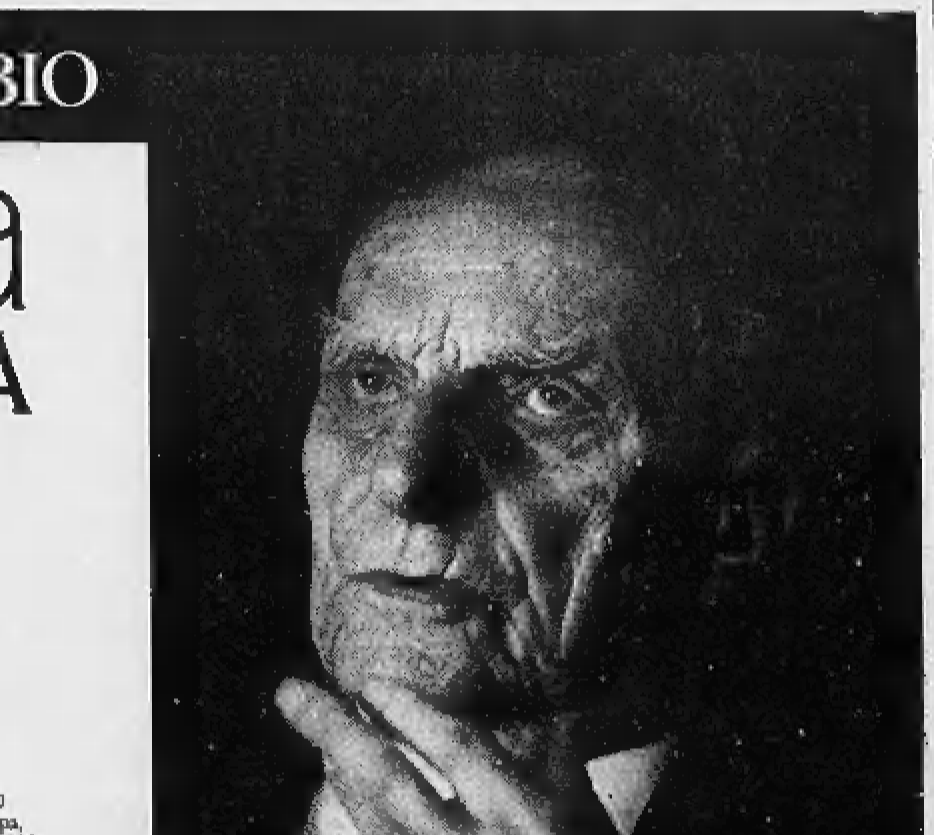
NOVI LIGURE
IRIS. Tel. (0143) 321.742. **Space jam** di J. Pytka, con M. Jordan, Bugs Bunny. Orario: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. Chiuso per ferie.

OVADA
CINEMA. (via Fiume). **Il principe di Homburg**, di M. Bellocchio. Orario 21,30. Lire 8000 (posto unico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. Tel. (0143) 62.695. Chiuso per ferie.

VALENZA
ARENA CARDUCCI. Tel. 952.679. **Nirvana**, di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Lambert. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. Chiuso per ferie.

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DE LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655 306. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I LIBRI «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.